COSTITUENDA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

PROSPETTO INFORMATIVO

Relativo alla proroga dell'offerta pubblica in sottoscrizione
di minimo 30.000 e massimo 40.000 azioni al prezzo di Euro 100,00

Per una quota minima di sottoscrizione di n. 1 azione

Coordinatore della raccolta delle adesioni:
Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei - Società Cooperativa per Azioni
Sede Legale: Napoli Piazza Matteotti, 7 Tel/Fax 081 7145628;
Sede Secondaria: Napoli Via Saverio Baldacchini, 11

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 4 luglio 2011 in conformità alla nota di approvazione della CONSOB del 28/06/2011 con numero di protocollo 11058300

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

AVVERTENZE

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa per Azioni" ai sensi dell'art. 2333 e seguenti del Codice Civile.

A tutela degli investitori si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Che la banca, alla data del Prospetto, non è stata ancora costituita e che non vi è alcuna certezza in merito agli esiti della pubblica sottoscrizione e all'effettiva costituzione della società. Pertanto, alla data del Prospetto non è stata ancora definita neppure la composizione degli organi sociali che saranno chiamati a svolgere le funzioni di amministrazione, direzione e controllo della società;

- Che la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa per azioni avverrà solo ed esclusivamente a seguito di rilascio della autorizzazione da parte della Banca d'Italia previa verifica della sussistenza di tutte le condizioni normativamente previste ex art 14 TUB fra cui, tra l'altro, del programma di attività e della sussistenza in capo agli organi sociali dei requisiti di onorabilità e di professionalità. Pertanto, la Banca d'Italia non ha espresso alcuna valutazione sui piani descritti nel Prospetto e sulla loro sostenibilità. In tale sede andrà, altresì, segnalato che tutti gli elementi del progetto costitutivo (assetto proprietario, di governo, programma di attività) potranno subire modifiche, anche rilevanti, in relazione alle osservazioni formulate dalla stessa Banca d'Italia in sede istruttoria. Andrà, infine, precisato che, qualora la suddetta autorizzazione non dovesse intervenire ovvero non si addivenisse comunque alla effettuazione dell'iscrizione presso il registro delle Imprese dell'atto costitutivo, la "Banca di Credito Cooperativo di

Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa per azioni" non si costituirà e si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale.;

- Che le previsioni di utili rappresentano delle mere previsioni sulla cui effettiva realizzazione non sussiste alcuna certezza, neppure in ordine al momento in cui gli stessi potranno essere conseguiti;

- Che il sottoscrittore effettuerà il versamento delle somme relative alle quote sottoscritte solo in un momento successivo alla positiva conclusione dell'offerta, esclusivamente mediante bonifico bancario presso l'unico conto corrente indisponibile n° 1061563 presso Banca Popolare di Torre del Greco Filiale di Napoli San Giacomo, intestato a "Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa per azioni – Versamento delle quote sottoscritte" IBAN: IT25E0514203419118571061563. Le somme versate sul suddetto conto rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della "Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa per azioni".

- Per le spese di costituzione stimate in 70.000 euro, il Comitato Promotore segue il disposto dell'art. 2338 del Codice Civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le spese suddette, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 del codice civile rileverà i promotori delle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute. Le uniche spese a carico del sottoscrittore sono quelle da corrispondere al notaio relative all'autentica dell'atto di sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile e per l'eventuale conferimento di procura speciale ad intervenire all'assemblea costitutiva.

Per una descrizione completa dei fattori di rischio si rinvia alla Sezione seconda, Capitolo IV "Fattori di rischio" del presente Prospetto Informativo.

Il presente Prospetto Informativo viene pubblicato a seguito della scadenza di validità del precedente Prospetto, depositato presso la CONSOB il 18 maggio 2010, relativo all'Offerta Pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei e alla decisione del Comitato Promotore di prorogare di ulteriori sei mesi il periodo di sottoscrizione, assunta nel corso della Riunione del Comitato avvenuta in data 6 maggio 2011
Il capitale sottoscritto alla data del 17 maggio 2011 – data di scadenza della validità del precedente Prospetto Informativo e della sospensione dell'Offerta - ammontava ad € 531.800 composto da n°5.318 azioni nominali di € 100,00 (cento/00) ciascuna e sottoscritto da n° 165 sottoscrittori.
Tali dati si riferiscono esclusivamente al valore nominale delle azioni sottoscritte. Nessun importo è stato effettivamente versato, in conformità con le previsioni dell'art. 2334 del Codice Civile.
Tali importi, inoltre, non tengono conto della possibilità dei sottoscrittori di avvalersi della facoltà di revoca delle sottoscrizioni prevista dall'art. 95 bis del T.U.F.
Nel presente Prospetto Informativo vengono rappresentati fatti, circostanze e altre informazioni nuovi, atti ad influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto dell'Offerta con particolare riferimento a:

- Aggiornamento del Piano industriale della costituenda Banca conseguentemente a variazioni di carattere organizzativo.
- Variazione di alcuni membri del Comitato Promotore.
- Variazione della sede del Comitato Promotore e apertura di una sede secondaria del Comitato stesso.

Il Comitato Promotore non ha modificato il precedente Piano industriale – ad eccezione di una variazione riguardante la struttura organizzativa e i costi amministrativi - in quanto, alla luce della verifica effettuata, tutti i dati

previsionali utilizzati nel precedente prospetto informativo rimangono validi.
L'evoluzione degli aggregati creditizi nell'area flegrea conferma la validità delle assunzioni alla base delle previsioni di bilancio elaborate con il precedente Prospetto Informativo.
La forbice dei tassi è rimasta sostanzialmente immutata, in quanto i tassi passivi sono leggermente diminuiti, mentre quelli attivi, per le fasce di clientela di interesse per una BCC, sono rimasti sostanzialmente immutati.
Il raffronto con altre BCC operanti in Campania (secondo rilevazioni aggiornate a fine 2010 ed inizio 2011) mostra che i tassi ipotizzati nel piano industriale sono competitivi ed idonei a facilitare la penetrazione nel mercato (vedi tabella sez. II paragrafo 13.1)
Il Comitato ha effettuato una sola modifica nella struttura organizzativa e nei costi amministrativi.
Ha anticipato al primo anno la istituzione di un bancomat evoluto, da localizzarsi nell'isola di Ischia, al fine di poter servire fin da subito i soci e i clienti residenti sull'isola, coprendo i costi con limature di altri costi di gestione sui quali è stato possibile incidere senza pregiudicare la funzionalità della banca. (compensi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale).
A seguito della pubblicazione del nuovo prospetto Informativo ed in analogia con quanto stabilito dall'art. 95 – bis, comma 2 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni hanno il diritto, esercitabile entro il termine di 5 giorni lavorativi dopo la suddetta pubblicazione, di revocare la loro sottoscrizione.

SOMMARIO

S E Z I O N E I 13
NOTA DI SINTESI 14
1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI 14
2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA 14
3. ITER COSTITUTIVO 16
4. FATTORI DI RISCHIO 17
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE 17
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE ED AL TIPO DI ATTIVITÀ 17
CHE SARÀ SVOLTA 17
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E ALLE AZIONI 17
4.3.2 RISCHI RELATIVI ALLE AZIONI 17
5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA 17
5.1. ATTIVITÀ DELLA COSTITUENDA BANCA 17
5.2. IL PROBABILE ASSETTO AZIONARIO DELLA COSTITUENDA BANCA 18
5.3. CORPORATE GOVERNANCE E ORGANI SOCIALI 19
6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO TRIENNIO DI ATTIVITA' DELLA COSTITUENDA BANCA 20
7. MODALITA' DI OFFERTA 27
8. CALENDARIO DELL'OFFERTA 29
9. MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA COSTITUTIVA 30
S E Z I O N E II 31
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE 31
1. PERSONE RESPONSABILI 32
1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità del Prospetto Informativo 32
1.2. Dichiarazione di responsabilità 33
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI 33
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI 33
4. FATTORI DI RISCHIO 40
4.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE 40
4.1.1. Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo e/o al mancato ottenimento 40
della autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria 40
4.1.2. Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi e al mancato ottenimento di utili 41
4.1.3. Rischi connessi alla modificabilità dello Statuto Sociale 44
4.1.4.. Rischi legati alla previsione di incremento dei soci 45
4.2. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE E AL TIPO DI ATTIVITÀ CHE VERRÀ SVOLTA 47
4.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale 47
4.2.2. Rischi connessi al capitale sociale, ai limiti della partecipazione azionaria e al voto capitario. 47
4.2.3. Rischi connessi al contesto economico in cui opererà l'emittente. 47
4.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E ALLE AZIONI 48
4.3.1. Rischi connessi alle spese di costituzione 48
4.3.1.2. Rischi connessi al conferimento di procura speciale per intervento all'assemblea costitutiva 48
4.3.2. Rischi relativi alle azioni 48
4.3.2.1. Rischi connessi agli aumenti di capitale sociale 48

4.3.2.2. Rischi connessi alle difficoltà di disinvestimento delle azioni 49
4.3.2.3. Rischi connessi a cessione di azioni, clausola di gradimento, vincoli sulle azioni e sugli utili 49
4.3.2.4. Rischi connessi alla proroga dell'offerta 49
5.1. Storia ed evoluzione dell'emittente. 50
5.1.1. Denominazione sociale 50
5.1.2. Luogo di registrazione e numero di registrazione 50
5.1.3. Data di costituzione e durata 50
5.1.4. Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero telefonico della sede sociale 50
5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente 50
5.2. Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di realizzazione, e investimenti futuri approvati 50
6.1. Principali attività 50
6.1.1. Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati. 50
6.1.2. Struttura organizzativa della costituenda Banca: l'organigramma aziendale 51
6.1.3. Gestione del rischio 52
6.2. Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca 53
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA NELL'AMBITO DI UN GRUPPO 54
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI O PREVISTI 54
8.1. Immobilizzazioni materiali in proprietà ed in locazione 55
8.2. Problemi ambientali 56
9. PREVISIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, GESTIONALE E FINANZIARIA 56
9.1. Stato patrimoniale 56
9.2. Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento 57
9.3. Gestione operativa 58
9.4. Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità 62
9.4.1. Informazioni riguardanti fattori importanti 64
9.4.2. Variazioni delle vendite o delle entrate nette 64
9.4.3. Variazioni sostanziali delle entrate nette: illustrazione delle ragioni 64
9.4.4. Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività. 64
10. RISORSE FINANZIARIE 65
10.1. Impieghi finanziari a breve e lungo termine 65
10.2. Fonti finanziarie 66
10.3. Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività 68
10.4. Fonti previste dei finanziamenti necessari 68
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE 68
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE 68
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 68
13.1. Presupposti 68
13.2. Relazione attestante la correttezza della previsione o stima 70
13.3. Stima degli utili 70
13.4 Analisi di sensitività 71
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA 77
14.1. Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti 77
14.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti 77
15. REMUNERAZIONI E BENEFICI 77

15.1. Remunerazioni corrisposte, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, direzione e controllo e ai principali dirigenti. 77
15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi. 78
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 79
16.1. Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo 79
16.2. Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto. 79
16.3. Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'emittente e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano. 79
16.4. Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario. 79
17. DIPENDENTI 79
17.1. Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività. 79
17.2. Partecipazioni azionarie e stock option 80
17.3. Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente. 80
18. PRINCIPALI AZIONISTI 80
18.1. Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente 80
18.2. Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi. 80
18.3. Eventuale soggetto controllante 80
18.4. Eventuali accordi, noti all'emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente 80
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 81
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA E LE PASSIVITA , LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 81
20.1. Informazioni finanziarie previsionali 81
20.1.1 Dati economico-patrimoniali nello scenario base con capitale di sottoscrizione massimo 90
20.2. Assunzioni alla base della formulazione del piano industriale. 93
20.3. Informazioni finanziarie proforma 100
20.4. Bilanci 100
20.5. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati 100
20.5.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione. 100
20.5.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti. 100
20.5.3. Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione 100
20.6. Data delle ultime informazioni finanziarie 100
20.7. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie 100
20.8. Politica dei dividendi 101
20.8.1. Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati 101
20.9. Procedimenti giudiziari e arbitrali 101
20.10. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente 101
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 101
21.1. Capitale azionario 101
21.1.1. Indicare l'ammontare del capitale emesso e per ogni classe di capitale azionario .. 101
21.1.2. Eventuali azioni non rappresentative del capitale sociale. 102
21.1.3. Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall'emittente. 102
21.1.4. Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione. 102

21.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale. 102
21.1.6. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, descrizione delle opzioni e indicazione delle persone alle quali si riferiscono. 102
21.1.7. Evoluzione del capitale azionario. 102
21.2. Atto costitutivo e statuto 102
21.2.1. Oggetto sociale (Missione). 102
21.2.2. Disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo. 103
21.2.3. Categorie di azioni esistenti. 106
21.2.4. Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni. 106
21.2.5. Modalità di convocazione delle assemblee. 107
21.2.6. Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo. 108
21.2.7. Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta. 108
21.2.8. Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge. 108
22. CONTRATTI IMPORTANTI 108
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 108
23.1. Pareri o relazioni di esperti. 108
23.2. Informazioni provenienti da terzi 108
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 109
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI 109
S E Z I O N E III 110
NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI 110
1. PERSONE RESPONSABILI 111
1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità della Nota Informativa 111
1.2. Dichiarazione di responsabilità 111
2. FATTORI DI RISCHIO 111
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI 111
3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante 111
3.2 Fondi propri e indebitamento 111
3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta 111
3.4 Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi 111
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI 112
4.1. Descrizione delle Azioni 112
4.2. Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse 112
4.3. Caratteristiche delle azioni 112
4.4. Valuta di emissione delle Azioni 112
4.5. Descrizione dei diritti connessi alle Azioni 112
4.5.1. Diritto ai dividendi (data di decorrenza del diritto, termine di prescrizione e restrizioni sui dividendi) 112
4.5.2. Diritto di voto 113
4.5.3. Disposizioni di rimborso 113
4.5.4. Disposizioni in caso di liquidazione della società 113
4.6. Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse 113
4.7. Data prevista per l'emissione 113
4.8. Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni 113

4.9. Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni 114
4.10. Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni 114
4.11. Regime fiscale 114
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA 117
5.1. Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta 117
5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata 117
5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta 117
5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e modalità di adesione 117
5.1.4. Possibilità di revoca o sospensione dell'offerta 118
5.1.5. Possibilità di ridurre la sottoscrizione 118
5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione 118
5.1.7. Possibilità di ritirare la sottoscrizione 118
5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle azioni 118
5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta 119
5.1.10. Diritto di prelazione 119
5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione 119
5.2.1. Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni 119
5.2.2. Principali azionisti o membri degli organi di amministrazione, di direzione o controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'Offerta 119
5.2.3. Criteri di riparto 119
5.2.4. Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni 119
5.2.5. Sovrallocazione e greenshoe 119
5.3. Fissazione del prezzo 119
5.3.1. Prezzo delle Azioni 119
5.3.2. Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta 119
5.3.3. Diritto di prelazione (degli azionisti) 120
5.3.4. Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire 120
5.4. Collocamento e sottoscrizione 120
5.4.1. Coordinatori dell'Offerta 120
5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese 120
5.4.3. Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento 120
5.4.4. Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione 120
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE 120
6.1. Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta 120
6.2. Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione 120
6.3. Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono 120
6.4. Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno 120

6.5. Stabilizzazione 120
7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 121
7.1. Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri apporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata 121
7.2. Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita 121
7.3. Accordi di lockup: le parti interessate; contenuto dell'accordo e relative eccezioni; indicazione del periodo di lockup 121
8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA 121
9. DILUIZIONE 121
10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 121
10.1. Eventuali consulenti 121
10.2. Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione 121
10.3. Eventuali pareri o relazioni di esperti 122
10.4. Dichiarazione sulle informazioni dei terzi 122
A P P E N D I C I 123
Appendice n. 1.1. 124
Atto costitutivo del Comitato dei Promotori 124
Appendice n. 1.2. 141
Verbale di Assemblea di Comitato di ampliamento del numero dei componenti e trasferimento della sede sociale 141
Appendice n. 1.3. 149
Verbale di Deposito del programma di attività 149
Appendice n. 1.4. 165
Verbale di approvazione del Prospetto Informativo e del Piano industriale 165
Appendice n. 1.5 168
Verbale di accettazione delle dimissioni del comitatista Giovanni Lepre 168
Appendice n. 1.6 171
Verbale di accettazione delle dimissioni del comitatista Mario Rosario Gleijeses 171
Appendice n. 1.7 173
Verbale di proroga del termine di operatività del comitato 173
Appendice n. 1.8 178
Verbale di comitato di proroga dell'offerta 178
Appendice n. 1.9 181
Verbale di Assemblea di ampliamento del comitato trasferimento sede e approvazione prospetto informativo 181
Appendice n. 1.10 191
Verbale di deposito del Programma di attività relativo alla proroga dell'offerta 191
Appendice n. 2 208
Fac-simile di Atto Costitutivo e di Statuto Sociale 208
ATTO COSTITUTIVO 209
STATUTO SOCIALE 214
Appendice n. 3 227
PIANO INDUSTRIALE: 227
Appendice n. 3.1 228
PROGRAMMA DI ATTIVITA' 228
PREMESSA 229
I. L'ANALISI DEL CONTESTO 229
1. L'andamento dell'economia in Campania - Stato di salute e prospettive sviluppo 229
II. PROSPETTIVE ED OPPORTUNITÀ PER LA BANCA DERIVANTI DALLE POLITICHE STRUTTURALI DI INVESTIMENTO NELL'AREA FLEGREA 233

IL CONTESTO DEI CAMPI FLEGREI 233
1. GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO 234
1.1 Delimitazione territoriale e dimensione istituzionale 234
1.2 Superficie territoriale 235
1.3 Linea di Costa 237
2 . DATI DEMOGRAFICI 237
2.1 Popolazione Residente 237
2.2 Popolazione straniera residente 240
3. MERCATO DEL LAVORO 243
3.1 Tassi di occupazione, disoccupazione, unità locali e numero di addetti 243
3.2 Scolarizzazione 245
4. SITUAZIONE AMBIENTALE 245
4.1 Risorse Naturali ed Aree Protette 245
4.2 Rifiuti. 247
5. IDENTITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVA 249
5.1 Industria 249
5.2 Agricoltura 251
5.3 Turismo 253
6 DOTAZIONE DI STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE 253
6.1 Sistema delle infrastrutture a servizio della mobilità 253
6.2 Strutture Storiche, Artistiche ed Archeologiche 256
6.3 Strutture socio-sanitarie 257
6.4 Sistema Scolastico 257
6.5 Centri di ricerca scientifica e formazione 258
7. POLITICHE E AZIONI DI SVILUPPO LOCALE NELL'AREA FLEGREA 259
7.1 Esperienze di Programmazione Negoziata e Progettazione Integrata 259
8. QUALITÀ DELLA VITA E LIVELLO DI BENESSERE SOCIO-ECONOMICO 261
FONTI 263
III. IL RUOLO DEL CREDITO NELLO SVILUPPO DELLE ECONOMIE LOCALI 264
1. Premessa 264
2. Il credito come prius dello sviluppo locale 264
3. Sviluppo economico, livello delle sofferenze e formazione dei tassi di interesse sul territorio 265
4. L'impatto dell'unificazione monetaria sull'efficacia dei sistemi creditizi nel determinare lo sviluppo locale 266
5. Il sistema creditizio Italiano 268
6. Depositi, impieghi e sofferenze 268
7. Il Credito nell'Area Flegrea 274
IV. STRATEGIE DI AVVIO DELL'ATTIVITA' - I SETTORI 279
1. Dimensioni e problematiche delle strategie di avvio della BANCA 279
2. Mission della BANCA 279
3. Accenno al "Core Business" della BANCA 281
4. Lo scenario prospettico dell'attività' della BANCA 282
5. La concorrenza del mercato bancario partenopeo e puteolano 282
6. Accenno alle politiche di marketing della nuova BANCA 283
7. Piano di avvio e di lancio commerciale della BANCA 285
8. Impianto del progetto ed avvio dell'attività 287
9. Le operazioni e i servizi nelle attività di raccolta e di impiego 288
V. LA STRUTTURA TECNICA E ORGANIZZATIVA 289
1. L'Organigramma 289
2. Compiti ed attribuzioni degli addetti 290
4. Aree di Supporto 294
5. Il sistema dei controlli interni 295
6. Compiti ed attribuzioni delle funzioni di Governo e di Controllo Aziendale 296

7. Compiti ed attribuzioni delle funzioni della Direzione Generale 297
8. Strutture della Direzione Generale di supporto al Direttore 298
9. Le caratteristiche del sistema informativo. 299
VI. PERCHE' LA SCELTA DI CREARE UNA BANCA DI CREDITO 301
1. Premessa 301
2. Perché una Banca di Credito Cooperativo 301
3. Un ruolo concreto ed insostituibile svolto dalle BCC nel Mezzogiorno d'Italia 301
4. Il credito delle BCC alle PMI locali 302
5. I bisogni finanziari delle PMI partenopee e puteolane 303
6. Un rapporto di collaborazione fra BANCA e PMI puteolane 304
7. Il contributo della BANCA allo sviluppo delle PMI flegree 306
8. Il punto di vendita 307
VII CONCLUSIONI 308
Appendice n. 3.2 309
RELAZIONE TECNICA 309
1. Previsioni economico finanziarie 310
2. Sintesi dei dati 311
3. Coefficienti patrimoniali 311
4. Lo stato patrimoniale 317
5. La Provvista 317
6. La politica degli impieghi creditizi e finanziari 320
7. Gli impieghi verso clienti 320
8. Il Conto economico 321
9. Costi del personale 325
10. Altre spese amministrative 326
11. Immobilizzazioni materiali 328
12. Svalutazione crediti 328
13. Imposte 329
14. Il Rendiconto Finanziario 329
16. Coefficienti patrimoniali 331
17. Analisi di sensitività 333
18. Conclusioni 363
Appendice n. 4 365
Modello di atto di sottoscrizione (Fac-Simile) 365
Modello di atto di sottoscrizione (Fac Simile) 366
Appendice n. 5 370
Bozza di procura (Fac-Simile) 370
Bozza di procura (Fac Simile) 371
Appendice n. 6 374
Curricula vitae dei componenti il Comitato Promotore 374
Appendice n. 7 413
Relazione del Revisore Contabile 413

COSTITUENDA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

S E Z I O N E I

NOTA DI SINTESI

redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. N. 809/2004/CE

COSTITUENDA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI

S E Z I O N E I

NOTA DI SINTESI

Redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE

1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI

Il Prospetto Informativo, di cui fa parte la presente nota di sintesi, ha ad oggetto l'offerta minima di n° 30.000 azioni e massima di n. 40.000 azioni del valore nominale pari ad € 100,00 della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società cooperativa per azioni. La presente nota di sintesi contiene le informazioni relative ai rischi, alle caratteristiche essenziali della costituenda banca, dell'offerta e delle azioni che ne costituiscono l'oggetto.
La presente Nota di Sintesi va letta come introduzione al Prospetto Informativo. Ogni decisione di investimento nelle azioni della costituenda banca deve basarsi sull'esame da parte dell'investitore dell'intero Prospetto. La responsabilità civile ricade sulle persone che hanno redatto la presente Nota di Sintesi, solo qualora la stessa Nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente, se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto.
Il presente Prospetto è redatto mediante una procedura di adattamento alle informazioni richieste negli allegati I° e III° del Reg. n° 809/2004/CE per gli Emittenti azioni, in quanto tali schemi non prevedono il caso di emittenti da costituirsi mediante offerta pubblica di sottoscrizione azioni.

2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

Si è costituito in Napoli il giorno 8 ottobre 2008 con atto del Notaio Antonio Carannante, repertorio n° 49392, registrato a Pozzuoli (NA) il 13/10/2008 al n°2519/1T, il Comitato Promotore per la costituzione della "Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa per azioni" (cfr. Appendice n° 1 -1). Si precisa che in allegato all'Atto Costitutivo è riportato anche un programma di attività che, però, non è più valido in quanto è superato dal nuovo programma di attività depositato in data 11 maggio 2011, presso il Notaio Enrico Troisi, in Napoli, Via Andrea d'Isernia, 45 con verbale di deposito repertorio n. 6647 registrato a Napoli il 16/5/2011 al n. 6356 (Appendice 1.10).
Del Comitato originario facevano parte i signori:

- **Avv. Ettore Nardi – Presidente e Rappresentante Legale**
  nato a Riardo (Ce) il 12 febbraio 1948 e residente in Napoli alla Via Po, 1;
- **Dott. Pietro Pisani – Tesoriere**
  nato in Casamicciola Terme (Na) il 12 gennaio 1946 ed ivi residente alla Via Sassolo, 7;
- **Ing. Mario Rosario Gleijeses – Componente il Comitato**
  nato a Roma il 28 gennaio 1944 e residente in Pozzuoli (Na) alla Via Provinciale Pianura, 4;
- **Sig. Nicola Giaccio – Componente il Comitato**
  nato a Pozzuoli (Na) il 29 marzo 1964 e residente in Quarto (Na) alla Via IV Novembre, 10;
- **Prof. Dott. Antonio Falconio – Componente il Comitato**
  nato a Castello di Cisterna (Na) il 6/12/1943, residente in Napoli, Corso Vittorio Emanuele, 432;
- **Rag. Silvio Ceneri – Componente il Comitato**
  nato a a Bacoli (Na) il 24 febbraio 1963 ed ivi residente al Viale Vanvitelli, 112;
- **Sig.ra Immacolata Bianco – Componente il Comitato**
  nata a Napoli il 16 maggio 1976 ed ivi residente alla Via dell'Auriga, 51.

In data 5 ottobre 2009, con assemblea convocata innanzi al Notaio Antonio Carannante che ha redatto il relativo verbale, repertorio n. 49877, registrato a Pozzuoli il 23 ottobre 2009 (Appendice n. 1.2) il Comitato è stato ampliato ai Sigg. Orciuoli Vittorio, Barbati Virgilio, Lepre Giovanni e Gervasio Antonio e la sede sociale è stata trasferita in Napoli, Piazza Francese n. 1/3

In data 12 ottobre 2009 e 13 ottobre 2009 tutti i membri del Comitato Promotore hanno sottoscritto il Programma di attività, innanzi al Notaio Antonio Carannante, Repertorio 49882 e 49885 e tale Programma è stato depositato dal Presidente del Comitato Avv. Ettore Nardi presso il Notaio Antonio Carannante in data 28 ottobre 2009 con Verbale di Deposito, Repertorio n. 49908 registrato a Pozzuoli il 2 novembre 2009. Il programma in questione, comunque, non è più valido in quanto sostituito dal nuovo Programma di Attività che, come è stato già specificato, è stato depositato in data 11 maggio 2011 presso il Notaio Enrico Troisi in Napoli, Via Andrea d'Isernia, 45 con verbale di deposito, repertorio n. 6647 registrato a Napoli, il 16/5/2011, riportato in Appendice 1.10.

Il dott. Giovanni Lepre ha presentato in data 23/11/2009 le dimissioni irrevocabili dal comitato per sopraggiunti motivi personali. Le dimissioni sono state accolte nella riunione del 10/12/2009 (Appendice 1.5).

L'ing. Mario Rosario Gleijeses ha presentato le dimissioni dal Comitato in data 8 marzo 2010 per motivi personali. Le dimissioni sono state accolte nella riunione del 17 marzo 2010 (Appendice 1.6).

Il Dott. Antonio Falconio è deceduto nel mese di dicembre 2010

Il Dott. Pietro Pisani ha presentato le dimissioni dal Comitato per motivi personali il giorno 9 maggio 2011.

Il Sig. Nicola Giaccio non ha sottoscritto il nuovo Programma di Attività e, quindi, non fa più parte del Comitato Promotore.

Il Comitato promotore nella Assemblea tenuta in data 11 maggio 2011, davanti al Notaio Enrico Troisi che ha redatto il relativo verbale, repertorio n 6645registrato a Napoli (Appendice n. 1.9) ha deliberato di ampliare il numero dei componenti il Comitato stesso ai Sigg. Lorenzo Mazzeo, Alberto Henke, Paola Pasquariello,Gianfranco Falconio,,Anna Lepre, Renato Rivieccio, Domenico Bocchetti, Francesco Simone, Pasquale Gennarelli, Luigi Borrelli, Carmelo Cicale , nonché di trasferire la sede del Comitato in Piazza Matteotti 7, Napoli e di istituire una sede secondaria, in Via Saverio Baldacchini, 11, Napoli. Il Dott. Vittorio Orciuoli è stato nominato nuovo Tesoriere.

Al momento della sottoscrizione del presente Prospetto Informativo, fanno parte del Comitato Promotore ed assumono la responsabilità del Prospetto Informativo i signori:

- **Avv. Ettore Nardi – Presidente e Rappresentante Legale**
  nato a Riardo (Ce) il 12 febbraio 1948 e residente in Napoli alla Via Po, 1;
- **Rag. Silvio Ceneri – Componente il Comitato**
  nato a a Bacoli (Na) il 24 febbraio 1963 ed ivi residente al Viale Vanvitelli, 112;
- **Sig.ra Immacolata Bianco – Componente il Comitato**
  nata a Napoli il 16 maggio 1976 ed ivi residente alla Via dell'Auriga, 51.
- **Dott. Vittorio Orciuoli, Tesoriere**
  nato a Napoli il 18 maggio 1947, residente a Napoli, Via Romaniello, n. 13
- **Dott. Virgilio Barbati, Componente il Comitato**
  nato a Ravenna il 4 marzo 1967, residente in Napoli, Via S. Caterina da Siena, n. 39
- **Dott. Antonio Gervasio, componente il Comitato**
  nato a Napoli il 21 dicembre 1963, residente a Napoli, Via Michelangelo da Caravaggio, n. 87
- **Dott. Luigi Borrelli, Componente il Comitato**, nato a Napoli il 31 marzo 1972, residente a Napoli, Via Lago Patria, 95
- **Dott. Domenico Bocchetti, Componente il Comitato** nato a Napoli il 7 febbraio 1945 ed ivi residente, Piazza Garibaldi, 101
- **Dott. Carmelo Cicale**, **Componente il Comitato** nato a Pozzuoli il 20 aprile 1951, residente a Pozzuoli, Via I Traversa Coste di Agnano,, 21
- **Ing. Gianfranco Falconio**, **Componente il Comitato** nato a Napoli il 26 marzo 1974, residente a Napoli, Via Manzoni, 61F
- **Dott. Pasquale Gennarell**i, **Componente il Comitato** nato ad Afragola il 4 settembre 1962, residente ad Afragola, in Via Giovanni XXIII, 39
- **Dott. Alberto Henke, Componente il Comitato** nato a Merate (Lecco) il 22 ottobre 1944, residente a Pozzuoli, Via Vecchia Vigna, 11
- **Dott.ssa Anna Lepre**, **Componente il Comitato** nata a Napoli il 10 maggio 1973, residente a Napoli, Via Boccaccio, 2

- **Avv. Lorenzo Mazzeo**, **Componente il Comitato** nato a Pescopagano il 4 ottobre 1946, domiciliato a Napoli, Piazza Giacomo Matteotti, n. 7.
- **Dott.ssa Paola Pasquariello**, **Componente il Comitato** nata a Napoli il 23 febbraio 1964, residente a Napoli, Via Salvator Rosa, 124
- **Sig. Francesco Simone**, **Componente il Comitato** nato a Napoli, il 16 febbraio 1970, residente a Napoli, Via Giustiniano,, 186
- **Dott. Renato Rivieccio**, **Componente il Comitato** nato a Napoli il 18 dicembre 1946, residente a Napoli, in Via Petrarca, 129

Tutti i membri del Comitato soddisfano i requisiti di onorabilità, previsti dall'art. 25 del D. Lgs.385/93 e i requisiti di onorabilità, professionalità, e indipendenza previsti dall'art. 26 del D. Lgs. 385/93 per i soggetti chiamati a svolgere funzioni di amministrazione..
Il Comitato ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari alla costituzione in Pozzuoli (NA) di una Banca di Credito Cooperativo a mutualità prevalente raccogliendo adesioni tra coloro che – persone fisiche o giuridiche- risiedano oppure operino con carattere di continuità nel comune di Pozzuoli e nei comuni limitrofi: Bacoli, Quarto, Giugliano, Procida, comuni dell'isola di Ischia, nonché lo stesso comune di Napoli, (di seguito definita "zona di competenza").
Ispirandosi ai principi del localismo e della mutualità, la costituenda banca avrà il fine di migliorare le condizioni morali ed economiche dei propri soci e delle comunità locali residenti o operanti nella predetta zona di competenza favorendo il risparmio ed esercitando il credito prevalentemente in favore dei soci.

3. ITER COSTITUTIVO

Per procedere alla costituzione e all'avvio dell'attività bancaria della "Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa per azioni"ai sensi degli articoli 2333 e seguenti c.c., nonché ai sensi dell'art. 14 e 33 e seguenti del D. Lgs. n. 385 del 1993,
occorre che:
- sia adottata la forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata e che la denominazione della banca contenga espressamente l'espressione "credito cooperativo" (cfr. art. 33, commi 1 e 2 del D. Lgs. 385/93);
- la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
- venga presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto;
- sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare di capitale minimo di sottoscrizione pari ad €. 3 milioni, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad € 2 milioni;
- abbia aderito all'iniziativa un numero di soci non inferiore a 200;
- l'Assemblea dei sottoscrittori, alla quale potranno intervenire i soci in proprio o mediante procuratore speciale, deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori e dei membri del Collegio Sindacale cui sarà demandato il controllo contabile della Banca;
- i partecipanti al capitale sociale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D. Lgs.385/93;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente di cui all'art. 26 del D. Lgs. 385/93;
- non sussistano, tra la banca e altri soggetti stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio di vigilanza;
- sia stata rilasciata dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- sia stata effettuata l'iscrizione della società nel Registro delle Imprese.

  Si segnala che, ai sensi dell'art. 34 D. Lgs. 385/93, per essere soci di una banca di credito cooperativo è necessario risiedere, avere sede ovvero operare con carattere di continuità nei comuni che costituiscono il territorio di competenza della banca stessa che per la costituenda banca saranno Pozzuoli, Bacoli, Quarto, Giugliano, Procida, comuni dell'isola di Ischia, Napoli e avere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente, di cui all'art. 25 del d.lgs. 385/93.

La Banca d'Italia nega l'autorizzazione se, dalla verifica delle condizioni sopra indicate, non risulti garantita la sana e prudente gestione.

La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'Atto costitutivo e alla nomina degli organi sociali. La Banca d'Italia può richiedere modifiche al Programma e/o un adeguamento del capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.
Il Collegio Sindacale eserciterà il controllo contabile, secondo lo statuto da approvare in sede di costituzione.
Tale previsione può essere suscettibile di modifiche alla luce della regolamentazione vigente al momento della effettiva costituzione della banca.
In particolare, potrà essere necessario affidare il controllo contabile a un revisore esterno.

4. FATTORI DI RISCHIO

In relazione all'investimento oggetto dell'offerta, si sintetizzano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

.
.
4.1. 1. Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo e/o al mancato ottenimento della autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria
4.1.2 Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi e al mancato ottenimento di utili
4.1.3 Rischi connessi alla modificabilità dello Statuto sociale
4.1.4. Rischi legati alla previsione di incremento dei soci

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE ED AL TIPO DI ATTIVITÀ CHE SARÀ SVOLTA

4.2.1 Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale.
4.2.2 Rischi connessi al capitale sociale, ai limiti della partecipazione azionaria e al voto capitario
4.2.3 Rischi connessi al contesto economico in cui opererà l'emittente

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E ALLE AZIONI

4.3.1 Rischi connessi alle spese di costituzione
4.3.1.2 Rischi connessi al conferimento di procura speciale per intervento all'assemblea costitutiva

4.3.2 RISCHI RELATIVI ALLE AZIONI

4. 3.2.1 Rischi connessi agli aumenti di capitale sociale
4. 3.2.2 Rischi connessi alle difficoltà di disinvestimento delle azioni.
4. 3.2.3 Rischi connessi alla cessione di azioni, clausola di gradimento, vincoli sulle azioni e sugli utili
4.3.2.4. Rischi connessi alla proroga dell'Offerta

5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA

5.1. ATTIVITÀ DELLA COSTITUENDA BANCA

La costituenda Banca svolgerà attività bancaria di cui all'art. 10 del T.U.B. 385/93 consistente nella raccolta del risparmio tra il pubblico, nell'esercizio del credito e di ogni altra attività finanziaria nonché nello svolgimento delle attività connesse e strumentali a quelle appena elencate. In caso di buon esito della presente offerta e ottenute tutte le necessarie autorizzazioni, la costituenda Società diventerà una Banca di Credito Cooperativo a cui si applicheranno le norme per lo svolgimento dell'attività bancaria in generale e quelle specifiche previste dal D. Lgs. 385/93 per le Banche di Credito Cooperativo.
Di seguito si riassumono le motivazioni che hanno spinto i Promotori ad intraprendere l'iniziativa di costituire una Banca di Credito Cooperativo:

- la volontà di creare una banca che sia in stretto contatto con la comunità locale in cui opera, nell'interesse economico e sociale della medesima comunità;

- l'orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. La Banca di Credito Cooperativo sarà altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo ed a promuovere adeguate forme di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico con i Soci;
- la necessità degli abitanti e degli operatori economici residenti o operanti nella zona di competenza della Banca di ottenere servizi bancari tradizionali ma anche innovativi con elevati livelli di efficienza operativa, nello spirito di fiducia e reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l'attività delle banche locali.

L'iniziativa non è supportata da garanti per la costituzione della Banca, né alcuno, persona fisica o giuridica, si è assunto l'impegno di sottoscrivere le azioni della presente Offerta. La costituenda Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa per azioni si proporrà di offrire a Soci e Clienti tutti i prodotti e servizi di banca retail, cioè servizi e prodotti finanziari destinati alle famiglie ed agli operatori economici, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, al fine di soddisfare bisogni di pagamento, di investimento, di assicurazione e di finanziamento. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine, la Banca non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà, inoltre, offrire alla clientela contratti a termine su titoli e su valute. La Banca potrà, altresì, assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.. . I servizi non particolarmente complessi –come la maggior parte dei servizi tradizionali di finanziamento e di investimento- saranno prestati direttamente dalla Banca, mentre i prodotti più complessi o per i quali è necessaria una specifica competenza saranno acquisiti da intermediari specializzati preferibilmente appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo. L'attività della costituenda Banca di Credito Cooperativo, per il primo triennio di attività previsto nel Piano Industriale (cfr. appendice n° 3), verrà svolta nell'unica sede di Pozzuoli (NA). L'organigramma della Banca di Credito Cooperativo si baserà su due aree che saranno "Area Affari", con compiti di coordinamento dello sviluppo della vendita di prodotti e servizi, e "Area Amministrativa", con funzioni di supporto all'intera attività bancaria. A queste due aree si aggiungerà il "Risk Controller" con funzioni autonome e compiti anche di Ispettorato. L'Internal Audit sarà affidato all'apposita struttura presso la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo della Campania (FEDERCASSE)

Nel primo dei tre esercizi la costituenda Banca di Credito Cooperativo si avvarrà di n. 6 dipendenti che diventeranno 7 il secondo anno e 8 il terzo anno.

5.2. IL PROBABILE ASSETTO AZIONARIO DELLA COSTITUENDA BANCA

Di seguito sono riportati il numero di soci e la sottoscrizione media per ciascuno di essi, ipotizzati dal Comitato Promotore relativamente alla presente Offerta:

Numero di soci:750.

Sottoscrizione media per socio: € 4.000

Il futuro assetto azionario della costituenda Banca sarà polverizzato e diffuso; la sua composizione non cambierà sostanzialmente nel tempo per le seguenti considerazioni:

- ciascun Socio non potrà detenere una partecipazione al capitale sociale superiore ad € 50.000,00;
- l'offerta è destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa[1] nella zona di competenza territoriale della Banca già specificata al paragrafo 2 della presente Sezione.
  Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative. La condizione dell' "operare con carattere di continuità" nella zona di competenza territoriale è soddisfatta qualora la zona medesima costituisca un "centro di interessi" per l'aspirante socio. Tali interessi possono sostanziarsi sia nello svolgimento di una attività lavorativa propriamente detta (ad esempio, attività di lavoro dipendente o autonomo che si avvalgano di stabili organizzazioni ubicate nella zona di competenza medesima) sia nell'esistenza di altre forme di legame con il territorio, purché di tipo essenzialmente economico (ad esempio, la titolarità di diritti reali su beni immobili siti nella zona di competenza territoriale della banca);
- ciascun Socio deve essere in possesso dei requisiti determinati ai sensi dell'art. 7 della bozza di statuto sociale che comprendono, tra l'altro, i requisiti di onorabilità di cui all'art. 25 del D. Lgs. 385/93;
- il valore nominale di ciascuna azione è fissato in € 100 e per divenire Socio della banca è sufficiente sottoscrivere 1 azione per un importo pari ad € 100.;
- ogni Socio esercita un solo voto in assemblea, qualunque sia il numero delle azioni possedute;
- le azioni offerte in sottoscrizione sono ordinarie, nominative non destinate alla negoziazione, indivisibili e non cointestabili;

- le azioni non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e, in caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti devono –entro trenta giorni dalla cessione e con lettera raccomandata- comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci;
- le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- non sono riservate quote azionarie ad investitori istituzionali.

Il termine per la conclusione della verifica delle sottoscrizioni da parte del Comitato è stabilito non oltre 5 giorni dal termine del periodo di sottoscrizione. Si precisa che il Comitato Promotore procederà, ai sensi del DPR 445/2000, alla raccolta di autocertificazioni –integrate nel modulo di adesione- attestanti i requisiti di onorabilità nonché quelli di residenza o di operatività continuativa nella zona di competenza della costituenda BCC richiesti per sottoscriverne le azioni. Al riguardo, ogni sottoscrittore deve allegare al modulo di adesione la seguente documentazione:

per le persone fisiche:
- fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
- fotocopia del tesserino del codice fiscale;
-

Autocertificazione del casellario giudiziario e dei carichi pendenti (inserita nel modulo di sottoscrizione)

per le persone giuridiche:
- certificato di iscrizione alla CCIAA dal quale risultino i poteri di firma, il numero di partita IVA;
-

Al momento di perfezionare l'adesione con il versamento delle quote il sottoscrittore dovrà produrre una visura .negativa dell'elenco dei protesti, un certificato del casellario giudiziario e dei carichi pendenti e un certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia (per società e imprese individuali)

5.3. CORPORATE GOVERNANCE E ORGANI SOCIALI

La costituenda Banca adotterà uno statuto conforme a quello tipo delle Banche di Credito Cooperativo che prevede gli organi sociali di seguito illustrati con attribuzioni e funzionamenti.

5.3.1. Assemblea dei Soci

Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni ed ogni socio avrà un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute. Il socio potrà farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta contenente il nome del delegato e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o Dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione. Ogni Socio non potrà ricevere più di una delega sia in caso di assemblea ordinaria che straordinaria. L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, sarà validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio o per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei soci, se straordinaria. L'assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibererà a maggioranza dei voti espressi. La elezione alle cariche sociali avverrà a maggioranza relativa; a parità di voti si intenderà eletto il più anziano di età. Le votazioni dell'assemblea avranno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la elezione alle cariche sociali si procederà a scrutinio segreto, salvo che l'assemblea, su proposta del Presidente, deliberi con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

5.3.2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio di amministrazione sarà composto dal presidente e da sei a dodici consiglieri eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero. Gli amministratori dureranno in carica tre esercizi e saranno rieleggibili. Scadranno alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il consiglio provvederà alla nomina di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario. Per i primi tre esercizi gli amministratori, incluso il presidente, saranno eletti dall'assemblea costitutiva.
Il consiglio sarà investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per Legge all'assemblea dei soci. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, saranno riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione le decisioni previste dallo Statuto (vedi App. 2 Fac-simile di Atto Costitutivo e di Statuto Sociale – Art. 35)
Il consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, potrà delegare proprie attribuzioni, determinando i limiti della delega. Il consiglio di amministrazione potrà conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti. Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al consiglio di amministrazione nella sua prima riunione. Il consiglio di amministrazione sarà convocato dal presidente, o dal suo sostituto, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti il consiglio stesso. Il consiglio sarà presieduto dal presidente e sarà validamente costituito quando siano presenti più della metà degli amministratori in carica. Le deliberazioni del consiglio saranno assunte a votazione palese. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti, prevarrà il voto di chi presiede. Alle riunioni del consiglio parteciperà, con parere consultivo, il direttore, che assolverà altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del consiglio, da altro dipendente. Delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio dovrà essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, dovrà essere firmato dal presidente o dal suo sostituto.

5.3.3. COMITATO ESECUTIVO

Il comitato esecutivo (se costituito) sarà composto dal presidente, quale membro di diritto, e da due a quattro componenti del consiglio di amministrazione nominati ogni anno dallo stesso consiglio (per il funzionamento e i poteri del Comitato Esecutivo, vedi App. 2 Fac-simile di Atto Costitutivo e di Statuto Sociale – Art. 41)

5.3.4. COLLEGIO SINDACALE

L'assemblea ordinaria nominerà tre sindaci effettivi, designandone il presidente, e due sindaci supplenti. I sindaci resteranno in carica per tre esercizi e scadranno alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'assemblea ne fisserà il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni. I sindaci saranno rieleggibili. Se verrà a mancare il presidente del collegio sindacale, le funzioni di presidente saranno assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica. Per i primi tre esercizi i sindaci, incluso il presidente, saranno eletti dall'assemblea costitutiva. Per il completamento del collegio sindacale, nel rispetto del numero dei componenti indicato nello statuto, le candidature saranno ammesse anche fra i non soci purché sussistenti i requisiti previsti dalla legge e dallo statuto.. Il Collegio Sindacale eserciterà il controllo contabile e provvederà a tutte le verifiche e a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente Tale previsione potrà essere suscettibile di modifiche alla luce della regolamentazione vigente al momento della effettiva costituzione della banca.
In particolare, potrà essere necessario affidare il controllo contabile a un revisore esterno.
(per maggiori dettagli vedi App. 2 Fac-simile di Atto Costitutivo e di Statuto Sociale – Artt. 42 e 43)

6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO TRIENNIO DI ATTIVITA' DELLA COSTITUENDA BANCA

I dati relativi al conto economico e allo stato patrimoniale dei primi tre esercizi di attività della costituenda Banca sono contenuti nel Piano Industriale riportato in appendice n° 3. Si fa presente che nel suddetto Piano Industriale è stato previsto che il capitale sociale di costituzione, pari ad un minimo € 3 milioni ed un massimo di € 4 milioni, si incrementi ogni anno per l'intero triennio, del 15% annuo, grazie alla sottoscrizione da parte di

nuovi soci. I risultati di esercizio previsti nel Piano Industriale considerano tale incremento e, pertanto, qualora la previsione di ingresso di nuovi soci per l'ammontare sopra indicato non si realizzasse, i soci che hanno sottoscritto l'offerta, ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano, potrebbero essere chiamati a sottoscrivere tali incrementi di capitale sociale. Per una completa informazione al riguardo, si rimanda anche ai capitoli 9 e 20 della Sezione II del presente Prospetto Informativo. Per il rendiconto finanziario dei primi tre esercizi si rimanda anche ai capitoli 9 e 20 della Sezione II del presente Prospetto Informativo.

Il dott. Stefano Coscia, nato a Napoli il 27/09/1969, residente a Barano d'Ischia (NA) Codice Fiscale CSC SFN 69P27 F839K, con studio in Napoli, via F.S. Correra, 11, P.Iva 07427740639, iscritto all'Albo e nel Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Grazia e Giustizia ai sensi del DLGS 27/01/1992 n. 88 e del DPR 20/11/1992 n. 474, con D.M. del 27/7/1999, G.U. n° 77 del 28/9/1999, ha asseverato i dati previsionali tratti dal Piano Industriale e riportati nel Prospetto informativo. (vedi App. n. 7)

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	49.578	94.036	141.125
40. Att. finanz. dispon. vendita	5.000.000	6.400.000	8.400.000
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.680.000	2.352.000
70. Crediti verso clienti	11.964.000	16.738.800	23.423.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**18.396.378**	**25.061.236**	**34.430.645**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	12.000.000	16.800.000	23.520.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-319.936	-191.879
180. Capitale sociale	3.448.000	3.964.000	4.560.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-319.936	128.057	330.046
TOTALE PASSIVO	**18.396.378**	**25.061.236**	**34.430.645**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	449.600	1.009.680	1.401.952
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-94.700	-226.780	-316.292
30. **Margine di interesse**	**354.900**	**782.900**	**1.085.660**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**509.536**	**996.354**	**1.362.532**
130. Rett./Ripr.di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a)crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b)Att.finaziarie disp. vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**452.858**	**937.050**	**1.275.844**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-319.936**	**206.358**	**502.754**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	**----------**	**-78.301**	**-172.708**
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-319.936**	**128.057**	**330.046**

RENDICONTO FINANZIARIO		I anno	II anno	III anno
A.	**ATTIVITA' OPERATIVA**			
1.	**Gestione**	**-319.936**	**128.057**	**330.046**
	Interessi attivi incassati	449.600	1.009.680	1.401.952
	Interessi passivi pagati	-94.700	-226.780	-316.292
	Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
	Spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
	Altri costi	-537.878	-469.704	-510.788
	Altri ricavi	20.000	26.000	32.000
	Imposte e tasse		-78.301	-172.708
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**-18.164.000**	**-6.654.800**	**-9.356.720**
	Attività fin. disp. Vendita	-5.000.00	-1.400.000	-2.000.000
	Crediti verso clientela	-11.964.000	-4.774.800	-6.684.720
	Crediti verso banche a vista	-1.200.000	-480.000	-672.000
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**15.268.314**	**6.020.801**	**8.443.363**
	Debiti verso banche	1.000.000	300.000	500.000
	Debiti verso clienti	12.000.000	4.800.000	6.720.000
	Titoli in circolazione	2.250.000	900.000	1.200.000
	T.F.R	18.314	20.801	23.363
	Fondi rischi e oneri			
A.	**Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa**	**-3.215.622**	**-505.942**	**-583.311**
B.	**ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**			
	Liquidità generata da			
	Liquidità assorbita da			
	Acquisti di attività materiali	-182.800	34.400	34.400
B.	**Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento**	**-182.800**	**34.400**	**34.400**
C.	**ATTIVITA' DI PROVVISTA**			
	Emissione/acquisti di azioni proprie	3.448.000	516.000	596.000
C.	**Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista**	**3.448.000**	**516.000**	**596.000**
D.	**LIQ. NETTA GEN./ASS. NELL'ESERCIZIO**	**49.578**	**44.458**	**47.089**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'Esercizio	Patrimonio Netto III Anno													4.698.167
	Redditività complessiva III Anno												330.046	
	Operazioni sul Patrimonio Netto	Stock options												
		Derivati su proprie azioni												
		Variazione strumenti di capitale												
		Distribuzione straordinaria dividenti												
		Acquisto azioni proprie												
	Emissioni nuove azioni			596.000										
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni													
	Riserve							-191.879						
Esistenze al III Anno				3.964.000										
Variazioni dell'Esercizio	Patrimonio Netto II Anno													3.772.121
	Redditività complessiva II Anno												128.057	
	Operazioni sul Patrimonio Netto	Stock options												
		Derivati su proprie azioni												
		Variazione strumenti di capitale												
		Distribuzione straordinaria dividenti												
		Acquisto azioni proprie												
		Emissioni nuove azioni		516.000										
	Variazioni di Riserve													
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni													
	Riserve							-319.936						
Esistenze al II Anno				3.448.000										
Modifica saldi d'apertura				448.000									-319.936	3.128.064
Esistenze al I Anno				3.000.000										
		Capitale	A) Azioni Ordinarie	B) Altre Azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	A) di utili	B) altre	Riserve di rivalutazione	Strumenti di capitale	Azioni Proprie	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio Netto	

Coefficienti patrimoniali

COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Attivo ponderato	**11.040.000**	**15.456.000**	**21.638.400**
Tier 1	**3.128.064**	**3.772.121**	**4.698.167**
Tier1/Att. rischio pond.	**28,33%**	**24,40%**	**21,71%**

Viene, inoltre, di seguito rappresentato il calcolo del presumibile valore del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di solvibilità per i primi tre esercizi, calcolati applicando i criteri di ponderazione stabiliti dalla Banca d'Italia che ha fissato all'8% la misura minima del coefficiente di solvibilità.

Patrimonio di vigilanza	I esercizio	II esercizio	III esercizio
Capitale versato	3.448.000	3.964.000	4.560.000
Immobilizzazioni immateriali			-
Utile/perdita esercizio	-319.936	128.057	330.046
Perdite esercizi precedenti		-319.936	- 191.879
Patrimonio di base (Tier 1)	3.128.064	3.772.121	4.698.167
Patrimonio supplementare			
Patrimonio totale	3.128.064	3.772.121	4.698.167
Attività di rischio pond. Totali	11.040.000	15.456.000	21.638.400
Patrimonio vigilanza/Attività pond. Rischio	**28,33%**	**24,40%**	**21,71%**

Per verificare la rischiosità dell'investimento proposto nelle azioni della costituenda Banca è stata effettuata un'analisi di sensitività (vedasi anche appendice n° 3.2 Relazione Tecnica) finalizzata a verificare lo scostamento dai risultati previsti nel Piano Industriale in presenza di variazioni sfavorevoli nei volumi di raccolta, impieghi e capitale sociale e nel livello dei tassi attivi e passivi.
In particolare sono stati elaborati bilanci relativi a tre scenari diversi da applicare alle due ipotesi base di capitale minimo (3.000.000 di euro) e di capitale massimo (4.000.000 di euro):

A) ipotesi base con capitale di sottoscrizione minimo.
1) ipotesi negativa capitale di sottoscrizione minimo, raccolta e impieghi -10%;
2) ipotesi peggiore capitale di sottoscrizione minimo, raccolta e impieghi -10%, spread di tasso -1,0%;
3) ipotesi pessima capitale di sottoscrizione minimo raccolta e impieghi -10%, spread di tasso -2%;

B) ipotesi base con capitale di sottoscrizione massimo.
1) ipotesi negativa capitale di sottoscrizione massimo, raccolta e impieghi -10%;
2) ipotesi peggiore capitale di sottoscrizione massimo, raccolta e impieghi -10%, spread di tasso -1,0%;
3) ipotesi pessima capitale di sottoscrizione massimo raccolta e impieghi -10%, spread di tasso -2%.

.
Riportiamo nelle tabelle seguenti gli utili previsti, sulla base delle previsioni del piano industriale nei primi tre anni nell'ipotesi base e nelle ipotesi alternative previste con l'analisi di sensitività.

Utile/Perdita previsti
(Capitale sottoscritto: 3.000.000)

	I anno	II anno	III anno
Scenario base	**-319.936**	**128.057**	**330.046**
Scenario A 1	**-350.076**	**77.636**	**259.510**
Scenario A 2	**-404.076**	**-11.270**	**139.678**
Scenario A 3	**-459.116**	**-101.158**	**7.793**

Utile/Perdita previsti
(Capitale sottoscritto: 4.000.000)

	I anno	II anno	III anno
Scenario base	**-299.430**	**144.521**	**349.252**
Scenario B 1	**-328.576**	**95.128**	**280.090**
Scenario B 2	**-382.576**	**5.880**	**159.400**
Scenario B 3	**-437.616**	**-112.715**	**27.886**

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto alle predette possibili variazioni sfavorevoli, ha evidenziato che, anche se per un importo molto esiguo, la Banca raggiunge comunque, anche nell'ipotesi più negativa, un utile al terzo esercizio di attività. Però, negli scenari A 2, A 3 e B 3 il break even viene traslato al terzo esercizio.

È stata, anche, effettuata una ulteriore analisi di sensitività ipotizzando che la banca non riesca a realizzare gli aumenti di capitale previsti e che, quindi il capitale sociale rimanga al livello iniziale (euro 3.000.000 o euro 4.000.000) per il primo triennio.
In questo caso la banca, nello scenario A 3, chiuderebbe in passivo anche il terzo esercizio.
I risultati completi dell'analisi di sensitività sono esposti nella Sezione II di questo Prospetto Informativo (Documento di registrazione relativa all'emittente) e nella Appendice 3 – 2 – Relazione Tecnica.

7. MODALITA' DI OFFERTA

Il Comitato Promotore ha depositato in data 17/3/2010 presso il Dott. Antonio Carannante, notaio in Bacoli (NA) che ha autenticato le firme, il Programma di Attività ai sensi dell'art. 2333 del codice civile (cfr. appendice n° 1.3).
Al momento di richiedere alla CONSOB la autorizzazione alla pubblicazione di un nuovo Prospetto Informativo per la proroga dell'Offerta, in data 11/5/2011, il Comitato ha depositato presso il Notaio Enrico Troisi, notaio in Napoli, un nuovo Programma di attività che sostituisce il precedente (Cfr. Appendice 1.9)
L'operazione, di cui al suddetto Programma di Attività, consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa per Azioni" del valore nominale di € 100 ciascuna. Il numero totale delle azioni offerte è pari ad un minimo di 30.000 e ad un massimo di 40.000 per un complessivo importo del capitale sociale minimo di € 3.000.000 e massimo di € 4.000.000. Il quantitativo minimo delle azioni sottoscrivibili è di una azione per un importo pari ad € 100,00; quello massimo non può essere superiore al valore nominale complessivo di € 50.000,00. L'offerta è destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca.
I partecipanti al capitale sociale devono avere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 25 del D. Lgs. 385/93.
Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative. Non viene riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

7.1. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELLE AZIONI

La raccolta delle sottoscrizioni potrà avvenire solo presso la sede del Comitato Promotore, in Napoli, Piazza Matteotti, 7 o presso la sede secondaria, in Napoli, Via Saverio Baldacchini, 11. (orario di apertura degli uffici: 10,00 -13,00 e 15,00 -17,00 escluso il sabato, la domenica ed i giorni festivi; telefono e fax: 081 7145628).

L'autentica delle firme dei sottoscrittori delle azioni avverrà a mezzo scrittura privata autenticata dal notaio Il collocamento delle azioni oggetto della presente Offerta avverrà in conformità alla normativa vigente e nel rispetto del combinato disposto degli artt. 30 e 32 del T.U.F.
Non è prevista l'offerta fuori sede e il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza.
Qualora le sottoscrizioni raccolte non dovessero raggiungere il capitale oggetto della presente Offerta, i sottoscrittori non saranno tenuti ad alcun versamento. Le sottoscrizioni sono irrevocabili, salva l'ipotesi di cui al combinato disposto dall'art. 94, comma 7, e dall'art. 95/bis, comma 2, del D. Lgs. 58/98 e cioè in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di offerta, ex art. 9 del Regolamento Emittenti. In tal caso, la sottoscrizione potrà essere revocata entro cinque giorni lavorativi dopo tale pubblicazione. Inoltre, come previsto nell'ipotesi di proroga dell'Offerta, con conseguente obbligo di pubblicazione di un nuovo Prospetto è assicurata ai precedenti sottoscrittori la possibilità di revocare la propria adesione, in analogia a quanto stabilito dal citato art. 95-bis, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 (T.U.F.), come sostituito dall'art. 3 del D. Lgs. 51/2007. I versamenti del capitale sociale dovranno essere effettuati con le modalità di cui al successivo punto 7.2. Ad ogni sottoscrittore è concessa la facoltà di conferire procura speciale a persona di sua fiducia, al fine di consentire l'intervento nell'assemblea dei sottoscrittori per la costituzione della società, in rappresentanza del sottoscrittore stesso. Tale procura dovrà essere conforme a quella denominata "**Procura",** allegata in appendice 5 al presente Prospetto Informativo, che sarà disponibile presso la sede del Comitato.

7.2. MODALITÀ E TERMINI DI VERSAMENTO DELLE QUOTE SOTTOSCRITTE

Alla chiusura con esito positivo dell'offerta, raggiunto cioè il quantitativo minimo oggetto di offerta pari ad € 3.000.000, il Comitato Promotore -effettuate le verifiche delle sottoscrizioni- pubblica, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del Regolamento Emittenti n° 11971/99, entro 5 giorni, presso la propria sede nonché sul quotidiano "Roma" di Napoli, un avviso contenente l'esito dei risultati dell'offerta; copia dell'avviso è trasmessa contestualmente alla Consob. L'esito dei risultati dell'offerta è comunicato anche ai sottoscrittori, tramite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la certezza della ricezione e della sua data, assegnando un termine non superiore a trenta giorni per versare l'intero capitale sottoscritto, tramite bonifico bancario sul conto corrente indisponibile n° 1061563 presso Banca Popolare di Torre del Greco filiale di Napoli San Giacomo, ed intestato a "Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa – Versamento delle quote sottoscritte" IBAN: IT25E0514203419118571061563.
Il versamento delle sottoscrizioni sul predetto conto corrente potrà essere richiesto ai sottoscrittori da parte del Comitato Promotore solo dopo che il Comitato stesso abbia comunicato ed accertato, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Emittenti n° 11971/99, la positiva conclusione dell'offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo minimo oggetto di offerta, pari ad € 3.000.000,00. Copia delle ricevuta del versamento, unitamente ai documenti richiesti dalla normativa di riferimento, dovrà essere consegnata dai sottoscrittori al Comitato Promotore. Le somme versate sul predetto conto corrente saranno indisponibili fino all'avvenuta iscrizione della Banca nell'Albo delle Aziende di Credito, dopo aver completato l'iter previsto per la costituzione e aver ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie.

7.3. SPESE DI COSTITUZIONE

Le spese per la costituzione della Banca sono stimate complessivamente in € 70.000 e sono costituite da spese notarili, di consulenza e per pubblicità. Non è prevista alcuna remunerazione da corrispondere al Comitato Promotore. Il Comitato avrà in dotazione, per sostenere le spese di costituzione del Comitato e della Banca, un "fondo cassa", alimentato esclusivamente con versamenti dei Promotori su un C/C intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Societa Cooperativa per Azioni – Fondo cassa per copertura spese". La Banca, una volta costituita, sarà tenuta a rilevare le obbligazioni assunte e le spese sostenute dal Comitato Promotore, sempre che siano state necessarie per la costituzione della Banca o siano state approvate dall'assemblea. In conformità a quanto previsto dall'art. 2338 del c.c., i Promotori sono solidalmente responsabili verso i terzi delle obbligazioni assunte per costituire la società. Se per qualsiasi ragione la banca non si costituisce, i Promotori non possono rivalersi verso i sottoscrittori delle azioni.

Pertanto, in caso di mancato rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, le somme versate a titolo di capitale - maggiorate degli interessi maturati sul conto corrente bancario indisponibile, al netto delle spese di tenuta conto - saranno restituite ai sottoscrittori.
Rimarranno a carico di ogni sottoscrittore esclusivamente le spese da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del c.c., deve risultare da scrittura privata autenticata, nonché quelle per l'autentica dell'eventuale e facoltativa Procura speciale per la partecipazione in assemblea. Le predette spese rimarranno a carico del sottoscrittore anche nell'ipotesi in cui non venga stipulato l'atto costitutivo della Banca.

7.4. CALENDARIO DELLA SOTTOSCRIZIONE

La proroga dell'Offerta è di 6 mesi dalla data di pubblicazione del Prospetto Informativo. Il Prospetto Informativo, con l'avvenuto deposito presso la CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede del Comitato Promotore in Napoli alla piazza Matteotti, 7 e presso la sede secondaria, in Napoli, Via Saverio Baldacchini, 11 (orario di apertura degli uffici: 10,00-13,00 e 15,00-17,00 escluso il sabato, la domenica ed i giorni festivi; telefono e fax: 081 7145628).e potrà essere consultato in formato elettronico sul sito **www.bcccampiflegrei.it**., ad eccezione del modulo di sottoscrizione che sarà reperibile solo presso le sedi del Comitato. L'avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto sarà pubblicato sul quotidiano a diffusione regionale "Roma", molto diffuso a Napoli, a Pozzuoli e nei Campi Flegrei entro i cinque giorni successivi al deposito del Prospetto. Il periodo di sottoscrizione decorrerà dalle ore 10,00 del 05/07/2011 e terminerà alle ore 13,00 del 04/01/2012, esclusi il sabato, la domenica ed i giorni festivi. Il calendario dell'Offerta si svolgerà secondo le date rappresentate nella seguente tabella:

8. CALENDARIO DELL'OFFERTA

- Deposito presso la Consob del Prospetto Informativo giorno04/07/2011
- Pubblicazione dell'avviso di deposito del Prospetto Informativo giorno 05/07/2011
- Inizio del periodo di sottoscrizione giorno 05/07/2011
- Chiusura del periodo di sottoscrizione giorno 04/01/2012
- Accertamento dei risultati: entro cinque giorni dal termine del periodo di sottoscrizione
- Termine per il versamento delle somme ex art. 2334 c.c.: entro trenta giorni dalla data certa di ricezione della comunicazione ai sottoscrittori dell'esito dell'Offerta
- Assemblea dei sottoscrittori per la stipula dell'Atto Costitutivo: entro quaranta giorni dal termine per il versamento delle somme ex art. 2334 c.c. e comunque non oltre il 31 dicembre 2012

. Appena la Consob rilascerà la nuova autorizzazione, l'avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto sarà pubblicato secondo le modalità precedentemente indicate. Per la revoca dell'adesione da parte dei sottoscrittori, si veda il paragrafo 7.1 "Modalità di sottoscrizione delle azioni" di questa Sezione.
Trattandosi di una proroga dell'Offerta è , assicurata a coloro che hanno già sottoscritto quote la possibilità di revocare la propria accettazione. Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente se le sottoscrizioni raccolte raggiungeranno l'importo massimo previsto dall'Offerta di € 4.000.000.. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione al pubblico, almeno 5 giorni prima, mediante avviso presso la sede del Comitato Promotore nonché sul quotidiano "Roma" ed alla Consob. In caso di superamento del limite di n° 40.000 azioni sottoscritte, le richieste pervenute saranno soddisfatte in ordine cronologico di presentazione. Entro cinque giorni dal termine del periodo di sottoscrizione, il Comitato Promotore emetterà un avviso presso la sede del Comitato Promotore nonché sul quotidiano "Roma" contenente i risultati dell'offerta ed in particolare il numero di soggetti richiedenti e di soggetti assegnatari. Copia di tale avviso è trasmessa contestualmente alla Consob, unitamente ad una sua riproduzione su supporto informatico. Il Comitato Promotore, entro due mesi dalla pubblicazione dell'avviso, relativo al termine del periodo di sottoscrizione, trasmette alla Consob le ulteriori informazioni indicate nell'allegato 1F al "Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti" unitamente ad una loro riproduzione su supporto informatico. I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, tramite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la certezza della ricezione e della sua data, comunicheranno ai sottoscrittori i risultati dell'offerta e assegneranno un termine non superiore a trenta giorni per effettuare il versamento dell'intero capitale sottoscritto. Decorso inutilmente tale termine, il Comitato agirà contro i sottoscrittori morosi o li

libererà dall'obbligazione assunta, ai sensi dell'art. 2334, 2° comma, del c.c. Qualora i promotori si avvalgano di quest'ultima facoltà non potrà procedersi alla costituzione della società prima che siano collocate le azioni che quelli avevano sottoscritto ai sensi dell'art. 2334, 2° comma del c.c.
La Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei- Società Cooperativa per Azioni non emette titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei soci che avverrà entro un mese dal rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.
La stipula dell'atto costitutivo è prevista entro il 31/12/2012

9. MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA COSTITUTIVA

Nei venti giorni successivi al termine fissato per il versamento del 100% della quota di capitale sociale sottoscritta, il Comitato Promotore convocherà, ai sensi dell'art. 2335 c.c., l'assemblea dei sottoscrittori mediante lettera raccomandata da inviarsi a ciascuno di essi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, nonché dell'ordine del giorno e delle materie da trattare. Ogni sottoscrittore ha la facoltà di conferire procura speciale a persona di sua fiducia al fine di consentire l'intervento nell'assemblea dei sottoscrittori, in rappresentanza del sottoscrittore stesso. Tale conferimento di procura dovrà essere conforme alla bozza di procura speciale, riportata all'appendice n° 5 del presente Prospetto Informativo, che sarà disponibile presso la sede del Comitato Promotore. Il conferimento di procura è facoltativo in quanto il sottoscrittore può partecipare personalmente all'assemblea dei sottoscrittori per la costituzione della Banca. Per maggiori approfondimenti in tema di modalità di adesione all'Offerta si consulti il paragrafo 5.1.3 della sezione III del presente Prospetto Informativo.

COSTITUENDA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI

SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

S E Z I O N E II

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE

redatto in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità del Prospetto Informativo

L'Offerta Pubblica di emissione di azioni è riferita ad una costituenda Banca di Credito Cooperativo, per cui la responsabilità del presente Prospetto Informativo è assunta in via esclusiva dal Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni, nelle persone dei suoi componenti più oltre indicati. Il Comitato Promotore è stato costituito in Napoli (NA) in data 8 ottobre 2008, è stato ampliato in data 5 ottobre 2009 e in data 11 maggio 2011 e ha fatto registrare le dimissioni di quattro componenti – Giovanni Lepre, Mario Rosario Gleijeses, Pietro Pisani e Nicola Giaccio, mentre il dott. Antonio Falconio è deceduto. Il predetto Comitato, disciplinato dagli artt. 39 e seguenti del Codice Civile, nonché dalle pattuizioni contenute nell'Atto Costitutivo del medesimo, ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni. La sede del Comitato Promotore è in Napoli, Piazza Matteotti, 7. Il Comitato ha anche una sede secondaria in Napoli, Via Saverio Baldacchini, 11.
Dopo le variazioni intercorse il Comitato è costituito dai componenti di seguito elencati, che hanno sottoscritto il Programma di attività depositato presso il Notaio Enrico Troisi in Napoli, Via Andrea d'Isernia, 45, con Verbale di deposito dell'11 maggio 2011 n. di repertorio 6647e approvato il piano industriale e il Prospetto informativo:

- **Avv. Ettore Nardi – Presidente e Rappresentante Legale**
  nato a Riardo (Ce) il 12 febbraio 1948 e residente in Napoli alla Via Po, 1;
- **Rag. Silvio Ceneri – Componente il Comitato**
  nato a a Bacoli (Na) il 24 febbraio 1963 ed ivi residente al Viale Vanvitelli, 112;
- **Sig.ra Immacolata Bianco – Componente il Comitato**
  nata a Napoli il 16 maggio 1976 ed ivi residente alla Via dell'Auriga, 51.
- **Dott. Vittorio Orciuoli, Tesoriere**
  nato a Napoli il 18 maggio 1947, residente a Napoli, Via Romaniello, n. 13
- **Dott. Virgilio Barbati, Componente il Comitato**
  nato a Ravenna il 4 marzo 1967, residente in Napoli, Via S. Caterina da Siena, n. 39
- **Dott. Antonio Gervasio, Componente il Comitato**
  nato a Napoli il 21 dicembre 1963, residente a Napoli, Via Michelangelo da Caravaggio, n. 87

- Dott. Luigi Borrelli, **Componente il Comitato** nato a Napoli il 31 marzo 1972, residente a Napoli, Via Lago Patria, 95
- Dott. Domenico Bocchetti, **Componente il Comitato** nato a Napoli il 7 febbraio 1945 ed ivi residente, Piazza Garibaldi, 101
- Dott. Carmelo Cicale, **Componente il Comitato** nato a Pozzuoli il 20 aprile 1951, residente a Pozzuoli, Via II Traverso Coste di Agnano, 21
- Ing. Gianfranco Falconio, **Componente il Comitato** nato a Napoli il 26 marzo 1974, residente a Napoli, Via Manzoni, 61F
- .Dott. Pasquale Gennarelli, **Componente il Comitato** nato ad Afragola il 4 settembre 1962, residente ad Afragola, Via Papa Giovanni XXIII, 39
- Dott. Alberto Henke, **Componente il Comitato** nato a Merate (Lecco) il 22 ottobre 1944, residente a Pozzuoli, Via Vecchia Vigna, 11
- Dott.ssa Anna Lepre, **Componente il Comitato** nata a Napoli il 10 maggio 1973, residente a Napoli, Via Boccaccio, 2
- Avv. Lorenzo Mazzeo,, **Componente il Comitato** nato a Pescopagano il 4 ottobre 1946, domiciliato a Napoli, Piazza Giacomo Matteotti, n. 7.
- Dott.ssa Paola Pasquariello, **Componente il Comitato** nata a Napoli il 23 febbraio 1964, residente a Napoli, Via Salvator Rosa, 124
- Sig. Francesco Simone, **Componente il Comitato** nato a Napoli, il 16 febbraio 1970, residente a Napoli, Via Giustiniano,, 186
- Dott. Renaro Rivieccio, **Componente il Comitato** nato a Napoli il 18 dicembre 1946, residente a Napoli, in via Petrarca, 129

1.2. Dichiarazione di responsabilità

I componenti il Comitato Promotore attestano che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

Il controllo contabile della Società sarà affidato al Collegio Sindacale (art. 52, comma 2-bis, D.Lgs. n. 385 / 1993). Il Collegio Sindacale sarà costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia (art. 2409-bis del Codice Civile).
Tale previsione può essere suscettibile di modifiche alla luce della regolamentazione vigente al momento della effettiva costituzione della banca. In particolare, potrebbe essere necessario affidare il controllo contabile a un revisore esterno.
Con riferimento al Revisore Contabile dott. Stefano Coscia (iscritto presso l'Albo ed il Registro dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero di Grazia e Giustizia), si informa che in data 13 maggio 2011 ha emesso una relazione sull'esame dei dati previsionali contenuti nel Piano Industriale e nel presente Prospetto Informativo.
Di seguito si riportano alcune informazioni sintetiche:
Dott. Stefano Coscia, nato a Napoli il 27/09/1969, residente a Barano d'Ischia (NA) Codice Fiscale CSC SFN 69P27 F839K, con studio in Napoli, via F.S. Correra, 11, P.Iva 07427740639, iscritto all'Albo e nel Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Grazia e Giustizia ai sensi del DLGS 27/01/1992 n. 88 e del DPR 20/11/1992 n. 474, con D.M. del 27/7/1999, G.U. n° 77 del 28/9/1999.
Lo stesso Revisore Dott. Stefano Coscia ha asseverato i dati previsionali tratti dal Piano Industriale e riportati nel Prospetto informativo. .

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI

La Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni non è stata ancora costituita e, pertanto, non disponendo di alcun dato storico, non è possibile fornire informazioni finanziare selezionate relativamente ad esercizi passati.

Alla scadenza del termine di validità del precedente Prospetto Informativo, depositato in CONSOB il 18 maggio 2010 a seguito del nulla osta n. 10043563 del 13 maggio 2010 il Comitato Promotore ha deliberato, nella riunione del 6 maggio 2011, la prosecuzione dell'Offerta, ha predisposto un nuovo Prospetto Informativo ed ha ottenuto il provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione da parte della CONSOB ai fini di poter riavviare le sottoscrizioni, dopo la sospensione seguita al decorso del termine di validità del precedente Prospetto.
Il capitale sottoscritto al 17 maggio 2011 ammontava ad € 531.800, composto da n.5.318quote nominali da € 100,00, sottoscritte da n. 165. Sottoscrittori
I dati si riferiscono esclusivamente al valore nominale delle quote sottoscritte. Nessun importo è stato effettivamente versato, in conformità con quanto previsto dall'art. 2334 del Codice Civile. I dati, ovviamente, non tengono conto della possibilità che i sottoscrittori si avvalgano della facoltà di revoca delle sottoscrizioni così come regolamentato dall'art. 95 bis del T.U.F.
I dati previsionali relativi ai primi tre esercizi di attività della costituenda Banca sono riportati più analiticamente nel piano industriale allegato nelle "Appendici 3-1 e 3-2. Alcune informazioni sono riportate anche nei capitoli 9 e 20 della Sezione II del presente Prospetto Informativo. I dati previsionali contenuti nel

piano industriale sono stati sottoposti all'esame del dott. Stefano Coscia Revisore dei Conti iscritto all'Albo del Ministero delle Attività Produttive ai sensi del DM 12.4.1995 GU 31 Bis 21.4.1995, che ha emesso una relazione riportata in Appendice n. 7. del presente Prospetto Informativo. Per una approfondita analisi delle informazioni finanziarie previsionali, di seguito si espongono sinteticamente i principali dati economico-finanziari, per i primi tre anni di attività, rinviando ai capitoli successivi di questa Sezione per i maggiori dettagli.

Il Comitato Promotore dichiara che i dati previsionali contenuti nel Piano industriale sono tuttora validi e non sono stati modificati.

L'evoluzione, nell'anno 2010, degli aggregati creditizi nell'area consente di non modificare le previsioni di bilancio elaborate con il precedente Prospetto Informativo.

Infatti, nei quattro comuni sui quali abbiamo parametrato il Piano industriale della Banca (Pozzuoli, Bacoli, Quarto e Giugliano in Campania) si registra un incremento della massa amministrata dalle banche presenti (raccolta + impieghi) del 9,4 per cento.

Tendenza confermata anche negli altri comuni della "zona di competenza", compresi Ischia e Napoli.

Dato rilevante, soprattutto se si considera che è stato conseguito in un anno di crisi economica per l'Italia e, soprattutto, per il Mezzogiorno.

Va rilevato, inoltre, che si registra un forte incremento degli impieghi.

La forbice dei tassi è rimasta sostanzialmente immutata, in quanto i tassi passivi sono leggermente diminuiti, mentre quelli attivi, per le fasce di clientela di interesse per una BCC, sono rimasti sostanzialmente immutati.

Il Comitato ha effettuato solo una modifica nella struttura organizzativa e nei costi amministrativi.

Ha anticipato al primo anno la istituzione di un bancomat evoluto, da localizzarsi nell'isola di Ischia, al fine di poter servire fin da subito i soci e i clienti residenti sull'isola, coprendo i costi con limature di altri costi di gestione sui quali è stato possibile incidere senza pregiudicare la funzionalità della banca (compensi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale).

Dati previsionali con capitale di sottoscrizione minimo

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	449.600	1.009.680	1.401.952
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-94.700	-226.780	-316.292
30. **Margine di interesse**	**354.900**	**782.900**	**1.085.660**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**509.536**	**996.354**	**1.362.532**
130. Rett./Ripr.di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a)crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b)Att.finaziarie disp. vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**452.858**	**937.050**	**1.275.844**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
160. Accantonamenti netti fondi rischi			
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-319.936**	**206.358**	**502.754**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	----------	**-78.301**	**-172.708**
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-319.936**	**128.057**	**330.046**

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	49.578	94.036	141.125
40. Att. finanz. dispon. vendita	5.000.000	6.400.000	8.400.000
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.680.000	2.352.000
70. Crediti verso clienti	11.964.000	16.738.800	23.423.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**18.396.378**	**25.061.236**	**34.430.645**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	12.000.000	16.800.000	23.520.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-319.936	-191.879
180. Capitale sociale	3.448.000	3.964.000	4.560.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-319.936	128.057	330.046
TOTALE PASSIVO	**18.396.378**	**25.061.236**	**34.430.645**

COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Attivo ponderato	**11.040.000**	**15.456.000**	**21.638.400**
Tier 1	**3.128.064**	**3.772.121**	**4.698.167**
	28,33%	**24,44%**	**21,71%**

Si evidenzia che nelle società neo costituite i coefficienti di solvibilità assumono normalmente valori particolarmente elevati. Per questo motivo essi devono essere letti come informazioni meramente indicative e, pertanto, il valore di rischio molto basso che essi evidenziano, non può ritenersi rappresentativo di una situazione futura realistica.

Dati previsionali con capitale di sottoscrizione massimo

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	122.084	155.006	217.301
40. Att. finanz. dispon. vendita	6.100.000	7.700.000	9.900.000
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.680.000	2.352.000
70. Crediti verso clienti	11.964.000	16.738.800	23.423.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**19.568.884**	**26.422.206**	**36.006.821**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	12.000.000	16.800.000	23.520.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-299.430	-154.909
180. Capitale sociale	4.600.000	5.288.000	6.080.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-299.430	144.521	349.252
TOTALE PASSIVO	**19.568.884**	**26.422.206**	**36.006.821**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	470.600	1.033.680	1.429.952
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-94.700	-226.780	-316.292
30. **Margine di interesse**	**375.900**	**806.900**	**1.113.660**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**530.536**	**1.020.354**	**1.390.532**
130. Rett./Ripr.di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a)crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b)Att.finanziarie disp. vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**473.858**	**961.050**	**1.303.844**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
160. Accantonamenti netti fondi rischi			
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività	**-298.936**	**230.358**	**530.754**
corrente al lordo delle imposte	**-494**	**-85.837**	**-181.502**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	**-299.430**	**144.521**	**349.252**
290. Utile(Perdita) d'esercizio			

COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Attivo ponderato	**11.040.000**	**15.456.000**	**21.638.400**
Tier 1	**4.300.570**	**5.133.091**	**6.274.343**
Tier1/Att. rischio pond.	**38,95%**	**33,21%**	**29,00%**

ANALISI DI SENSITIVITA'

Di seguito si riportano i dati di sintesi tratti dall'analisi di sensitività effettuata con riferimento all'ipotesi minima e massima di raccolta del capitale:

a) ipotesi base con capitale di sottoscrizione minimo.

1) ipotesi negativa capitale di sottoscrizione minimo, raccolta e impieghi -10%;
2) ipotesi peggiore capitale di sottoscrizione minimo, raccolta e impieghi -10%, spread di tasso -1,0%;
3) ipotesi pessima capitale di sottoscrizione minimo raccolta e impieghi -10%, spread di tasso -2%;

b) ipotesi base con capitale di sottoscrizione massimo.

1) ipotesi negativa capitale di sottoscrizione massimo, raccolta e impieghi -10%;
2) ipotesi peggiore capitale di sottoscrizione massimo, raccolta e impieghi -10%, spread di tasso -1,0%;
3) ipotesi pessima capitale di sottoscrizione massimo raccolta e impieghi -10%, spread di tasso -2%.

Utile/Perdita previsti
(Capitale sottoscritto: 3.000.000)

	I anno	II anno	III anno
Scenario base	**-319.936**	**128.057**	**330.046**
Scenario A 1	**-350.076**	**77.636**	**259.510**
Scenario A 2	**-404.076**	**-11.270**	**139.678**
Scenario A 3	**-459.116**	**-101.158**	**7.793**

Utile/Perdita previsti
(Capitale sottoscritto: 4.000.000)

	I anno	II anno	III anno
Scenario base	**-299.430**	**144.521**	**349.252**
Scenario B 1	**-328.576**	**95.128**	**280.090**
Scenario B 2	**-382.576**	**5.880**	**159.400**
Scenario B 3	**-437.616**	**-112.715**	**27.886**

Si evidenzia che i dati economico-finanziari sopra esposti debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; il livello di rischio molto basso che evidenziano i coefficienti di solvibilità non sono rappresentativi di una situazione futura certa, in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad un Banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* molto elevato. In considerazione che nelle società neo costituite i coefficienti di solvibilità assumono normalmente valori particolarmente elevati, essi devono essere letti come informazioni meramente indicative e, pertanto, il valore di rischio molto basso che essi evidenziano, non può ritenersi rappresentativo di una situazione futura realistica.

4. FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel prospetto informativo e devono essere attentamente considerati prima di investire nella costituenda banca di credito cooperativo e, in particolare, devono essere valutati quelli relativi all'emittente e al settore in cui esso opera.

4.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1. Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo e/o al mancato ottenimento della autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria

Per procedere alla costituzione e all'avvio dell'attività bancaria della "Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa per azioni"ai sensi degli articoli 2333 e seguenti c.c., nonché ai sensi dell'art. 14 e 33 e seguenti del D. Lgs. n. 385 del 1993,
occorre che:

- sia adottata la forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata e che la denominazione della banca contenga espressamente l'espressione "credito cooperativo" (cfr. art. 33, commi 1 e 2 del D. Lgs. 385/93);
- la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
- venga presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto;
- sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare di capitale minimo di sottoscrizione pari ad €. 3 milioni, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia pari ad € 2 milioni;
- abbia aderito all'iniziativa un numero di soci non inferiore a 200;
- l'Assemblea dei sottoscrittori, alla quale potranno intervenire i soci in proprio o mediante procuratore speciale, deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori e dei membri del Collegio Sindacale cui sarà demandato il controllo contabile della Banca; Tale previsione potrà essere suscettibile di modifiche alla luce della regolamentazione vigente al momento della effettiva costituzione della banca. In particolare, potrà essere necessario affidare il controllo contabile a un revisore esterno.
- i partecipanti al capitale sociale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D. Lgs.385/93;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente di cui all'art. 26 del D. Lgs. 385/93;
- non sussistano, tra la banca e altri soggetti stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio di vigilanza;
- sia stata rilasciata dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- sia stata effettuata l'iscrizione della società nel Registro delle Imprese.

Considerato l'iter sopra descritto, esiste il rischio che le sottoscrizioni per la costituzione della banca non raggiungano il minimo di euro 3.000.000,00.

In tal caso il sottoscrittore non dovrà effettuare alcun versamento di quote ai sensi dell'articolo 2334 del c.c. e la banca non verrà costituita. Rimarrà a carico dei sottoscrittori solo l'esborso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del codice civile, deve risultare da scrittura privata autenticata.

Esiste, inoltre, il rischio che la costituenda banca, pur costituita, non ottenga l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia.

In questo caso si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile al tasso concordato con l'istituto bancario.

Anche in questo caso rimarrà a carico dei sottoscrittori medesimi solo l'esborso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione.

4.1.2. Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi e al mancato ottenimento di utili

Il comitato promotore ha approvato in data 17/3/2010 il Piano industriale posto alla base della costituzione della nuova banca. Tale Piano con le modifiche precisate nelle avvertenze, è stato approvato anche dal nuovo comitato promotore nella riunione dell'11/05/2011. Il piano è riportato in appendice n. 3.2 al presente prospetto informativo. Nel piano sono riportati risultati previsionali economici, patrimoniali e finanziari il cui raggiungimento è basato su assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni che dovranno essere attuate dagli amministratori ma che non necessariamente si verificheranno.
Di seguito sono indicate le principali assunzioni di carattere ipotetico utilizzate per sviluppare le previsioni economico finanziarie.

- Capitale sociale da euro 3.000.000 a euro 4.000.000, con un numero di soci che dovrebbe andare da 750 a 1.000 per un importo medio di sottoscrizione di euro 4.000
- Raccolta del risparmio della clientela da euro 14.250.000 il primo anno, a euro 19.950.000 il secondo anno, a euro 27.870.000 il terzo anno ipotizzando un volume di depositi, sostanzialmente in linea con quello registrato in media al 31 dicembre 2010, (27,28 milioni di euro) dagli sportelli bancari già esistenti nel comune di Pozzuoli, comune ove avrà sede la banca.
- I tassi medi sulla raccolta ipotizzati vanno dall'1 per cento per i conti correnti all'1,30 per cento per i depositi vincolati al 2% per i certificati di deposito.
- Impieghi con la clientela (al lordo delle svalutazioni) da euro 12.000.000 il primo anno a euro 16.800.000 il secondo anno a euro 23.520.000 il terzo anno, ipotizzando un volume di impieghi inferiore agli impieghi medi degli sportelli del comune di Pozzuoli al 31/12/2010 (25,18 milioni di euro).
- I tassi medi sugli impieghi ipotizzati vanno dal 3,50 per cento dei mutui al 7.00 per cento delle aperture di credito in conto corrente
- Investimenti finanziari risultanti dalla differenza fra capitale proprio e di terzi e impieghi alla clientela che vanno da euro 5.000.000 il primo anno a euro 6.400.000 il secondo anno a euro 8.400.000 il terzo anno a tassi di interesse ipotizzati del 2 per cento per l'intero triennio.

I valori contenuti nel piano industriale sono stati stimati sulla base dei dati socio-economico riferiti al territorio di operatività della banca, dell'andamento economico generale, dei dati tratti dai bilanci di banche similari e del presumibile andamento dell'attività della nuova banca.
Alla normale aleatorietà connessa con la realizzazione di un qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'evento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, nel caso specifico di un piano predisposto per un progetto di un'azienda in fase di start-up, si aggiunge l'incognita di non avere dati storici ai quali fare riferimento per effettuare riscontri operativi. Per questo motivo gli scostamenti tra i valori previsti e quelli che risulteranno a consuntivo potrebbero essere significativi anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche di cui sopra si manifestassero.
Il fatto che la società deve ancora costituirsi accresce il rischio di un mancato ottenimento di utili, rischio che è direttamente connesso con il rischio di impresa. Infatti il mancato rispetto delle ipotesi previste nel piano industriale potrebbe determinare la mancata produzione di utili. Nel caso specifico bisogna considerare che esiste anche il rischio che gli utili maturati dalla società non siano sufficienti per garantire adeguati dividendi ai soci, in considerazione della limitata distribuibilità degli stessi in quanto trattasi di società cooperativa.

FATTORI DI RISCHIO

Per valutare correttamente il rischio dell'iniziativa è stata effettuata una analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto a possibili variazioni negative del volume di attività espresso, sia in termini di impieghi e di raccolta, sia del livello dei tassi di interesse. Tale analisi ha evidenziato una sostanziale stabilità dei risultati, per cui, anche in ipotesi particolarmente negative, la banca nel terzo anno di attività raggiunge, comunque, un risultato positivo di gestione.
Solo in uno scenario nel quale si verificano le ipotesi più negative sia per il capitale, sia per i tassi, sia per i

volumi, la banca fa registrare, al terzo anno, una perdita di € 9.974,00
Di seguito si riportano i dati di sintesi tratti dall'analisi di sensitività effettuata con riferimento all'ipotesi minima e massima di raccolta del capitale:
A) ipotesi base con capitale di sottoscrizione minimo.

1) ipotesi negativa capitale di sottoscrizione minimo, raccolta e impieghi -10%;
2) ipotesi peggiore capitale di sottoscrizione minimo, raccolta e impieghi -10%, spread di tasso -1,0%;
3) ipotesi pessima capitale di sottoscrizione minimo raccolta e impieghi -10%, spread di tasso -2%;

B) ipotesi base con capitale di sottoscrizione massimo.

1) ipotesi negativa capitale di sottoscrizione massimo, raccolta e impieghi -10%;
2) ipotesi peggiore capitale di sottoscrizione massimo, raccolta e impieghi -10%, spread di tasso -1,0%;
3) ipotesi pessima capitale di sottoscrizione massimo raccolta e impieghi -10%, spread di tasso -2%.

Scenario base A
Capitale di sottoscrizione minimo

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-319.936	128.057	330.046
Patrimonio netto	3.128.064	3.772.121	4.698.167

Scenario A1: Capitale di sottoscrizione minimo
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-350.076	77.636	259.510
Patrimonio netto	3.097.924	3.691.560	4.547.070

Scenario A2:Capitale di sottoscrizione minimo
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 1% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 1% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-404.076	-11.270	139.678
Patrimonio netto	3.043.924	3.548.654	4.284.332

Scenario A3: Capitale di sottoscrizione minimo

Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 2% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 2% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-459.116	-101.158	7.793
Patrimonio netto	2.988.884	3.403.726	4.007.519

Scenario base B
Capitale di sottoscrizione massimo

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-299.430	144.521	349.252
Patrimonio netto	4.300.570	5.133.091	6.274.343

Scenario B1: Capitale di sottoscrizione massimo
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-328.576	95.128	280.090
Patrimonio netto	4.271.424	5.054.552	6.126.642

Scenario B2: Capitale di sottoscrizione massimo
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 1% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 1% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-382.576	5.880	159.400
Patrimonio netto	4.217.424	4.911.304	5.862.704

Scenario B3: Capitale di sottoscrizione massimo
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 2% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 2% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-437.616	-112.715	27.886
Patrimonio netto	4.162.384	4.737.669	5.557.555

Come si evidenzia dalle tabelle precedenti, negli scenari A 2 e A 3 e B 3 la banca raggiungerebbe il break even al terzo esercizio invece che al secondo.
Maggiori informazioni, con dati economico finanziari più dettagliati, sono riportate nei paragrafi 13.4 e 20 della sezione II.

Il Revisore dott. Stefano Coscia, con relazione emessa in data 13 maggio 2011, ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel piano industriale, non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto

dell'offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non si ravvisino elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali.

4.1.3. Rischi connessi alla modificabilità dello Statuto Sociale
Si precisa che l'attuale testo dello statuto sociale (Appendice 2) è suscettibile di variazioni a seguito di modifiche che potrebbero essere apportate in sede di Assemblea costitutiva della banca.

4.1.4.. Rischi legati alla previsione di incremento dei soci

Considerato che nelle assunzioni poste alla base del piano industriale (Cfr. appendice 3- 2) è stato previsto l'incremento del numero dei soci e del capitale in ciascun esercizio del 15% e, in contropartita, degli investimenti in attività finanziarie, si evidenzia che nel caso di mancata realizzazione di detta ipotesi, i soci che hanno sottoscritto l'offerta potrebbero essere invitati a sottoscrivere nuove azioni nei limiti dell'incremento di capitale previsto al fine di consentire il verificarsi di tale assunzione e, quindi, la realizzazione del piano.

Riportiamo nelle tabelle seguenti gli effetti sul risultato economico e sul patrimonio netto di un eventuale mancato incremento del capitale sociale nel corso dei primi tre anni di attività della Banca

Analisi di sensitività

Scenario A: Capitale sociale: 3.000.000

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-324.416**	**118.370**	**312.716**
Patrimonio netto	**2.675.584**	**2.793.954**	**3.106.566**

Scenario A1: Capitale sociale: 3.000.000
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-354.556**	**67.949**	**242.195**
Patrimonio netto	**2.645.444**	**2.713.393**	**2.955.588**

Scenario A2: Capitale sociale: 3.000.000
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 1% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 1% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-408.556**	**-23.944**	**122.125**
Patrimonio netto	**2.591.444**	**2.567.500**	**2.689.625**

Scenario A3: Capitale sociale: 3.000.000
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 2% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 2% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-463.596**	**-150.346**	**-9.974**
Patrimonio netto	**2.536.404**	**2.386.058**	**2.376.084**

Scenario B: Capitale sociale: 4.000.000

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-305.196**	**131.569**	**326.134**
Patrimonio netto	**3.694.804**	**3.826.373**	**4.152.507**

Scenario B1: Capitale sociale: 4.000.000
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-334.576**	**82.231**	**256.642**
Patrimonio netto	**3.665.424**	**3.747.655**	**4.004.297**

Scenario B2: Capitale sociale 4.000.000
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 1% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 1% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-388.576**	**-7.346**	**135.672**
Patrimonio netto	**3.611.424**	**3.604.078**	**3.739.750**

Scenario B3: Capitale sociale 4.000.000
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 2% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 2% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-443.616**	**-131.203**	**4.096**
Patrimonio netto	**3.556.384**	**3.425.181**	**3.429.277**

Nel caso che si verifichino tutte le ipotesi negative ipotizzate:

- che raccolta e impieghi siano inferiori del 10 per cento rispetto ai volumi ipotizzati;

- che lo spread dei tassi sia inferiore del 2% rispetto alle ipotesi a base del piano industriale;
- che il capitale sociale rimanga, nel triennio quello iniziale in quanto non vi siano nuovi sottoscrittori e i sottoscrittori originari non siano disponibili a sottoscrivere nuove azioni

La Banca farà registrare, al terzo anno, un risultato negativo di gestione, di 9.974 in caso di capitale sottoscritto di 3.000.000, mentre in caso di capitale sottoscritto di 4.000.000 farà, comunque, registrare un utile di 4.096 euro.

4.2. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE E AL TIPO DI ATTIVITÀ CHE VERRÀ SVOLTA

4.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale

La costituenda Banca sarà soggetta ai rischi generali di un'attività imprenditoriale ed ai rischi tipici di una impresa di intermediazione creditizia e finanziaria. Questi ultimi sono rappresentati dal rischio di credito, dal rischio di mercato connesso con le variazioni del rendimento delle attività finanziarie e dei tassi e dal rischio operativo. Tali rischi, in casi estremi, possono determinare provvedimenti da parte dell'autorità creditizia, quali l'amministrazione straordinaria nei casi di temporanea difficoltà, o la liquidazione coatta amministrativa, nei casi di insolvenza, con la possibilità che gli investitori perdano il capitale sottoscritto. Per un approfondimento in merito alle misure che la costituenda banca di credito cooperativo intende adottare al fine di gestire i rischi suddetti si rimanda al successivo capitolo 6, paragrafo 6.1.3 della presente sezione. Si evidenzia infine che, trattandosi di un'entità che deve ancora costituirsi, non si può escludere che i rischi suddetti si rivelino sottovalutati e le misure che la costituenda banca intende adottare per la loro gestione incomplete e/o inadeguate.

4.2.2. Rischi connessi al capitale sociale, ai limiti della partecipazione azionaria e al voto capitario.

Considerando che le azioni offerte saranno emesse da una cooperativa nella quale nessun investitore potrà detenere una partecipazione al capitale sociale superiore a euro 50.000,00 e nella quale ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate, potrebbero crearsi inefficienze legate a maggioranze assembleari fortemente variabili e ad un indirizzo non unitario nella gestione dell'azienda.

4.2.3. Rischi connessi al contesto economico in cui opererà l'emittente.

La Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei si inserisce nel contesto socio economico del territorio di Pozzuoli e dei comuni limitrofi, descritto in dettaglio nel piano industriale allegato al quale si rinvia per un maggiore approfondimento (appendice 3-1). Si evidenzia che il contesto economico in cui la banca dovrà operare è ricco di potenzialità e di opportunità di sviluppo, anche in considerazione dello stretto collegamento economico e urbanistico con Bagnoli, un quartiere di Napoli contiguo a Pozzuoli per il quale sono in fase di avanzata progettazione piani di sviluppo di grande portata.

Infatti, in parallelo con il programma di bonifica di Bagnoli, la Giunta della Regione Campania ha approvato il Masterplan generale per la riqualificazione della costa di Pozzuoli da La Pietra, al confine con Bagnoli, a Licola, il punto estremo del litorale di Pozzuoli e la proposta preliminare del Piano attuativo per la riqualificazione e la riconversione delle aree ex SOFER.

Tuttavia, la crisi economica ancora in corso che colpisce l'economia nazionale e, anche, l'economia della provincia di Napoli, potrebbe provocare ritardi nella attuazione dei piani di sviluppo in progetto, con implicazioni negative che potrebbero riflettersi anche sulla banca.

In particolare i fattori di rischio del contesto economico possono così sintetizzarsi:

- il ritardo nello stanziamento dei capitali necessari per completare la bonifica di Bagnoli e del litorale di Pozzuoli;

- la carenza di capitali privati per lo sviluppo della zona che dovrebbe attirare investimenti molto rilevanti e dare un notevole impulso allo sviluppo dell'economia di Pozzuoli e delle aree circostanti.

4.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E ALLE AZIONI

4.3.1. Rischi connessi alle spese di costituzione

Esiste il rischio che le sottoscrizioni per la costituzione della banca non raggiungano il minimo di euro 3.000.000,00; in tale caso la banca non verrà costituita e i sottoscrittori non verseranno le loro quote rimanendo a loro carico esclusivamente il corrispettivo pagato al notaio per la sottoscrizione delle azioni che, ai sensi dell'art. 2333 del codice civile, deve risultare da scrittura privata autenticata. In caso di esito negativo dell'offerta o dell'iter costitutivo il Comitato promotore si accollerà le spese, mentre nel caso di esito positivo dell'iter costitutivo sarà la banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'articolo 2338 c.c., rileverà i promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute. Le uniche spese che rimarranno a carico dei sottoscrittori saranno le spese notarili per la sottoscrizione delle azioni ex articolo 2333 c.c. e i costi per la eventuale procura concesso ad un altro socio per delegarlo alla partecipazione all'assemblea costitutiva.

4.3.1.2. Rischi connessi al conferimento di procura speciale per intervento all'assemblea costitutiva

In appendice al prospetto è riportata la bozza di procura speciale da utilizzare nell'ipotesi che il sottoscrittore voglia delegare un terzo affinché in suo nome, per suo conto e nel suo interesse intervenga all'assemblea costitutiva della banca. In tale caso la procura legittima il medesimo procuratore in nome e nell'interesse del sottoscrittore ad intervenire all'assemblea dei sottoscrittori della costituenda banca con espressa facoltà di modificare le condizioni stabilite nel programma di cui all'art. 2333 del c.c., di svolgere le attività di cui al suddetto modulo di procura nonché stipulare l'atto costitutivo. Si avverte l'investitore che il conferimento di procura è facoltativo e l'investitore potrà partecipare personalmente all'assemblea di cui sopra per stipulare l'atto costitutivo della banca.

4.3.2. Rischi relativi alle azioni

4.3.2.1. Rischi connessi agli aumenti di capitale sociale

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2524, comma 3 del codice civile la banca di credito cooperativo potrà deliberare aumenti del capitale sociale con modificazione dell'atto costitutivo nelle forme previste dall'art. 2438 e seguenti del codice civile. In tali casi è possibile che la mancata sottoscrizione delle nuove azioni da parte dei soci esistenti determini una diluizione della partecipazione rispetto al valore nominale complessivo

del capitale. In relazione alla natura cooperativistica della società non si individuano rischi eccessivi per tali operazioni.

4.3.2.2. Rischi connessi alle difficoltà di disinvestimento delle azioni

Gli strumenti finanziari di cui alla presente sollecitazione saranno costituiti da azioni che non saranno oggetto di negoziazione in alcun mercato regolamentato. Da ciò potrebbe conseguire che il loro disinvestimento possa essere difficoltoso in mancanza di liquidità dei titoli.

4.3.2.3. Rischi connessi a cessione di azioni, clausola di gradimento, vincoli sulle azioni e sugli utili

Le azioni della costituenda società saranno nominative ed indivisibili e non saranno consentite cointestazioni; esse non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del consiglio di amministrazione. In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno, con lettera raccomandata, comunicare alla società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci. Le

azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.
La partecipazione azionaria non può superare i 50.000 euro.
In merito agli utili dell'esercizio si evidenzia che l'utile netto risultante dal bilancio della costituenda banca dovrà essere ripartito come segue:

a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;

b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

c) gli utili eventualmente residui potranno essere:
- destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- assegnati ad altre riserve o fondi;
- distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- attribuiti ai soci a titolo di ristorno.

4.3.2.4. Rischi connessi alla proroga dell'offerta

Trattandosi di una proroga dell'offerta della durata di 6 mesi, le precedenti adesioni sono soggette al regime di revocabilità previsto dall'art. 95 del T.U.F. Per tanto a seguito della pubblicazione del nuovo prospetto Informativo ed in analogia con quanto stabilito dall'art. 95 – bis, comma 2 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni hanno il diritto, esercitabile entro il termine di 5 giorni lavorativi dopo la suddetta pubblicazione, di revocare la loro sottoscrizione.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. Storia ed evoluzione dell'emittente.

L'Emittente è in fase di costituzione per cui non ha ancora una propria storia.

5.1.1. Denominazione sociale

La costituenda Banca sarà denominata "Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni".

5.1.2. Luogo di registrazione e numero di registrazione

La registrazione avverrà dopo il completamento dell'iter costitutivo che si concluderà con l'autorizzazione della Banca d'Italia (art. 14 T.U.B.). La registrazione avverrà presso l'Ufficio del Registro Imprese di Napoli.

5.1.3. Data di costituzione e durata

La banca sarà costituita entro il 31.12.2012 e la sua durata sarà fissata al 31.12.2080 con facoltà di proroga.

5.1.4. Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero telefonico della sede sociale

La banca avrà sede legale in Italia, nel Comune di Pozzuoli, all'indirizzo che sarà di seguito stabilito.
Il Comitato Promotore ha domicilio in Napoli, Piazza Matteotti, 7 Napoli, telefono/fax:081 7145628.
La forma giuridica che assumerà l'Emittente è di Società Cooperativa con i requisiti della cooperativa a mutualità prevalente richiesti dalla legge. La legislazione in base alla quale opererà la costituenda Società è quella italiana sia di carattere generale che speciale per l'attività bancaria, creditizia e finanziaria. Con riferimento agli aspetti generali la costituenda Banca rientrerà tra le società cooperative che sono disciplinate dal Codice Civile, agli art. 2511 e seguenti. Con riferimento alle leggi speciali in materia creditizia e finanziaria, l'attività della costituenda Banca sarà disciplinata dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (T.U.B.) e dal Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria. D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.). Queste ultime saranno integrate rispettivamente dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e dai Regolamenti CONSOB che costituiscono la normativa secondaria, anche alla luce del Regolamento Europeo n. 809/2004/CE.

5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

La Banca non è stata ancora costituita, pertanto, non è possibile fornire dati storici sull'emittente e sull'evoluzione della sua attività.

5.2. Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di realizzazione, e investimenti futuri approvati dagli organi di gestione

La Banca non è ancora costituita, pertanto, non è possibile fornire informazioni in merito ad investimenti effettuati in esercizi passati, a quelli in corso di realizzazione, né è possibile dare conto di investimenti futuri approvati da organi di gestione che non sono ancora istituiti. Per alcune considerazioni in merito alla politica degli investimenti che la costituenda Banca si prefigge di perseguire, si rimanda al Capitolo 8 della presente Sezione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITA

6.1. Principali attività

6.1.1. Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati.

La costituenda Banca di Credito Cooperativo svolgerà attività bancaria come definita dall'art. 10 del T.U.B., rappresentata dalla raccolta del risparmio tra il pubblico e dall'esercizio del credito, nonché l'esercizio di ogni altra attività di intermediazione finanziaria connessa e strumentale alle precedenti.
In tale contesto, la costituenda BCC di Pozzuoli e dei Campi Flegrei intende:

- sostenere tutte le iniziative atte a favorire uno sviluppo sostenibile del territorio di competenza;
- diffondere una maggiore cultura finanziaria in tutte le fasce della popolazione;
- assistere le imprese, soprattutto quelle medio piccole, nel processo di rinnovamento e di ristrutturazione, al fine di migliorare i sistemi di produzione e l'inserimento nel mercato;
- svolgere attività di consulenza e assistenza nei confronti delle imprese locali che vogliano accedere a iniziative comunitarie, nazionali o regionali di credito agevolato;
- assistere gli imprenditori locali, e soprattutto l'imprenditoria giovanile, al fine di favorire l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali;
- dare assistenza finanziaria adeguata alle famiglie, soprattutto con mutui fondiari e edilizi e con nelle iniziative volte a capitalizzare

La costituenda Banca si propone di offrire ai clienti tutti i prodotti e i servizi di una Banca *retail*,offrendo un'assistenza su misura e proponendosi di diventare la loro Banca di fiducia. I fabbisogni dei clienti saranno soddisfatti o direttamente o con prodotti acquisiti da altri intermediari finanziari ad alto standing appartenenti possibilmente al gruppo del Credito Cooperativo.
In particolare, offrirà:

- tutte le forme di raccolta diretta: conti correnti, depositi a risparmio liberi e vincolati, certificati di deposito;
- obbligazioni (a regime)
- raccolta indiretta per la gestione del risparmio utilizzando prodotti messi a disposizione dalle Strutture specializzate della Federcasse;
- tutte le operazioni tradizionali di finanziamento;
- operazioni in valuta tramite banca abilitata;
- operazioni di leasing, factoring mediante accordi con società specializzate della Federcasse;
- consulenza per investimenti in prodotti assicurativi
- consulenza per investimenti in titoli (a partire dal terzo anno)

Fattori chiave: il rapporto diretto con la clientela e la consulenza per individuare, insieme al cliente, le forme tecniche più idonee, sia per una gestione personalizzata degli investimenti, che per un sostegno creditizio costruito sulle esigenze finanziarie specifiche del cliente.
Considerando che la costituenda Società sarà una Banca di Credito Cooperativo, l'ordinamento presenta alcune specificità collegate alla "mutualità" e al "localismo" che caratterizzano la natura di queste imprese e che si riflettono sui rapporti intercorrenti tra la Banca da un lato ed i Soci, la clientela ed il territorio dall'altro. Lo stretto collegamento operativo con i Soci che esprime il concetto della mutualità e lo stretto collegamento con una determinata area territoriale, che rappresenta la peculiarità del Credito Cooperativo, costituiranno il vero punto di forza della Banca e il fattore chiave per il successo dell'iniziativa imprenditoriale. L'interesse primario del Socio, infatti, in considerazione che la legge limita la distribuzione degli utili realizzati, si sostanzierà nel vantaggio derivante dalla possibilità di utilizzo dei servizi e dei prodotti della Banca. Tale vantaggio sarà tutelato dalla previsione in base alla quale l'attività della Banca di Credito Cooperativo deve essere indirizzata prevalentemente a favore dei soci.

6.1.2. Struttura organizzativa della costituenda Banca: l'organigramma aziendale

L'organigramma della Banca di Credito Cooperativo si baserà su una struttura gerarchico funzionale, in cui saranno attribuiti le responsabilità ed i compiti delle posizioni con una logica separazione degli stessi, per evitare di concentrare, su singoli elementi le diverse fasi operative della gestione. Il direttore generale, sarà affiancato da un responsabile commerciale, cui sarà affidato lo sviluppo dell'attività della banca e da un responsabile amministrativo cui è affidata la gestione contabile e la gestione dei rapporti con gli enti istituzionali. A queste due aree di riferimento si aggiungeranno il Risk Controller e gli addetti con funzioni di *front offic*e clienti. Nella fase di avvio, la costituenda Banca di Credito Cooperativo si avvarrà di n. 6

dipendenti. Nel secondo e nel terzo anno è stata prevista l'assunzione di altre n. 2 unità lavorative. Il modello organizzativo delineato per la nuova Banca sarà adeguato agli obiettivi della stessa, sarà coerente con il Piano Industriale ed avrà una struttura lineare e trasparente con chiarezza funzionale di compiti e responsabilità. La selezione del personale sarà orientata alla acquisizione di risorse di giovane età che, preferibilmente, abbiano già maturato esperienze presso aziende che sono proiettate sul mercato e che offrono servizi alla clientela. Nel primo anno, la Banca si avvarrà di 6 dipendenti come di seguito individuati:
- Direttore Generale (quadro direttivo) che fungerà anche da direttore della Filiale;
- Area Crediti: n. 1 quadro che fungerà anche da sostituto;
- Area amministrativa e Contabilità Generale: n. 1 quadro;
- Risk Controller: n. 1 impiegato area III livello IV;
- N. 2 impiegati addetti al front-office.

Nei due anni successivi si prevede l'assunzione di altri due impiegati utilizzati nella produzione commerciale.
Saranno esternalizzati:

- le funzioni di Internal audit che saranno affidati alla Federazione regionale delle Banche di credito cooperativo;
- i servizi informativi che saranno affidati, anche essi, ad una società specializzata dei Credito Cooperativo;
- Consulenza del lavoro;
- Consulenza legale
- Consulenza fiscale

Data la ampiezza del territorio di competenza, è prevista la installazione di bancomat evoluti al fine di servire in modo più efficiente i soci e la clientela che siano più distanti dallo sportello di Pozzuoli. In fase di avvio sarà installata una sola di queste apparecchiature che sarà localizzata nell'isola di Ischia.

6.1.3. Gestione del rischio

La costituenda Banca di Credito Cooperativo oltre ai rischi tipici di un'attività imprenditoriale dovrà affrontare i rischi propri dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, i quali possono essere individuati in:
- rischio di credito,
- rischio di mercato,
- rischio operativo.

La Banca si doterà, in conformità alle Istruzioni di vigilanza emesse dalla Banca d'Italia, di processi, procedure e strumenti volti all'identificazione, al monitoraggio e alla gestione dei suddetti rischi.
Il processo di controllo del **rischio di credito** sarà articolato nelle seguenti attività:
- verifica che la documentazione acquisita, le caratteristiche del prenditore e le sue esigenze finanziarie siano coerenti con le forme tecniche di impiego utilizzate e con il credito accordato;
- verifica che la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del soggetto richiedente il prestito, attuale e prospettica sia adeguata ai crediti accordati e che la stessa sia adeguatamente documentata sia nella fase di istruttoria che nelle fasi successive, attraverso documenti ufficiali (bilanci, dichiarazioni dei redditi, ecc.), informazioni fornite dalla Centrale Rischi, nonché altre informazioni ritenute utili;
- verifica che le informazioni acquisite consentano di analizzare in maniera chiara la posizione di ciascun cliente e gli intrecci giuridici ed economici tra i vari clienti affidati, al fine di garantire la valutazione complessiva del rischio della banca.

Per garantire un efficace presidio del rischio di credito e il suo contenimento all'interno dei limiti stabiliti, sia internamente, sia dagli organi di vigilanza, è previsto che:
- tutte le forme di finanziamento a soggetti appartenenti alla struttura aziendale o a soggetti ad essi collegati saranno riservate al Consiglio di Amministrazione;
- i criteri di valutazione, gestione e classificazione dello status di solvibilità dei crediti dovranno essere definiti dalla Direzione Generale e approvati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei criteri previsti per le segnalazioni di vigilanza;
- l'evoluzione dello status di solvibilità dei crediti formerà oggetto di una relazione almeno semestrale del Direttore Generale che dovrà illustrarla al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito delle analisi di affidamento, anche in vista del recepimento della nuova normativa sui requisiti patrimoniali delle banche (Basilea 2), verrà valutata la possibilità di implementare un sistema di rating interno o di avvalersi della collaborazione di entità esterne.
Per la gestione del **rischio di mercato** saranno definite le modalità e i limiti di assunzione dei rischi per tutti i dipendenti che saranno autorizzati ad effettuare operazioni di mercato per la banca. La conformità dei profili di rischio rispetto ai limiti stabiliti sarà garantita dalla costante attività di monitoraggio effettuata dal responsabile del controllo che si avvarrà di un sistema di rilevazione e monitoraggio capace di stimare la massima perdita potenziale di un portafoglio titoli a fronte di sfavorevoli condizioni di mercato. In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari della costituenda Banca sarà costituito da titoli di stato e/o titoli obbligazionari di prenditori qualificati nel rispetto dei coefficienti di ponderazione. I contratti derivati verranno stipulati esclusivamente per operazioni di copertura. Il rischio del tasso di interesse verrà bilanciato, tra gli *assets* attivi e passivi, attraverso il perseguimento di una politica di equilibrio nella raccolta a breve e a media e lunga scadenza, privilegiando comunque l'applicazione di tassi indicizzati, soprattutto nel comparto dell'attivo con durata oltre il breve termine.
Per la gestione del **rischio operativo** i controlli saranno finalizzati a verificare:
a) il rispetto, da parte dei dipendenti, di tutte le procedure, con particolare riferimento alla concessione dei fidi ed alle operazioni finanziarie;
b) il rispetto da parte dei dipendenti delle vigenti normative, con particolare riferimento alla privacy ed all'antiriciclaggio.

6.2. Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca
Il mercato di riferimento della banca, in funzione delle disposizioni vigenti per le Banche di Credito Cooperativo, comprenderà il territorio del Comune di Pozzuoli (NA) - sede della Banca - e quello dei Comuni ad esso limitrofi. Il mercato di riferimento sarà rappresentato dal Comune di Pozzuoli (NA), Quarto, Giugliano, Bacoli, Procida, Ischia e Napoli.
Per quanto riguarda i volumi si riportano i dati desunti dal Bollettino Banca d'Italia, (TDB 10194) relativi a raccolta e impieghi nella area di competenza della costituenda BCC, al 31/12/2009:

(dati in milioni di euro)

	Raccolta	Impieghi	Sportelli	Raccolta per sportello	Impieghi per sportello
Pozzuoli	594,454	399,564	21	28,31	19,03
Giugliano	456,828	224,864	14	32,63	16,06
Bacoli	147,272	103,223	8	18,41	12,90
Quarto	131,505	49,026	6	21,92	8,17
Totali	1.330,59	776,677	49	27,14	15,85

e i dati al 31/12/2010, desunti sempre dalla stessa tabella
(dati in milioni di euro)

	Raccolta	Impieghi	Sportelli	Raccolta per sportello	Impieghi per sportello
Pozzuoli	572,945	528,820	21	27,28	25,18
Giugliano	447,922	277,977	14	31,99	19,85
Bacoli	147,378	128,436	8	18,42	16,05
Quarto	132,030	69,065	6	22,00	11,51
Totali	1.300,275	1.004,298	49	26,54	20,49

Tenendo come parametro di riferimento tali dati è stato elaborato il piano industriale che prevede una raccolta di 14.250.000 di euro al primo anno, di 19.950.000 euro al secondo anno, di 27.870.000 al terzo anno, così articolati per comuni:

	I anno	II anno	III anno
Pozzuoli	10.250.000	14.352.000	20.049.000
Giugliano	1.830.000	2.546.000	3.555.000
Bacoli	1.130.000	1.586.000	2.216.000
Quarto	1.040.000	1.466.000	2.050.000
Raccolta totale	14.250.00	19.950.000	27.870.00

In pratica, è fissato alla fine dei tre anni un obiettivo che è al di sotto della raccolta media che uno sportello bancario realizzava nel solo comune di Pozzuoli già nel 2009 ed è sostanzialmente in linea anche con quanto uno sportello medio ha raccolto nel solo comune di Pozzuoli anche in un anno di grave crisi come il 2010. Altrettanto prudenziale è l'obiettivo relativo agli impieghi, per i quali è stato fissato il vincolo di non superare, nei primi tre anni, la somma dei conti correnti + depositi a risparmio. I dati disaggregati per comune prevedono i seguenti valori:

	I anno	II anno	III anno
Pozzuoli	7.307.000	10.230.000	14.320.000
Giugliano	2.398.000	3.357.000	4.700.000
Bacoli	1.239.000	1.735.000	2.430.000
Quarto	1.056.000	1.478.000	2.070.000
Impieghi totali	12.000.000	16.800.000	23.520.000

Si tratta di obiettivi prudenziali. Anche in questo caso il dato finale da raggiungere al termine dei tre anni è inferiore a quello che uno sportello medio impiegava nel solo comune di Pozzuoli nell'anno 2010. Il dato appare ancora più prudenziale se si considera che:

- Non vengono valutate le operazioni al di fuori del territorio di competenza che, pure, entro certi limiti, potrebbero essere prese in considerazione.
- Non viene valutato l'apporto della città di Napoli, anche se ci sono quattro quartieri Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo e Pianura che sono strettamente legati a Pozzuoli, sia sotto il profilo urbanistico che sotto quello economico.
- Non sono stati considerati i volumi delle isole di Ischia e di Procida, che sono molto legate a Pozzuoli, anche per le interconnessioni di carattere logistico.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA NELL'AMBITO DI UN GRUPPO

La costituenda Banca non fa parte di un gruppo societario. Attualmente non è prevista l'assunzione di partecipazioni in società controllate. E' utile evidenziare che la banca, aderendo al sistema delle banche di credito cooperativo, potrà usufruire fin dalla sua costituzione del supporto tecnico ed operativo di tutte le strutture del sistema e, pertanto, potrà operare con la massima efficienza ed efficacia fin dai primi giorni della sua attività anche su prodotti complessi. In particolare il supporto operativo e consulenziale potrà essere ottenuto dalla Federazione regionale della Campania delle banche di credito cooperativo, mentre dalla rete imprenditoriale delle BCC che ha come punto di riferimento ICCREA HOLDING SPA, potranno essere acquistati, in convenzione, prodotti e servizi specialistici (leasing, factoring, fondi comuni di investimento, ecc.). Ciò consentirà di offrire ai clienti, sin dal momento della costituzione, un paniere di prodotti e servizi assolutamente completo e a costi assolutamente competitivi.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI O PREVISTI

8.1. Immobilizzazioni materiali in proprietà ed in locazione

La costituenda banca attualmente non possiede una dotazione di beni materiali. Per quanto riguarda le previsioni di investimento, al fine di minimizzare l'assorbimento di risorse finanziarie è stato previsto di limitare gli investimenti nell'acquisto di immobilizzazioni tecniche. In particolare è stato prevista l'acquisizione in locazione degli immobili nei quali sarà fissata la sede dell'attività. E' stata verificata la disponibilità ed i costi per la locazione di immobili adeguati ad ospitare la sede della banca e sono state vagliate differenti soluzioni. Ciò ha consentito di stimare un ammontare di canoni di locazione per il primo triennio di attività pari a complessivi Euro 180.000, secondo il seguente piano di sviluppo:

	I Esercizio	**II Esercizio**	**III Esercizio**
Locazione immobili	60.000	60.000	60.000

Per quanto riguarda gli investimenti in immobilizzazioni materiali iniziali si prevede l'acquisto dei mobili, degli arredi, dell'Hardware, delle macchine d'ufficio e degli impianti di sicurezza per un importo complessivo pari ad Euro 200.000. Nei successivi due anni non si prevedono nuovi investimenti. I suddetti investimenti verranno ammortizzati in base ai parametri di legge e saranno coperti interamente con mezzi propri.

	I Esercizio	**II Esercizio**	**III Esercizio**
Totale immobilizzazioni lorde	200.000	200.000	200.000
Totale Fondi ammortamento	17.200	51.600	86.000
Totale immobilizzazioni nette	182.800	148.400	114.000

Nello specifico si evidenzia la ripartizione delle immobilizzazioni materiali per tipologia di beni.

1° Anno					
Beni	Costo Storico	Aliquota	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Residuo
Attrezzature di sicurezza	50.000	10%	5.000	5.000	45.000
Arredamento sede	70.000	6%	4.200	4.200	65.800
Hardware	80.000	10%	8.000	8.000	72.000
Totale Immobilizzazioni	200.000		17.200	17.200	182.800

2° Anno					
Beni	Costo Storico	Aliquota	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Residuo
Attrezzature di sicurezza	50.000	20%	10.000	15.000	35.000
Arredamento sede	70.000	12%	8.400	12.600	57.400
Hardware	80.000	20%	16.000	24.000	56.000
Totale Immobilizzazioni	200.000		34.400	51.600	148.400

3° Anno					
Beni	Costo Storico	Aliquota	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Residuo
Attrezzature di sicurezza	50.000	20%	10.000	25.000	25.000
Arredamento sede	70.000	12%	8.400	21.000	49.000
Hardware	80.000	20%	16.000	40.000	40.000
Totale Immobilizzazioni	200.000		34.400	86.000	114.000

I costi per l'acquisto dell'hardware e delle macchine d'ufficio è relativamente limitato in quanto è stata prevista l'acquisizione di un servizio di elaborazione esterno dei dati rivolgendosi ad un fornitore specializzato nella fornitura di servizi informatici a Banche. Il servizio selezionato consta di un pacchetto software e di un

servizio di gestione dati compatibile con le dimensioni e la struttura di una Banca di nuova costituzione, assicurando l'efficienza, la sicurezza e la privacy adeguate ad una struttura bancaria.

8.2. Problemi ambientali

Per gli investimenti previsionali sopra descritti, data la natura dell'attività prevalentemente creditizia della costituenda Banca, non si ravvisano problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente.

9. PREVISIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, GESTIONALE E FINANZIARIA

Si ricorda che non sono disponibili dati storici sulla società in quanto la stessa ancora non è stata costituita. Di seguito, pertanto, vengono illustrati esclusivamente dati previsionali elaborati sulla base delle ipotesi formulate nel piano industriale, le quali, per quanto detto, non hanno avuto un riscontro su dati storici.

9.1. Stato patrimoniale

I dati sulla situazione finanziaria prospettica sono sintetizzati nello stato patrimoniale di seguito illustrato:

ATTIVO	I anno	II anno	III anno	Var. % II anno/I anno	Var. % III anno/II anno
10. Cassa e disponibilità liquide	49.578	94.036	141.125		
40. Att. finanz. dispon. vendita	5.000.000	6.400.000	8.400.000	28,00%	31,25%
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.680.000	2.352.000	40,00%	40,00%
70. Crediti verso clienti	11.964.000	16.738.800	23.423.520	39,91%	39,94%
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000	-18,82%	-23,18%
TOTALE ATTIVO	**18.396.378**	**25.061.236**	**34.430.645**	**36,23%**	**37,39%**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno	Var. % II anno/I anno	Var. % III anno/II anno

10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000	30,00%	38,46%
20. Debiti verso la clientela	12.000.000	16.800.000	23.520.000	40,00%	40,00%
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000	40,00%	38,10%
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478		
120. Fondi per rischi e oneri					
160. Riserve		-319.936	-191.879		59,97%
180. Capitale sociale	3.448.000	3.964.000	4.560.000	14,97%	15,04%
200. Utile/Perdita di esercizio	-319.936	128.057	330.046		157,73%
TOTALE PASSIVO	**18.396.378**	**25.061236**	**34.430.645**	**36,23%**	**37,39%**

La variabile fondamentale il cui sviluppo porta la banca a raggiungere già al secondo anno un positivo risultato di gestione è la raccolta da clientela privata, suddivisa fra debiti verso la clientela (conti correnti e depositi vincolati) e titoli in circolazione (certificati di deposito)
Il piano industriale prevede un livello molto basso di raccolta il primo anno. Infatti i 14,250 milioni di euro previsti sono circa la metà di quanto uno sportello raccoglieva nel solo comune di Pozzuoli nel 2009.
Nel secondo e nel terzo anno è fissato un incremento della raccolta del 40 per cento circa l'anno, in modo da raggiungere, alla fine del terzo anno, i 27,870 milioni di euro, livello che sarà, comunque, al disotto della media degli sportelli della piazza che già nel 2009 facevano registrare un ammontare medio di depositi di 28,31 milioni di euro, ma consentirà alla banca di avere un trend di crescita elevato, con effetti molto positivi sul conto economico.
Da evidenziare che il piano industriale prevede una remunerazione dei depositi dall'1,0 per cento all'1,3 per cento che sale al 2 per cento per i Certificati di Deposito, sicuramente competitivo rispetto a quella delle altre BCC operanti in Campania che, secondo un'indagine a campione condotta dal Comitato Promotore offrono tassi che oscillano dallo 0,05% allo 0,60% per i conti correnti, dallo 0,125% all'1,70% (a seconda della scadenza e della durata) per i depositi vincolati, dallo 0,50% all'1,90% per i Certificati di deposito (vedi tabelle al par. 13.1 di questa Sezione)
L'incremento della raccolta consente di aumentare anche gli impieghi, per i quali si prevede una domanda molto forte, data la carenza di offerta di credito che si riscontra sia a Pozzuoli sia negli altri comuni che rientrano nell'area di competenza della banca, come dimostrano i dati Banca d'Italia sul rapporto fra impieghi e depositi. (cfr. tabelle par. 20.2 di questa sezione)
Per gli impieghi il piano industriale stabilisce che nei primi tre anni non debbano superare la somma dei conti correnti passivi + i depositi vincolati, al fine di permettere il consolidamento delle strutture della BCC e un tranquillo collaudo delle procedure di valutazione del merito creditizio e di controllo.
I fondi eccedenti, sia propri, sia derivanti dai certificati di deposito sono destinati, quindi, ad investimenti in attività finanziarie di facile realizzo e di garantita affidabilità quali i titoli di Stato.
La posizione sull'interbancario sarà sostanzialmente neutra e servirà solo ad accrescere ulteriormente la tranquillità della gestione sotto il profilo della liquidità.

9.2. Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

Oltre alle informazioni riportate nello stato patrimoniale ulteriori informazioni relative al fabbisogno finanziario e alla struttura di finanziamento della società sono ricavabili dai rendiconti finanziari prospettici di seguito riportati.

RENDICONTO FINANZIARIO	I anno	II anno	III anno

A.	**ATTIVITA' OPERATIVA**			
1.	**Gestione**	**-319.936**	**128.057**	**330.046**
	Interessi attivi incassati	449.600	1.009.680	1.401.952
	Interessi passivi pagati	-94.700	-226.780	-316.292
	Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
	Spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
	Altri costi	-537.878	-469.704	-510.788
	Altri ricavi	20.000	26.000	32.000
	Imposte e tasse		-78.301	-172.708
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**-18.164.000**	**-6.654.800**	**-9.356.720**
	Attività fin. disp. vendita	-5.000.00	-1.400.000	-2.000.000
	Crediti verso clientela	-11.964.000	-4.774.800	-6.684.720
	Crediti verso banche a vista	-1.200.000	-480.000	-672.000
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**15.268.314**	**6.020.801**	**8.443.363**
	Debiti verso banche	1.000.000	300.000	500.000
	Debiti verso clienti	12.000.000	4.800.000	6.720.000
	Titoli in circolazione	2.250.000	900.000	1.200.000
	T.F.R	18.314	20.801	23.363
	Fondi rischi e oneri			
A.	**Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa**	**-3.215.622**	**-505.942**	**-583.311**
B.	**ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**			
	Liquidità generata da			
	Liquidità assorbita da			
	Acquisti di attività materiali	-182.800	34.400	34.400
B.	**Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento**	**-182.800**	**34.400**	**34.400**
C.	**ATTIVITA' DI PROVVISTA**			
	Emissione/acquisti di azioni proprie	3.448.000	516.000	596.000
C.	**Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista**	**3.448.000**	**516.000**	**596.000**
D.	**LIQ. NETTA GEN./ASS. NELL'ESERCIZIO**	**49.578**	**44.458**	**47.089**

9.3. Gestione operativa

Un quadro di sintesi della gestione operativa dei primi tre esercizi di attività della banca può essere tratto dal conto economico previsionale di seguito riportato:

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno	Var. % II anno/I anno	Var. % IIIanno/ II anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	449.600	1.009.680	1.401.952	124,57%	38,85%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-94.700	-226.780	-316.292	139,47%	39,47%
30. **Margine di interesse**	**354.900**	**782.900**	**1.085.660**	120,60%	38,67%
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992	40,92%	30,21%
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120	140,00%	40,00%
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872	38,04%	29,71%
120. **Margine di intermediazione**	**509.536**	**996.354**	**1.362.532**	95,54%	36,75%
130. Rett./Ripr.di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688	4,63%	46,17%
a)crediti	-36.000	-25.200	-35.280		
b)Att. finanziarie disp. vendita	-20.678	-34.104	-51.408		
140. Risultato netto gestione finanziaria	**452.858**	**937.050**	**1.275.844**	106,92%	36,15%
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690	-6,87%	6,70%
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990	11,14%	10,02%
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700	-18,97%	3,64%
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400	-30,55%	40,00%
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000		
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**	-5,44%	5,80%
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-319.936**	**206.358**	**502.754**		143,63%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		**-78.301**	**-172.708**		
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-319.936**	**128.057**	**330.046**		157,73%

Come abbiamo già evidenziato, le variabili che consentono alla banca di raggiungere già al secondo anno risultati favorevoli sono la raccolta e gli impieghi. Gli incrementi di queste due grandezze influenzano il margine di interesse che, pur ipotizzando tassi invariati, fa registrare un aumento del 124 per cento il secondo anno (dato, però, condizionato dal fatto che il primo anno i volumi medi sono molto più bassi in quanto partono da un valore zero al momento di avvio della attività) e del 39 per cento il terzo anno.
Anche le commissioni fanno registrare un aumento notevole in quanto il secondo anno aumentano del 38% e il terzo anno del 29%.
A fronte di questi incrementi le spese operative rimangono sostanzialmente stagnanti, in quanto sia per il personale sia per le altre spese amministrative è stata fatta una scelta di rigore che si riflette favorevolmente sul conto economico. Anzi, nel secondo anno si registra un calo in quanto vengono a mancare le spese di costituzione e di avviamento che incidono in misura rilevante sul bilancio del primo anno.
In conseguenza, già dal secondo anno si manifesta un utile consistente che nel terzo anno aumenta del 157,73 per cento consentendo di riassorbire completamente la perdita del primo anno e di assicurare anche un utile soddisfacente.
Il numero di clienti è calcolato ipotizzando che ogni socio (1) sia anche correntista e che ogni quattro soci vi sia un cliente non socio. I clienti non soci, il primo anno sono solo 215. Il numero di clienti non soci raddoppia al secondo anno e aumenta del 50% il terzo anno. Il numero di conti correnti è calcolato ipotizzando che ogni 10 clienti ve ne sia uno che ha due rapporti e che, quindi, vi siano 11 conti ogni dieci clienti.

(1) I soci, secondo le previsioni del piano industriale, dovrebbero essere fra 750 (in caso di sottoscrizione del capitale minimo di 3.000.000) e 1.000 in caso di sottoscrizione del capitale massimo di 4.000.000

Si ipotizza che la metà dei conti correnti sia accompagnata da una apertura di credito. La raccolta media per cliente dovrebbe oscillare fra gli 11.142 euro del primo anno e i 13.176 euro del terzo anno, con un trend leggermente ascendente che si spiega, da un lato, con il maggiore radicamento della banca, dall'altro con la considerazione che si tratta di valori nominali che di anno in anno tendono ad incrementarsi.

Analogo il trend degli impieghi che passa, dai 20.270 euro del primo anno ai 23.975 del terzo anno, volumi che sono tipici di un artigiano, di un commerciante, di un piccolissimo imprenditore, ma anche di una famiglia che ha esigenza di fare qualche acquisto rateale o ha una spesa imprevista
.Per quanto riguarda le diverse forme tecniche si è ipotizzato che un cliente su tre, oltre ad avere un conto corrente, abbia anche un deposito vincolato sul quale versare i risparmi dei quali non ha esigenza di disporre nel breve periodo e sui quali può ricavare rendimenti più elevati.
Alla luce di tale ipotesi i depositi vincolati andrebbero dai 360 circa del primo anno ai 470 del secondo ai 600 circa del terzo anno.
Il volume medio dei depositi vincolati è ipotizzato in 13.300 euro il primo anno, in 14.300 il secondo anno, in 15.600 il terzo anno.
Il volume medio dei conti correnti è di 6.000 euro il primo anno, di 6.500 euro il secondo anno, di 7.200 circa il terzo anno.
Le aperture di credito in conto corrente sono previste in 592 il primo anno, 781 il secondo anno, 981 il terzo anno, con volumi medi di 10.135 euro il primo anno, di 10.755 il secondo anno, di 11.987 il terzo anno
I finanziamenti a scadenza fissa si ipotizzano pari alla metà delle aperture di credito in conto corrente: 296 il primo anno, 390 il secondo anno, 490 il terzo anno con volumi medi di 12.160 euro il primo anno, di 12.923 il secondo anno, di 14.400 euro il terzo anno
Si ipotizza che la domanda di mutui interessi nei primi tre anni di attività un cliente su 40: 53 il primo anno che diventano 71 il secondo anno e 89 il terzo anno per un importo medio di 90.000 euro il primo anno, di 96.000 euro il secondo anno, di 105.000 il terzo anno

Nelle seguenti tabelle sono dettagliate la composizione delle commissioni e le ipotesi sottostanti al loro calcolo

Conti correnti			
Numero clienti soci	**862**	**991**	**1.140**
Numero clienti non soci	**215**	**430**	**645**
Numero C/C	1.184	1.563	1.963
Di cui attivi	592	781	981
Commissioni tenuta conto	50,00	50,00	50,00
Commissioni su C/C	59.200	78.150	98.150
N. medio operazioni x conto	60	60	60
Commissione per ogni operazione	0,50	0,50	0,50
Commissioni annue x op.su conto	30,00	30,00	30,00
Commissioni operazioni su C/C	35.520	46.890	58.890

Comm. cred.(€50 in media x c/c) (Istr.Fidi, ecc.)	29.600	39.050	49.050
Totale commissioni C/C	124.320	164.090	206.090

RACCOLTA INDIRETTA			
	1°anno	2°anno	3°anno
Racc. diretta	12.000.000	16.800.000	23.520.000
Secondo dati B.I. la raccolta indiretta in Campania è circa il 70% della raccolta diretta. In via prudenziale abbiamo previsto una percentuale del 50%			
Racc. indiretta	6.000.000	8.400.000	11.760.000
Racc. ind. Media	3.000.000	7.200.000	10.080.000
Commissioni (0,50%)	15.000	36.000	50.400

La stima delle commissioni attive è stata definita con l'individuazione di una voce "altre commissioni". Per la composizione di tale voce si rinvia alla tabella alla Appendice 3-2 Relazione tecnica.

Riepilogo Commissioni

	I anno	II anno	III anno
Comm. Attive Titoli	15.000	36.000	50.400
Comm. Pass. Titoli	-4.500	-10.800	-15.120
Comm. Att. c/c	124.320	164.090	206.090
Altre Commissioni	19.816	24.164	35.502
Comm. Att. totali	159.136	224.254	291.992
Comm. Nette	154.636	213.454	276.872

Di seguito si riportano i parametri utilizzati per stimare le principali grandezze del conto economico:

Tassi attivi e interessi attivi su impieghi alla clientela

Tassi Attivi

Su c/c	7.00	7,00	7,00
Su Fin. B/T	6,20	6,20	6,20
Su Mutui	3,50	3,80	3,80

Interessi Attivi

Su C/C	210.000	504.000	705.600
Su Fin. b/t	111.600	267.840	374.976
Su Mutui	42.000	109.440	153.216
Totale	**363.600**	**881.280**	**1.233.792**
TASSO MEDIO IMPIEGHI	6,06%	6,12%	6,12%

Impieghi finanziari

	I anno	II anno	III anno
Attività finanz.disp. vendita	5.000.000	6.400.000	8.400.000
Attività finanz. medie	4.000.000	5.700.000	7.400.000

Crediti verso banche a vista	1.200.000	1.680.000	2.352.000
Crediti verso banche medi	600.000	1.440.000	2.016.000
Tassi su att. finanz.	2%	2%	2%
Tassi su cred.vs banche	1%	1%	1%
Interessi su Attività finanz.	80.000	114.000	148.000
Interessi su crediti vs banche	6.000	14.400	20.160
TOTALE Interessi su Imp. finanziari	**86.000**	**128.400**	**168.160**

Tassi Passivi

	I anno	II anno	III anno
Su C/C	1,00%	1,00%	1,00%
Su dep vinc.	1,30%	1,30%	1,30%
Su certificati di deposito	2,00%	2,00%	2,00%

Interessi Passivi

Su C/C	36.000	86.400	120.960
Su Dep .	31.200	74.880	104.832
Su Certificati di Deposito	22.500	54.000	75.000
Totale	**89.700**	**215.280**	**300.792**
Int. Medio Ponderato	**1,26 %**	**1,26%**	**1,26 %**

9.4. Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità

Nella tabella seguente è esposto il valore del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di solvibilità stimati per i primi tre esercizi di attività della banca. I dati sono stati calcolati utilizzando i criteri di ponderazione stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Patrimonio netto e free capital

	Valori Iniziali	I anno	Var. %	II anno	Var. %	III anno	Var. %
Capitale sociale	3.000.000	3.448.000	+ 15%	3.964.000	+ 15%	4.560.000	+ 15%
Risultato esercizio		-319.936		128.057		330.046	+157,73%
Destinazione risultati Esercizi precedenti				-319,936		-191,879	
Patrimonio netto		3.128.064		3.772.121	+20,59%	4.698.167	+24,55%
Immob. Nette		182.800		148.400	-18,82%	114.000	-23,18%
Free capital		2.945.264		3.623.721	+23,03%	4.584.167	+26,50%

Patrimonio di vigilanza

	I anno	II anno	III anno
Capitale versato	3.448.000	3.964.000	4.560.000
Riserve da utili		128.057	458.103
Perdite anno corrente	-319.936		
Perdite pregresse		-319.936	-319.936
Patrimonio di Base	3.128.064	3.772.121	4.698.167
Patrimonio supplementare	----	-----	-----
Elementi da dedurre	----	-----	-----
Patrimonio di vigilanza	3.128.064	3.772.121	4.698.167

COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Attivo ponderato	**11.040.000**	**15.456.000**	**21.638.400**
Tier 1	**3.128.064**	**3.772.121**	**4.698.167**
Tier1/Att. rischio pond.	**28,33%**	**24,40%**	**21,71%**

INDICI DI BILANCIO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Indici di redditività			
Reddito netto/Capitale proprio (ROE)[1]	-9,28%	3,51%	7,56%
Reddito netto/Totale attivo (ROA)	-1,74%	0,51%	0,95%
Marg. Interesse/Marg interm.	69,65%	78,58%	79,68%
Comm. Nette/marg. Interm.	30,35%	21,42%	20,32%
Costi operativi/massa amministrata	4,49%	2,30%	2,29%
Analisi della struttura finanziaria			
Impieghi verso clienti/Totale attivo	65,03%	66,79%	68,03%
Attività Finanziarie/Totale Attivo	27,18%	25,54%	24,40%
Raccolta diretta/Totale attivo	65,23%	67,04%	68,31%
Indici di produttività			
Totale addetti	6	7	8
Raccolta diretta per dipendente	2.000.000	2.400.000	2.940.000
Costo del lavoro per dipendente	51.932	49.470	47.623
Costo del lavoro/Raccolta diretta	2,60%	2,06%	1,62%

In considerazione che nelle società neo costituite i coefficienti di solvibilità assumono normalmente valori particolarmente elevati, essi devono essere letti come informazioni meramente indicative e, pertanto, il valore di rischio molto basso che essi evidenziano, non può ritenersi rappresentativo di una situazione futura realistica.

[1] Il ROE è stato calcolato con questa formula: (Capitale sociale + Riserve): risultato di gestione.

9.4.1. Informazioni riguardanti fattori importanti
Nelle previsioni effettuate non è stato possibile considerare fattori insoliti o rari che possano avere ripercussioni significative sul reddito futuro dell'Emittente.

9.4.2. Variazioni delle vendite o delle entrate nette
Per una banca le vendite e le entrate sono riconducibili alle componenti del margine di intermediazione e sono rappresentate da interessi attivi, da commissioni per servizi e da commissioni di intermediazione. Nella tabella seguente sono riportate le previsioni dei ricavi previsti per la costituenda Banca. I ricavi netti da servizi ammontano, in totale a:
euro154.636 il primo anno; euro 213.454 il secondo anno; euro 276.872 il terzo anno
Per una informazione più completa si fa rinvio al par. 9.3 Gestione operativa di questa Sezione e all'Appendice 3.2 Relazione tecnica

9.4.3. Variazioni sostanziali delle entrate nette: illustrazione delle ragioni
Con riferimento ai tre esercizi considerati, l'incremento delle entrate nette, deriva dalle ipotesi formulate in merito allo sviluppo dei volumi medi della raccolta e al conseguente incremento del volume degli impieghi. Le commissioni di intermediazione sono dettate dal volume della raccolta indiretta per le commissioni di intermediazione così per i servizi di incasso e pagamento e di gestione dei rapporti di conto. Le commissioni crediti sono annuali e fanno riferimento al numero dei rapporti che annualmente sono definiti.

9.4.4. Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività.
Si evidenzia che l'attività dell'Emittente sarà regolamentata dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario.
L'offerta pubblica in sottoscrizione è finalizzata alla costituzione di una Banca di Credito Cooperativo soggetta in particolare alle disposizioni di cui agli artt. 33, 34, 35, 36 e 37 del D.Lgs. n. 385/1993 Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (il Testo Unico Bancario o TUB). Più in generale l'attività dell'Emittente sarà regolamentata dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario. Essa avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle loro varie forme prevalentemente a favore dei propri Soci (art. 35, co.1, TUB). Non estranei ad influire sull'attività dell'Emittente potranno essere, pertanto, i fattori normativi connessi all'evoluzione della disciplina europea e nazionale in materia di servizi finanziari e fiscale. Non si può escludere che in futuro, anche prossimo, vengano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive dell'Emittente.
Con il D.Lgs. n. 310/2004, emanato in attuazione della delega contenuta nella Legge n. 366/2001, sono state apportate modificazioni e integrazioni al Testo Unico Bancario allo scopo di coordinare la riforma societaria con la disciplina speciale delle banche costituite in forma cooperativa. Il coordinamento ha reso applicabili nei confronti di dette categorie di banche le disposizioni del riformato Codice Civile che non incidono su aspetti sostanziali della relativa disciplina speciale contenuta nel TUB . La tecnica normativa adottata è quella di indicare in un nuovo articolo del medesimo TUB (150-bis) le previsioni civilistiche non applicabili in quanto in contrasto con le predette disposizioni speciali. In sintesi, la nuova disciplina conferma la distinzione tra i due modelli di banca cooperativa (Banche Popolari e Banche di Credito Cooperativo) individuati dal TUB, incentrandola sulla diversa intensità del requisito mutualistico. In particolare le Banche di Credito Cooperativo sono ricondotte alla categoria civilistica delle cooperative a mutualità prevalente , in quanto tenute ad adottare nei propri statuti le clausole di cui all'articolo 2514 del Codice Civile, oltre che a rispettare i criteri di operatività prevalente con i soci definiti ai sensi dell'articolo 35 del TUB . La prevalenza mutualistica consente alle banche cooperative di usufruire delle opportunità offerte dalla riforma societaria in materia di modelli di amministrazione e controllo, di speciali categorie di azioni, di gruppo paritetico cooperativo. Più in dettaglio, l'articolo 37 del D.Lgs. n. 310/2004 ha abrogato la previsione, in base alla quale alle banche di credito

cooperativo continuavano ad applicarsi le disposizioni di legge anteriori all'entrata in vigore della Legge n. 366/2001; in secondo luogo, l'articolo 38 del medesimo decreto legislativo n. 310/2004 ha introdotto nel TUB l'articolo 150-bis, il quale individua espressamente e analiticamente le nuove norme civilistiche che non trovano applicazione nei confronti delle banche appartenenti alla categoria delle banche di credito cooperativo, rendendo per converso loro applicabili tutte le altre disposizioni civilistiche, sia quelle specifiche delle società cooperative (in quanto contenute nel Titolo VI del Libro V) sia quelle riferite alle S.p.A. (Titolo V) che integrano la specifica disciplina delle società cooperative in forza del rinvio disposto, nel limite della compatibilità, dall'articolo 2519, primo comma, del Codice Civile.
Assume particolare rilievo, per le banche di credito cooperativo, l'introduzione in statuto delle clausole mutualistiche di cui all'articolo 2514 del Codice Civile, tra le quali si richiama, per il carattere innovativo, quella prevista dalla lettera b) del primo comma, concernente i limiti alla remunerazione degli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci. Con riguardo agli altri interventi sullo statuto, le banche di credito cooperativo si attengono alle indicazioni, contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del marzo 2004 (G.U. n. 74 del 29 marzo 2004), in materia di controllo contabile, di poteri del presidente del consiglio di amministrazione, di termini per la convocazione dell'assemblea e di delega di competenze dell'assemblea al consiglio di amministrazione. In particolare, con riguardo al controllo contabile, le banche di credito cooperativo possono valutare nell'esercizio della propria autonomia organizzativa se riservare al collegio sindacale la funzione di controllo contabile (art. 52, comma 2-bis, TUB) ovvero affidare la stessa funzione a un soggetto esterno fornito dei necessari requisiti professionali (secondo il regime ordinariamente previsto dal Codice Civile per le società).

10. RISORSE FINANZIARIE

La Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei non è stata ancora costituita. Pertanto, non è possibile fornire informazioni con riguardo alle risorse finanziarie preesistenti. Di seguito vengono sintetizzate alcune informazioni finanziarie di carattere previsionale.

10.1. Impieghi finanziari a breve e lungo termine

Si prevede che nel corso dei primi tre anni gli impieghi verso clientela avranno il seguente andamento:
Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli impieghi verso clienti nella loro scomposizione economica:

IMPIEGHI

	I anno	II anno	III anno
Totale impieghi	12.000.000	16.800.000	23.520.000
Impieghi medi	6.000.000	14.400.000	20.160.000
Conti correnti	6.000.000	8.400.000	11.760.000
Finanziamenti breve termine	3.600.000	5.040.000	7.056.000
Finanziamenti m/l termine	2.400.000	3.360.000	4.704.000
Conti correnti medi	3.000.000	7.200.000	10.080.000
Finanziamenti breve termine medi	1.800.000	4.320.000	6.048.000
Finanziamenti a m/l termine medi	1.200.000	2.880.000	4.032.000

Le previsioni sono state effettuate considerando la popolazione residente nel comprensorio di riferimento, il numero delle imprese localizzate sullo stesso e la quota di mercato acquisibile dalla nuova banca. Nel primo esercizio sono stati previsti circa 592 conti correnti attivi per la banca. Nel secondo e terzo anno se ne prevedono rispettivamente circa 781 e 981. Per essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la Banca destinerà tutto il capitale sociale, la provvista interbancaria e quasi tutta quella di carattere finanziario ad investimenti in titoli facilmente mobilizzabili o a depositi presso altre banche. In linea di massima, , le disponibilità non impiegate in prestiti verso la clientela saranno così investite:

Impieghi finanziari

	I anno	II anno	III anno
Attività finanz.disp. vendita	5.000.000	6.400.000	8.400.000
Attività finanz. medie	4.000.000	5.700.000	7.400.000
Crediti verso banche a vista	1.200.000	1.680.000	2.352.000
Crediti verso banche medi	600.000	1.440.000	2.016.000
Tassi su att. finanz.	2%	2%	2%
Tassi su cred.vs banche	1%	1%	1%
Interessi su Attività finanz.	80.000	114.000	148.000
Interessi su crediti vs banche	6.000	14.400	20.160
TOTALE Interessi su Imp. finanziari	**86.000**	**128.400**	**168.160**

Tassi attivi e interessi attivi su impieghi alla clientela

Tassi Attivi

Su c/c	7.00	7,00	7,00
Su Fin. B/T	6,20	6,20	6,20
Su Mutui	3,50	3,80	3,80

Interessi Attivi

Su C/C	210.000	504.000	705.600
Su Fin. b/t	111.600	267.840	374.976
Su Mutui	42.000	109.440	153.216
Totale	**363.600**	**881.280**	**1.233.792**
TASSO MEDIO IMPIEGHI	6,06%	6,12%	6,12%

I valori medi degli impieghi sono stati determinati come media semplice dei dati previsti all'inizio e alla fine dell'esercizio.

10.2. Fonti finanziarie

Con riferimento ai mezzi propri, si prevede che il capitale sociale iniziale ammonterà a Euro 3.000.000, in quanto, si ritiene di raccogliere sottoscrizioni da almeno 750 soci con un investimento medio pari ad € 4.000.
È stato stimato un incremento annuo del capitale sociale ad un tasso del 15 % con l'adesione di nuovi soci grazie allo sviluppo delle attività della Banca sul territorio.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

			Capitale	Azioni Ordinarie	Altre Azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	di utili	altre	Riserve di rivalutazione	Strumenti di capitale	Azioni Proprie	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio Netto
Variazioni dell'Esercizio	Patrimonio Netto III Anno													4.698.167
	Redditività complessiva III Anno												330.046	
	Operazioni sul Patrimonio Netto	Stock options												
		Derivati su proprie azioni												
		Variazione strumenti di capitale												
		Distribuzione straordinaria dividenti												
		Acquisto azioni proprie												
	Emissioni nuove azioni			596.000										
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni													
	Riserve							-191.879						
Esistenze al III Anno				3.964.000										
Variazioni dell'Esercizio	Patrimonio Netto II Anno													3.772.121
	Redditività complessiva II Anno												128.057	
	Operazioni sul Patrimonio Netto	Stock options												
		Derivati su proprie azioni												
		Variazione strumenti di capitale												
		Distribuzione straordinaria dividenti												
		Acquisto azioni proprie												
		Emissioni nuove azioni		516.000										
	Variazioni di Riserve													
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni													
	Riserve							-319.936						
Esistenze al II Anno				3.448.000										
Modifica saldi d'apertura				448.000									-319.936	3.128.064
Esistenze al I Anno				3.000.000										

Con riferimento ai mezzi di terzi, si riporta nella tabella seguente la previsione effettuata sull'andamento della raccolta da clientela relativamente al triennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente. La stima della raccolta dei mezzi di terzi è stata effettuata sulla base della raccolta media riscontrata per gli sportelli bancari operanti nel Comune di Pozzuoli e nei comuni limitrofi e, quindi, non sono stati considerati incrementi della raccolta in funzione dell'incremento del numero dei soci.

RACCOLTA DA CLIENTI

	I anno	II anno	III anno
Totale raccolta	14.250.000	19.950.000	27.870.000
Raccolta media	7.125.000	17.100.000	23.910.000
Conti correnti	7.200.000	10.080000	14.112.000
Depositi vincolati	4.800.000	6.720.000	9.408.000
C/C medi	3.600.000	8.640.000	12.096.000
Depositi vincolati medi	2.400.000	5.760.000	8.064.000
Certificati di Deposito	2.250.000	3.150.000	4.350.000
Certificati di Deposito medi	1.125.000	2.700.000	3.750.000

Il dato medio appare raggiungibile da parte della nuova banca anche in considerazione del ruolo che potranno svolgere i soci nel creare un forte legame fra banca e territorio.

10.3. Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività

Non sono state previste specifiche limitazioni all'uso delle risorse finanziarie raccolte dalla costituenda banca fermo restando i limiti previsti dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di coefficienti si solvibilità.

10.4. Fonti previste dei finanziamenti necessari

Le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai punti precedenti saranno rappresentate dalla raccolta da clienti e da mezzi propri.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Non sono previste specifiche patrimonializzazioni a fronte di attività di ricerca e sviluppo che possano esplicare utilità pluriennale, ma soltanto interventi di carattere ordinario e, come tali, spesati interamente nel conto economico dell'esercizio in cui tali attività si svolgeranno. Rientrano in tale fattispecie i lavori concernenti lo sviluppo di nuovi prodotti, l avvio di nuove procedure o di nuovi processi organizzativi.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE

Non essendo ancora costituita la Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni, non si possono acquisire le informazioni richieste.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1. Presupposti

La stima degli utili di un'azienda nascente presenta sempre aspetti di difficoltà per l'esistenza di numerose componenti esogene continuamente variabili e non facilmente prevedibili. Tali difficoltà aumentano, segnatamente in una fase iniziale, considerata la vasta gamma di variabili che interessano l'operatività di una

Banca. A ciò si aggiungano le incertezze legate al particolare momento storico, che alimentano le diffidenze e non facilitano il regolare instaurarsi di rapporti lineari. Il Comitato Promotore, pienamente consapevole delle predette difficoltà, ha adottato un criterio improntato a cautela, ipotizzando volumi più bassi della media per sportello con riguardo alla media dell'area geografica di riferimento del settore in termini di raccolta, impieghi e numero di rapporti e fissando tassi più competitivi della altre aziende di credito operanti nell'area.
La Banca nasce per soddisfare un'esigenza di credito che è molto diffusa fra gli operatori economici locali e fra le famiglie, soprattutto da quando il processo di concentrazione bancaria ha portato al trasferimento al Nord dei centri decisionali delle aziende di credito privando vaste aree del Paese di un fondamentale strumento di sviluppo.
La banche di credito cooperativo sono la risposta più coerente a tale richiesta, in quanto sono vicine al territorio, agili nei processi decisionali, ma nel contempo legate a una rete nazionale che consente di evitare le distorsioni del localismo.
Non a caso il Ministro del Tesoro ha individuato proprio nelle BCC la rete di aziende di credito che possa fungere da braccio operativo della futura Banca del Mezzogiorno che dovrebbe nascere proprio per assicurare alle imprese meridionali una migliore assistenza creditizia.
In tale contesto, si evidenzia la peculiare situazione di Pozzuoli e dei Campi Flegrei, un'area ricca di grandi potenzialità, sia sul piano turistico che su quello strettamente industriale, con progetti di ampio respiro in fase di progettazione, in cui la risposta alle esigenze di credito, soprattutto dei piccoli imprenditori è debolissima.
A conferma di queste considerazioni ci sono i dati Banca d'Italia, secondo i quali il rapporto fra impieghi e depositi nell'area di competenza della costituenda banca è, al 31 dicembre 2009, il seguente: Pozzuoli: 67,21; Giugliano: 49,22; Bacoli: 70.09; Quarto:37,28.
Il trend è stato parzialmente invertito nel 2010 allorquando si sono registrati i seguenti rapporti fra impieghi e depositi: Pozzuoli: 92,30%; Giugliano: 62,06; Bacoli: 87,14; Quarto: 52,31
Avevamo detto nel precedente Prospetto che tali dati evidenziavano una anomalia nell'offerta di credito nell'area flegrea. I nuovi dati, da un lato confermano che l'anomalia esiste, dall'altro mostrano un inizio di gestione più equilibrata, da parte del sistema creditizio, del rapporto con il territorio , anche se un solo anno non può tranquillizzare su una durevole svolta, considerata che l'anomalia di cui parlavamo si è consolidata e confermata negli anni.
Nonostante tali premesse il piano industriale è stato fatto applicando criteri prudenziali:

- La raccolta diretta al termine del triennio è stata prevista in 27.870.000 euro,volume inferiore sostanzialmente in linea con il valore della raccolta registrata in media per uno sportello nel solo comune di Pozzuoli che, al 31 dicembre 2009, era di 28,31 milioni di euro e al 31/12/2010 era di 27,28 milioni di euro (cfr. tabelle al par. 6.2 di questa sezione)
- I tassi sulla raccolta vanno dall'1% dei conti correnti all'1,30% dei depositi vincolati al 2% dei certificati di deposito e sono concorrenziali sia se confrontati con il sistema bancario, che, in Campania, secondo dati Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica TDB 30951 - Tassi passivi sui conti correnti a vista) al 31/12/2010 sono: allo, 0,33% per le Imprese non finanziarie, allo 0,55% per le Amministrazioni pubbliche, allo 0,19% per le Famiglie consumatrici, allo 0,77% per le Società finanziarie, sia se confrontati nel mondo BCC
- Gli impieghi nei primi tre anni non potranno superare i volumi complessivi dei conti correnti passivi + i depositi e, quindi, si adegueranno a un massimo di 23.520.000, al termine del triennio, che sono inferiori agli impieghi medi per sportello del solo comune di Pozzuoli al 31/12/2010, (Vedi tabelle al punto 6.2 di questa sezione).
- I tassi sugli impieghi sono anche essi inferiori a quelli del sistema e vanno dal 7 per cento sulle aperture di credito, al 6,20% sui finanziamenti a scadenza fissa al 3,50% sui mutui, che, poi, dovrebbe diventare il 3,80% a partire dal secondo anno, nella previsione di un trend in aumento dei tassi nei prossimi anni.

  Anche se, la filosofia che ha ispirato il piano industriale e che dovrebbe ispirare la gestione della BCC è di evitare sugli impieghi una concorrenza sui tassi, ma di incentrarla sulla capacità di essere vicini al cliente, di conoscerne la struttura produttiva e le esigenze finanziarie, di potergli consigliare la forma tecnica più idonea, scegliendo magari formule meno onerose e, quindi, meno remunerative per la

banca, ma con un ritorno rilevante in termini di stabilità del rapporto e di certezza dei flussi finanziari di rientro.

- Una parte della raccolta sarà realizzata mediante l'emissione di Certificati di Deposito che, però, sempre a scopo prudenziale sono stati neutralizzati ai fini del risultato di gestione. Infatti, è stato fissato , un tasso del 2 per cento, pari al rendimento che è stato previsto , anche esso, al 2% delle attività finanziarie in cui sarà investito il ricavato dei Certificati di deposito . In questo contesto i Certificati hanno solo finalità di accrescere la liquidità della banca nonché di porre a disposizione dei risparmiatori un ulteriore strumento di gestione del risparmio

Per i tassi è stata fatta una indagine sui tassi praticati da altre BCC operanti in Campania. In particolare, è stata condotta una rilevazione su quattro BCC operanti in quattro diverse province della Campania e sono stati confrontati, per le diverse forme tecniche, i tassi medi rilevati nell'indagine con quelli previsti dal piano industriale.
I risultati sono riportati nella tabella seguente:

	Conti correnti	Depositi vincolati	Certificati di deposito	Aperture di credito in c/c	Aperture credito a sc. fissa	Mutui
BCC Pozzuoli	1,00%	1,30%	2,00%	7,00%	6,20%	da 3,50% a 3,80%
Altre BCC (1)	da 0,01 a 1,00 (°)	da 0,20% a 1,70% (*)	da 0,50 a 2,00 (*)	da 8,36% a 15,00%	da 6,50 a 9,00	da 3,36 a 6,70(t.f.) da 3,25 a 4,23 (t.v.)

(1) I tassi sono stati rilevati alla data più recente disponibile per ogni banca. Le date oscillano fra il 31/12/2010 e il 1/4/2011 a seconda della banca e della forma tecnica

(°) tassi diversificati a seconda delle categorie dei clienti

(*) scalette diversificate per giacenze e durata dell'operazione

Ovviamente la variazione dei tassi è ampia, in considerazione delle giacenze, della durata delle operazioni, e della diversa politica dei tassi condotta dalle singole banche che possono privilegiare l'una o l'altra delle diverse forme tecniche.

13.2. Relazione attestante la correttezza della previsione o stima

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 3) e in questo Prospetto Informativo, il dott. Stefano Coscia Revisore Contabile iscritto all'Albo e nel Registro del Ministero di Grazia e Giustizia ha emesso una relazione riportata in Appendice n. 7. In particolare il suddetto dott. Stefano Coscia ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel Piano Industriale e relative ad eventi futuri e ad azioni degli Amministratori, non siano irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'Offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, si può ritenere che le stesse ipotesi ed elementi forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali.

13.3. Stima degli utili

Sulla base delle previsioni formulate si ritiene che la Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei potrà raggiungere dal secondo anno di attività condizioni di equilibrio economico.
Infatti, dalle previsioni sulla situazione patrimoniale, gestionale e finanziaria (punto 9 di questa sezione) ed in particolare dalle previsioni sul Conto Economico si evidenzia che si prevede una perdita di €. 319.936 per il primo anno, un utile di €. 128.057 per il secondo anno e un utile di €. 330.046 per il terzo anno.
In base all'analisi di sensitività riportata al punto seguente l'utile sarà raggiunto al secondo anno in tutti gli scenari tranne nei casi A3 e B3 in cui lo spread di tasso è inferiore del 2% rispetto alle previsioni ed i volumi di raccolta ed impieghi sono inferiori del 10% rispetto alle previsioni.
In questi casi:

- nell'ipotesi di sottoscrizione di capitale minimo (€. 3.000.000,00) l'utile sarà raggiunto al terzo anno e sarà di € 7.793
- nell'ipotesi di sottoscrizione di capitale massimo (€. 4.000.000,00) l'utile sarà raggiunto egualmente al terzo anno e sarà di €. 27.886.

13.4 Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività effettuata ha evidenziato che, anche nel caso in cui le previsioni formulate non fossero confermate in sede consuntiva, in ogni caso la banca raggiungerebbe il break-even nel secondo esercizio di attività, salvo il caso in cui si verifichi l'ipotesi peggiore sia per quanto riguarda i volumi sia per quanto riguarda i tassi, caso in cui il break-even si raggiungerà al terzo anno I criteri seguiti per la stima dei dati contenuti nel conto economico previsionale sono stati dettagliatamente esposti nel piano industriale allegato al presente prospetto informativo. I risultati stimati per il primo triennio di attività della banca sono riepilogati nella tabella seguente.

Per verificare la rischiosità della costituenda banca è stata effettuata una analisi di sensitività finalizzata a verificare lo scostamento dai risultati previsti dal Piano base al variare di quattro poste chiave: mezzi propri, valore della raccolta, valore degli impieghi, spread di tasso. In particolare i conti economico patrimoniali sono stati elaborati sulla base di quattro scenari alternativi ipotizzando la raccolta minima e massima del capitale offerto:

A) IPOTESI BASE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
3.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	6,06%	6,12%	6,12%	4,80	4,86	4,86

A1) IPOTESI NEGATIVA – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO – RACCOLTA E IMPIEGHI – 10%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
3.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	6,06%	6,12%	6,12%	4,80	4,86	4,86

A2) IPOTESI PEGGIORE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO – RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -1,0%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
3.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	5,06%	5,12%	5,12%	3,80	3,86	3,86

A3) IPOTESI PESSIMA - CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO - RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -2,0%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
3.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	4,06%	4,12%	4,12%	2,80	2,86	2,86

B) IPOTESI BASE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
4.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	6,06%	6,12%	6,12%	4,80	4,86	4,86

B1) IPOTESI NEGATIVA – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO– RACCOLTA E IMPIEGHI – 10%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
4.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	6,06%	6,12%	6,12%	4,80	4,86	4,86

B2) IPOTESI PEGGIORE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO– RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -1,0%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
4.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	5,06%	5,12%	5,12%	3,80	3,86	3,86

B3) IPOTESI PESSIMA - CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO- RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -2,0%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
4.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	4,06%	4,12%	4,12%	2,80	2,86	2,86

Nella tabella seguente sono riportati I principali indicatori della banca nei diversi scenari ipotizzati

ANALISI DI SENSITIVITA'

SCENARIO	BREAK-EVEN	UTILE NETTO 3° ANNO	ROE 3° ANNO	MARGINE INTERMEDIAZIONE 3° ANNO	INDICE DI SOLVIBILITA'
Scenario a)	2° ANNO	330.046	7,24%	1.362.532	21,71%
Scenario a1)	2° ANNO	259.510	5,71%	1.261.128	23,31%
Scenario a2)	3° ANNO	139.678	3,00%	1.081.502	21,94%
Scenario a3)	3° ANNO	7.793	0,24%	890.248	20,38%
Scenario b)	2° ANNO	349.252	5,74%	1.390.532	29,00%
Scenario b1)	2° ANNO	280090	4,60%	1.289.128	31,37%
Scenario b2)	2° ANNO	159.400	2,57%	1.109.502	30,01%
Scenario b3)	3° ANNO	27.886	0,50%	918.248	28,49%

Scenario base A
Capitale di sottoscrizione minimo

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-319.936	128.057	330.046
Patrimonio netto	3.128.064	3.772.121	4.698.167

Scenario A1: Capitale di sottoscrizione minimo
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-350.076	77.636	259.510
Patrimonio netto	3.097.924	3.691.560	4.547.070

Scenario A2:Capitale di sottoscrizione minimo
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 1% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 1% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-404.076	-11.270	139.678
Patrimonio netto	3.043.924	3.548.654	4.284.332

Scenario A3: Capitale di sottoscrizione minimo
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 2% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 2% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-459.116	-101.158	7.793
Patrimonio netto	2.988.884	3.403.726	4.007.519

Scenario base B
Capitale di sottoscrizione massimo

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-299.430	144.521	349.252
Patrimonio netto	4.300.570	5.133.091	6.274.343

Scenario B1: Capitale di sottoscrizione massimo
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-328.576	95.128	280.090
Patrimonio netto	4.271.424	5.054.552	6.126.642

Scenario B2: Capitale di sottoscrizione massimo
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 1% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 1% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-382.576	5.880	159.400
Patrimonio netto	4.217.424	4.911.304	5.862.704

Scenario B3: Capitale di sottoscrizione massimo
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 2% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 2% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	-437.616	-112.715	27.886
Patrimonio netto	4.162.384	4.737.669	5.557.555

Riportiamo nelle tabelle seguenti gli effetti sul risultato economico e sul patrimonio netto di un eventuale mancato incremento del capitale sociale nel corso dei primi tre anni di attività della Banca

Scenario A: Capitale sociale: 3.000.000

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-324.416**	**118.370**	**312.716**
Patrimonio netto	**2.675.584**	**2.793.954**	**3.106.566**

Scenario A1: Capitale sociale: 3.000.000
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-354.556**	**67.949**	**242.195**
Patrimonio netto	**2.645.444**	**2.713.393**	**2.955.588**

Scenario A2: Capitale sociale: 3.000.000
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 1% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 1% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-408.556**	**-23.944**	**122.125**
Patrimonio netto	**2.591.444**	**2.567.500**	**2.689.625**

Scenario A3: Capitale sociale: 3.000.000
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 2% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 2% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-463.596**	**-150.346**	**-9.974**
Patrimonio netto	**2.536.404**	**2.386.058**	**2.376.084**

Scenario B: Capitale sociale: 4.000.000

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-305.196**	**131.569**	**326.134**
Patrimonio netto	**3.694.804**	**3.826.373**	**4.152.507**

Scenario B1: Capitale sociale: 4.000.000
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-334.576**	**82.231**	**256.642**
Patrimonio netto	**3.665.424**	**3.747.655**	**4.004.297**

Scenario B2: Capitale sociale 4.000.000
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 1% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 1% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-388.576**	**-7.346**	**135.672**
Patrimonio netto	**3.611.424**	**3.604.078**	**3.739.750**

Scenario B3: Capitale sociale 4.000.000
Raccolta e Impieghi -10% rispetto allo scenario base
Tassi attivi: - 2% rispetto allo scenario base
Spread tassi: - 2% rispetto allo scenario base

	I anno	II anno	III anno
Utile/perdita netta	**-443.616**	**-131.203**	**4.096**
Patrimonio netto	**3.556.384**	**3.425.181**	**3.429.277**

Nel caso che si verifichino tutte le ipotesi negative ipotizzate:

- che raccolta e impieghi siano inferiori del 10 per cento rispetto ai volumi ipotizzati;
- che lo spread dei tassi sia inferiore del 2% rispetto alle ipotesi a base del piano industriale;
- che il capitale sociale rimanga, nel triennio quello iniziale in quanto non vi siano nuovi sottoscrittori e i sottoscrittori originari non siano disponibili a sottoscrivere nuove azioni

la Banca farà registrare, al terzo anno, un risultato negativo di gestione, di 9.974 euro in caso di capitale sottoscritto di 3.000.000, mentre in caso di capitale sottoscritto di 4.000.000 farà, comunque, registrare un utile di 4.096 euro.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA

14.1. Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti

L'art. 26 del T.U.B. prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione (nello specifico il Direttore Generale ovvero colui che ricopre una carica che comporti l'esercizio di una funzione equivalente) e controllo presso banche, debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti con regolamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale dovranno avere i requisiti professionali previsti dagli artt. 2 e 3 del Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161. Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui agli artt. 5 e 6 del citato Regolamento e dei requisiti di indipendenza attualmente previsti dalle norme del Codice Civile e dello statuto per gli Amministratori ed i Sindaci. I requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza verranno verificati dal Consiglio di Amministrazione entro 30 giorni dalla nomina. Lo Statuto della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni si colloca su un piano di coerenza con la regolamentazione statutaria delle altre banche di credito cooperativo; ed è quindi rivolto a garantire una migliore efficienza nelle strutture di *governance* e una più intensa tutela dei soci, con riferimento soprattutto alla prevenzione dei conflitti di interesse, alla ricchezza dei flussi informativi e alla trasparenza della gestione. Per ciò che riguarda la generalità, le attività esterne, la natura dei rapporti di parentela dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, non esistono informazioni di tale tipo da comunicare, considerato che la Società non è ancora stata costituita.

Tutti i componenti il Comitato promotore soddisfano i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 25 del D.Lgs. 385/93 e i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'art. 26 del D. Lgs. 385/93 per i soggetti chiamati a svolgere funzioni di amministrazione.

Si precisa, inoltre, che nessuno dei membri del Comitato promotore ha riportato nei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del Prospetto informativo condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato a reati di bancarotta e/o a procedure concorsuali indicate nella lettera c del par. 14.1, né è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di Autorità pubbliche e/o di regolamentazione.

Tutti i membri del Comitato intendono sottoscrivere azioni della costituenda Banca e tutti potrebbero essere proposti in sede di assemblea costitutiva, se riscuoteranno i consensi necessari, come membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio sindacale.

14.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Considerato che la Società non è ancora stata costituita non è possibile fornire le informazioni richieste relativamente ad organi non ancora costituiti.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1. Remunerazioni corrisposte, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, direzione e controllo e ai principali dirigenti.

Non esistono informazioni storiche da comunicare in quanto la Società non è ancora stata costituita. Ai sensi dell'art. 39 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 2, gli Amministratori avranno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato. La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale. Per gli Amministratori non sono previsti altri tipi di compensi. Per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, l'Assemblea

ne fisserà il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.
Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei compensi previsti per il Consiglio di Amministrazione (che si ipotizza composto da 9 Consiglieri compresi il Presidente ed il Vice Presidente) e il Collegio Sindacale per i primi tre anni di attività della Società.

Compensi al Consiglio d'Amministrazione

	I Anno	II Anno	III Anno
Presidente del CdA.	18.000	18.000	18.000
Componenti del CdA.	24.000	24.000	24.000
Totale	**42.000**	**42.000**	**42.000**

Compensi ai sindaci

	I Anno	II Anno	III Anno
Presidente del Collegio	8.000	8.000	8.000
Componenti	9.000	9.000	9.000
Totale	**17.000**	**17.000**	**17.000**

I compensi sono stati ridotti rispetto alla previsione fissata nel Prospetto Informativo originario. Si è ritenuto che fosse più in linea con lo stile di un'iniziativa del genere stabilire compensi meno elevati, al fine di evidenziare lo spirito di servizio che deve caratterizzare chi decide di accettare un incarico di responsabilità in una banca di credito cooperativo in una fase di avvio nella quale la dedizione del gruppo dirigente deve essere uno degli strumenti fondamentali per stimolare il rigore nella gestione.

15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.
In considerazione che la società ancora non è costituita non ci sono somme accantonate e accumulate da corrispondere.
Di seguito si riporta l'ammontare degli importi degli stipendi e degli oneri sociali e previdenziali e delle somme da accantonare a titolo di trattamento di fine rapporto del personale dipendente per i primi tre anni di attività della costituenda Banca.

COSTO DEL PERSONALE			
	1° anno	2°anno	3°anno
Direttore	**(N°1)**	**(N°1)**	**(N°1)**
Retribuzioni	60.000	60.000	60.000
Oneri sociali e previdenziali	18.000	18.000	18.000
Acc. TFR	5.000	5.000	5.000
Totale costo	83.000	83.000	83.000
Quadri	**(N.2)**	**(N.2)**	**(N.2)**
Retribuzione media	45.000	45.000	45.000
Totale stipendi	**90.000**	**90.000**	**90.000**
Oneri sociali e previdenziali medi	13.500	13.500	13.500
Totale oneri sociali e previdenziali	**27.000**	**27.000**	**27.000**
Acc. TFR media	3.750	3.750	3.750
Totale acc. TFR	**7.500**	**7.500**	**7.500**

Totale Costo Quadri	**124.500**	**124.500**	**124.500**
Impiegati	**(N.3)**	**(N.4)**	**(N.5)**
Retribuzione media	25.200	25.200	25.200
Totale stipendi	**75.600**	**100.800**	**126.000**
Oneri sociali e previdenziali medi	7.560	7.560	7.560
Totale oneri sociali e previdenziali	**22.680**	**30.240**	**37.800**
Acc. TFR media	1.938	1.938	1.938
Totale acc. TFR	**5.814**	**7.752**	**9.690**
Totale costo Impiegati	**104.094**	**138.792**	**173.490**
Totale Costo personale	**311.594**	**346.292**	**380.990**
COSTO MEDIO del personale	**51.932**	**49.470**	**47.623**

Non è previsto alcun tipo di accantonamento per fondi di quiescenza.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1. Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Ai sensi degli artt. 33 e 34 della bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 2, il Presidente ed i Consiglieri dei Consiglio d'Amministrazione dureranno in carica tre esercizi e saranno rieleggibili, e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il Consiglio provvederà alla nomina di uno o più Vice Presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il Vicario. Se nel corso dell'esercizio verranno a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvederanno, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione. Gli Amministratori nominati quali sostituti, resteranno in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che saranno nominati successivamente dall'Assemblea scadranno insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina. Ai sensi dell'art. 42 della citata bozza di Statuto Sociale, i Sindaci resteranno in carica per tre esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. Essi saranno rieleggibili. L'assunzione del Direttore Generale avverrà ad opera del Consiglio di Amministrazione non appena si insedierà nella carica.

16.2. Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto.

Ad eccezione dei contratti di lavoro subordinato tra la Società ed il Direttore Generale, non saranno previsti altri contratti di lavoro stipulati dagli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo con l'Emittente, che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3. Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'emittente e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano.

La Società non prevede l'istituzione del Comitato di Revisione, né del Comitato per la Remunerazione.

16.4. Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario.

Il Comitato Promotore dichiara di osservare le norme in materia di governo societario vigenti in Italia e ad essa applicabili.

17. DIPENDENTI

17.1. Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività.

Nella fase iniziale la Società opererà con un organico di 6 persone così qualificate:
- un Direttore Generale, al quale sarà attribuito il grado di quadro direttivo di IV livello che fungerà anche da Direttore dello sportello;
- un Responsabile dell'Area Crediti e finanza e sostituto del Direttore Generale, al quale sarà attribuito il grado di Quadro Direttivo;
- un Responsabile del controllo (Risk Controller), con il grado di Quadro Direttivo di 2° livello;
- un Responsabile della Funzione amministrativa e di Contabilità Generale con il grado di C.U. (3° Area Professionale 4° livello);
- 2 impiegati addetti al front-office dello sportello.

Non si prevede, almeno inizialmente, di stipulare contratti part-time.

	I Anno	II Anno	III Anno
Numero Dipendenti	6	7	8

17.2. Partecipazioni azionarie e stock option
Non sono state riservate quote azionarie ad investitori istituzionali. Non è stata prevista l'emissione di stock option in favore di dipendenti.

17.3. Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.
Non esistono accordi per la partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1. Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente
Il numero totale delle Azioni che sarà offerto in sottoscrizione è compreso tra un minimo di 30.000 per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 3.000.000 ed un massimo di 40.000 per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 4.000.000. Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n. 1 azione per un importo pari a Euro 100 e nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000, ai sensi dell art. 34 del T.U.B.. Alla luce di quanto esposto, pertanto, non potranno esistere soggetti che detengano strumenti rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale.

18.2. Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi.
Stante la natura dell'Emittente, ogni socio avrà un voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è titolare. Non sono previste categorie speciali di Azioni.

18.3. Eventuale soggetto controllante
Nessun soggetto, sia persona fisica che giuridica, risulta esercitare direttamente o indirettamente il controllo sull'Emittente, ai sensi dell art. 93 del T.U.F..

18.4. Eventuali accordi, noti all'emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente
Il Comitato Promotore non è a conoscenza dell'esistenza di patti, in qualsiasi forma stipulati, aventi ad oggetto il futuro esercizio di voto, ovvero accordi che potranno istituire obblighi o facoltà di comunicazioni per l'esercizio del medesimo, che altresì potranno porre limiti al trasferimento delle Azioni, che potranno prevedere l'acquisto delle Azioni o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti di acquisto o di

sottoscrizione delle stesse o che, comunque, potranno avere per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un influenza dominante sull'Emittente.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In quanto soggetto bancario, la costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del T.U.B.) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, per le quali coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre con la medesima obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge. Le medesime disposizioni si applicano anche a coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una qualsiasi società facente parte di un gruppo bancario per le obbligazioni e per gli atti su indicati posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società del gruppo bancario. In questi casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le stesse modalità di cui al punto precedente, dagli organi della società contraente e con l'assenso della capogruppo, costituendo quest'ultima condizione imprescindibile. Non è prevista l'erogazione di crediti o la prestazione di garanzie in favore del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e/o del Direttore Generale. Non è previsto l'esercizio da parte dell'Emittente di attività di direzione e controllo nei confronti di alcuna altra società costituente un gruppo. Il Comitato Promotore della costituenda Banca ha agito nella piena consapevolezza della nozione di parti correlate , fornita dalla CONSOB che, con delibera del 14 aprile 2005, ha proceduto a modificare il Regolamento Emittenti (Reg. n. 11971/99) nelle parti riguardanti il diritto societario, l'adozione dei principi IAS/IFRS e la sollecitazione e quotazione di OICR, in particolare uniformando nell'art. 2 (Definizioni) la nozione di parte correlata a quella di cui al principio contabile IAS 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate).
Ciò premesso, nel Piano Industriale di cui in Appendice n. 4, non è stata prevista l'esistenza di alcuna operazione con parti correlate , come sopra individuate.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA E LE PASSIVITA , LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1. Informazioni finanziarie previsionali

Non essendo stata ancora costituita non esistono dati relativi ad esercizi passati della costituenda Banca.
Nelle tabelle che seguono vengono riportati i dati previsionali relativi ai primi tre esercizi, a cui si premettono i principi contabili qui esposti.
I prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario Previsionale sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005. Ai fini della redazione del presente Prospetto Informativo le informazioni finanziarie e patrimoniali, nonché le correlate informazioni economiche, sono redatte conformemente ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). La metodologia utilizzata per la redazione del Rendiconto Finanziario è quella del metodo diretto redatto in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.
Le previsioni erano state formulate ipotizzando l'avvio dell'attività a partire dall'esercizio 2012 e quindi considerando il triennio 2012-2014 e ne è stata verificata la validità ipotizzando l'avvio della attività dall'esercizio 2013 e, quindi, ipotizzando il triennio 2013 – 2015.

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	49.578	94.036	141.125
40. Att. finanz. dispon. vendita	5.000.000	6.400.000	8.400.000
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.680.000	2.352.000
70. Crediti verso clienti	11.964.000	16.738.800	23.423.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**18.396.378**	**25.061.236**	**34.430.645**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	12.000.000	16.800.000	23.520.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-319.936	-191.879
180. Capitale sociale	3.448.000	3.964.000	4.560.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-319.936	128.057	330.046
TOTALE PASSIVO	**18.396.378**	**25.061.236**	**34.430.645**

La Racciolta diretta è costituita dalla voce 20 “Debiti cerso la clientela “ + la voce 30 “Titoli in circolazione”.
La voce “Titoli in circolazione” comprende i Certificati di Deposito..
A titolo prudenziale gli effetti di questa voce sul conto economico sono stati, sterilizzati, in quanto il tasso al quale vengono emessi i Certificati di Deposito (2%) è pari a quello delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (2%) in cui viene investito il loro ammontare.

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	449.600	1.009.680	1.401.952
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-94.700	-226.780	-316.292
30. **Margine di interesse**	**354.900**	**782.900**	**1.085.660**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**509.536**	**996.354**	**1.362.532**
130. Rett. Ripr. Valore nette per deterioramento	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) attiv. finanziarie dispon. vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**452.858**	**937.050**	**1.275.844**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-319.936**	**206.358**	**502.754**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	----------	**-78.301**	**-172.708**
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-319.936**	**128.057**	**330.046**

Le rettifiche/riprese di valore su crediti si compongono di due sottovoci:
a. deterioramento dei crediti;
b. deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita.
Alla prima sottovoce si ipotizza di accantonare 36.000 euro il primo anno, 25.200 il secondo anno, 35.280 il terzo anno che, in percentuale, corrispondono, rispettivamente allo 0,30 % , allo 0,36% e allo 0,41 %.
Si ipotizza, pertanto, di dover fronteggiare, nei primi tre anni, quote modeste di svalutazione crediti, in linea, d'altronde, con le previsioni di altra azienda di credito costituita in zona e in fase di avvio dell'attività operativa.
La scelta trae origine da due considerazioni:

- che si tratta di una BCC che opera prevalentemente con i propri soci con i quali, ovviamente, c'è una conoscenza diretta e approfondita (i clienti non soci, nel primo anno, dovrebbero essere solo un quinto del totale)
- che si tratta dei primi anni di esercizio e, quindi, la valutazione del merito creditizio è recente e non ci sono situazioni deterioratesi nel tempo. Considerato che uno dei principi ai quali la gestione della banca dovrà ispirarsi è quello di un rigoroso esame del merito creditizio, sarebbe non motivato appostare cifre più elevate a tale voce.

Alla seconda sottovoce si ipotizza di accantonare 20.678 euro il primo anno, 34.104 il secondo anno, 51.408 il terzo anno. In percentuale, rispettivamente lo 0,41%, lo 0,85% e l'1,26%.

Considerato che le Attività finanziarie alle quali queste cifre fanno riferimento sono, come precisato nella Relazione tecnica, Titoli di Stato e altri titoli facilmente mobilizzabili le somme accantonate appaiono sovradimensionate.
Alla luce di tali considerazioni, la cifra complessiva accantonata alla voce 130 appare congrua e certamente sufficiente nella sua globalità a possibili esigenze di gestione.

Alla voce 160 190– Altri oneri/proventi di gestione sono stati previsti parziali recuperi di spese per bolli e servizi postali. Per maggiori dettagli si rinvia all'Appendice 3.2 Relazione tecnica.

Come già precisato nelle note allo Stato patrimoniale i titoli in circolazione non influiscono sul risultato di esercizio in quanto gli interessi passivi pagati ai risparmiatori sono pari agli interessi attivi incassati sulle attività finanziarie in portafoglio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'Esercizio	Patrimonio Netto III Anno													4.698.167
	Redditività complessiva III Anno												330.046	
	Operazioni sul Patrimonio Netto	Stock options												
		Derivati su proprie azioni												
		Variazione strumenti di capitale												
		Distribuzione straordinaria dividenti												
		Acquisto azioni proprie												
	Emissioni nuove azioni			596.000										
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni													
	Riserve							-191.879						
Esistenze al III Anno				3.964.000										
Variazioni dell'Esercizio	Patrimonio Netto II Anno													3.772.121
	Redditività complessiva II Anno												128.057	
	Operazioni sul Patrimonio Netto	Stock options												
		Derivati su proprie azioni												
		Variazione strumenti di capitale												
		Distribuzione straordinaria dividenti												
		Acquisto azioni proprie												
		Emissioni nuove azioni		516.000										
	Variazioni di Riserve													
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni													
	Riserve							-319.936						
Esistenze al II Anno				3.448.000										
Modifica saldi d'apertura				448.000									-319.936	3.128.064
Esistenze al I Anno				3.000.000										
		Capitale		A) Azioni Ordinarie	B) Altre Azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	A) di utili	B) altre	Riserve di rivalutazione	Strumenti di capitale	Azioni Proprie	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio Netto

Conto Economico Analitico

	I Anno			II Anno			III Anno		
	Tasso	Volumi Medi	Importo	Tasso	Volumi Medi	Importo	Tasso	Volumi Medi	Importo
Interessi attivi su:									
Crediti v/clientela a bt									
Conti Correnti	7,00%	3.000.000,00	210.000,00	7,00%	7.200.000,00	504.000,00	7,00%	10.080.000,00	705.600,00
Finanziamenti a sc. fissa	6,20%	1.800.000,00	111.600,00	6,20%	4.320.000,00	267.840,00	6,20%	6.048.000,00	374.976,00
Crediti v/clientela a m e l t	3,50%	1.200.000,00	42.000,00	3,80%	2.880.000,00	109.440,00	3,80%	4.032.000,00	153.216,00
Crediti v/banche	1,00%	600.000,00	6.000,00	1,00%	1.440.000,00	14.400,00	1,00%	2.016.000,00	20.160,00
Titoli	2,00%	4.000.000,00	80.000,00	2,00%	5.700.000,00	114.000,00	2,00%	7.400.000,00	148.000,00
Totale (A) Tasso medio Ponderato	**4,24%**	10.600.000,00	**449.600,00**	**4,69%**	21.540.000,00	**1.009.680,00**	**4,74%**	29.576.000,00	**1.401.952,00**
Interessi passivi su:									
Pronti Contro termine									
Obbligazioni									
C/C passivi	1,00%	3.600.000,00	36.000,00	1,00%	8.640.000,00	86.400,00	1,00%	12.096.000,00	120.960,00
Depositi vincolati	1,30%	2.400.000,00	31.200,00	1,30%	5.760.000,00	74.880,00	1,30%	8.064.000,00	104.832,00
Certificati di deposito	2,00%	1.125.000,00	22.500,00	2,00%	2.700.000,00	54.000,00	2,00%	3.750.000,00	75.000,00
Debiti v/banche	1,00%	500.000,00	5.000,00	1,00%	1.150.000,00	11.500,00	1,00%	1.550.000,00	15.500,00
Totale (B) Tasso medio Ponderato	**1,24%**	7.625.000,00	**94.700,00**	**1,24%**	18.250.000,00	**226.780,00**	**1,24%**	25.460.000,00	**316.292,00**
Spread (Tassi attivi - tassi passivi)	**3,00%**						**3,50%**		
Margine d'Interesse (C= A-B)			**354.900,00**			**782.900,00**			**1.085.660,00**
Ricavi da Servizi									
Commissioni Attive			159.136,00			224.254,00			291.992,00
Commissioni passive			-4.500,00			-10.800,00			-15.120,00
Totale (D)			**154.636,00**			**213.454,00**			**276.872,00**
Margine d'Intermediazione E=C+D			**509.536,00**			**996.354,00**			**1.362.532,00**
Rett. Ripr. Valore nette per deterioramento			**-56.678,00**			**-59.304,00**			**-86.688,00**
a) Crediti			-36.000,00			-25.200,00			-35.280,00
b) Att.finanziarie disp. vendita			-20.678,00			-34.104,00			-51.408,00
Personale			311.594,00			346.292,00			380.990,00
Compensi amministratori			55.200,00			55.200,00			55.200,00
Compensi ai sindaci			21.000,00			21.000,00			21.000,00
Consulenze legali			20.000,00			30.000,00			30.000,00
Consulenze fiscali			12.000,00			24.000,00			24.000,00
Contr.Ass. e di categoria			12.000,00			12.000,00			12.000,00

Pubblicità, promozione e rappresentanza			20.000,00			15.000,00			20.000,00
Formazione personale			20.000,00			16.000,00			10.000,00
Spese di costituzione			70.000,00						
Avviamento software			30.000,00						
Elaborazione Dati			30.000,00			30.000,00			30.000,00
Cancelleria e stampati			10.800,00			11.000,00			12.500,00
Assicurazioni			16.000,00			16.000,00			16.000,00
Fitto locali			60.000,00			60.000,00			60.000,00
Pulizia locali e manutenzioni			15.000,00			18.000,00			21.000,00
Energia, riscald., acqua			6.000,00			8.000,00			12.000,00
Spese telefoniche			6.000,00			8.000,00			12.000,00
Spese postali			10.000,00			11.800,00			14.000,00
Vigilanza			20.000,00			20.000,00			20.000,00
Altre spese			30.000,00			20.000,00			20.000,00
Totali Costi Operativi (F)			**775.594,00**			**722.292,00**			**770.690,00**
Ammortamenti			17.200,00			34.400,00			34.400,00
Alti oneri e Proventi di Gestione			-20.000,00			-26.000,00			-32.000,00
Totale Altri Costi (G)			**-2.800,00**			**8.400,00**			**2.400,00**
Utile/Perdita Ante Imposte			**-319.936,00**			**206.358,00**			**502.754,00**
Imposte sul reddito						**78.301,00**			**172.708,00**
Utile/Perdita Netta			**-319.936,00**			**128.057,00**			**330.046,00**

RENDICONTO FINANZIARIO		I anno	II anno	III anno
A.	**ATTIVITA' OPERATIVA**			
1.	**Gestione**	**-319.936**	**128.057**	**330.046**
	Interessi attivi incassati	449.600	1.009.680	1.401.952
	Interessi passivi pagati	-94.700	-226.780	-316.292
	Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
	Spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
	Altri costi	-537.878	-469.704	-510.788
	Altri ricavi	20.000	26.000	32.000
	Imposte e tasse		-78.301	-172.708
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**-18.164.000**	**-6.654.800**	**-9.356.720**
	Attività fin. disp. vendita	-5.000.00	-1.400.000	-2.000.000
	Crediti verso clientela	-11.964.000	-4.774.800	-6.684.720
	Crediti verso banche a vista	-1.200.000	-480.000	-672.000
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**15.268.314**	**6.020.801**	**8.443.363**
	Debiti verso banche	1.000.000	300.000	500.000
	Debiti verso clienti	12.000.000	4.800.000	6.720.000
	Titoli in circolazione	2.250.000	900.000	1.200.000
	T.F.R	18.314	20.801	23.363
	Fondi rischi e oneri			
A.	**Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa**	**-3.215.622**	**-505.942**	**-583.311**
B.	**ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**			
	Liquidità generata da			
	Liquidità assorbita da			
	Acquisti di attività materiali	-182.800	34.400	34.400
B.	**Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento**	**-182.800**	**34.400**	**34.400**
C.	**ATTIVITA' DI PROVVISTA**			
	Emissione/acquisti di azioni proprie	3.448.000	516.000	596.000
C.	**Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista**	**3.448.000**	**516.000**	**596.000**
D.	**LIQ. NETTA GEN./ASS. NELL'ESERCIZIO**	**49.578**	**44.458**	**47.089**

RICONCILIAZIONE

	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		49.578	94.036
Liquidità netta Generata/Assorbita dall'attività di provvista	49.578	44.458	47.089
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	49.578	94.036	141.125

Con riferimento alla liquidità netta assorbita dall'attività operativa si osserva che essa è la risultante dell'assorbimento di liquidità derivante dagli impieghi in strumenti finanziari e crediti, nonché per il primo anno dal saldo passivo della gestione economica, al netto della liquidità che si genera per effetto della raccolta verso la clientela e capitale sociale

ANALISI DI SENSITIVITA'

Nella tabella seguente sono disegnati tre scenari alternativi rispetto allo scenario base ipotizzando che le variabili "raccolta" "impieghi" e "tassi" possano essere meno favorevoli rispetto a quelli previsti nel piano industriale. Tutte le ipotesi sono riferite al caso in cui venga sottoscritto il capitale minimo di 3.000.000 di euro e il capitale massimo di 4.000.000 di euro.

A) IPOTESI BASE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
3.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	6,06%	6,12%	6,12%	4,80	4,86	4,86

A1) IPOTESI NEGATIVA – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO – RACCOLTA E IMPIEGHI – 10%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
3.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	6,06%	6,12%	6,12%	4,80	4,86	4,86

A2) IPOTESI PEGGIORE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO – RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -1,0%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
3.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	5,06%	5,12%	5,12%	3,80	3,86	3,86

A3) IPOTESI PESSIMA - CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO - RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -2,0%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
3.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	4,06%	4,12%	4,12%	2,80	2,86	2,86

B) IPOTESI BASE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
4.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	6,06%	6,12%	6,12%	4,80	4,86	4,86

B1) IPOTESI NEGATIVA – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO– RACCOLTA E IMPIEGHI – 10%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
4.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	6,06%	6,12%	6,12%	4,80	4,86	4,86

B2) IPOTESI PEGGIORE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO– RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD TASSO -1,0%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
4.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	5,06%	5,12%	5,12%	3,80	3,86	3,86

B3) IPOTESI PESSIMA - CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO- RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -2,0%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
4.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	4,06%	4,12%	4,12%	2,80	2,86	2,86

Nella tabella seguente sono riportati I principali indicatori della banca nei diversi scenari ipotizzati

ANALISI DI SENSITIVITA'

SCENARIO	BREAK-EVEN	UTILE NETTO 3° ANNO	ROE 3° ANNO	MARGINE INTERMEDIAZIONE 3° ANNO	INDICE DI SOLVIBILITA'
Scenario a)	2° ANNO	330.046	7,24%	1.362.532	21,71%
Scenario a1)	2° ANNO	259.510	5,71%	1.261.128	23,31%
Scenario a2)	3° ANNO	139.678	3,00%	1.081.502	21,94%
Scenario a3)	3° ANNO	7.793	0,24%	890.248	20,38%
Scenario b)	2° ANNO	349.252	5,74%	1.390.532	29,00%
Scenario b1)	2° ANNO	280090	4,60%	1.289.128	31,37%
Scenario b2)	2° ANNO	159.400	2,57%	1.109.502	30,01%
Scenario b3)	3° ANNO	27.886	0,50%	918.248	28,49%

20.1.1 Dati economico-patrimoniali nello scenario base con capitale di sottoscrizione massimo

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	122.084	155.006	217.301
40. Att. finanz. dispon. vendita	6.100.000	7.700.000	9.900.000
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.680.000	2.352.000
70. Crediti verso clienti	11.964.000	16.738.800	23.423.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**19.568.884**	**26.422.206**	**36.006.821**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	12.000.000	16.800.000	23.520.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-299.430	-154.909
180. Capitale sociale	4.600.000	5.288.000	6.080.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-299.430	144.521	349.252
TOTALE PASSIVO	**19.568.884**	**26.422.206**	**36.006.821**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	470.600	1.033.680	1.429.952
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-94.700	-226.780	-316.292
30. **Margine di interesse**	**375.900**	**806.900**	**1.113.660**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**530.536**	**1.020.354**	**1.390.532**
130. Rett./Ripr.di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	- 59.304	-86.688
a)crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b)Att.finanziarie disp. vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**473.858**	**961.050**	**1.303.844**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-298.936**	**230.358**	**530.754**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	**-494**	**-85.837**	**-181.502**
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-299.430**	**144.521**	**349.252**

COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Attivo ponderato	**11.040.000**	**15.456.000**	**21.638.400**
Tier 1	**4.300.570**	**5.133.091**	**6.274.343**
Tier1/Att. rischio pond.	**38,95%**	**33,21%**	**29,00%**

INDICI DI BILANCIO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Indici di redditività			
Reddito netto/Capitale proprio (ROE)[2]	-6,51%	2,90%	5,89%
Reddito netto/Totale attivo (ROA)	-1,53%	0,54%	0,97%
Marg. Interesse/Marg interm.	70,85%	79,08%	80,09%
Comm. Nette/marg. Interm.	29,15%	20,92%	19,91%
Costi operativi/massa amministrata	4,49%	3,00%	2,29%
Analisi della struttura finanziaria			
Impieghi verso clienti/Totale attivo	61,14%	63,35%	65,06%
Attività Finanziarie/Totale attivo	31,17%	29,14%	27,49%
Raccolta diretta/Totale attivo	61,32%	63,58%	65,32%
Indici di produttività			
Totale addetti	6	7	8
Raccolta diretta per dipendente	2.000.000	2.400.000	2.940.000
Costo del lavoro per dipendente	51.932	49.470	47.623
Costo del lavoro/Raccolta diretta	2,60%	2,06%	1,62%

I maggiori fondi raccolti come capitale sociale, considerata la politica prudenziale degli impieghi alla quale è ispirato il piano industriale sarebbero investiti in titoli di stato, generando un maggiore flusso di interessi attivi da investimenti finanziari. I dati esposti nelle tabelle precedenti riportano gli indici patrimoniali e reddituali previsti nell'ipotesi di raccolta di capitale massimo.

20.2. Assunzioni alla base della formulazione del piano industriale.

Per rendere maggiormente comprensibile il piano industriale, si precisano, di seguito, le principali assunzioni relative alle variabili base utilizzate.
Per quanto riguarda i volumi il Comitato promotore ha preso come riferimento i dati medi per sportello nei comuni di competenza della costituenda banca, pubblicati dai Bollettini Banca d'Italia.

Nella tabella seguente si riportano i dati desunti dal Bollettino Banca d'Italia, (Base Informativa Pubblica) TDB 10194 relativi a raccolta e impieghi nell' area di competenza della costituenda BCC, al 31/12/2009:

	Raccolta	Impieghi	Sportelli	Raccolta per sportello	Impieghi per sportello
Pozzuoli	594,454	399,564	21	28,31	19,03
Giugliano	456,828	224,864	14	32,63	16,06
Bacoli	147,272	103,223	8	18,41	12,90
Quarto	131,505	49,026	6	21,92	8,17

(dati in milioni di euro)

[2] Il ROE è stato calcolato con questa formula: (Capitale sociale + Riserve) : risultato di gestione

e i dati al 31/12/2010, desunti sempre dalla stessa tabella

	Raccolta	Impieghi	Sportelli	Raccolta per sportello	Impieghi per sportello
Pozzuoli	572,945	528,820	21	27,28	25,18
Giugliano	447,922	277,977	14	31,99	19,85
Bacoli	147,378	128,436	8	18,42	16,05
Quarto	132,030	69,065	6	22,00	11,51
Totali	1.300,275	1.004,298	49	26,54	20,49

(dati in milioni di euro)

Dal momento che il piano industriale si ispira, innanzi tutto, al principio di prudenza, non abbiamo preso in considerazione i dati di Ischia e Procida, anche se entrambe queste isole gravitano su Pozzuoli, sia dal punto di vista logistico che da quello economico, né i dati di Napoli, anche se quattro quartieri di questa città, Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo e Pianura sono strettamente collegati, sia sotto il profilo urbanistico che sotto quello economico, a Pozzuoli.
Per quanto riguarda la raccolta, prendendo come parametro i dati Banca d'Italia, il piano industriale ha fissato come obiettivo, al termine dei primi tre anni, un volume di 27,87 milioni di euro. Il volume di raccolta fissato come obiettivo è inferiore alla raccolta media per sportello bancario nel solo comune di Pozzuoli relativa all'anno 2009, ed è maggiore solo di 600mila euro rispetto alla raccolta media di uno sportello del comune di Pozzuoli nel 2010, anno di grave crisi economica soprattutto nel Mezzogiorno. . E che ha inciso, ovviamente, anche sulla raccolta bancaria. Considerato, comunque, che la BCC di Pozzuoli dovrebbe raggiungere l'importo ipotizzato nel terzo anno di attività, vale a dire, in base alle ipotesi fatte, nel 2015 E che la zona di competenza comprende anche Giugliano, Bacoli, Quarto, Napoli, Procida e l'isola di Ischia, l'obiettivo appare congruo rispetto alle ipotesi formulate.
Per gli impieghi, il piano prevede il vincolo che questi non possano superare nei primi tre anni la sommatoria dei depositi + i conti correnti, mentre i certificati di deposito saranno, tutti investiti in attività finanziarie
Da rilevare che nell'area di competenza della costituenda BCC c'è una carenza di offerta di credito, come si evince dai dati relativi al rapporto impieghi/depositi del Bollettino Banca d'Italia relativi al dicembre 2009, già evidenziati e che richiamiamo di seguito:

Pozzuoli 67,21%
Giugliano 49,22%
Quarto 37,28%
Bacoli 70,09%

Questa anomalia è stata parzialmente corretta nell'anno 2010, come si può desumere dai dati di dicembre 2010:

Pozzuoli 92,30%
Giugliano 62,06%
Quarto 52,31%
Bacoli 87,14%

Dati, la cui anomalia si può valutare compiutamente raffrontandoli con quelli, sempre riferiti al 31/12/2010 , relativi alla provincia di Napoli (118,82%) e alla regione Campania (116,33%), la cui economia e il cui livello di sviluppo sono abbastanza omogenei con l'area flegrea, nella quale dovrà operare la banca in via di costituzione.
Si può, anche, ipotizzare che il minor valore del rapporto sia riconducibile ad altri fattori, quali, ad esempio, l'assenza di domanda per carenza di progetti da finanziare o la cautela nella erogazione per possibile maggiore rischiosità degli impieghi.

Non è da escludere, però, che questa eventuale maggiore cautela derivi da una scarsa conoscenza del territorio e della clientela, così come la assenza di domanda potrebbe, almeno in parte, trarre origine dai ritardi con i quali le grandi banche rispondono alle richieste di credito della clientela non primaria e dalla carenza di una attività di consulenza che, soprattutto per le piccole imprese è essenziale.
Peraltro, il Comitato Promotore ha riscontrato, anche con una indagine diretta sul territorio, una forte domanda di credito insoddisfatta che penalizza gli operatori economici locali e, anche, le famiglie.
Ciò nonostante, l'approccio prudenziale del Comitato promotore ha portato a redigere un piano industriale che, anche per gli impieghi, si traduce in obiettivi molto contenuti, privilegiando la certezza di risultati più facilmente raggiungibili, all'incertezza di trend più ambiziosi ma più difficili da realizzare.
Il piano prevede impieghi per 12 milioni di euro il primo anno, 16,800 milioni di euro il secondo anno e 23,520 milioni il terzo anno. Pertanto, gli impieghi, al terzo anno di attività, sarebbero inferiori a quelli registrati, in media, dagli sportelli bancari presenti nel comune di Pozzuoli.
I dati degli impieghi, ripartiti per comune, prevedono, al terzo anno, i seguenti volumi (in milioni di euro)
Pozzuoli 14,32
Giugliano 4,70
Bacoli 2,43
Quarto 2,07

- Nell'ottica prudenziale a cui si è ispirato il piano industriale:Non vengono prese in considerazione le operazioni al di fuori del territorio di competenza;
- Non viene valutato l'apporto della città di Napoli, anche se ci sono, come abbiamo già rilevato, quattro quartieri di Napoli, Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo e Pianura che sono strettamente legati a Pozzuoli, sia sotto il profilo urbanistico che sotto quello economico.
- Non sono considerati i volumi delle isole di Ischia e di Procida, anche se si tratta di isole strettamente collegate a Pozzuoli, anche per le interconnessioni di carattere logistico.

RACCOLTA DA CLIENTI

	I anno	**II anno**	**III anno**
Totale raccolta	14.250.000	19.950.000	27.870.000
Raccolta media	7.125.000	17.100.000	23.910.000
Conti correnti	7.200.000	10.080000	14.112.000
Depositi vincolati	4.800.000	6.720.000	9.408.000
C/C medi	3.600.000	8.640.000	12.096.000
Depositi vincolati medi	2.400.000	5.760.000	8.064.000
Certificati di Deposito	2.250.000	3.150.000	4.350.000
Certificati di Deposito medi	1.125.000	2.700.000	3.750.000

IMPIEGHI

	I anno	**II anno**	**III anno**
Totale impieghi	12.000.000	16.800.000	23.520.000
Impieghi medi	6.000.000	14.400.000	20.160.000
Conti correnti	6.000.000	8.400.000	11.760.000
Finanziamenti breve termine	3.600.000	5.040.000	7.056.000
Finanziamenti am/l termine	2.400.000	3.360.000	4.704.000
Conti correnti medi	3.000.000	7.200.000	10.080.000
Finanziamenti breve term. Medi	1.800.000	4.320.000	6.048.000

Finanziamenti a m/l medi	1.200.000	2.880.000	4.032.000

Anche la ripartizione per forme tecniche è stata fatta secondo criteri prudenziali, privilegiando:

- Per la raccolta, i depositi vincolati (33,68% del totale) e i certificati di credito (15,79% del totale), più costosi ma più stabili rispetto ai conti correnti;
- Per gli impieghi, i finanziamenti a scadenza fissa e i finanziamenti a medio e lungo termine, che consentono di soddisfare in modo più articolato le esigenze della clientela e di programmare meglio la gestione operativa della banca, anche se sono meno remunerativi rispetto alle aperture di credito in conto corrente

Per i tassi sono state fatte scelte finalizzate ad assicurare competitività alla banca.
I tassi sulla raccolta sono più alti rispetto a quelli che offrono nella zona interessata le altre aziende di credito, e le stesse banche di credito cooperativo (dati più specifici sui raffronti sono stati esposti al par. 13.1 di questa Sezione).
Un ulteriore riscontro si può avere al riguardo dai dati Banca d'Italia relativi alla regione Campania che, per le fasce di clientela che interessano maggiormente le BCC (fino a 10.000 euro, da 10.000 a 50.000 e da 50.000 a 250.000) evidenziano tassi che vanno dallo 0,09% allo 0,11% allo 0,17% (TDB 30960 – Tassi effettivi conti correnti).
Per i tassi attivi il confronto è più complesso per l'ampia diversificazione degli stessi, a seconda delle forme tecniche e della clientela. Un parametro medio si ricava dai Bollettini Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica TDB 30830; dati al 31/12/2009) e vanno per la clientela potenziale della costituenda BCC (fido globale accordato fino a 125.000 euro e da 125.000 a 250.000 euro) dal 10,24% al 10,84% per le operazioni a revoca nella regione Campania. Questi dati sono sostanzialmente confermati dalle rilevazioni al 31/12/2010 che evidenziano tassi dal 9,75% al 10,94%.
Per quanto riguarda le BCC, si rinvia alla tabella pubblicata al par.13.1Pertanto, i tassi previsti nel piano industriale sono concorrenziali, sia per quanto riguarda la raccolta che per quanto riguarda gli impieghi
Per gli impieghi, va precisato, tuttavia, che la BCC di Pozzuoli e dei Campi Flegrei punterà non tanto sul livello dei tassi, che non sono, nella attuale congiuntura, il fattore determinante per la scelta dell'azienda di credito, ma soprattutto sulla capacità di valutare con rigore e con tempestività il merito creditizio, rigore e tempestività che, ovviamente, sono fondamentali in quanto per un operatore economico, ma anche per una famiglia, la rapidità della risposta è elemento essenziale, se emerge la necessità di risolvere un problema di carattere finanziario.. È importante, mai come in questo momento, la conoscenza diretta e approfondita del cliente, la capacità di comprenderne le reali esigenze, di svolgere una attenta opera di consulenza suggerendogli le forme tecniche più adeguate alla sua situazione finanziaria e all'operazione che ha in programma di realizzare, forme tecniche che, spesso, sono meno costose per il cliente ma ripagano la banca del minore guadagno in termini di certezza e di prevedibilità dei flussi di rientro. È per questo che nel piano industriale viene destinato il 50 per cento degli impieghi a finanziamenti a scadenza fissa e a finanziamenti a medio e lungo termine che rendono meno in termini di interessi, ma danno stabilità al rapporto con la clientela e alla crescita della banca nel medio periodo.
Per quanto riguarda il numero di clienti e di rapporti si fa rinvio al par. 9.3 di questa Sezione
Per i certificati di deposito si prevede un tasso di rendimento medio del 2% annuo, più elevato di quello praticato da banche analoghe. Come già precisato, questa voce non ha alcun impatto sul conto economico.
La stima del valore della raccolta e degli impieghi appare prudenziale anche in considerazione della presenza di un gruppo numeroso e qualificato di soci che rafforzerà il rapporto fra banca e territorio. Per i crediti e i debiti verso banche, data la estrema volatilità della situazione, è stato calcolato un tasso forfettario dell'1%, sia per i primi che per i secondi. Anche questa voce è pressoché ininfluente sul conto economico, considerata la sostanziale equivalenza dei crediti e dei debiti verso banche e dei relativi proventi e oneri.
La raccolta indiretta è prevista nel 50% della raccolta diretta(limitatamente ai conto correnti e depositi vincolati, senza considerare i certificati di deposito) . Quindi: 6.000.000 di euro il primo anno; 8.400.000 euro

il secondo anno; 11.760.000 euro il terzo anno. Le commissioni medie sono stabilite nello 0,50% del capitale investito.
Data la grande incertezza di questa parte del mercato in questa fase la contribuzione della raccolta indiretta al conto economico è stata contenuta entro limiti ridotti. Infatti, le commissioni attive di gestione vanno dai 15.000 euro del primo anno ai 36.000 del secondo anno ai 50.400 del terzo anno. Dati ai quali bisogna sottrarre le commissioni passive da corrispondere alle società specializzate che sono state calcolate in un terzo delle commissioni attive: 4.500 il primo anno, 10.800 il secondo anno e 15.120 euro il terzo anno.

STATO PATRIMONIALE – COMPOSIZIONE
La situazione patrimoniale della costituenda Banca per il primo triennio di attività poggia sulle valutazioni di un'attività iniziale orientata prevalentemente all'intermediazione creditizia e mobiliare e ai servizi classici. I volumi degli aggregati patrimoniali dell'attivo sono strettamente collegati con quelli del passivo costituiti dai mezzi di terzi, cioè la provvista, e da mezzi propri, cioè il patrimonio. L'incremento delle poste patrimoniali è basato sull'ipotesi di un avvio dell'attività connotato da forte interesse per la nuova Banca, da parte di tutte le categorie di operatori, dovuto principalmente al carattere innovativo di una Banca di Credito Cooperativo pensata a misura e servizio di un territorio e di una comunità ben definiti. Il grado di elasticità della struttura finanziaria verrà assicurato dalla disponibilità di mezzi disponibili (*free capital*) di dimensioni non trascurabili, come illustrato nella tabella seguente:

Patrimonio netto e free capital

	Valori iniziali	I anno	Var. %	II anno	Var. %	III anno	Var. %
Capitale sociale	3.000.000	3.448.000	+ 15,00	3.964.000	+ 15,00%	4.560.000	+ 15,00%
Risultato esercizio		-319.936		128.057		330.046	+157,73%
Destinazione risultati Esercizi precedenti				-319,936		-191,879	
Patrimonio netto		3.128.064		3.772.121	+20,59%	4.698.167	+24,55%
Immob. Nette		182.800		148.400	-18,82%	114.000	-23,18%
Free capital		2.945.264		3.623.721	+23,03%	4.584.167	+26,50%

Si ribadisce che nelle società neo costituite i coefficienti di solvibilità assumono normalmente valori particolarmente elevati; per questo motivo essi devono essere letti come informazioni meramente indicative e, pertanto, il valore di rischio molto basso che essi evidenziano, non può ritenersi rappresentativo di una situazione futura realistica.

CONTO ECONOMICO - DETERMINAZIONE DEI VOLUMI MEDI
. La stima della raccolta dei mezzi di terzi è stata effettuata sulla base della raccolta media riscontrata per gli sportelli del comune di Pozzuoli e degli altri comuni dell'area flegrea. L'indice di penetrazione individuato appare prudenziale anche in considerazione che è stato stimato che l'obiettivo venga raggiunto in tre esercizi. La raccolta complessiva della banca, come evidenziato nella tabella successiva, è stata suddivisa su tre tipologie tecniche:

- Conti correnti passivi
- Depositi vincolati
- Certificati di deposito
- ;

RACCOLTA DA CLIENTI

	I anno	**II anno**	**III anno**
Totale raccolta	14.250.000	19.950.000	27.870.000

Raccolta media	7.125.000	17.100.000	23.910.000
Conti correnti	7.200.000	10.080000	14.112.000
Depositi vincolati	4.800.000	6.720.000	9.408.000
C/C medi	3.600.000	8.640.000	12.096.000
Depositi vincolati medi	2.400.000	5.760.000	8.064.000
Certificati di Deposito	2.250.000	3.150.000	4.350.000
Certificati di Deposito medi	1.125.000	2.700.000	3.750.000

Tassi Passivi

	I anno	II anno	III anno
Su C/C	1,00%	1,00%	1,00%
Su dep vinc.	1,30%	1,30%	1,30%
Su certificati di deposito	2,00%	2,00%	2,00%

Interessi Passivi

Su C/C	36.000	86.400	120.960
Su Dep .	31.200	74.880	104.832
Su Certificati di Deposito	22.500	54.000	75.000
Totale	**89.700**	**215.280**	**300.792**
Int. Medio Ponderato	**1,26%**	**1,26%**	**1,26%**

Raccolta Interbancaria
(volumi, tassi e interessi)

	I ANNO	II ANNO	III anno
Debiti verso banche a vista	1.000.000	1.300.000	1.800.000
Debiti verso banche medi	500.000	1.150.000	1.550.000
Tassi su Debiti verso banche	1%	1%	1%
Interessi su Debiti v/ banche	5.000	11.500	15.500

IMPIEGHI VERSO CLIENTI

In via prudenziale si ritiene opportuno contenere gli impieghi, per i primi tre anni entro la soglia del 100 per cento dei conti correnti e dei depositi
Sulla base della politica degli impieghi illustrata i volumi dei crediti verso clienti sono riepilogati nella seguente tabella:

IMPIEGHI

	I anno	II anno	III anno
Totale impieghi	12.000.000	16.800.000	23.520.000
Impieghi medi	6.000.000	14.400.000	20.160.000
Conti correnti	6.000.000	8.400.000	11.760.000
Finanziamenti breve termine	3.600.000	5.040.000	7.056.000
Fin. a medio e l. term. e mutui	2.400.000	3.360.000	4.704.000
Conti correnti medi	3.000.000	7.200.000	10.080.000
Finanziamenti br. term. medi	1.800.000	4.320.000	6.048.000
Mutui medi	1.200.000	2.880.000	4.032.000

Tassi attivi e interessi attivi su impieghi alla clientela

Tassi Attivi			
Su c/c	7.00	7,00	7,00
Su Fin. B/T	6,20	6,20	6,20
Su Mutui	3,50	3,80	3,80
Interessi Attivi			
Su C/C	210.000	504.000	705.600
Su Fin. b/t	111.600	267.840	374.976
Su Mutui	42.000	109.440	153.216
Totale	**363.600**	**881.280**	**1.233.792**
TASSO MEDIO IMPIEGHI	6,06%	6,12%	6,12%

Il valore complessivo degli impieghi determinato sulla base delle precedenti considerazioni è stato suddiviso, sulla base delle valutazioni sopra esposte, come evidenziato nella tabella seguente, su tre tipologie tecniche in base alle percentuali indicate:

Conti correnti attivi 50%;
Finanziamenti a breve termine 30%;
Fin. a m. e l.term. e mutui 20%.

INVESTIMENTI FINANZIARI

	I anno	II anno	III anno
Attività finanz.disp. vendita	5.000.000	6.400.000	8.400.000

Attività finanz. medie	4.000.000	5.700.000	7.400.000
Crediti verso banche a vista	1.200.000	1.680.000	2.352.000
Crediti verso banche medi	600.000	1.440.000	2.016.000
Tassi su att. finanz.	2%	2%	2%
Tassi su cred.vs banche	1%	1%	1%
Interessi su Attività finanz.	80.000	114.000	148.000
Interessi su crediti vs banche	6.000	14.400	20.160
TOTALE Interessi su Imp. finanziari	**86.000**	**128.400**	**168.160**

Il capitale medio è stato stimato mediando il dato di inizio e di fine esercizio. Gli investimenti della nuova BCC, come riepilogati nello stato patrimoniale preventivo, rispettano i vincoli previsti dalle norme vigenti e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in tema di composizione quali-quantitativa delle attività e delle passività per garantire il rispetto delle condizioni di equilibrio economico e finanziario. A prescindere da quelle che sono le prescrizioni normative, la struttura dello stato patrimoniale della nuova banca è stata definita anche in funzione di assicurare oltre alla economicità, una gestione prudenziale. Il mantenimento della condizione di liquidità trova espressione nella detenzione di una elevata frazione di investimenti in attività liquide o liquidabili.

20.3. Informazioni finanziarie proforma

Non si evidenziano situazioni che comportino un considerevole cambiamento sulle attività e sulle passività e sugli utili futuri dell'Emittente tale da rendere necessaria la predisposizione di informazioni finanziarie proforma.

20.4. Bilanci

La costituenda Banca redigerà solo bilanci annuali non consolidati.

20.5. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.5.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione.

La Banca non è stata ancora costituita e pertanto non si dispone di informazioni finanziare relative ad esercizi passati.

20.5.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti.

La Banca non è stata ancora costituita e pertanto non si dispone di informazioni finanziare relative ad esercizi passati. Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 3) e in questo Prospetto Informativo, il dott. Stefano Coscia Revisore dei conti iscritto all'Albo di Revisori presso il Ministero di Grazia e Giustizia ha emesso una relazione riportata in Appendice n. 7.

20.5.3. Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione

I dati finanziari contenuti nel presente Prospetto Informativo sono estratti dai bilanci di previsione di cui al Piano Industriale in Appendice n. 3- 2 e sono stati sottoposti alla procedura di asseverazione da parte del dott. Stefano Coscia, Revisore dei conti iscritto all'Albo dei Revisori presso il Ministero di Grazia e Giustizia (Cfr. Appendice n. 7).

20.6. Data delle ultime informazioni finanziarie

Tutte le informazioni finanziarie hanno carattere previsionale

20.7. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

La costituenda Banca pubblicherà informazioni finanziarie semestrali.

20.8. Politica dei dividendi

L'art. 2514 del Codice Civile, recante requisiti delle cooperative a mutualità prevalente prevede alla lettera a) il divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato. La bozza di Statuto Sociale (Appendice n. 2) prevede all'art. 49 che l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:

a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

Gli utili eventualmente residui potranno essere:

- destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- assegnati ad altre riserve o fondi;
- distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- attribuiti ai soci a titolo di ristorno (vedi art. 50 bozza statuto sociale).

La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità. Il nuovo socio parteciperà per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea per l'esercizio in corso, ma l'assemblea potrà determinare annualmente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che, dovrà essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.
Il sovrapprezzo sarà imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

20.8.1. Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Considerato che la Società non è stata ancora costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

20.9. Procedimenti giudiziari e arbitrali

Non vi sono in corso procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali nei confronti del Comitato Promotore, né nei confronti dei suoi singoli componenti.

20.10. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Considerato che la Società non è stata ancora costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1. Capitale azionario

Le seguenti informazioni sono riferite alla data di costituzione della futura Banca.

21.1.1. Indicare l'ammontare del capitale emesso e per ogni classe di capitale azionario

Il Capitale Sociale sarà variabile e costituito da azioni, che potranno essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non potrà essere inferiore a Euro 100 ciascuna. Detto valore potrà variare per effetto della rivalutazione delle azioni ai sensi di legge. Il Consiglio di Amministrazione provvederà a depositare presso il Registro delle Imprese la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni. Il numero totale delle azioni offerte sarà compreso tra un minimo di 30.000, per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 3.000.000 ed un massimo di 40.000 per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 4.000.000. Il capitale sottoscritto dovrà essere versato, mediante bonifico bancario secondo le tempistiche di seguito indicate:

- il 100% entro 30 giorni da quello in cui i Promotori, dopo aver raccolto le sottoscrizioni, ne richiederanno il versamento. Si precisa che tale termine decorrerà dall'avvenuto ricevimento della suddetta richiesta che verrà formalizzata mediante lettera raccomandata od altro mezzo comunque idoneo a certificare l'avvenuto ricevimento. Oltre alle azioni ordinarie non esisteranno altre categorie di azioni.

21.1.2. Eventuali azioni non rappresentative del capitale sociale.
Non esisteranno azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3. Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall'emittente.
La bozza di Statuto Sociale (Appendice n. 2) non prevede la possibilità di acquisto di azioni proprie da parte della Società.

21.1.4. Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione.
La società non ha in programma l'emissione di obbligazioni convertibili.

21.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.
Nessuna indicazione da fornire in merito a tale paragrafo.

21.1.6. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, descrizione delle opzioni e indicazione delle persone alle quali si riferiscono.
L'offerta sarà interamente destinata al pubblico che presenta i requisiti per la sottoscrizione del capitale nelle Banche di Credito Cooperativo. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

21.1.7. Evoluzione del capitale azionario.
Il prospetto di previsione dell'evoluzione del capitale sociale è rappresentato dalla tabella di cui al precedente Capitolo 10, Paragrafo 10.2. della presente Sezione.

21.2. Atto costitutivo e statuto

La costituenda Banca ha uniformato le norme statutarie a quelle dello Statuto tipo elaborato dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo- Casse Rurali e Artigiane

21.2.1. Oggetto sociale (Missione).
La Società avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolgerà le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società potrà emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, potrà svolgere l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.[In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.] La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

21.2.2. Disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo.

Consiglio di Amministrazione (art. 32-40 dello schema di Statuto Sociale)

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione sarà composto dal Presidente e da 6 a 12 Consiglieri eletti dall'Assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero. Non potranno essere nominati, e se eletti decadranno:

a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;

b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;

c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori fino al secondo grado incluso;

d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo e i dipendenti di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale.

Dette cause di ineleggibilità e decadenza non opereranno nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovra descritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.

Durata in carica degli amministratori

Gli Amministratori dureranno in carica tre esercizi, saranno rieleggibili e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il Consiglio provvederà alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Sostituzione di amministratori

Se nel corso dell'esercizio venissero a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvederanno, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione. Gli amministratori così nominati, resteranno in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che saranno nominati successivamente dall'Assemblea scadranno insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio sarà investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei Soci. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, saranno riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

a) l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;

b) le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;

c) la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società; d) l'approvazione degli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;

e) la nomina e le attribuzioni del Direttore e dei componenti la direzione;

f) l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;

g)l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'Assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;

h) l'assunzione e la cessione di partecipazioni;

i) l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;

l) la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;

m)le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei Soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, potrà delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega. In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi potranno essere delegati al Comitato Esecutivo nonché, per importi limitati, al Direttore, al Vice Direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati. Sempre in materia di erogazione del credito, il Consiglio potrà inoltre delegare al

Presidente, o al Vice Presidente, per il caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del Direttore, esclusivamente in caso di urgenza. Il Consiglio di Amministrazione potrà conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti. Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione. Convocazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione sarà convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del consiglio stesso. La convocazione sarà effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax, o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun Amministratore e dai componenti del Collegio Sindacale perché vi possano intervenire. La prima riunione successiva alla nomina del Consiglio di Amministrazione sarà convocata dall'Amministratore più anziano di età.

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione Il Consiglio sarà presieduto dal Presidente e sarà validamente costituito quando siano presenti più della metà degli Amministratori in carica. Le riunioni del Consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considererà tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario. Le deliberazioni del Consiglio saranno assunte a votazione palese. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti, prevarrà il voto di chi presiede. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione potrà partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasse. Alle riunioni del Consiglio parteciperà, con parere consultivo, il Direttore, che assolverà altresì, in via ordinaria, alle funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del Consiglio, da altro dipendente. Verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio dovrà essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, dovrà essere firmato dal Presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario. Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal presidente, faranno prova delle riunioni del Consiglio e delle deliberazioni assunte.

Compenso degli Amministratori

Gli Amministratori avranno diritto, oltre al compenso determinato dall'assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato. La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetterà la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintenderà all'andamento della Società, presiederà l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e provvederà affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del Consiglio e del Comitato. Il Presidente, in particolare, consentirà ed autorizzerà la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto. In caso di assenza o di impedimento, il Presidente sarà sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente e, in caso di più Vice Presidenti, prioritariamente da quello vicario; in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni saranno svolte dal Consigliere designato dal Consiglio di Amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente farà prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

Comitato Esecutivo (art. 41 dello schema di Statuto Sociale)

Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo sarà composto dal Presidente, quale membro di diritto, e da due a quattro componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso Consiglio. Le riunioni saranno convocate con le modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione e saranno valide con la presenza della

maggioranza dei componenti; le votazioni saranno prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli. In caso di parità prevarrà il voto di chi presiede. Le riunioni del Comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considererà tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario. Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo dovrà essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto per i verbali del Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del Comitato assisteranno i Sindaci e parteciperà, con parere consultivo, il Direttore. Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35 dello schema di Statuto Sociale, il Comitato Esecutivo riferirà al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Collegio Sindacale (artt. 42-43 dello schema di Statuto Sociale)

Composizione del Collegio Sindacale

L'Assemblea ordinaria nominerà tre Sindaci effettivi, designandone il Presidente e due Sindaci supplenti. I Sindaci resteranno in carica per tre esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'Assemblea ne fisserà il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni. I Sindaci saranno rieleggibili. Non potranno essere eletti alla carica di Sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
c) coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l indipendenza;
d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l amministratore o il sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia.

Se venisse a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, le funzioni di Presidente saranno assunte dal più anziano di età tra i Sindaci effettivi rimasti in carica.

Compiti e poteri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigilerà sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Potrà chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo. Il Collegio adempierà agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93. Il Collegio eserciterà il controllo contabile.

Tale previsione potrà essere suscettibile di modifiche alla luce della regolamentazione vigente al momento della effettiva costituzione della banca.

In particolare, potrà essere necessario affidare il controllo contabile a un revisore esterno.

I verbali ed atti del Collegio Sindacale dovranno essere firmati da tutti gli intervenuti. Il Collegio Sindacale potrà avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale. ***Collegio dei Probiviri (art. 45 dello schema di Statuto Sociale)***

Composizione e funzionamento del Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri sarà un organo interno della Società ed avrà la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Socio e Società. Esso sarà composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non soci. Il Presidente, che provvederà alla convocazione del Collegio e ne dirigerà i lavori, sarà designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti saranno nominati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma dello schema di Statuto Sociale. I Probiviri resteranno in carica per tre esercizi e saranno rieleggibili. Essi presteranno il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese. Saranno devolute al Collegio dei Probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovi soci, quelle relative all'esclusione dei soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i Soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello Statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali. Il ricorso al Collegio dei Probiviri dovrà essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del Collegio dovrà essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti Soci, il Collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncerà entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta. Il Collegio dei Probiviri deciderà secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni saranno assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti saranno tenuti a riesaminare la questione.

Direzione generale (art. 46 dello schema di Statuto Sociale)

Compiti e attribuzioni del Direttore

Il Direttore sarà il capo del personale ed avrà il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale. Il Direttore prenderà parte con parere consultivo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Eesecutivo; avrà il potere di proposta in materia di erogazione del credito; darà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; perseguirà gli obiettivi gestionali e sovrintenderà allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Aamministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l efficacia del sistema dei controlli interni. In caso di assenza o impedimento, il Direttore sarà sostituito dal Vice Direttore e, in caso di più Vice Direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni saranno svolte dal dipendente designato dal Consiglio di Amministrazione.

21.2.3. Categorie di azioni esistenti.

Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie. Le azioni saranno nominative ed indivisibili, e non saranno consentite cointestazioni; esse non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno, con lettera raccomandata, comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci. Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse. La Società non emetterà i titoli azionari e la qualità di Socio risulterà dall iscrizione nel libro dei Soci.

21.2.4. Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

Non potranno far parte della Società i soggetti che:

a) siano interdetti, inabilitati, falliti;

b) non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;

c) siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncerà l'esclusione dei soci:
a) che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6 dello schema di Statuto Sociale, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7 dello schema di Statuto Sociale;
b) nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di Amministratori, di Sindaci o di Direttori.
Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, potrà altresì escludere dalla Società il socio che:
a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società;
b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.
Il provvedimento di esclusione sarà comunicato al socio con lettera raccomandata e sarà immediatamente esecutivo. Il socio potrà ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al Collegio dei Probiviri. Resterà convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato. Contro l'esclusione il Socio potrà proporre opposizione al tribunale. Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il Socio avrà diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di ammissibilità a Socio. Il recesso non può essere parziale. La relativa dichiarazione dovrà farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio. Il socio potrà altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società e per altri giustificati motivi. Nei casi appena indicati, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, dovrà deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta. Il recesso produrrà effetto dal momento della comunicazione al Socio del provvedimento di accoglimento della richiesta. Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso avrà effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se
comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo. Nei casi previsti dal terzo comma dell'art. 13 dello schema di Statuto Sociale, il recesso non potrà essere esercitato, e la relativa richiesta non avrà comunque effetto, prima che il Socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

21.2.5. Modalità di convocazione delle assemblee.
L'Assemblea regolarmente costituita rappresenterà l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligheranno i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea dei Soci sarà convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il Consiglio di Amministrazione potrà disporre l'invio ai Soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento (anche via fax), almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea. Il Consiglio di Amministrazione potrà comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai soci. L'Assemblea potrà essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione. Il Consiglio di Amministrazione dovrà inoltre convocare l'Assemblea entro trenta giorni da quando ne sarà fatta richiesta dal Collegio Sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda dovrà essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25 dello schema di Statuto Sociale ed indicare gli argomenti da

trattarsi. Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni.
Ogni Socio avrà un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate. Il Socio potrà farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o Dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione. Ogni Socio non potrà ricevere più di tre deleghe. All'Assemblea potrà intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse).

21.2.6. Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo.
Il Comitato Promotore ritiene che nessuna delle disposizioni dello Statuto della costituenda Banca, possa avere l effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica del proprio assetto di controllo.

21.2.7. Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.
L art. 8 dello schema di Statuto Sociale prevede che: “nessun Socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge”. Tale limite è indicato nell’art. 34, p. 4, del T.U.B.: Nessun Socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi 50.000 Euro. Inoltre, le disposizioni vigenti prevedono che i soggetti che detengono, anche indirettamente, partecipazioni in misura superiore al 5% o di controllo nel capitale di una banca devono possedere i requisiti di onorabilità, secondo quanto previsto dal Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998. La sussistenza, in capo alla costituenda Banca, dei requisiti necessari per l autorizzazione allo svolgimento dell’attività bancaria, non preclude alla Banca d Italia di valutare ogni precedente penale e indagine penale a carico di coloro che partecipano al capitale della Banca anche in misura non superiore al 5%. La Banca d Italia, nell’effettuare tali verifiche, potrà utilizzare le informazioni e i dati in proprio possesso ed avvalersi di notizie riservate derivanti dalla collaborazione con altre autorità pubbliche o con autorità di vigilanza competenti negli stati esteri interessati.

21.2.8. Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge.
Non sono previste condizioni di tale genere nello schema di Statuto Sociale riportato in Appendice n. 2.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Considerato che la Società non è stata ancora costituita, tali informazioni non possono esistere. Alla data di stesura del presente Prospetto Informativo non sono in corso trattative da parte del Comitato Promotore per la sottoscrizione né di contratti importanti, né di contratti per il normale svolgimento dell'attività, cui partecipi l'Emittente.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1. Pareri o relazioni di esperti.
Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 3) e in questo Prospetto Informativo, il Revisore Contabile dott. Stefano Coscia iscritto all’Albo presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ha emesso una relazione riportata in Appendice n. 7.

23.2. Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni provenienti da terzi e precisamente quelle di carattere statistico sono state riprodotte fedelmente e, per quanto il Comitato Promotore sappia, o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto Informativo, comprese tutte le Appendici, saranno a disposizione dei sottoscrittori presso la sede del Comitato dei Promotori in Napoli Piazza Matteotti 7 e presso la sede secondaria, Via Saverio Baldacchini, 11, tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00, dal lunedì al venerdì, esclusi sabato, domenica e giorni festivi a partire dal 05/07/2011. Un avviso dell'avvenuta pubblicazione di detto Prospetto verrà pubblicato sul sito internet del Comitato Promotore **www.bcccampiflegrei.it** e sul quotidiano "Roma"
Il periodo di sottoscrizione inizierà dalle ore 10,00 del 05/07/2011 e terminerà alle ore 13,00 del 04/01/2012

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La costituenda Banca non deterrà né direttamente né indirettamente, quote di capitale sociale di altre società.

COSTITUENDA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

S E Z I O N E III

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità della Nota Informativa
Confronta Capitolo 1, Paragrafo 1.1 della Sezione II.

1.2. Dichiarazione di responsabilità
Confronta Capitolo 1, Paragrafo 1.2 della Sezione II.

2. FATTORI DI RISCHIO
Confronta Capitolo 4 della Sezione II.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante
Il Capitale circolante netto viene definito dal CESR (The Commitee of European Securities Regulators) come la capacità da parte dell'Emittente di poter accedere a fonti di cassa e ad altri mezzi liquidi per far fronte alle proprie passività nel momento in cui giungano a scadenza. Come noto, le aziende di credito svolgono attività a breve e a medio lungo termine: queste ultime generano impegni nel tempo mentre le prime sono poste liquidabili a vista. Con riferimento ad un orizzonte temporale di un anno, si ritiene che le stime circa la dinamica delle poste attive e passive a scadenza siano sufficienti a far fronte alle normali esigenze di liquidità che si presenteranno. Inoltre, al fine di essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la costituenda Società ha fissato un tetto agli impieghi che non potranno superare per i primi tre anni l'ammontare della raccolta. Nella composizione del portafoglio è prevista prevalenza di titoli di debito a basso rischio ed elevata qualità.

3.2 Fondi propri e indebitamento
E' stato stimato che il capitale di costituzione della banca sarà pari almeno ad € 3.000.000. E' stato stimato che il patrimonio netto della Società alla data di chiusura del primo anno di attività, sarà pari ad € 3.128.064, dato dalla somma del Capitale Sociale iniziale di Euro 3.000.000, più Euro 448.000 di ulteriori sottoscrizioni previste al netto della perdita di esercizio stimata in euro 319.936. Al termine del secondo anno il patrimonio netto, in base alle previsioni effettuate, ammonterà a euro 3.772.121, dato ottenuto aggiungendo al patrimonio dell'anno precedente 516.000 euro di ulteriori aumenti di capitale e 128.057 di utile di esercizio. Al termine del terzo anno il patrimonio netto salirà ad euro 4.698.167, derivanti dalla sommatoria del patrimonio dell'anno precedente, di un aumento di capitale di 596.000 euro e di un utile di bilancio di euro 330.046.
Nel caso in cui, invece, il capitale di costituzione dovesse essere di 4.000.000 di euro il patrimonio netto sarebbe, alla fine del primo anno, di euro 4.300.570 (capitale iniziale + 600.000 euro di aumenti di capitale – 299.430 di perdita di esercizio); al termine del secondo anno, passerebbe ad euro 5.133.091 e al termine del terzo anno di euro 6.274.343
Per quanto riguarda l'indebitamento, esso sarà rappresentato esclusivamente da raccolta di fondi dalla clientela, in quanto, la posizione sull'interbancario è ipotizzata con il segno positivo e non sono previste altre forme di indebitamento. Il rapporto di indebitamento della banca rispetterà la vigente normativa emanata dalla Banca d'Italia**.**

3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta
In ragione della natura cooperativistica (limiti al possesso azionario e voto capitarlo) della costituenda Società, non consta che sussistano interessi che siano significativi per l'Offerta.

3.4 Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi

Il Comitato promotore propone una offerta pubblica per la costituzione di una banca di Credito Cooperativo, in quanto, le vigenti normative richiedono la raccolta di un capitale minimo con un numero minimo di soci e fissano un valore massimo alla sottoscrizione delle quote. Oltre ai vincoli legislativi il comitato ha organizzato un'offerta pubblica con l'obiettivo di assicurare massima trasparenza alla costituzione della banca, facilitando l'ingresso di un numero più elevato di soci e, quindi, di potenziali clienti. Il capitale sottoscritto sarà in parte utilizzato per l'acquisto delle attrezzature tecniche necessarie per avviare l'attività, nonché a dotare la società delle somme necessarie per avviare l'attività. Prudenzialmente, i fondi non utilizzati per l'acquisto di attrezzature, saranno in prevalenza investiti in titoli di Stato. Nel caso in cui il capitale sottoscritto dovesse superare il valore minimo considerato dal Comitato Promotore nell'ipotesi base del piano industriale, tutte le somme raccolte in eccesso saranno parimenti investite in titoli di stato. Gli effetti di una maggiore raccolta di mezzi propri sono stati illustrati nei capitolo 13 e 20 della sezione I del prospetto informativo. Gli altri impieghi della società potranno essere finanziati dal capitale di terzi con particolare riferimento alla raccolta presso la clientela.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

4.1. Descrizione delle Azioni

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta saranno le azioni ordinarie, costituenti il capitale sociale della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni, non destinate alla negoziazione.

4.2. Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse

Le Azioni sono sottoposte alla legge italiana.

4.3. Caratteristiche delle azioni

Le Azioni offerte in sottoscrizione per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni saranno azioni ordinarie nominative, indivisibili e non saranno consentite cointestazioni. Esse non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci. Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2346 del Codice Civile, la costituenda Società non emetterà titoli azionari e la qualità di socio risulterà dall'iscrizione nel libro dei Soci.

4.4. Valuta di emissione delle Azioni

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

4.5. Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

4.5.1. Diritto ai dividendi (data di decorrenza del diritto, termine di prescrizione e restrizioni sui dividendi)

I soci parteciperanno al dividendo deliberato dall'assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di socio e nel caso di acquisto di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili resteranno devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale. L'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:

a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge.

Gli utili eventualmente residui potranno essere:

- destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- assegnati ad altre riserve o fondi;
- distribuiti ai soci, purché in misura non superiore a quanto previsto dall'art. 2514, lett. a) del Codice Civile;
- attribuiti ai soci a titolo di ristorno.

La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità.

4.5.2. Diritto di voto

Potranno intervenire all'assemblea e avranno diritto di voto i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni. Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

4.5.3. Disposizioni di rimborso

Il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto avranno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio. Il pagamento dovrà essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo sarà posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero. Sarà comunque vietata la distribuzione di riserve.

4.5.4. Disposizioni in caso di liquidazione della società

Conformemente alla normativa applicabile alle società cooperative ed in particolare a quella delle banche di credito cooperativo, in caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

4.6. Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse

Per procedere alla costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni, ai sensi dell'art. 2328 del Codice Civile e per procedere altresì all'avvio dell'attività è necessario:

- che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare minimo di sottoscrizione pari a Euro 3.000.000,00, importo superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d Italia pari ad Euro 2.000.000,00;
- che il numero dei Soci non sia inferiore a 200;
- che l'Assemblea dei Sottoscrittori, che potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale, deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori e dei membri del Collegio Sindacale a cui viene demandato, secondo Statuto, il controllo contabile;
- che gli Amministratori, i Sindaci e il Direttore Generale abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente;
- che i titolari di partecipazioni anche non rilevanti abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'articolo 25 del d.Lgs. 385/93 e sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 19 del citato decreto;
- che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- che sia stata effettuata l'iscrizione delle Società nel Registro delle Imprese.

La stessa delibera dell'Assemblea di costituzione della Società provvederà ad emettere le Azioni da assegnare ai Soci, sempre che le autorizzazioni e le iscrizioni sopra elencate diano esito positivo.

4.7. Data prevista per l'emissione

L emissione delle Azioni e la conseguente iscrizione a Libro Soci è prevista entro 5 mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia.

4.8. Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Le azioni della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni saranno soggette al regime di circolazione proprio dei titoli nominativi previsto dal Codice Civile. Gli articoli 6, 7 e 8 dello schema di Statuto Sociale (in Appendice n. 2) disciplinano i requisiti dei soci e le formalità per l ammissione degli stessi, che sarà sottoposta al gradimento espresso dal Consiglio di Amministrazione. Le azioni non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, dovranno con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci. Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

4.9. Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

Non applicabile all'Offerta.

4.10. Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni

Non applicabile all'Offerta.

4.11. Regime fiscale

Di seguito si riassume la legislazione tributaria italiana vigente alla data del Prospetto Informativo senza l'intenzione di offrire un analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni, fermo restando che la normativa rimane soggetta a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti anche retroattivi. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni. Si considerano qualificate le partecipazioni sociali costituite dal possesso di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% o al 20% ovvero una partecipazione al capitale superore al 5% o al 25% a seconda che si tratti rispettivamente di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni; le altre partecipazioni si considerano non qualificate. Al fine di verificare il superamento dei suddetti limiti, si tiene conto della cessione di azioni, partecipazioni o diritti effettuati nell'arco di un periodo di dodici mesi. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

DIVIDENDI

I dividendi attribuiti sulle azioni, considerati redditi di capitale, sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia; in particolare ai sensi dell'art. 27, D.P.R. 29.9.1973, n. 600, come sostituito dall'art. 12, quarto comma, D.Lgs. 461/1997, sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione che di seguito si riepilogano. Sono soggetti a ritenuta i dividendi percepiti da:

a) persone fisiche residenti su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio di impresa, non costituenti partecipazioni qualificate (come in precedenza definite), la ritenuta è del 12.50% a titolo di imposta, con obbligo di rivalsa, senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi;
b) soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche; la ritenuta è del 27% a titolo di imposta;
c) non residenti, persone fisiche, società ed enti privi di stabile organizzazione in Italia, a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse; la ritenuta è pari al 27% a titolo di imposta per le azioni ordinarie e al 12.5% per le azioni di risparmio.

Gli azionisti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso della ritenuta subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di avere pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero. Resta comunque ferma, in alternativa e sempre che venga tempestivamente attivata adeguata procedura, l'applicazione delle aliquote di ritenuta ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, eventualmente applicabili. Ai sensi dell'art. 27-ter, D.P.R. 29.9.1973, n. 600, sui dividendi derivanti da azioni

o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato, in luogo della suddetta ritenuta, a titolo di imposta, del 12.5% o del 27% (che nei confronti dei soggetti non residenti può essere eventualmente ridotta in applicazione delle convenzioni contro le doppie imposizioni ratificate dall'Italia), è applicata un imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con le stesse aliquote ed alle medesime condizioni previste per l'applicazione della ritenuta, nei casi in cui la ritenuta si applichi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato, nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare una banca o una SIM residente in Italia ovvero una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema di deposito accentrato italiano o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema di deposito accentrato italiano. A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 213/1998, sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani o, secondo le normative CONSOB, agli emittenti di titoli diffusi.

Non soggetti a ritenuta i dividendi percepiti da:

a) persone fisiche residenti su partecipazioni qualificate o comunque detenute nell'esercizio di impresa commerciale (il percipiente deve dichiarare all atto del pagamento che la partecipazione è detenuta nell'esercizio di attività commerciale), studi associati, società semplici o di fatto, società di persone aventi carattere commerciale (S.n.c, S.a.s.); i proventi concorrono a tassazione nel 49,72% del loro ammontare e sono soggetti agli obblighi di presentazione della dichiarazione;
b) società commerciali già soggetti IRPEG (ora IRES) S.p.A., S.r.l., Coop. e dai loro soggetti esteri aventi stabili organizzazioni in Italia, ecc.; i proventi concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente per il 5% del loro ammontare.
c) enti non commerciali sia pubblici che privati diversi da società, associazioni non riconosciute, consorzi, onlus; per tali soggetti è terminata la disciplina transitoria che prevedeva l esclusione del 95% del dividendo da imposte e l applicazione di una ritenuta di acconto del 12.5% sulla parte residua;
d) dai soggetti esclusi dall'IRES; Stato, Comuni, Consorzi di Enti Locali, ecc.;
e) fondi pensione di cui al D.Lgs. 124/1993 (sui dividendi esigibili a decorrere dal 1° gennaio 2001), organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) italiani ed equiparati soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, D.Lgs. 461/1997, fondi comuni di investimento immobiliare di cui all'art. 6, comma 1, D.L. 351/2001, nonché i rapporti soggetti alla disciplina dell'imposta sostitutiva sul risultato maturato dalle gestioni individuali di portafoglio di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, D.Lgs. 461/1997 (GPM); per tali soggetti si applica un imposta sostitutiva delle imposte sui redditi usualmente pari al 12.5% del reddito.

PLUSVALENZE

Le plusvalenze realizzate nell'ambito dell'attività di impresa, nell'esercizio di attività di lavoro autonomo o di lavoro dipendente seguono il regime d'imposizione previsto per tali categorie di reddito, concorrendo alla formazione del reddito complessivo del percipiente, subendo le specifiche ritenute e non costituendo capital gains; la trattazione che segue non prenderà in esame tali fattispecie. Costituiscono in generale redditi diversi le plusvalenze realizzate attraverso la cessione a titolo oneroso di azioni, quote, obbligazioni, titoli o altri diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni nonché altri strumenti finanziari. L art. 67 del TUIR disciplina nel dettaglio le fattispecie assimilate, quali le operazioni su valute e metalli preziosi e le plusvalenze realizzate mediante operazioni diverse dalla cessione, quali il rimborso dei titoli e la chiusura di rapporti. L'attuale regime prevede un trattamento diversificato a seconda che le plusvalenze siano realizzate su partecipazioni qualificate (come in precedenza definite) o meno.

PARTECIPAZIONI NON QUALIFICATE

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti sono soggette all'applicazione di un imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12.5%; il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

a) Regime di tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (art. 5, D.Lgs. 461/1997) Il contribuente indica nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nell'anno; sul risultato netto, se positivo, calcola l'imposta sostitutiva ed effettua il pagamento entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze

eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

b) Regime del risparmio amministrato (art. 6, D.Lgs. 461/1997) Nel caso i titoli o diritti siano depositati i custodia o in amministrazione presso u intermediario abilitato, all'inizio del rapporto o successivamente di anno in anno precedentemente all'inizio dell'anno, il contribuente può optare per l'applicazione o l'abbandono di tale regime.
c) L'intermediario rileva operazione per operazione la plusvalenza o la minusvalenza realizzata e , tenendo conto anche delle minusvalenze realizzate in precedenza, quantifica l'imposta che viene versata con cadenza mensile. Eventuali minusvalenze non compensate da plusvalenze realizzate nello stesso periodo di imposta o nei quattro successivi diventano inutilizzabili e decadono. Tale regime assicura l'anonimato del cliente.
d) Regime del risparmio gestito (art. 7, D.Lgs. 461/1997) Nel caso in cui sia stato conferito ad un intermediario autorizzato un incarico di gestione patrimoniale, il contribuente può optare per l'applicazione di un imposta sostitutiva del 12.5% sull'incremento di valore del patrimonio gestito maturato nel periodo di imposta. In questo regime l'intermediario calcola e versa l imposta tenendo conto degli incrementi di valore maturati, ad esempio in relazione a incrementi nelle quotazioni di borsa, anche se non definitivamente realizzati attraverso cessioni; nel regime precedentemente descritto, invece, sono tassate solamente le plusvalenze effettivamente realizzate attraverso la cessione o altra operazione equivalente. In questo regime, inoltre, diversamente dal precedente, concorrono al computo dell'incremento di valore attratto a tassazione sia le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti ad oscillazioni nelle quotazioni di borsa, che quelle realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate, nonché i proventi maturati sui titoli obbligazionari presenti nella gestione (interessi). Non concorrono invece alla formazione del risultato rilevante ai fini dell'imposta sostitutiva i redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, i redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente nonché i proventi derivanti sia da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari,soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'art. 8, D.Lgs. 461/1997, che da fondi comuni di investimento immobiliare di cui alla legge n. 86/94. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo di imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi di imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Anche questo regime assicura l'anonimato. Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se quivi detenute. Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, agli azionisti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire alcuni documenti, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7, D.Lgs. 461/1997.

PARTECIPAZIONI QUALIFICATE

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti attraverso la cessione di partecipazioni qualificate se conseguite al di fuori dell esercizio di imprese commerciali; concorrono alla formazione del reddito complessivo del percipiente nella misura del 49,72% del loro ammontare e sono soggette agli obblighi di dichiarazione, senza applicazione della ritenuta. Per tali plusvalenze non è ammesso l esercizio dell'opzione per i regimi amministrato o gestito, in precedenza indicati. L'eventuale eccedenza delle minusvalenze rispetto alle plusvalenze può essere computata in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze dello stesso tipo, ovvero esclusivamente riferibili a partecipazioni qualificate, dei periodo id imposta successivi ma non oltre il quarto. Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate realizzate da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, sono soggette agli obblighi di dichiarazione; tuttavia le convenzioni internazionali stipulate dall'Italia per evitare le doppie imposizioni sul reddito possono preveder imposizioni più favorevoli (quali inferiori aliquote di imposta o tassazione esclusivamente nello Stato estero di residenza degli azionisti).

IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E SULLE DONAZIONI

La legge 286/2006, come modificata dalla legge 296/2006, ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e sulle donazioni di cui al Decreto legislativo 346/1990. Conseguentemente i trasferimenti di azioni per donazione o per altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e
sulle donazioni con le seguenti aliquote:
- 4% nel caso di trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente, per ciascun beneficiario, il valore di euro 1.000.000;
- 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta ed affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente, per ciascun beneficiario, euro 100.000;
- 8% nel caso di trasferimenti a favore di qualsiasi altro soggetto

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta è subordinata alla condizione che venga raggiunto il capitale minimo di 3.000.000 di euro. Qualora, infatti, tale capitale non venga sottoscritto, la banca non verrà costituita e i sottoscrittori non dovranno effettuare alcun versamento di quote. È subordinata anche alla condizione che sia perfezionato l'iter costitutivo e autorizzativo. In caso di mancata autorizzazione della Banca d'Italia e di mancato perfezionamento dell'iter costitutivo , si procederà alla immediata restituzione ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile al tasso concordato con l'istituto bancario.

5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni, del valore nominale di Euro 100,00 ciascuna. Il numero totale delle azioni offerte è compreso tra un minimo di n. 30.000 azioni, per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 3.000.000 e un massimo di n. 40.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 4.000.000.

5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e modalità di adesione

Il periodo di sottoscrizione decorre dalle ore 10.00 del 05/07/2011 e termina alle ore 13 del 04/01/2012,.Si ricorda che si tratta di una proroga dell'offerta autorizzata dalla CONSOB con il Prospetto Informativo originario dal 18 maggio 2010 al 17 maggio 2011. A questa data l'Offerta è stata sospesa ed è ripresa con la autorizzazione alla pubblicazione del presente Prospetto. Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte se sarà raggiunto il capitale massimo di € 4.00.000.Della eventuale chiusura anticipata dell'offerta, verrà data notizia al pubblico almeno cinque giorni prima della chiusura stessa, mediante avviso mediante avviso da pubblicarsi sul quotidiano "Roma", sul sito internet del Comitato Promotore **www.bcccampiflegrei.it** e comunicato alla CONSOB.
La raccolta delle sottoscrizioni potrà avvenire solo presso la sede del Comitato Promotore, in Napoli, Piazza Matteotti, 7 o presso la sede secondaria, in Napoli, Via Saverio Baldacchini, 11. (orario di apertura degli uffici: 10,00 -13,00 e 15,00 -17,00 escluso il sabato, la domenica ed i giorni festivi; telefono e fax: 081 7145628).
L'autentica delle firme dei sottoscrittori delle azioni avverrà a mezzo scrittura privata autenticata dal notaio
. La detta scrittura privata dovrà essere redatta in conformità all'apposito modulo di sottoscrizione che, allegato al presente Prospetto Informativo, sarà disponibile presso la sede del Comitato Promotore in Piazza Matteotti, 7 Napoli o presso la sede secondaria, in via Saverio Baldacchini, 11 Napoli Tel. 081 7145628.
Il collocamento delle azioni oggetto della presente Offerta avverrà in conformità alla normativa vigente e nel rispetto del combinato disposto degli artt. 30 e 32 del T.U.F.
L'Offerta avverrà seguendo il calendario di seguito precisato:

- Deposito presso la Consob del Prospetto Informativo giorno 04/07/2011
- Pubblicazione dell'avviso di deposito del Prospetto Informativo giorno 05/07/2011
- Inizio del periodo di sottoscrizione giorno 05/07/2011
- Chiusura del periodo di sottoscrizione giorno 04/01/2012
- Accertamento dei risultati: entro cinque giorni dal termine del periodo di sottoscrizione
- Termine per il versamento delle somme ex art. 2334 c.c.: entro trenta giorni dalla data certa di ricezione della comunicazione ai sottoscrittori dell'esito dell'Offerta
- Assemblea dei sottoscrittori per la stipula dell'Atto Costitutivo: entro quaranta giorni dal termine per il versamento delle somme ex art. 2334 c.c. e comunque non oltre il 31 dicembre 2012

5.1.4. Possibilità di revoca o sospensione dell'offerta

Il Comitato Promotore non si è riservato alcuna facoltà di revocare o sospendere l'Offerta che, tuttavia, ai sensi dell'art. 21 della Direttiva (CE) 2003/71, potrebbe essere sospesa dalla CONSOB per un massimo di dieci giorni lavorativi consecutivi laddove la stessa CONSOB avesse ragionevole motivo di sospettare che le disposizioni della suddetta direttiva siano stata violate dal Comitato Promotore. Nel caso in cui dovesse essere negata dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Società, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile al netto delle spese relative al conto stesso - e rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi l'esborso da corrispondere al Notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata.

5.1.5. Possibilità di ridurre la sottoscrizione

Ai sottoscrittori non sono consentite revoche, ancorché parziali.

5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n. 1 (una) azione per un importo totale di Euro 100. Nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000.

5.1.7. Possibilità di ritirare la sottoscrizione

La sottoscrizione è irrevocabile salva l'ipotesi di cui al combinato disposto dall'art. 94, comma 7, e dall'art. 95/bis, comma 2, del D. Lgs. 58/98 Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria e cioè in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di offerta, ex art. 9 del Regolamento Emittenti;

Trattandosi di proroga dell'Offerta, con conseguente obbligo di pubblicazione di un nuovo prospetto allo scadere della validità del precedente, è assicurato ai precedenti sottoscrittori il diritto di revocare la propria offerta, in applicazione della previsione di cui all'art. 95 – bis comma 2 del D. Lgs. 58/98 sopra citato.

A seguito della pubblicazione del nuovo prospetto Informativo ed in analogia con quanto stabilito dall'art. 95 – bis, comma 2 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), gli investitori che abbiano già sottoscritto le azioni hanno il diritto, esercitabile entro il termine di 5 giorni lavorativi dopo la suddetta pubblicazione, di revocare la loro sottoscrizione.

5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle azioni

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato mediante bonifico bancario sul conto corrente indisponibile n. 118/1061563 codice IBAN IT25 E051 4203 4191 1857 1061 563 acceso presso la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Filiale di Napoli, San Giacomo ed intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa - versamento delle quote sottoscritte".

Il capitale sottoscritto dovrà essere versato, mediante bonifico bancario, come segue:

- il 100% entro 30 (trenta) giorni da quello in cui i promotori, dopo aver raccolto le sottoscrizioni, ne richiederanno il versamento. Si precisa che tale termine decorrerà dall'avvenuto ricevimento della suddetta richiesta che verrà formalizzata mediante lettera raccomandata od altro mezzo comunque idoneo a certificare l'avvenuto ricevimento.

La Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei soci.

5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta
Entro 5 giorni dalla chiusura del periodo di sottoscrizione , il Comitato promotore provvederà a comunicare alla CONSOB e, mediante avviso pubblicato sul sito internet del Comitato **www.bcccampiflegrei.it** e sul quotidiano "Roma" di Napoli, al pubblico i risultati dell'offerta. Entro 2 mesi dalla pubblicazione del predetto avviso il Comitato comunicherà alla CONSOB gli esiti delle verifiche sulla regolarità delle operazioni di sottoscrizione.

5.1.10. Diritto di prelazione
Non applicabile all'Offerta

5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1. Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni
L'offerta sarà interamente destinata alle persone fisiche e giuridiche, nonché a società di ogni tipo, purché regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti, alle associazioni che risiedono, hanno sede ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei - Società Cooperativa per Azioni.

5.2.2. Principali azionisti o membri degli organi di amministrazione, di direzione o controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'Offerta
Il Comitato Promotore non è a conoscenza delle intenzioni di sottoscrizione da parte degli interessati. Ragionevolmente si ritiene che l'azionariato della costituenda Banca sarà molto diffuso, data la sua natura di Cooperativa.

5.2.3. Criteri di riparto
Nel caso in cui le offerte di sottoscrizione dovessero superare il limite massimo di numero 40.000 azioni, non si procederà al soddisfacimento di ulteriori richieste. Qualora si dovesse superare il limite massimo di numero 40.000 azioni, si procederà a soddisfare soltanto la quota parte che consente di rispettare il limite massimo. Nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000. Qualora vengano richieste azioni il cui valore nominale complessivo superi detto importo, le adesioni si intenderanno esercitate per il numero di azioni corrispondente al suddetto limite. Il Comitato Promotore si obbliga a effettuare le verifiche in ordine alla regolarità delle adesioni, con particolare riferimento al rispetto dei limiti minimo e massimo di cui innanzi.

5.2.4. Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni
La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai sottoscrittori entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi decorrenti dalla data di stipula dell'atto costitutivo a mezzo lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi.

5.2.5. Sovrallocazione e greenshoe
Non applicabile all'Offerta.

5.3. Fissazione del prezzo

5.3.1. Prezzo delle Azioni
Il prezzo di sottoscrizione di ciascun titolo è pari al valore nominale dello stesso e cioè a 100 Euro.

5.3.2. Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta
Il prezzo dell'Offerta è quello indicato nel Prospetto Informativo.

5.3.3. Diritto di prelazione (degli azionisti)
Non applicabile all'Offerta.

5.3.4. Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire
Non applicabile all'Offerta. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

5.4. Collocamento e sottoscrizione

5.4.1. Coordinatori dell'Offerta
Offerente e responsabile dell'Offerta è il Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni.

5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese
Non sono previsti intermediari incaricati alla raccolta di adesioni all'Offerta.

5.4.3. Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento
Non vi sono soggetti che hanno assunto o assumeranno a fermo l'emissione, in tutto o in parte, ovvero che abbiano garantito e che garantiranno il buon esito del collocamento.

5.4.4. Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione
Non è applicabile in quanto non sussiste alcun accordo di sottoscrizione.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1. Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta
Le Azioni della costituenda Banca non sono negoziate in alcun mercato regolamentato, né si prevede che lo saranno nel breve periodo.

6.2. Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione
Non applicabile all'Offerta.

6.3. Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono
Non applicabile all'Offerta.

6.4. Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno
Non applicabile all'Offerta.

6.5. Stabilizzazione
Non applicabile all'Offerta.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1. Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri apporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata

Non applicabile all'Offerta.

7.2. Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile all'Offerta.

7.3. Accordi di lockup: le parti interessate; contenuto dell'accordo e relative eccezioni; indicazione del periodo di lockup

Non applicabile all'Offerta.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

Sarà a carico di ogni sottoscrittore esclusivamente il corrispettivo da pagare al Notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata. Tale esborso rimarrà comunque a carico del sottoscrittore anche nell'ipotesi in cui non venga stipulato l'Atto costitutivo della Banca. Tutte le spese sostenute dal comitato per promuovere la costituzione della banca, ai sensi dell'articolo 2338 del c.c., rimarranno ad esclusivo carico dei promotori. Tali oneri sono stimati in circa Euro 70.000,00 Nel caso di esito positivo dell'offerta, saranno rimborsati ai promotori dalla Banca mediante versamento su un c/c intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni – Fondo cassa per copertura spese" acceso presso la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco – Filiale di Napoli – San Giacomo. Le somme saranno poi ripartite fra i soci promotori in restituzione dei versamenti effettuati dagli stessi per l'anticipazione delle spese.

9. DILUIZIONE

L'Emittente sarà una società a capitale variabile: i diritti del socio saranno, pertanto, assicurati, sotto il profilo dei diritti sociali, dal principio del voto capitario e, sotto il profilo patrimoniale, dall'eventuale versamento, nel caso di successiva emissione di nuove azioni, del sovrapprezzo fissato dall'assemblea per l'esercizio. L'Offerta è riservata ai soggetti di cui al precedente Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 della presente Sezione, al prezzo di sottoscrizione per ciascun titolo pari al valore nominale dello stesso e cioè a 100 Euro. Nessuna diluizione deriva pertanto ai sottoscrittori.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1. Eventuali consulenti

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono menzionati consulenti legati ad una emissione.

10.2. Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono inserite informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti o pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

10.3. Eventuali pareri o relazioni di esperti

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono inseriti pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

10.4. Dichiarazione sulle informazioni dei terzi

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari non vi sono informazioni che provengano da terzi.

A P P E N D I C I

COSTITUENDA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 1.1.

Atto costitutivo del Comitato dei Promotori

COPIA AUTENTICA DELL'ATTO NOTARILE DI COSTITUZIONE (CON, IN ALLEGATO, IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2333 CODICE CIVILE) DEL COMITATO PROMOTORE DELLA COSTITUENDA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI – SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

ANTONIO CARANNANT
NOTAIO

REPERTORIO N. 49392 RACCOLTA N. 9307

ATTO COSTITUTIVO DI COMITATO

REPUBBLICA ITALIANA

REGISTRATO
all'Agenzia Entrate
di Pozzuoli
il 13/10/2008
al n. 2519/1T

L'anno duemilaotto, addì otto ottobre, in Napoli, alla Via Guglielmo Melisurgo n. 4.

Avanti a me Dott. Antonio Carannante, Notaio in Bacoli, con studio alla Via Carannante n. 10, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola,

SONO PRESENTI:

NARDI ETTORE, nato a Riardo (CE) addì 12 febbraio 1948, domiciliato in Napoli (NA), Via Po n. 1, Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268 Y

PISANI PIETRO, nato a Casamicciola Terme (NA) addì 12 gennaio 1946, domiciliato in Casamicciola Terme (NA), Via Sassolo n. 7, Codice Fiscale PSN PTR 46A12 B924 M

GLEIJESES MARIO ROSARIO, nato a Roma (RM) addì 28 gennaio 1944, domiciliato in Pozzuoli (NA), Via Provinciale Pianura n. 4, Codice Fiscale GLJ MRS 44A28 H501 K

GIACCIO NICOLA, nato a Pozzuoli (NA) addì 29 marzo 1964, domiciliato in Quarto (NA), Via IV Novembre n. 10, Codice Fiscale GCC NCL 64C29 G964 K

FALCONIO ANTONIO, nato a Castello di Cisterna (NA) addì 6 dicembre 1943, domiciliato in Napoli (NA), Corso Vittorio Emanuele n. 432, Codice Fiscale FLC NTN 43T06 C188 J

CENERI SILVIO, nato a Bacoli (NA) addì 24 febbraio 1963, do-

1

miciliato in Bacoli (NA), Viale Vanvitelli n. 112, Codice Fiscale CNR SLV 63B24 A535 X

BIANCO IMMACOLATA, nata a Napoli (NA) addì 16 maggio 1976, domiciliata in Napoli (NA), Via dell'Auriga n. 51, Codice Fiscale BNC MCL 76E56 F839 Q

I suddetti, delle cui identita` personali io Notaio sono certo, mi richiedono di ricevere il presente atto, per il quale nessuno di essi chiede la presenza dei testimoni e col quale

CONVENGONO :

Art. 1) E' costituito, tra i comparenti, il Comitato Promotore per la costituzione della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

Il Comitato ha sede in Pozzuoli (NA), alla Via Provinciale Pianura n. 4.

Art. 2) Lo scopo del Comitato è quello di promuovere, con insediamento iniziale nel Comune di Pozzuoli (NA) e competenza operativa anche in tutti i Comuni limitrofi alla città di Pozzuoli, l'insediamento di una Banca di Credito Cooperativo, società cooperativa per azioni.

La "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI" sarà costituita nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia e sulla base del programma di attività redatto ai sensi del-

2

l'art. 2333 del codice civile, il cui testo, dai comparenti adottato ed approvato, si allega al presente atto sotto la lettera "A", previa lettura datane da me Notaio ai comparenti.

Art. 3) Per il raggiungimento dello scopo sociale, il Comitato potrà, in particolare, realizzare tutte le attività opportune, utili e necessarie per la nascita e l'avvio della costituenda Banca, nessuna esclusa, con particolare riguardo alle attività richieste per ottenere la prevista autorizzazione da parte della CONSOB e della BANCA D'ITALIA e di ogni altra autorizzazione da parte di altri Enti ed Organi, richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese e per lo svolgimento delle attività societarie.

Art. 4) Le cariche operative del Comitato Promotore vengono stabilite come segue :

- PRESIDENTE : NARDI ETTORE;
- TESORIERE : PISANI PIETRO;

i quali, qui costituiti, accettano le rispettive cariche, dichiarando che nulla osta alla loro elezione.

Il Tesoriere ha il compito della custodia e gestione dei fondi raccolti e della ordinata conservazione e tenuta degli atti contabili.

Per l'apertura di conti correnti bancari, per la loro gestione e per tutte le operazioni e disposizioni ad essi relative occorrerà la firma congiunta del Presidente e del Tesoriere.

I componenti del Comitato dichiarano che non sussistono a loro

carico cause di incompatibilità.

Art. 5) Il Comitato opererà sino al momento della iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca di Credito Cooperativo, quando lo scopo si intenderà pienamente raggiunto ed i compiti del Comitato saranno interamente assunti dagli Amministratori della Banca.

Indipendentemente dai risultati già raggiunti ed in ogni caso, il Comitato non opererà oltre il 31 dicembre 2011.

Tutte le decisioni relative al funzionamento ed all'attività del Comitato, ivi comprese quelle riguardanti l'ampliamento del numero dei componenti del Comitato medesimo, verranno assunte a maggioranza assoluta dei componenti.

La rappresentanza del Comitato nei rapporti con le Autorità, la Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo, i terzi in genere ed anche in giudizio, viene esercitata dal Presidente.

Art. 6) Per quanto non previsto nel presente atto, le parti fanno espresso riferimento alle norme vigenti in materia.

7) Il signor Ettore Nardi, al quale tutti gli altri comparenti conferiscono apposito ampio mandato, è autorizzato ad apportare al presente atto ed al programma di attività in esso contenuto tutte le modifiche ed integrazione che dovessero essere richieste dalla CONSOB, dalla BANCA D'ITALIA e da ogni altro competente organo, in sede di controllo, di approvazione e di rilascio delle necessarie autorizzazioni.

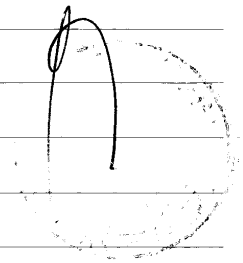
Art. 8) Le spese del presente atto e conseguenziali sono a carico dei costituiti.

Del presente, scritto con sistemi elettronici da persona di mia fiducia, su due fogli per pagine cinque fin qui, ho dato lettura ai comparenti, che lo approvano e con me Notaio lo sottoscrivono alle ore sedici e minuti trenta.

Firmato:

ETTORE NARDI, PISANI PIETRO, GLEIJESES MARIO ROSARIO, NICOLA GIACCIO, ANTONIO FALCONIO, SILVIO CENERI, IMMACOLATA BIANCO.

Antonio Carannante Notaio. Segue sigillo



5

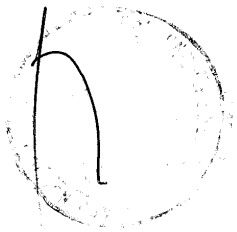
ALLEGATO "A" ALL'ATTO NOTAR CARANNANTE, RACCOLTA N. 9307

PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER LA COSTITUZIONE PER PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI.

(REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2333 DEL CODICE CIVILE)

ARTICOLO 1 - CONSENSO

I signori Nardi Ettore, Pisani Pietro, Gleijeses Mario Rosario, Giaccio Nicola, Falconio Antonio e Bianco Immacolata, costituiti in comitato, si rendono promotori della costituzione della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI", con sede in Pozzuoli (NA), Via Provinciale Pianura n. 4, sito internet "www.bcccampiflegrei.it", sulla base del presente programma di attività.



ARTICOLO 2 - OGGETTO

La Società avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio dei credito nelle sue varie forme. Essa potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolgerà le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società potrà emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, potrà svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà, inoltre, offrire alla clientela contratti a termine, su titoli, valute e altri prodotti derivati solo se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

ARTICOLO 3 - CAPITALE

L'operazione consiste nella offerta per Pubblica Sottoscrizione di azioni della costituenda "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI" del valore nominale di Euro cento virgola zero (100,00) ciascuna.

II numero totale delle azioni offerte è di un minimo di trentamila (30.000) e di un massimo di quarantamila (40.000) per un complessivo importo del capitale sociale di minimo Euro tremilioni virgola zero (3.000.000,00) ed un massimo di Euro quattromilioni virgola zero (4.000.000,00) .
L'offerta è interamente destinata al pubblico residente o operante con carattere di continuità nei Comuni di: Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Giugliano in Campania, Napoli, Procida e comuni dell'isola di Ischia (di seguito definita "zona di competenza"), ed aventi i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 25 del Decreto legislativo n. 385/93.
A tale fine il Comitato Promotore presenterà alla CONSOB apposita richiesta ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione alla pubblicazione del relativo Prospetto Informativo.

ARTICOLO 4 - PRINCIPALI DISPOSIZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO E DELLO STATUTO

Di seguito si riportano le principali disposizioni dell'Atto Costitutivo e dello Statuto:
La società avrà sede nel Comune di Pozzuoli (NA).
La Società aderirà alla Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo e, per il tramite di questa, alla Federazione Nazionale ed all'Associazione Nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce.
La durata della società sarà fissata al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci.
Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nelle zone di competenza territoriale della Società.
La Società assumerà, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci.
Una quota non superiore al cinque per cento (5%) del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.
Il patrimonio della Società sarà costituito:
a) dal capitale sociale;
b) dalla riserva legale;
c) dalla riserva da sovrapprezzo azioni;
d) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti.
Le azioni sono nominative ed indivisibili e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.
Gli organi della Società ai quali sarà demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

a) l'Assemblea dei Soci;
b) il Consiglio di Amministrazione;
c) il Comitato Esecutivo, se nominato;
d) il Collegio Sindacale;
e) il Collegio dei Probiviri.

L'Assemblea, regolamentare costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

L'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazioni e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce e, in caso di impedimento anche di questi, da un Consigliere a ciò delegato dal Consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'Assemblea medesima.

L'Assemblea, tanto Ordinaria che Straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione, con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un quinto dei soci, se straordinaria.

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età.

Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano.

L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione sarà composto dal Presidente e da sei a dodici Consiglieri eletti dall'Assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.

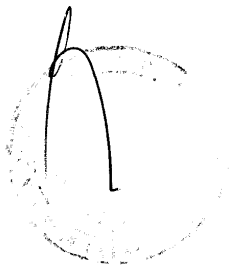
Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;

b) coloro che non siano in possesso, dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo primo settembre 1993, n. 385;

c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società fino al secondo grado incluso;

d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un



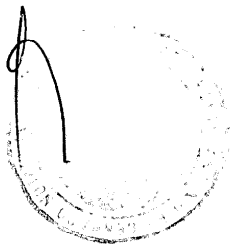
rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione;
e) i componenti di Organi Amministrativi o di Controllo di altre Banche o di Società Finanziarie o Assicurative operanti nella zona di competenza territoriale.
Dette cause di ineleggibilità e decadenza non operano nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovradescritte in Società Finanziarie di partecipazione, in Società Finanziare di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.
Gli Amministratori dureranno in carica tre esercizi e saranno rieleggibili, e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
Nella prima riunione, il Consiglio provvederà alla nomina di uno o più Vice Presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il Vicario.
Il Consiglio sarà investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei Soci.
Gli Amministratori avranno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.
La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.
L'Assemblea Ordinaria nominerà tre Sindaci Effettivi, designandone il Presidente, e due Sindaci Supplenti. I Sindaci resteranno in carica per tre esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'Assemblea ne fisserà il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.
Il controllo contabile sulla Società sarà esercitato da un Revisore Contabile o da una Società di Revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero di Giustizia, nominati dall'Assemblea.
Il Collegio dei Probiviri è un Organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Socio e Società.
La rappresentanza attiva e passiva della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale spettano al Presidente o a chi lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.
L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
Alla fine di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione procede alla redazione del Bilancio e della Relazione sul-

l'andamento della gestione sociale, in conformità alle previsioni di legge.
L'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:
a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;
c) gli utili eventualmente residui potranno essere:
- destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- assegnati ad altre riserve o fondi;
- distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- attribuiti ai soci a titolo di ristorno.
L'Assemblea, su proposta dei Consiglio di Amministrazione, potrà determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la Società, indipendentemente dai numero di azioni da loro possedute.
La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità.
In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il Capitale Sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo dello cooperazione.
ARTICOLO 5 - PARTECIPAZIONI CHE I PROMOTORI SI RISERVONO AGLI UTILI
I Promotori non si sono riservati alcuna partecipazione agli utili.
ARTICOLO 6 - RACCOLTA DELLE SOTTOSCRIZIONI E VERSAMENTO DEL CAPITALE
La raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'offerta avrà luogo presso la sede dei Comitato Promotore, in Pozzuoli (NA}, alla Via Provinciale Pianura n. 4 e presso lo studio di Notaio incaricato.
Il Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica, contenente tra l'altro, una nota di sintesi recante i rischi e le caratteristiche essenziali dell'offerta, dopo il deposito presso la CONSOB e la relativa approvazione, sarà a disposizione degli interessati, gratuitamente, presso la sede dei Comitato Promotore e sul sito internet "www.bcccampiflegrei-.it".
Per aderire all'offerta, gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni a mezzo scrittura privata autenticata dal Notaio che dovrà essere conforme a quella denominata "Modulo di sottoscrizione" reperibile presso la sede del Comitato e sul

sito Internet dello stesso Comitato.
L'atto di sottoscrizione sarà redatto in triplice copia: una per il Comitato, la seconda per il Notaio e la terza per il sottoscrittore stesso.
Ad ogni sottoscrittore è concessa la facoltà, di conferire una procura speciale, a persona di propria fiducia, al fine di consentire l'intervento nell'Assemblea dei Sottoscrittori, in rappresentanza del sottoscrittore stesso.
Raccolte le sottoscrizioni per un minimo di capitale di Euro tremilioni virgola zero (3.000.000,00) ed un massimo di Euro quattromilioni virgola zero (4.000.000,00), entro cinque giorni dalla conclusione del periodo di sottoscrizione il Comitato Promotore, provvederà a comunicare alla CONSOB e ad annunciare al pubblico sul sito internet del Comitato Promotore (www.bcccampiflegrei.it) e sul quotidiano "Napoli Più" i risultati dell'offerta.
Il Comitato Promotore, entro due mesi dalla pubblicazione dell'avviso indicato al precedente paragrafo, trasmetterà alla CONSOB le ulteriori informazioni indicate nell'Allegato 1F al "Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/98 concernente la disciplina degli Emittenti, unitamente ad una riproduzione delle stesse su supporto informatico.
I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, sentita la CONSOB, tramite lettera raccomandata comunicheranno, ai sottoscrittori i risultati dell'offerta, e assegneranno ai sottoscrittori un termine, non superiore a trenta giorni, per fare il versamento prescritto dal secondo comma dell'articolo 2342 c.c.
Decorso inutilmente questo termine, si applicherà l'articolo 2334, secondo comma, del codice civile.
Il versamento del capitale dovrà essere effettuato, tramite bonifico bancario o assegni bancari e/o circolari non trasferibili, presso la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Filiale di Napoli - San Giacomo, Via San Giacomo 16, 80133 Napoli - sul conto corrente che sarà intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della "Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei - Società Cooperativa per Azioni" - Versamento delle quote sottoscritte".
Copia della ricevuta del versamento, unitamente ai documenti richiesti dalla normativa di riferimento, sarà consegnata dai sottoscrittori al Comitato.
Detta documentazione permetterà al Comitato il riscontro contabile degli accreditamenti bancari con le schede analitiche di tutti i soci.
Le somme che saranno versate sul conto corrente suddetto saranno indisponibili fino a quando la Banca, a seguito del completamento dell'iter previsto per la costituzione e dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, non venga iscritta nell'Albo delle Aziende di Credito.
A partire da tale momento le somme che risulteranno nel pre-

detto conto saranno gestite esclusivamente dagli Organi Amministrativi della nuova Banca.
Nel caso di mancato ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della "Banca d'Italia", la Banca Depositaria del suddetto conto provvederà alla restituzione in favore dei sottoscrittori sia delle quote versate che dei relativi interessi maturati pro-quota.
Rimarranno a carico dei sottoscrittori le spese di autentica notarile di cui all'art. 2333 c.c., nonché le spese per l'eventuale procura speciale per l'intervento in Assemblea.
In tali evenienze, per effettuare i prelievi delle somme da restituire ai sottoscrittori occorrerà la firma congiunta del Presidente e del Tesoriere.
Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di:
- N. 1 azione per importo pari a Euro cento virgola zero (100,00) se persone fisiche;
- N. 5 azioni per importo pari a Euro cinquecento virgola zero (500,00) se associazioni, ditte individuali o Cooperative Sociali;
- N. 10 azioni per importo pari a Euro mille virgola zero (1.000,00) se Società di Persone e Cooperative;
- N. 20 azioni per importo pari a Euro duemila virgola zero (2.000,00) se Società di Capitali.
- Nessun investitore potrà detenere una partecipazione superiore a nominali Euro cinquantamila virgola zero (50.000,00) quindi, non superiore a numero cinquecento (500) azioni.

Ogni socio avrà diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte.
Ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 95-bis del Decreto Legislativo n. 58/98 nelle ipotesi ivi indicate il sottoscrittore ha diritto di revocare la propria sottoscrizione fino a cinque giorni lavorativi calcolati come previsto dal citato art. 95-bis.
L'inizio del periodo di sottoscrizione e l'eventuale proroga, verrà comunicato mediante pubblicazione sul quotidiano "Napoli Più" e sul sito Internet "www.bcccampiflegrei.it". Previo ottenimento dell'autorizzazione della CONSOB avrà la durata di dodici mesi, salvo eventuale proroga autorizzata preventivamente dalla CONSOB stessa.
Il "periodo di sottoscrizione" potrà chiudersi anticipatamente solo nell'ipotesi di superamento della soglia del quantitativo minimo fissato in Euro tremilioni virgola zero (3.000.000,00). Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno cinque giorni prima al pubblico, mediante avviso comunicato alla CONSOB e pubblicato sul quotidiano "Napoli Più" e sul sito Internet "www.bcccampiflegrei.it".
ARTICOLO 7 - TERMINE ENTRO IL QUALE DEVE ESSERE STIPULATO L'ATTO COSTITUTIVO
I Promotori, nei venti giorni successivi al termine fissato



per il versamento del capitale precedente sottoscritto, dovranno convocare l'Assemblea dei Sottoscrittori mediante raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare e mediante pubblicazione sul sito Internet del Comitato.
La stipula dell'Atto Costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2011.

ARTICOLO 8 - SPESE

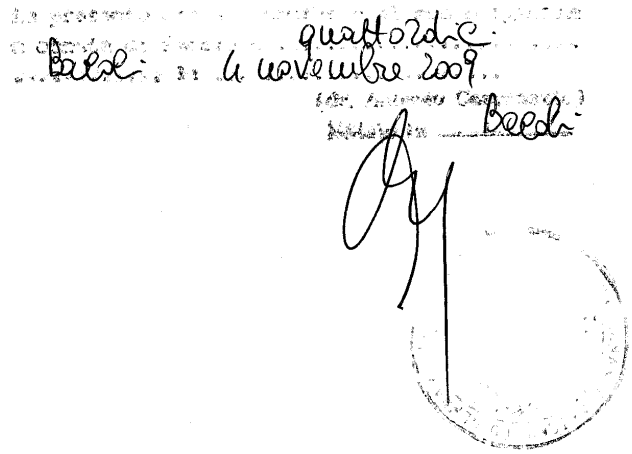
II Comitato Promotore, come previsto dal Regolamento della costituenda "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI", ha in dotazione un "Fondo Cassa" costituito da versamenti dei Soci Promotori.
Su detto "Fondo Cassa", all'atto della sottoscrizione della quota capitale, il sottoscrittore verserà una quota pari al due per cento (2%) del capitale sottoscritto, con un minimo di Euro venti virgola zero (20,00) ed un massimo di Euro cinquecento virgola zero (500,00), per la copertura di tutte le spese per l'avvio e l'istruttoria delle pratiche necessarie alla costituzione della Banca di credito Cooperativo.
I Promotori sono solidalmente responsabili verso i terzi per le obbligazioni assunte per costituire la Società.
La costituenda Banca è tenuta a rilevare i Promotori dalle obbligazioni assunte e a rimborsare loro le spese sostenute, sempre che siano state necessarie per la costituzione della Banca o siano state approvate dall'Assemblea.
Se per qualsiasi ragione la Banca non si costituisca, i Promotori non possono rivalersi verso i sottoscrittori delle azioni.

ARTICOLO 9 - ALTRE INFORMAZIONI

La costituenda Banca si propone, dunque, di offrire servizi e prodotti finanziari destinati alle famiglie ed agli operatori economici, prevalentemente di piccole e medie dimensioni e volti a soddisfare bisogni di pagamento, di investimento, di assicurazione e di finanziamento.
Innanzitutto offrirà ai propri clienti i tradizionali servizi di pagamento abbinati ai c/c, alle Carte di Debito e/o di Credito, alle Esattorie, alle operazioni in Valuta Estera, ecc..
Inoltre, offrirà servizi di investimento riconducibili all'attività d'intermediazione creditizia tradizionale, quali C.D., PcT, Depositi a Risparmio, Intermediazione Mobiliare.
Infine, per i bisogni di finanziamento offrirà prodotti creditizi a breve e a medio-lungo termine.
Ovviamente, i servizi non particolarmente complessi - come la gran parte dei servizi tradizionali di finanziamento e di investimento - verranno prodotti direttamente dalla "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FREGREI - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI".

I prodotti più complessi o per i quali è necessaria una scala produttiva elevata, saranno acquistati da intermediari specializzati e distribuiti dalla "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FREGREI - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI".
Il Comitato esprime la volontà di affiancare al Comitato stesso, per tutta la durata operativa delle sottoscrizioni, l'opera di un Notaio che sarà scelto, con apposita delibera, dal Comitato, in una successiva riunione, alfine di autenticare le sottoscrizioni.
L'esercizio dell'attività bancaria è soggetta ad autorizzazione della Banca d'Italia.
FIRMATO: Ettore Nardi, Pisani Pietro, Gleijeses Mario Rosario, Nicola Giaccio, Antonio Falconio, Silvio Ceneri, Immacolata Bianco - Antonio Carannante Notaio. Segue impronta del sigillo.

9


quattordici
Bacoli, li 4 novembre 2009
Bacoli

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale Appendice 1.1. "Atto Costitutivo del Comitato dei Promotori", è conforme all' originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 1.2.

Verbale di Assemblea di Comitato di ampliamento del numero dei componenti e trasferimento della sede sociale

ANTONIO CARANNANT
NOTAIO

REPERTORIO N. 49877 RACCOLTA N. 9610

VERBALE DI ASSEMBLEA DI COMITATO

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilanove, addì cinque ottobre, alle ore sedici, in Napoli, alla Via Guglielmo Melisurgo n. 4.

Avanti a me Dott. Antonio Carannante, Notaio in Bacoli, con studio ivi, alla Via Carannante n. 10, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, senza l'assistenza dei testimoni perchè non richiesta dai comparenti,

SONO PRESENTI:

- i signori:

1) NARDI ETTORE, nato a Riardo (CE) addì 12 febbraio 1948, domiciliato in Napoli (NA), Via Po n. 1, Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268 Y;

2) PISANI PIETRO, nato a Casamicciola Terme (NA) addì 12 gennaio 1946, domiciliato in Casamicciola Terme (NA), Via Sassolo n. 7, Codice Fiscale PSN PTR 46A12 B924 M;

3) FALCONIO ANTONIO, nato a Castello di Cisterna (NA) addì 6 dicembre 1943, domiciliato in Napoli (NA), Corso Vittorio Emanuele n. 432, Codice Fiscale FLC NTN 43T06 C188 J;

4) CENERI SILVIO, nato a Bacoli (NA) addì 24 febbraio 1963, domiciliato in Bacoli (NA), Viale Vanvitelli n. 112, Codice Fiscale CNR SLV 63B24 A535 X;

5) BIANCO IMMACOLATA, nata a Napoli (NA) addì 16 maggio 1976,

REGISTRATO
all'Agenzia Entrate
di Pozzuoli
il 23/10/2009
al n. 2139/1T

domiciliata in Napoli (NA), Vico Forno alla Solitaria n. 5, Codice Fiscale BNC MCL 76E56 F839 Q;

- nella qualità di membri del Comitato Promotore della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI", con sede in Pozzuoli (NA), alla Via Provinciale Pianura n. 4, Codice Fiscale e Partita IVA n. 06169541213, del quale rappresentano i cinque settimi (5/7) e, quindi, la maggioranza assoluta.

Sono presenti, altresì, al solo fine di accettare l'ammissione a membri del Comitato in caso di conforme delibera di nomina, i signori:

- **ORCIUOLI VITTORIO**, nato a Napoli (NA) addì 18 maggio 1947, domiciliato in Napoli (NA), Via Romaniello n. 13, Codice Fiscale RCL VTR 47E18 F839 D

- **BARBATI VIRGILIO**, nato a Ravenna (RA) addì 4 marzo 1967, domiciliato in Napoli (NA), Via S. Caterina da Siena n. 39, Codice Fiscale BRB VGL 67C04 H199 H

- **LEPRE GIOVANNI**, nato a Napoli (NA) addì 26 luglio 1948, domiciliato in Napoli (NA), Via Posillipo n. 66, Codice Fiscale LPR GNN 48L26 F839 W

- **GERVASIO ANTONIO**, nato a Napoli (NA) addì 21 dicembre 1963, domiciliato in Napoli (NA), Via Michelangelo da Caravaggio n. 87, Codice Fiscale GRV NTN 63T21 F839 I

I suddetti, delle cui identita` personali io Notaio sono certo, mi richiedono di ricevere il presente verbale di as-

semblea del suindicato Comitato, qui convocata per questo giorno e per questa ora, avente il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- AMPLIAMENTO DEL NUMERO DEI COMPONENTI DEL COMITATO DA SETTE (7) AD UNDICI (11);
- TRASFERIMENTO DELLA SEDE DEL COMITATO.

A norma dell'atto costitutivo e su unanime designazione di tutti gli attuali componenti del Comitato oggi presenti, assume la presidenza il signor Nardi Ettore, nella qualità di Presidente del Comitato stesso, il quale,

CONSTATATO:

I) che l'assemblea è stata regolarmente convocata, per questo giorno e per questa ora, mediante raccomandate a mano consegnate a tutti i componenti del Comitato in data 21 settembre 2009 e conservate negli atti del Comitato stesso;

II) che dei numero sette (7) componenti del Comitato, ne sono presenti cinque (5), rappresentanti la maggioranza assoluta, nelle persone di esso Presidente, signor Nardi Ettore, e dei signori Pisani Pietro, Falconio Antonio, Ceneri Silvio e Bianco Immacolata, sopra costituiti;

III) che sono assenti, sebbene regolarmente convocati, i componenti GLEIJESES MARIO ROSARIO, nato a Roma il 28 gennaio 1944, e GIACCIO NICOLA, nato a Pozzuoli (NA9 il 29 marzo 1964;

IV) che sono presenti i detentori delle cariche operative del Comitato nelle persone di esso signor NARDI ETTORE, nella

qualità di Presidente, e del signor PISANI PIETRO, in qualità di Tesoriere;

V) che, rappresentando i componenti del Comitato oggi presenti la maggioranza assoluta del Comitato stesso, l'assemblea è idonea a deliberare sull'ordine del giorno;

VI) che tutti gli intervenuti componenti del Comitato si dichiarano esaurientemente informati sugli argomenti posti all'ordine del giorno e ne accettano la discussione;

DICHIARA:

- validamente costituita ed idonea a deliberare l'assemblea ed apre la discussione sul primo capo posto all'ordine del giorno.

Prende la parola il Presidente, signor Nardi Ettore, il quale, espone i motivi che consigliano l'ampliamento del numero dei componenti del Comitato da sette (7) a undici (11).

Invita, quindi, l'assemblea a deliberare in merito e, in caso di accoglimento della proposta di ampliamento, a nominare nuovi componenti del Comitato i costituiti signori Orciuoli Vittorio, Barbati Virgilio, Lepre Giovanni e Gervasio Antonio, che ne hanno fatto richiesta.

Dopo ampia discussione, come anche constatato dal Presidente, l'assemblea, all'unanimità degli attuali cinque membri del Comitato, rappresentanti la maggioranza assoluta richiesta dal vigente atto costitutivo, in accoglimento della proposta del Presidente,

4

DELIBERA

di ampliare da sette (7) ad undici (11) il numero dei componenti del Comitato Promotore della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI", e, conseguentemente, di nominare quali nuovi componenti, i costituiti signori ORCIUOLI VITTORIO, BARBATI VIRGILIO, LEPRE GIOVANNI E GERVASIO ANTONIO, che accettano la nomina.

Si passa, quindi, alla discussione sul secondo capo all'ordine del giorno.

Prende la parola il Presidente, il quale riferisce che, al fine di procurare al Comitato locali più idonei, si rende opportuno trasferire la sede del Comitato da "Pozzuoli (NA), Via Provinciale Pianura n. 4" in "Napoli, Piazza Francese nn. 1/3", ove sono stati reperiti detti locali.

Invita, quindi, l'assemblea a deliberare in merito.

Dopo breve discussione, l'assemblea, all'unanimità dei presenti, delibera di trasferire la sede del Comitato da "Pozzuoli (NA), Via Provinciale Pianura n. 4" in "Napoli, Piazza Francese nn. 1/3", e di modificare, conseguentemente, il secondo comma dell'art. 1) dell'atto costitutivo, sostituendolo con il seguente:

"Il Comitato ha sede in Napoli, alla Piazza Francese nn. 1/3".

Resta nel senso di cui sopra modificato l'atto costitutivo del Comitato ricevuto da me Notaio in data 8 ottobre 2008, regi-

5

strato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Pozzuoli, in data 13 ottobre 2008 al n. 2519/1T.

Null'altro essendovi a deliberare, l'assemblea è sciolta alle ore diciassette e minuti venti.

Del presente, scritto con sistemi elettronici da persona di mia fiducia su due fogli per pagine sei fin qui, ho dato lettura, presenti gli intervenuti, al comparente, che lo approva e con me Notaio lo sottoscrive alle ore diciassette e minuti venticinque.

Firmato:

ETTORE NARDI, PISANI PIETRO, ANTONIO FALCONIO, SILVIO CENERI, IMMACOLATA BIANCO, VITTORIO ORCIUOLI, VIRGILIO BARBATI, GIOVANNI LEPRE, ANTONIO GERVASIO.

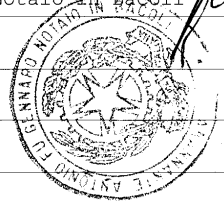
Antonio Carannante Notaio. Segue sigillo

La presente copia è conforme al suo originale, conservato nei miei atti e munito delle prescritte firme. Consta di facciate sei e si rilascia per gli usi consentiti.

Bacoli lì, 2 novembre 2008

Dott. Antonio Carannante

Notaio in Bacoli



6

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale Appendice 1.2. "Verbale di Assemblea di Comitato di ampliamento del numero dei componenti e trasferimento della sede sociale", è conforme all' originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 1.3.

Verbale di Deposito del programma di attività

1

ANTONIO CARANNANTE
NOTAIO

REPERTORIO N. 50117 RACCOLTA N. 9774

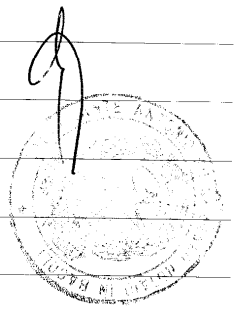
VERBALE DI DEPOSITO DI DOCUMENTO

REGISTRATO
all'Agenzia Entrate
di Pozzuoli
il 18/3/2010
al n. 601/1T

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladieci, addì diciassette marzo, in Napoli, alla Via Guglielmo Melisurgo n. 4.

Avanti a me Dott. Antonio Carannante, Notaio in Bacoli, con studio ivi, alla Via Carannante n. 10, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, senza l'assistenza dei testimoni perchè non richiesta dal comparente,



E' PRESENTE:

Il signor **NARDI ETTORE**, nato a Riardo (CE) addì 12 febbraio 1948, domiciliato in Napoli (NA), Via Po n. 1, Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268 Y;

- nella qualità di Presidente del Comitato Promotore della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI", con sede in Napoli, alla Piazza Francese nn. 1/3, Codice Fiscale e Partita IVA n. 06169541213;
- a quest'atto autorizzato in virtù dei poteri conferitigli dall'atto costitutivo del Comitato.

Il suddetto, della cui identità personale io Notaio sono certo, nella costituita qualità, mi richiede di ricevere il presente atto, al quale

PREMETTE:

- che, con atto per me Notaio in data 8 ottobre 2008, repertorio n. 49392/9307, registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Pozzuoli, in data 13 ottobre 2008 al n. 2519/1T, si è proceduto alla costituzione del Comitato Promotore della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI";

- che detto atto è stato successivamente modificato ed integrato con altro atto per me Notaio in data 5 ottobre 2009, repertorio n. 49877/9610, registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Pozzuoli, in data 23 ottobre 2009 al n. 21399/1T, nonchè con ulteriore atto per me Notaio in data odierna, repertorio n. 50115/9773, registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Pozzuoli, in data odierna al n. 588/1T;

- che in data odierna tutti componenti del costituito Comitato Promotore hanno sottoscritto il Programma di Attività per la costituzione della suddetta "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI";

- che le sottoscrizioni del suddetto Programma di Attività sono state autenticate da me Notaio in data odierna sotto il numero di repertorio n. 50116;

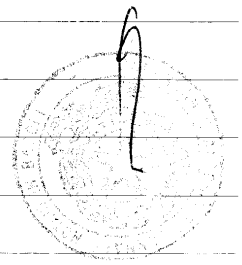
- che il comparente, nella costituita qualità di Presidente del Comitato Promotore della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI", intende depositare nei miei atti a raccolta il sud-

3

detto Programma di Attività;

Tutto ciò premesso e ritenuto quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il comparente, Dott. Ettore Nardi, nell'interesse del suddetto Comitato Promotore,

MI RICHIEDE DI RICEVERE IN DEPOSITO



- ai sensi dell'art. 2333 del codice civile ed al fine di procedere alla costituzione della società di cui si tratta per pubblica sottoscrizione, il documento contenente il Programma di Attività per la costituzione della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

Aderendo alla richiesta io Notaio

RICEVO IN DEPOSITO

- il documento contenente il Programma di cui sopra e lo allego al presente atto sotto la lettera "A", previa lettura datane da me Notaio al comparente.

Detto Programma consiste in un documento, in regola di bollo, composto di cinque fogli di carta extra strong, per numero dieci pagine scritte e, più precisamente, scritto:

- per righi quarantaquattro (44) della pagina uno, recante sul margine destro le firme dei sottoscrittori del programma;

- per righi quarantasei (46) della pagina due;

- per righi quarantotto (48) della pagina tre, recante sul margine destro le firme dei sottoscrittori del programma;

- per righi cinquanta (50) della pagina quattro;

- per righi cinquanta (50) della pagina cinque, recante sul margine destro le firme dei sottoscrittori del programma;
- per righi quarantasei (46) della pagina sei;
- per righi cinquanta (50) della pagina sette, recante sul margine destro le firme dei sottoscrittori del programma;
- per righi quarantotto (48) della pagina otto;
- per righi ventiquattro (24) della pagina nove, recante sulla restante parte le firme in calce dei sottoscrittori del programma;
- per righi quarantuno (41) della pagina dieci, che contiene l'autentica di firme con sottoscrizione e impronta del sigillo di me Notaio.

Il comparente, inoltre, autorizza me Notaio a rilasciare copia dell'allegato programma a chiunque ne faccia richiesta.

Le spese del presente atto e dipendenti, come per legge.

Del presente, scritto in gran parte con sistemi elettronici da persona di mia fiducia su fogli uno per facciate quattro, ho dato lettura al comparente, che lo approva e con me Notaio lo sottoscrive alle ore diciotto e minuti trenta

Firmato:

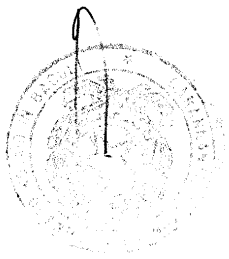
ETTORE NARDI.

Antonio Carannante Notaio. Segue sigillo

ALLEGATO "A" ALL'ATTO NOTAR CARANNANTE, RACCOLTA N. 9774
PROGRAMMA DI ATTIVITA'

PER LA COSTITUZIONE PER PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE DELLA "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI" SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI .

REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2333 DEL C.C.



I sottoscritti:
1) NARDI ETTORE, nato a Riardo (CE) addì 12 febbraio 1948, domiciliato in Napoli (NA), Via Po n. 1, Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268 Y
2) PISANI PIETRO, nato a Casamicciola Terme (NA) addì 12 gennaio 1946, domiciliato in Casamicciola Terme (NA), Via Sassolo n. 7, Codice Fiscale PSN PTR 46A12 B924 M
3) FALCONIO ANTONIO, nato a Castello di Cisterna (NA) addì 6 dicembre 1943, domiciliato in Napoli (NA), Corso Vittorio Emanuele n. 432, Codice Fiscale FLC NTN 43T06 C188 J
4) CENERI SILVIO, nato a Bacoli (NA) addì 24 febbraio 1963, domiciliato in Bacoli (NA), Viale Vanvitelli n. 112, Codice Fiscale CNR SLV 63B24 A535 X
5) BIANCO IMMACOLATA, nata a Napoli (NA) addì 16 maggio 1976, domiciliata in Napoli (NA), Vico Forno alla Solitaria n. 5, Codice Fiscale BNC MCL 76E56 F839 Q
6) GIACCIO NICOLA, nato a Pozzuoli (NA) addì 29 marzo 1964, domiciliato in Quarto (NA), Via IV Novembre n. 10, Codice Fiscale GCC NCL 64C29 G964 K
7) ORCIUOLI VITTORIO, nato a Napoli (NA) addì 18 maggio 1947, domiciliato in Napoli (NA), Via Romaniello n. 13, Codice Fiscale RCL VTR 47E18 F839 D
8) BARBATI VIRGILIO, nato a Ravenna (RA) addì 4 marzo 1967, domiciliato in Napoli (NA), Via S. Caterina da Siena n. 39, Codice Fiscale BRB VGL 67C04 H199 H
9) GERVASIO ANTONIO, nato a Napoli (NA) addì 21 dicembre 1963, domiciliato in Napoli (NA), Via Michelangelo da Caravaggio n. 87, Codice Fiscale GRV NTN 63T21 F839 I
- avendo costituito il Comitato Promotore della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI", "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI", con sede in Napoli, Piazza Francese nn. 1/3, Codice Fiscale e Partita IVA n. 06169541213,

CONVENGONO

di sottoscrivere il Programma di Attività adottando, approvando e sottoscrivendo il testo che segue, che sarà depositato ai sensi di legge da parte dell'Avv. Ettore Nardi, nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, in qualità di Presidente del

1

Comitato Promotore della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

ARTICOLO 1 - OGGETTO

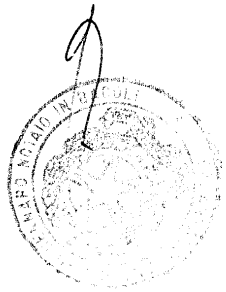
Il Comitato, in seguito alla autorizzazione della pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della CONSOB, potrà promuovere e organizzare la raccolta di sottoscrizioni per la costituzione della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".
La Banca avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.. La Banca potrà emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. Potrà assumere partecipazioni nei limiti e secondo le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.
La Banca assumerà attività di rischio prevalentemente nei confronti dei soci. La Banca svolgerà le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci
Una quota non superiore al 5 per cento del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.
Nell'esercizio della sua attività la Banca si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

ARTICOLO 2 - CAPITALE

Il capitale sarà variabile e illimitato e sarà rappresentato da azioni nominative del valore di euro cento (100,00) ciascuna.
In sede di costituzione per pubblica sottoscrizione saranno offerte da un minimo di 30.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) a un massimo di 40.000 azioni per un importo complessivo di capitale sociale di euro 4.000.000 (quattromilioni).
L'offerta è interamente destinata al pubblico residente o operante con carattere di continuità nei Comuni di: Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Giugliano in Campania, Napoli, Procida e co-

muni dell'isola di Ischia (di seguito definiti "zona di competenza"), ed aventi i requisiti per la partecipazione al capitale delle banche di credito cooperativo, tra i quali quello di onorabilità previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 385/93, Testo Unico Bancario.

ARTICOLO 3
- PRINCIPALI DISPOSIZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO E DELLO STATUTO



Di seguito si riportano le principali disposizioni dell'Atto Costitutivo e dello Statuto:
La Banca ha sede nel Comune di Pozzuoli (NA).
La Banca aderisce alla Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale ed all'Associazione Nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce.
La durata della Banca è fissata al 31 dicembre 2080 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci.
Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nelle zone di competenza territoriale della Banca.
La Banca assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci.
Una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.
Il patrimonio della Banca è costituito:
a) dal capitale sociale;
b) dalla riserva legale;
c) dalla riserva da sovrapprezzo azioni;
d) da ogni altra riserva o fondo senza specifica destinazione, comunque denominati
Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.
Gli organi della Banca, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:
a) l'Assembleare dei Soci;
b) il Consiglio di Amministrazione;
c) il Comitato Esecutivo, se nominato;
d) il Collegio Sindacale;
e) il Collegio dei Probiviri.
L'Assemblea, regolamentare costituita, rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci an-

corché non intervenuti o dissenzienti.
Possono intervenire all'Assemblea tutti i soci iscritti nel libro soci; hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.
L'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazioni e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce e, in caso di impedimento anche di questi, da un Consigliere a ciò delegato dal Consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'Assemblea medesima.
L'Assemblea Ordinaria è validamente costituita in prima convocazione, con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci stessi.
L'Assemblea Straordinaria è validamente costituita in prima convocazione, con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno la metà dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, con l'intervento di almeno un terzo dei soci stessi.
L'Assemblea Ordinaria sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.
La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età.
Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano. Per le nomine alla cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi di procedere con voto palese,
L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.
Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e da sei a dodici Consiglieri eletti dall'Assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.
Non possono essere nominati, e se eletti decadono:
a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, di onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Banca fino al secondo grado incluso;
d) i dipendenti della Banca e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione;
e) i componenti di Organi Amministrativi o di Controllo e i

4

dipendenti di altre Banche o di Società Finanziarie o Assicurative operanti nella zona di competenza territoriale.
Dette cause di ineleggibilità e decadenza non operano nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovradescritte in Società Finanziarie di partecipazione, in Società Finanziare di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.
Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
Nella prima riunione, il Consiglio provvede alla nomina di uno o più Vice Presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il Vicario.
Il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei Soci.
Gli Amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.
La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.
L'Assemblea Ordinaria nomina tre Sindaci effettivi, designandone il Presidente e due Sindaci supplenti. I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'Assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.
Il Collegio dei Sindaci esercita il controllo contabile
Il Collegio dei Probiviri è un Organo interno della Banca - composto da tre membri effettivi e due supplenti scelti anche fra non soci - ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Socio e Banca.
La rappresentanza attiva e passiva della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale spettano al Presidente o a chi lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.
L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:
a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

5

c) gli utili eventualmente residui potranno essere:
- destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- assegnati ad altre riserve;
- distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse legale ragguagliato al capitale effettivamente versato ed eventualmente rivalutato
- attribuiti ai soci a titolo di ristorno. L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la Società, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute.
La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.
In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il Capitale Sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo dello cooperazione.

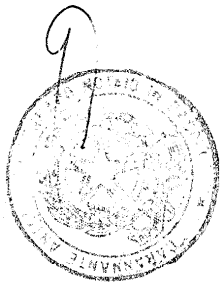
ARTICOLO 4
- PARTECIPAZIONI CHE I PROMOTORI SI RISERVONO AGLI UTILI

I Promotori non si sono riservati alcuna partecipazione agli utili.

ARTICOLO 5
- RACCOLTA DELLE SOTTOSCRIZIONI E VERSAMENTO DEL CAPITALE

La raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'offerta avrà luogo presso la sede del Comitato Promotore a Napoli (NA), Piazza Francese, 1/3 dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 dal lunedì al venerdì, esclusi i giorni festivi.
Sarà cura del Comitato Promotore, dopo il deposito presso la CONSOB, depositare il Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica, contenente, tra l'altro, una nota di sintesi recante i rischi e le caratteristiche essenziali dell'offerta, presso la sede del Comitato Promotore e sul sito Internet www.bcccampiflegrei.it.., con precisazione che su detto sito internet non dovrà essere e non sarà pubblicato il modulo di adesione.
Tale Prospetto Informativo sarà a disposizione degli interessati gratuitamente.
Per aderire all'offerta gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni a mezzo scrittura privata autenticata dal Notaio che dovrà essere conforme a quella denominata "Modulo di sottoscrizione" allegato al Prospetto Informativo reperibile presso la sede del Comitato.

Ad ogni sottoscrittore è concessa la facoltà, di conferire una procura speciale, a persona di propria fiducia, al fine di consentire l'intervento nell'Assemblea dei Sottoscrittori, in rappresentanza del sottoscrittore stesso.
Tale procura deve essere conforme a quella denominata "Testo di Procura", allegata al Prospetto Informativo e disponibile presso la sede del Comitato Promotore. La procura è facoltativa in quanto il sottoscrittore può partecipare personalmente all'Assemblea dei sottoscrittori della Banca.
Raccolte le sottoscrizioni per un minimo di capitale di Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) ed un massimo di Euro 4.000.000,00 (quattromilioni/00), entro cinque giorni dalla conclusione del periodo di sottoscrizione il Comitato Promotore, emetterà un avviso presso la sede del Comitato Promotore, nonché sul quotidiano "Il Denaro" contenente i risultati dell'offerta ed in particolare il numero di soggetti richiedenti e di soggetti assegnatari.
Sono esclusi versamenti di somme da parte dei sottoscrittori prima della verifica da parte del Comitato Promotore dell'esito positivo dell'offerta , vale a dire del raggiungimento del capitale oggetto di offerta, pari ad un minimo di € 3 milioni ed un massimo di € 4 milioni.
I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, tramite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la certezza della ricezione e della data, comunicheranno ai sottoscrittori i risultati dell'offerta, e assegneranno ai sottoscrittori un termine, non superiore a trenta giorni, per fare il versamento dell'intero capitale sottoscritto.
Decorso inutilmente tale termine, i soci Promotori agiranno contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art. 2334, 2° comma codice civile, oppure li scioglieranno dall'obbligazione assunta e procederanno agli adempimenti di cui all'art. 2334 co. 2 c.c.
Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato, tramite bonifico bancario, su c/c indisponibile, IBAN IT25E0514203419118571061563, presso la Banca di Credito Popolare.di Torre del Greco Filiale di Napoli - San Giacomo, Via San Giacomo 16, 80133 - Napoli, intestato "Comitato Promotore per la costituzione della banca di Credito cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei - Soc Cooperativa per azioni - Versamento delle quote sottoscritte".
Copia della ricevuta del versamento, unitamente ai documenti richiesti dalla normativa di riferimento, dovrà essere consegnata dai sottoscrittori al Comitato Promotore. Detta documentazione permetterà al Comitato il riscontro contabile degli accreditamenti bancari con i moduli di sottoscrizione dei soci.
Le somme versate sul predetto c/c n. 1061563 presso la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco Filiale di Napoli - San



7

Giacomo, Via San Giacomo 16, 80133 - Napoli, saranno indisponibili fino all'avvenuta iscrizione della Banca nel Registro delle Imprese e, successivamente, nell'Albo delle Aziende di Credito, dopo aver completato l'iter previsto per la costituzione ed aver ottenuto le autorizzazioni necessarie.
A partire da tale momento le somme che risulteranno nel predetto conto saranno gestite esclusivamente dagli Organi Amministrativi della nuova Banca.
Nel caso di mancato ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della "Banca d'Italia" e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente bancario indisponibile, al netto di imposte e spese relative al conto stesso.
Rimarranno a carico dei sottoscrittori le spese di autentica notarile di cui all'art. 2333 c.c., nonché le spese per l'eventuale procura speciale per l'intervento in Assemblea.
In tali evenienze, per effettuare i prelievi delle somme da restituire ai sottoscrittori occorrerà la firma congiunta del Presidente e del Tesoriere, così come già previsto nelle disposizioni per l'accensione e la movimentazione dei conti correnti bancari, contenute nell'Atto costitutivo del Comitato Promotore e nel Prospetto Informativo.
Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di una azione per un importo di euro 100 (cento)
Nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo super € 50.000,00, pari a n. 500 azioni. Ogni socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte.
L'inizio del periodo di sottoscrizione e l'eventuale proroga, verranno comunicati mediante avviso presso la sede del Comitato Promotore e pubblicati sul quotidiano "Il Denaro" e sul sito Internet www.bcccampiflegrei.it
Ai sensi del Regolamento Emittenti, il Prospetto Informativo ha validità di dodici mesi dalla sua pubblicazione.
Il "periodo di sottoscrizione" potrà chiudersi anticipatamente in considerazione del quantitativo di sottoscrizioni raccolte per almeno Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00).
Della chiusura anticipata verrà data comunicazione al pubblico almeno cinque giorni prima, mediante avviso presso la sede del Comitato Promotore nonché sul quotidiano IL DENARO, sul sito Internet www.bcccampiflegrei.it ed alla CONSOB.

ARTICOLO 6 - TERMINI

I Promotori, nei venti giorni successivi al termine fissato per il versamento del capitale precedentemente sottoscritto,

dovranno convocare l'Assemblea dei Sottoscrittori mediante raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare e mediante pubblicazione presso la sede del Comitato Promotore e sul sito Internet del Comitato.
I promotori, considerata la complessità degli adempimenti per la predisposizione del Prospetto Informativo, la raccolta del capitale e le autorizzazioni CONSOB e Banca d'Italia prevedono di stipulare l'atto costitutivo entro il 31 dicembre 2012.

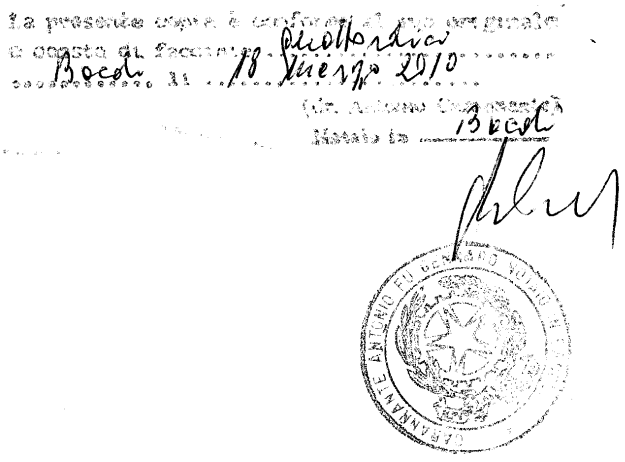
ARTICOLO 7 - SPESE

Il Comitato Promotore, avrà in dotazione un "Fondo Cassa" per il sostenimento delle spese di costituzione del Comitato e della Banca, il cui ammontare si incrementa esclusivamente con versamenti dei Promotori, stabilito di volta in volta.
I Promotori sono solidalmente responsabili verso i terzi per le obbligazioni assunte per costituire la Società.
La costituenda Banca sarà tenuta a rilevare i Promotori dalle obbligazioni assunte e a rimborsare loro le spese sostenute, sempre che siano state necessarie per la costituzione della Banca o siano state approvate dall'Assemblea.
Se per qualsiasi ragione la Banca non si costituirà, i Promotori non possono rivalersi verso i sottoscrittori delle azioni.
FIRMATO: Ettore Nardi, Pisani Pietro, Antonio Falconio, Silvio Ceneri, Immacolata Bianco, Nicola Giaccio, Vittorio Orciuoli, Virgilio Barbati, Antonio Gervasio

REPERTORIO N. 50116
AUTENTICA DI FIRME=REPUBBLICA ITALIANA
Certifico io sottoscritto Dott. Antonio Carannante, Notaio in Bacoli, con studio alla Via Carannante n. 10, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, che, senza richiedere l'assistenza dei testimoni, i signori:
1) **NARDI ETTORE,** nato a Riardo (CE) addì 12 febbraio 1948, domiciliato in Napoli (NA), Via Po n. 1, Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268 Y
2) **PISANI PIETRO,** nato a Casamicciola Terme (NA) addì 12 gennaio 1946, domiciliato in Casamicciola Terme (NA), Via Sassolo n. 7, Codice Fiscale PSN PTR 46A12 B924 M
3) **FALCONIO ANTONIO,** nato a Castello di Cisterna (NA) addì 6 dicembre 1943, domiciliato in Napoli (NA), Corso Vittorio Emanuele n. 432, Codice Fiscale FLC NTN 43T06 C188 J
4) **CENERI SILVIO,** nato a Bacoli (NA) addì 24 febbraio 1963, domiciliato in Bacoli (NA), Viale Vanvitelli n. 112, Codice Fiscale CNR SLV 63B24 A535 X
5) **BIANCO IMMACOLATA,** nata a Napoli (NA) addì 16 maggio 1976,

domiciliata in Napoli (NA), Vico Forno alla Solitaria n. 5, Codice Fiscale BNC MCL 76E56 F839 Q
6) GIACCIO NICOLA, nato a Pozzuoli (NA) addì 29 marzo 1964, domiciliato in Quarto (NA), Via IV Novembre n. 10, Codice Fiscale GCC NCL 64C29 G964 K
7) ORCIUOLI VITTORIO, nato a Napoli (NA) addì 18 maggio 1947, domiciliato in Napoli (NA), Via Romaniello n. 13, Codice Fiscale RCL VTR 47E18 F839 D
8) BARBATI VIRGILIO, nato a Ravenna (RA) addì 4 marzo 1967, domiciliato in Napoli (NA), Via S. Caterina da Siena n. 39, Codice Fiscale BRB VGL 67C04 H199 H
9) GERVASIO ANTONIO, nato a Napoli (NA) addì 21 dicembre 1963, domiciliato in Napoli (NA), Via Michelangelo da Caravaggio n. 87, Codice Fiscale GRV NTN 63T21 F839 I
- delle cui identità personali io Notaio sono certo, hanno apposto, in mia presenza, le loro firme all'atto in calce e sui margini dei quattro fogli intermedi dell'atto che precede, del quale io Notaio ho dato lettura ai richiedenti stessi, che hanno sottoscritto alle ore sedici e minuti trenta.

Napoli, Via Melisurgo n. 4, addì diciassette marzo duemiladieci
Firmato: Antonio Carannante Notaio. Segue sigillo.



10

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale Appendice 1.3. "Verbale di deposito del programma di attività", è conforme all' originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 1.4.

Verbale di approvazione del Prospetto Informativo e del Piano industriale

LIBRO VERBALI ASSEMBLEE
COMITATO PROMOTORE BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI
E DEI CAMPI FLEGREI SPA
VIA PROVINCIALE PIANURA 41 80078 POZZUOLI (NA)
P.I. 06169541213

Pag. 22/2008

Comitato promotore della BCC di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Soc. Coop per Azioni
Verbale di Assemblea

L'anno duemilanove il mese di ottobre nel giorno ventuno alla ore 10.00 presso lo studio del dott. Stefano Coscia sito in Napoli alla via F.S. Correra, 11 si è riunito in unica convocazione il comitato promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Soc. Coop. per Azioni. per discutere sul seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del prospetto informativo e del Piano Industriale;

Sono Presenti:

- il presidente avv. Ettore Nardi;
- il tesoriere dott. Piero Pisani, (per delega al presidente).
- Il dott. Antonio Falconio; (per delega al presidente)
- l'Ing. Mario Rosario Gleijeses; (per delega al presidente)
- il Rag. Silvio Ceneri;
- la Sig.ra Immacolata Bianco;
- Il Sig. Nicola Giaccio;
- Il dott. Virgilio Barbati;
- Il dott. Vittorio Orciuoli;
- Il dott. Antonio Gervasio
- Il dott. Giovanni Lepre; (per delega al dott. Vittorio Orciuoli

È inoltre presente anche il Dott. Stefano Coscia in qualità di consulente.

Assume la Presidenza a norma dell'atto costitutivo il Presidente del comitato avv. Ettore Nardi che verificata la regolarità della convocazione e la presenza dei su indicati comitatisti dichiara validamente costituita l'assemblea del comitato e chiama a fungere da segretario il dott. Stefano Coscia.

Sull'unico punto all'ordine del giorno prende la parola il Presidente che illustra agli astanti le linee guida e le scelte tecniche e programmatiche alle quali si è ispirata la redazione del piano industriale e del prospetto informativo da presentare alla CONSOB, confermando che lo stesso è stato redatto in base alle direttive poste dalla Consob stessa. Inoltre il presidente precisa che l'iter successivo prevede l'invio in forma cartacea e con supporto informatico del documento alla Consob per una verifica preliminare e previo benestare dell'organo di controllo.

Dopo ampia ed esauriente discussione l'assemblea delibera di approvare così come presentato il prospetto informativo e Piano Industriale della costituenda BCC di Pozzuoli e dei Campi Flegrei e demanda al presidente di proseguire negli atti consequenziali fin all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Consob, così come anche previsto dallo statuto del comitato promotore all'art. 7.

Nessuno avendo preso la parola il presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 12.00

Del che è verbale

Il Segretario

Il Presidente

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale Appendice 1.4. "Verbale di approvazione del Prospetto Informativo e del Piano Industriale", è conforme all' originale.

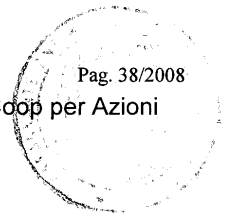
Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 1.5

Verbale di accettazione delle dimissioni del comitatista Giovanni Lepre

LIBRO VERBALI ASSEMBLEE
COMITATO PROMOTORE BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI
E DEI CAMPI FLEGREI SPA
VIA PROVINCIALE PIANURA, 4 – 80078 POZZUOLI (NA)
P.I. 06169541213



Comitato promotore della BCC di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Soc. Coop per Azioni
Verbale di Assemblea

L'anno duemilanove il mese di dicembre nel giorno dieci alla ore 10.00 presso lo studio del dott. Stefano Coscia sito in Napoli alla via F.S. Correra, 11 si è riunito in unica convocazione il comitato promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Soc. Coop. per Azioni. per discutere sul seguente ordine del giorno:

1) Dimissioni del comitatista dott. Giovanni Lepre;

Sono Presenti:

- il presidente avv. Ettore Nardi;
- il tesoriere dott. Piero Pisani,
- Il dott. Antonio Falconio;
- l'Ing. Mario Rosario Gleijeses (per delega al Presidente);
- Il Rag. Silvio Ceneri;
- la Sig.ra Immacolata Bianco;
- Il Sig. Nicola Giaccio;
- Il dott. Virgilio Barbati;
- Il dott. Vittorio Orciuoli;
- Il dott. Antonio Gervasio
-

È inoltre presente anche il Dott. Stefano Coscia in qualità di consulente.

Assume la Presidenza a norma dell'atto costitutivo il Presidente del comitato avv. Ettore Nardi che verificata la regolarità della convocazione e la presenza dei su indicati comitatisti dichiara validamente costituita l'assemblea del comitato e chiama a fungere da segretario il dott. Stefano Coscia.

Sull'unico punto all'ordine del giorno prende la parola il Presidente che illustra agli astanti che sono pervenute le dimissioni irrevocabili per motivi personali del dott. Giovanni Lepre.

Dopo ampia ed esauriente discussione l'assemblea delibera di accettare le dimissioni proposte dal dott. Giovanni Lepre.

Nessuno avendo preso la parola il presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 12.00

Del che è verbale

Il Segretario

Il Presidente

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale Appendice 1.5. "Verbale di accettazione delle dimissioni del comitatista Giovanni Lepre", è conforme all' originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 1.6

Verbale di accettazione delle dimissioni del comitatista Mario Rosario Gleijeses

LIBRO VERBALI ASSEMBLEE
COMITATO PROMOTORE BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI
E DEI CAMPI FLEGREI SPA
VIA PROVINCIALE PIANURA, 4 – 80078 POZZUOLI (NA)
P.I. 06169541213

Pag. 39/2008

Comitato promotore della BCC di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Soc. Coop. per Azioni
Verbale di Assemblea

L'anno duemiladieci il mese di marzo nel giorno diciassette alla ore 10.00 presso lo studio del dott. Stefano Coscia sito in Napoli alla via F.S. Correra, 11 si è riunito in unica convocazione il comitato promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Soc. Coop. per Azioni. per discutere sul seguente ordine del giorno:

1) Dimissioni del comitatista ing. Mario Rosario Gleijeses;
2) Approvazione piano industriale e prospetto informativo aggiornati alla luce delle indicazioni Consob del 03/03/2010

Sono Presenti:

- il presidente avv. Ettore Nardi;
- il tesoriere dott. Piero Pisani,
- Il dott. Antonio Falconio;
- Il Rag. Silvio Ceneri;
- la Sig.ra Immacolata Bianco;
- Il Sig. Nicola Giaccio;
- Il dott. Virgilio Barbati;
- Il dott. Vittorio Orciuoli;
- Il dott. Antonio Gervasio
-

È inoltre presente anche il Dott. Stefano Coscia in qualità di consulente.
Assume la Presidenza a norma dell'atto costitutivo il Presidente del comitato avv. Ettore Nardi che verificata la regolarità della convocazione e la presenza dei su indicati comitatisti dichiara validamente costituita l'assemblea del comitato e chiama a fungere da segretario il dott. Stefano Coscia.
Sul primo punto all'ordine del giorno prende la parola il Presidente che comunica agli astanti che sono pervenute le dimissioni irrevocabili per motivi personali dell'ing. Mario Rosario Gleijeses.
Dopo ampia ed esauriente discussione l'assemblea delibera di accettare le dimissioni proposte dall'ing. Mario Rosario Gleijeses.
Al secondo punto all' ordine del giorno riprende la parola il Presidente che fa presente la necessità di dover approvare il piano industriale ed i prospetto informativo aggiornati alla luce delle indicazioni pervenute dalla Consob. Lo stesso Presidente rappresenta le osservazioni Consob e le modifiche apportate al piano industriale ed al prospetto informativo. Dopo breve ed esauriente discussione l'assemblea delibera di approvare cosi come indicato, all'unanimità, il piano industriale ed il prospetto informativo nella nuova versione aggiornata.
Nessuno avendo preso la parola il presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 13.00
Del che è verbale

Il Segretario

Il Presidente

COSTITUENDA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 1.7

Verbale di proroga del termine di operatività del comitato

ANTONIO CARANNANTE
NOTAIO

R E G I S T R A T O
all'Agenzia Entrate
di Pozzuoli
il 17/3/2010
al n. 588/1T

1

REPERTORIO N. 50115 RACCOLTA N. 9773

VERBALE DI ASSEMBLEA DI COMITATO

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladieci, addì diciassette marzo, alle ore quindici, in Napoli, alla Via Guglielmo Melisurgo n. 4.

Avanti a me Dott. Antonio Carannante, Notaio in Bacoli, con studio ivi, alla Via Carannante n. 10, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, senza l'assistenza dei testimoni perchè non richiesta dai comparenti,

SONO PRESENTI:

- i signori:

1) NARDI ETTORE, nato a Riardo (CE) addì 12 febbraio 1948, domiciliato in Napoli (NA), Via Po n. 1, Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268 Y;

2) PISANI PIETRO, nato a Casamicciola Terme (NA) addì 12 gennaio 1946, domiciliato in Casamicciola Terme (NA), Via Sassolo n. 7, Codice Fiscale PSN PTR 46A12 B924 M;

3) FALCONIO ANTONIO, nato a Castello di Cisterna (NA) addì 6 dicembre 1943, domiciliato in Napoli (NA), Corso Vittorio Emanuele n. 432, Codice Fiscale FLC NTN 43T06 C188 J;

4) CENERI SILVIO, nato a Bacoli (NA) addì 24 febbraio 1963, domiciliato in Bacoli (NA), Viale Vanvitelli n. 112, Codice Fiscale CNR SLV 63B24 A535 X;

5) BIANCO IMMACOLATA, nata a Napoli (NA) addì 16 maggio 1976, domiciliata in Napoli (NA), Vico Forno alla Solitaria n. 5, Codice Fiscale BNC MCL 76E56 F839 Q;

6) GIACCIO NICOLA, nato a Pozzuoli (NA) addì 29 marzo 1964, domiciliato in Quarto (NA), Via IV Novembre n. 10, Codice Fiscale GCC NCL 64C29 G964 K

7) ORCIUOLI VITTORIO, nato a Napoli (NA) addì 18 maggio 1947, domiciliato in Napoli (NA), Via Romaniello n. 13, Codice Fiscale RCL VTR 47E18 F839 D

8) BARBATI VIRGILIO, nato a Ravenna (RA) addì 4 marzo 1967, domiciliato in Napoli (NA), Via S. Caterina da Siena n. 39, Codice Fiscale BRB VGL 67C04 H199 H

9) GERVASIO ANTONIO, nato a Napoli (NA) addì 21 dicembre 1963, domiciliato in Napoli (NA), Via Michelangelo da Caravaggio n. 87, Codice Fiscale GRV NTN 63T21 F839 I

- nella qualità di unici membri del Comitato Promotore della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI", con sede in Napoli, alla Piazza Francese nn. 1/3, Codice Fiscale e Partita IVA n. 06169541213, del quale rappresentano la totalità dei componenti e di cui è presidente il signor Nardi Ettore.

I suddetti, delle cui identita` personali io Notaio sono certo, mi richiedono di ricevere il presente verbale di assemblea del suindicato Comitato, qui riunita in forma totalitaria ed avente il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- PROROGA DEL TERMINE DI OPERATIVITA' DEL COMITATO E CONSEGUENTE MODIFICA DEL SECONDO COMMA DELL'ART. 5 DELL'ATTO COSTITUTIVO.

A norma dell'atto costitutivo e su unanime designazione di tutti i presenti, assume la presidenza il signor Nardi Ettore, nella qualità di Presidente del Comitato stesso, il quale,

CONSTATATO:

- che è presente la totalità dei nove componenti del Comitato, nelle persone di esso presidente e dei costituiti signori Pisani Pietro, Falconio Antonio, Ceneri Silvio, Bianco Immacolata, Giaccio Nicola, Orciuoli Vittorio, Barbati Virgilio e Gervasio Antonio;
- che tutti gli intervenuti componenti del Comitato si dichiarano esaurientemente informati sull'argomento posto all'ordine del giorno e ne accettano la discussione;

DICHIARA:

- validamente costituita ed idonea a deliberare l'assemblea ed apre la discussione sull'unico primo dell'ordine del giorno.

Prende la parola il Presidente, signor Nardi Ettore, il quale espone che il prolungarsi delle necessarie operazioni demandate al comitato consigliano di prorogare il termine di operatività del comitato stesso, termine che il secondo comma dell'art. 5 dell'atto costitutivo fissa al 31 dicembre 2011.

Propone, quindi, di prorogare il suddetto termine di operatività del comitato al 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, di modificare in tal senso il secondo comma dell'art. 5) dell'atto costitutivo.

Invita, quindi, l'assemblea a deliberare in merito.

Dopo ampia discussione, come anche constatato dal Presidente, l'assemblea, all'unanimità dei presenti, rappresentanti la totalità dei componenti il Comitato, in accoglimento della proposta del Presidente,

DELIBERA:

- di prorogare il termine di operatività del comitato (oggi fissato al 31 dicembre 2011) fino al 31 dicembre 2012 e, conseguentemente di modificare in tal senso il secondo comma dell'articolo cinque dell'atto costitutivo, sostituendolo con il seguente : " Indipendentemente dai risultati già raggiunti ed in ogni caso, il Comitato non opererà oltre il 31 dicembre 2012. ".

Resta nel senso di cui sopra modificato l'atto costitutivo del Comitato ricevuto da me Notaio in data 8 ottobre 2008, registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Pozzuoli, in data 13 ottobre 2008 al n. 2519/1T, e già modificato con atto verbale per me Notaio in data 5 ottobre 2009, registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Pozzuoli, in data 23 ottobre 2009 al n. 2139/1T

Null'altro essendovi a deliberare, l'assemblea è sciolta alle ore sedici e minuti dieci.

Del presente,

3

scritto con sistemi elettronici da persona di mia fiducia su due fogli per pagine cinque fin qui, ho dato lettura ai comparenti, che lo approvano e con me Notaio lo sottoscrivono alle ore quindici e minuti quaranta.
Firmato:
ETTORE NARDI, PISANI PIETRO, ANTONIO FALCONIO, SILVIO CENERI, IMMACOLATA BIANCO, NICOLA GIACCIO, VITTORIO ORCIUOLI, VIRGILIO BARBATI, ANTONIO GERVASIO.
Antonio Carannante Notaio. Segue sigillo
La presente copia è conforme al suo originale, conservato nei miei atti e munito delle prescritte firme. Consta di facciate tre e si rilascia per gli usi consentiti.
Bacoli lì, 18 marzo 2010

Dott. Antonio Carannante
Notaio in Bacoli

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale Appendice 1.7 "Verbale di proroga del termine di operatività del comitato", è conforme all' originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 1.8

Verbale di comitato di proroga dell'offerta

LIBRO VERBALI ASSEMBLEE
COMITATO PROMOTORE BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI
E DEI CAMPI FLEGREI SPA
VIA PROVINCIALE PIANURA, 4 – 80078 POZZUOLI (NA)
P.I. 06169541213

Pag. 59/2008

Comitato promotore della BCC di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Soc. Coop per Azioni
Verbale di Assemblea

L'anno duemilaundici il mese di maggio nel giorno sei alla ore 16.00 presso lo studio del avv. Lorenzo Mazzeo sito in Napoli alla via Piazza Matteotti, 7 si è riunito in unica convocazione il comitato promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Soc. Coop. per Azioni. per discutere sul seguente ordine del giorno:

- Proroga dell'offerta pubblica di sottoscrizione di mesi sei;

Sono Presenti:

- il presidente avv. Ettore Nardi;
- il tesoriere dott. Piero Pisani (per delega al Presidente),
- Il Rag. Silvio Ceneri;
- la Sig.ra Immacolata Bianco;
- Il dott. Virgilio Barbati;
- Il dott. Vittorio Orciuoli;
- Il dott. Antonio Gervasio.

Sono assenti il Sig. Nicola Giaccio ed il dott. Antonio Falconio, deceduto nello scorso mese di dicembre.
È inoltre presente anche il Dott. Stefano Coscia in qualità di consulente.
Assume la Presidenza a norma dell'atto costitutivo il Presidente del comitato avv. Ettore Nardi che verificata la regolarità della convocazione e la presenza dei su indicati comitatisti dichiara validamente costituita l'assemblea del comitato e chiama a fungere da segretario il dott. Stefano Coscia.
Sull'unico punto all'ordine del giorno prende la parola il Presidente che comunica agli astanti che le sottoscrizioni raccolte in questi dodici mesi non hanno raggiunto il capitale minimo per consentire la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei. Per tanto si rende necessario prorogare il periodo di pubblica sottoscrizione di ulteriori mesi sei. Dopo ampia ed esauriente discussione l'assemblea, all'unanimità dei presenti delibera la proroga di mesi sei dell'offerta Pubblica di Sottoscrizione della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei, previa redazione di un nuovo Prospetto Informativo da sottoporre ad autorizzazione della CONSOB.
Nessuno avendo preso la parola il presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 18.30
Del che è verbale

Il Segretario

Il Presidente

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale Appendice 1.8 "Verbale di comitato di proroga dell'offerta" è conforme all'originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 1.9

Verbale di Assemblea di ampliamento del comitato trasferimento sede e approvazione prospetto informativo

Notai
Fabrizia Satta Flores - Enrico Troisi
Via Andrea D'Isernia, 45
80122 Napoli
Tel. 081 2461007 - 081 660736 - Fax 081 663247
P. IVA 07811990634

REPERTORIO N.6645 RACCOLTA N.4100

VERBALE DI ASSEMBLEA DI COMITATO

(in esenzione da Bollo, Tabella allegato B art.19 D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaundici il giorno undici del mese di maggio alle ore diciassette.

=(11.05.2011 ore 17,00)=

REGISTRATO A NAPOLI IL 13/5/2011 AL N° 6321 € 168,00

In Napoli, nel mio Studio alla via Andrea d'Isernia n.45

Avanti a me Dottor ENRICO TROISI, Notaio in Napoli, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola,

sono personalmente comparsi i signori:

- **NARDI ETTORE**, nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente in Napoli alla via Pò n.1, codice fiscale NRD TTR 48B12 H268Y;
- **CENERI SILVIO**, nato a Bacoli (NA) il 24 febbraio 1963, ivi residente al viale Vanvitelli n.112, codice fiscale CNR SLV 63B24 A535X;
- **BIANCO IMMACOLATA**, nata a Napoli il 16 maggio 1976, ivi residente alla via Forno alla Solitaria n.5, codice fiscale BNC MCL 76E56 F839Q;
- **ORCIUOLI VITTORIO**, nato a Napoli il 18 maggio 1947, ivi residente alla via Romaniello n.13, codice fiscale RCL VTR 47E18 F839D;
- **BARBATI VIRGILIO**, nato a Ravenna il 4 marzo 1967, residente in Napoli alla via S. Caterina da Siena n. 39, codice fiscale BRB VGL 67C04 H199H;
- **GERVASIO ANTONIO**, nato a Napoli il 21 dicembre 1963, ivi residente alla via Michelangelo da Caravaggio n. 87, codice fiscale GRV NTN 63T21 F839I;
- **nella qualità di membri del Comitato Promotore della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI**, con sede in Napoli, Piazza Francese n.1/3, codice fiscale, partita Iva n. 06169541213, del quale rappresentano la maggioranza assoluta, stante il decesso del Dr. Antonio Falconio.

Sono altresì presenti, al solo fine di accettare l'ammissione a membri del Comitato in caso di conforme delibera di nomina, i signori:

- RINALDI PAOLO, nato a Napoli il 18 novembre 1982, ivi residente alla via S. Maria a Cubito n.601, il quale interviene al presente atto non in proprio, ma quale procuratore speciale del signor:
- **MAZZEO LORENZO**, nato a Pescopagano il 4 ottobre 1946, ivi residente alla via E. Gianturco, domiciliato in Napoli, Piazza Matteotti n. 7, codice fiscale MZZ LNZ 46R04 G496L; a quanto infra autorizzato giusta procura speciale per me Notaio in data 10 maggio 2011, rep.6642 che, in originale, si allega al presente atto sub "A";

- **LEPRE ANNA**, nata a Napoli il 10 maggio 1975, ivi [illegible] alla via Boccaccio n.2, codice fiscale LPR NNA 73E50 F839N;
- **HENKE ALBERTO**, nato a Merate (CO) il 22 ottobre 1944, residente in Pozzuoli alla via Vecchia della Vigna n.11/A, codice fiscale HNK LRT 44R22 F133J;
- **RIVIECCIO RENATO**, nato a Napoli il 18 dicembre 1946, ivi residente alla via Petrarca n. 129, codice fiscale RVC RNT 46T18 F839F;
- **FALCONIO GIANFRANCO**, nato a Napoli il 26 marzo 1974, ivi residente alla via Manzoni n. 61/F, codice fiscale FLC GFR 74C26 F839A;
- **CICALE CARMELO**, nato a Pozzuoli il 20 aprile 1951, ivi residente alla via I traversa Coste di Agnano n.21, codice fiscale CCL CML 51D20 G964E;
- **BOCCHETTI DOMENICO**, nato a Napoli il 7 febbraio 1945, ivi residente alla Piazza Garibaldi n. 101, codice fiscale BCC DNC 45B07 F839H;
- **PASQUARIELLO PAOLA**, nata a Napoli il 23 febbraio 1964, ivi residente alla via Discesa Coroglio n 34/C, codice fiscale PSQ PLA 64B63 F839W;
- **SIMONE FRANCESCO**, nato a Napoli il 16 febbraio 1970, ivi residente alla via Giustiniano n. 186, codice fiscale SMN FNC 70B16 F839W;
- **GENNARELLI PASQUALE**, nato ad Afragola il 4 settembre 1962, ivi residente alla via Giovanni XXIII n. 39, codice fiscale GNN PQL 62P04 A064V;
- **BORRELLI LUIGI**, nato a Napoli il 31 marzo 1972, ivi residente alla via Lago Patria n. 95, codice fiscale BRR LGU 72C31 F839Q.

I medesimi, cittadini italiani, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiedono di ricevere il presente verbale di assemblea del suindicato Comitato, qui convocata in questo giorno, luogo ed ora, per discutere e deliberare sulle materie poste al seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Ampliamento del numero dei componenti del comitato da 7 (sette) a 18 (diciotto);
2) Trasferimento della sede del Comitato da Napoli, Piazza Francese nn. 1/3 a Napoli Piazza Matteotti n.7;
3) Istituzione di una sede secondaria del Comitato in Napoli alla via Saverio Baldacchini n.11;
4) Nomina di un nuovo Tesoriere del Comitato;
5) Approvazione del Prospetto Informativo relativo alla proroga dell'offerta e della richiesta alla Consob di autorizzazione alla pubblicazione.

A norma dell'atto costitutivo e su unanime designazione di tutti i componenti del Comitato oggi presenti, assume la presidenza della suddetta assemblea il signor NARDI ETTORE, quale Presidente del Comitato stesso, il quale rileva e fa constare che:

- l'assemblea de qua risulta regolarmente convocata, per tale giorno, luogo ed ora;
- che è presente la maggioranza assoluta dei componenti del Comitato, nelle persone di esso Presidente, signor NARDI ETTORE e dei signori CENERI SILVIO, BIANCO IMMACOLATA, ORCIUOLI VITTORIO, BARBATI VIRGILIO e GERVASIO ANTONIO;
- che è assente il signor PISANI PIETRO, peraltro dimissionario;
- che è assente il signor GIACCIO NICOLA;
- che il membro del Comitato Dr. Antonio Falconio è deceduto;
- che, essendo presente la maggioranza assoluta dei componenti del Comitato, la suddetta assemblea risulta idonea a deliberare sulle materie poste all'ordine del giorno quale sopra riportato;
- tutti i presenti hanno dichiarato di conoscere ed accettare gli argomenti posti all'Ordine del Giorno, nulla eccependo al riguardo.

Tutto ciò constatato, il Presidente dichiara l'Assemblea validamente costituita ai sensi del vigente atto costitutivo, e pertanto la invita a svolgere l'Ordine del Giorno quale sopra riportato.

All'uopo prende la parola esso Presidente, il quale, per quanto riguarda la trattazione del primo argomento posto all'Ordine del giorno, espone all'assemblea i motivi che consigliano l'ampliamento del numero dei componenti del Comitato portandolo da sette a diciotto.

Invita, quindi, l'assemblea a deliberare in merito e, in caso di accoglimento della proposta di ampliamento, a nominare nuovi componenti del Comitato i qui costituiti signori, come presenti e rappresentati:

- **MAZZEO LORENZO;**
- **LEPRE ANNA;**
- **HENKE ALBERTO;**
- **RIVIECCIO RENATO;**
- **FALCONIO GIANFRANCO;**
- **CICALE CARMELO;**
- **BOCCHETTI DOMENICO;**
- **PASQUARIELLO PAOLA;**
- **SIMONE FRANCESCO;**
- **GENNARELLI PASQUALE;**
- **BORRELLI LUIGI;**

che ne hanno fatto richiesta.

Dopo ampia discussione, come anche constatato dal Presidente, l'assemblea, all'unanimità degli attuali membri del Comitato, rappresentanti la maggioranza assoluta richiesta dal vigente atto costitutivo, in accoglimento della proposta del Presidente,

DELIBERA:

- di ampliare da 7 (sette) a 18 (diciotto) il numero dei componenti del Comitato Promotore della BANCA DI CREDITO

COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI, e, conseguentemente, di nominare quali nuovi componenti, i costituiti signori:

- **MAZZEO LORENZO**, nato a Pescopagano il 4 ottobre 1946, ivi residente alla via E. Gianturco, domiciliato in Napoli, Piazza Matteotti n. 7, codice fiscale MZZ LNZ 46R04 G496L; come sopra rappresentato dal signor RINALDI PAOLO, giusta procura che trovasi allegata al presente atto sub "A";
- **LEPRE ANNA**, nata a Napoli il 10 maggio 1973, ivi residente alla via Boccaccio n.2, codice fiscale LPR NNA 73E50 F839N;
- **HENKE ALBERTO**, nato a Merate (CO) il 22 ottobre 1944, residente in Pozzuoli alla via Vecchia della Vigna n.11/A, codice fiscale HNK LRT 44R22 F133J;
- **RIVIECCIO RENATO**, nato a Napoli il 18 dicembre 1946, ivi residente alla via Petrarca n. 129, codice fiscale RVC RNT 46T18 F839F;
- **FALCONIO GIANFRANCO**, nato a Napoli il 26 marzo 1974, ivi residente alla via Manzoni n. 61/F, codice fiscale FLC GFR 74C26 F839A;
- **CICALE CARMELO**, nato a Pozzuoli il 20 aprile 1951, ivi residente alla via I traversa Costa Agnano n.21, codice fiscale CCL CML 51D20 G964E;
- **BOCCHETTI DOMENICO**, nato a Napoli il 7 febbraio 1945, ivi residente alla Piazza Garibaldi n. 101, codice fiscale BCC DNC 45B07 F839H;
- **PASQUARIELLO PAOLA**, nata a Napoli il 23 febbraio 1964, ivi residente alla via Discesa Coroglio n 34/C, codice fiscale PSQ PLA 64B63 F839W;
- **SIMONE FRANCESCO**, nato a Napoli il 16 febbraio 1970, ivi residente alla via Giustiniano n. 186, codice fiscale SMN FNC 70B16 F839W;
- **GENNARELLI PASQUALE**, nato ad Afragola il 4 settembre 1962, ivi residente alla via Giovanni XXIII n. 39, codice fiscale GNN PQL 62P04 A064V;
- **BORRELLI LUIGI**, nato a Napoli il 31 marzo 1972, ivi residente alla via Lago Patria n. 95, codice fiscale BRR LGU 72C31 F839Q;

che accettano la nomina.

Passando alla trattazione del secondo e terzo argomento posto all'Ordine del Giorno, il Presidente riferisce all'assemblea che, al fine di procurare al Comitato locali più idonei, si rende opportuno trasferire la sede del medesimo Comitato da Piazza Francese nn. 1/3 a Piazza Matteotti n.7, sempre in Napoli ed allo stesso fine, istituire una sede secondaria sempre in Napoli alla via Saverio Baldacchini n. 11, ove sono stati reperiti altri locali.

Invita, quindi, l'assemblea a deliberare in merito.

Dopo breve discussione, l'assemblea, all'unanimità dei presenti

DELIBERA:

- di trasferire, a far tempo dal 18.05.2011, la sede del Comitato da Piazza Francese n. 1/3 a Piazza Matteotti n.7, sempre in Napoli ed istituire una sede secondaria sempre in Napoli alla via Saverio Baldacchini n. 11, ove sono stati reperiti detti locali e, conseguentemente di modificare, il secondo comma dell'art. 1) dell'atto costitutivo, sostituendolo con il seguente:

"Il Comitato ha sede principale in Napoli alla Piazza Matteotti n.7, e sede secondaria in Napoli alla via Saverio Baldacchini n.11.".

Passando alla trattazione del quarto argomento posto all'Ordine del Giorno, il Presidente riferisce all'assemblea che il signor PISANI PIETRO ha presentato le sue irrevocabili dimissioni dalla carica de qua, e, pertanto, fà presente che occorre procedere alla nomina del nuovo Tesoriere del Comitato, che propone nella persona di **ORCIUOLI VITTORIO**, nato a Napoli il 18 maggio 1947, ivi residente alla via Romaniello n.13, codice fiscale RCL VTR 47E18 F839D.

Invita, quindi, l'assemblea a deliberare in merito.

Dopo breve discussione, l'assemblea, all'unanimità dei presenti

DELIBERA:

- di accettare le dimissioni rassegnate dal signor PISANI PIETRO ringraziandolo per l'attività svolta in nome della società e ratificandone l'operato sin qui svolto;
- di nominare quale nuovo Tesoriere del Comitato, il signor **ORCIUOLI VITTORIO**, cittadino italiano, come sopra meglio generalizzato, e, conseguentemente di modificare, il primo comma dell'art. 4) dell'atto costitutivo, sostituendolo con il seguente:

" Le cariche operative del Comitato Promotore vengono stabilite come segue:

- PRESIDENTE: NARDI ETTORE;
- TESORIERE: ORCIUOLI VITTORIO;

i quali, qui costituiti, accettano le rispettive cariche, dichiarando che nulla osta alla loro elezione.".

Passando all'ultimo argomento posto all'ordine del giorno il Presidente espone all'assemblea la necessità di approvare il Prospetto Informativo relativo alla proroga dell'offerta e della richiesta alla Consob di autorizzazione alla pubblicazione.

Invita, quindi, l'assemblea a deliberare in merito.

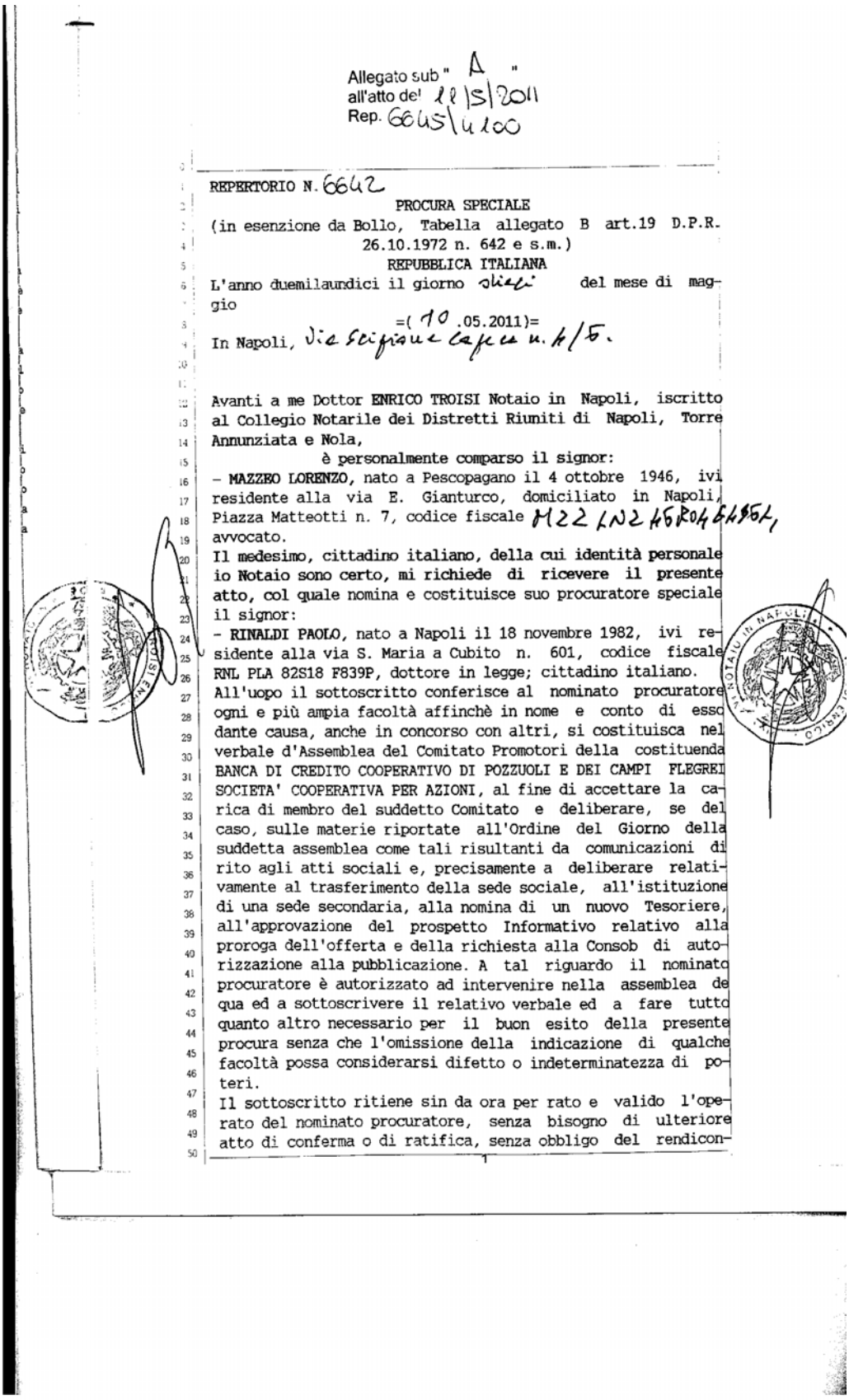
Dopo breve discussione, l'assemblea, all'unanimità dei presenti

DELIBERA:

- approvare il Prospetto Informativo relativo alla proroga dell'offerta e della richiesta alla Consob di autorizzazione alla pubblicazione.

Null'altro essendovi a deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente chiude la presente Assemblea alle ore

diciotto.
Le spese del presente atto e dipendenti sono a esclusivo carico del Comitato. Il presente atto è esente dall'imposta di bollo in modo assoluto, poiché relativo ad operazione di modifica del Comitato Promotore che attiene all'ammissione di nuovi soci, ai sensi dell'art. 19, Tabella allegato B D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.
Il signor RINALDI PAOLO espressamente dichiara che la procura citata è tutt'ora pienamente valida, in quanto non si è verificata ad oggi alcuna delle cause di estinzione previste dalla normativa vigente in materia.
I costituiti precisano che quanto allegato non sconta alcuna imposta, in quanto forma parte integrante e sostanziale del presente atto (art. 11 D.P.R. 131/1986) e me ne dispensano espressamente dalla lettura dichiarando di averne esatta e compiuta conoscenza.
Il presente atto pubblico è stato letto da me Notaio ai costituiti, i quali, da me interpellati, l'hanno dichiarato conforme al vero ed al loro volere. Scritto in parte a mano da me Notaio ed in parte dattiloscritto da persona di mia fiducia su sei facciate intere e quanto fin qui della settima di quattro fogli.
Firmato in originale:
Carmelo Cicale
Paola Pasquariello
Silvio Ceneri
Immacolata Bianco
Vittorio Orciuoli
Virgilio Barbati
Antonio Gervasio
Anna Lepre
Renato Rivieccio
Alberto Henke
Domenico Bocchetti
Pasquale Gennarelli
Luigi Borrelli
Simone Francesco
Gianfranco Falconio
Ettore Nardi
Paolo Rinaldi
Enrico Troisi - Notaio l.s.



Allegato sub " A "
all'atto del 11/5/2011
Rep. 6645/4100

REPERTORIO N. 6642

PROCURA SPECIALE

(in esenzione da Bollo, Tabella allegato B art.19 D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaundici il giorno dieci del mese di maggio

=(10 .05.2011)=

In Napoli, Via Scipione Capece n. 4/5.

Avanti a me Dottor **ENRICO TROISI** Notaio in Napoli, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola,

è personalmente comparso il signor:

- **MAZZEO LORENZO**, nato a Pescopagano il 4 ottobre 1946, ivi residente alla via E. Gianturco, domiciliato in Napoli, Piazza Matteotti n. 7, codice fiscale MZZ LNZ 46R04 G491L, avvocato.

Il medesimo, cittadino italiano, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiede di ricevere il presente atto, col quale nomina e costituisce suo procuratore speciale il signor:

- **RINALDI PAOLO**, nato a Napoli il 18 novembre 1982, ivi residente alla via S. Maria a Cubito n. 601, codice fiscale RNL PLA 82S18 F839P, dottore in legge; cittadino italiano.

All'uopo il sottoscritto conferisce al nominato procuratore ogni e più ampia facoltà affinchè in nome e conto di esso dante causa, anche in concorso con altri, si costituisca nel verbale d'Assemblea del Comitato Promotori della costituenda BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI, al fine di accettare la carica di membro del suddetto Comitato e deliberare, se del caso, sulle materie riportate all'Ordine del Giorno della suddetta assemblea come tali risultanti da comunicazioni di rito agli atti sociali e, precisamente a deliberare relativamente al trasferimento della sede sociale, all'istituzione di una sede secondaria, alla nomina di un nuovo Tesoriere, all'approvazione del prospetto Informativo relativo alla proroga dell'offerta e della richiesta alla Consob di autorizzazione alla pubblicazione. A tal riguardo il nominato procuratore è autorizzato ad intervenire nella assemblea de qua ed a sottoscrivere il relativo verbale ed a fare tutto quanto altro necessario per il buon esito della presente procura senza che l'omissione della indicazione di qualche facoltà possa considerarsi difetto o indeterminatezza di poteri.

Il sottoscritto ritiene sin da ora per rato e valido l'operato del nominato procuratore, senza bisogno di ulteriore atto di conferma o di ratifica, senza obbligo del rendicon-

to, sotto gli obblighi di legge e da esaurirsi in un contesto unico.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo in modo assoluto, ai sensi dell'art. 19, Tabella allegato B D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.

Alla luce della normativa deontologica il presente atto è sottoscritto alle ore nove e quarantacinque minuti, (c) Dale "nove". Adole "ventuno". Una postilla, una parola cancellata.

Il presente atto pubblico è stato letto da me Notaio al costituito, il quale, da me interpellato, l'ha dichiarato conforme al vero ed al suo volere. Scritto in parte a mano da me Notaio ed in parte dattiloscritto da persona di mia fiducia su una facciata intera e quanto fin qui della seconda di un foglio.

La presente copia composta di fogli 4
è conforme al suo originale e si rilascia
per uso consentito dalla legge

Napoli 13 maggio 2011

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale Appendice 1.9 "Verbale di assemblea di ampliamento del comitato, trasferimento sede e approvazione prospetto informativo", è conforme all' originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 1.10

Verbale di deposito del Programma di attività relativo alla proroga dell'offerta

Notai
Fabrizia Satta Flores - Enrico Troisi
Via Andrea D'Isernia, 45
80122 Napoli
Tel. 081 2461007 - 081 660736 - Fax 081 663247
P. IVA 07811990634

REPERTORIO N.6647 **RACCOLTA N.4101**

VERBALE DI DEPOSITO DOCUMENTO

(in esenzione da Bollo, Tabella allegato B art.19 D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaundici il giorno undici del mese di maggio =(11.05.2011)=

In Napoli, nel mio Studio alla via Andrea d'Isernia n.45

Avanti a me Dottor ENRICO TROISI, Notaio in Napoli, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola,

è personalmente comparso il signor:

- NARDI ETTORE, nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente in Napoli alla via Pò n.1, codice fiscale NRD TTR 48B12 H268Y; il quale interviene al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Presidente del Comitato Promotore della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI, con sede in Napoli, Piazza Matteotti n.7, codice fiscale e partita Iva n. 06169541213; a quanto infra autorizzato in forza dei poteri conferitigli dall'atto costitutivo del Comitato.

Il medesimo, cittadino italiano, della cui identità io Notaio sono certo mi richiede di ricevere il presente atto col quale,

PREMESSO CHE:

- con atto per notaio Antonio Carannante del dì 8 ottobre 2008, rep. 49392/9307 (reg. a Pozzuoli in data 13 ottobre 2008 al n. 2519/1T) (reg. a Pozzuoli il 23 ottobre 2009 al n. 21399/1T, si è proceduto alla costituzione del Comitato Promotore della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI;
- detto atto è stato successivamente modificato ed integrato con altro atto per notaio Antonio Carannante del 5 ottobre 2009, rep. 49877/9610 (reg. a Pozzuoli il 23 ottobre 2009 al n. 21399/1T), nonchè con ulteriore atto, rogato dal medesimo notaio, in data 17 marzo 2010, rep. 50115/9773 (reg. a Pozzuoli il 17 marzo 2010 al n. 588/1T);
- in data odierna tutti i componenti del costituito Comitato Promotore hanno sottoscritto il Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della suddetta BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI;
- le sottoscrizioni del suddetto Programma di attività sono state autenticate da me notaio in data odierna, rep.6646
- il costituito, in qualità di Presidente del Comitato Promotore della banca de qua, intende depositare nei miei atti a raccolta il suddetto Programma di attività;

TUTTO CIO' PREMESSO

e confermato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il qui costituito signor NARDI ETTORE, nell'interesse del suddetto Comitato Promotore,

REGISTRATO A NAPOLI
IL 16/5/2011
AL N° 6356
€ 168,00

MI RICHIEDE DI RICEVERE IN DEPOSITO

ai sensi dell'art. 2333 c.c. ed al fine di procedere alla costituzione della società di cui si tratta per pubblica sottoscrizione, il documento contenente il Programma di Attività per la costituzione della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI.

Aderendo alla richiesta fattami io Notaio,

RICEVO IN DEPOSITO

- il documento contenente il Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca de qua, che, si allega al presente atto sotto la lettera "A" per formarne parte integrante e sostanziale.

Detto programma consiste in un documento, in regola di bollo, composto di cinque fogli di carta, interamente scritto su nove facciate e parte della decima e, più precisamente, scritto:

- per righi 45 (quarantatré) della pagina uno;
- per righi 48 (quarantasette) della pagina due;
- per righi 46 (quarantasei) della pagine trè;
- per righi 50 (cinquanta) della pagina quattro;
- per righi 50 (cinquanta) della pagina cinque;
- per righi 50 (cinquanta) della pagina sei;
- per righi 46 (quarantasei) della pagina sette;
- per righi 50 (cinquanta) della pagina otto;
- per righi 47 (quarantasette) della pagina nove;
- per righi 13 (tredici) della pagina dieci;

Tutte le pagine recano sui margini le firme dei sottoscrittori del programma.

Il costituito, inoltre, autorizza me Notaio a rilasciare copia dell'allegato programma a chiunque ne faccia richiesta.

Le spese del presente atto cedono come per legge. **Il presente atto è esente dall'imposta di bollo in modo assoluto, ai sensi dell'art. 19, Tabella allegato B D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.**

Alla luce della normativa deontologica il presente verbale è sottoscritto alle ore diciannove.

Il costituito precisa che quanto allegato non sconta alcuna imposta, in quanto forma parte integrante e sostanziale del presente atto (art. 11 D.P.R. 131/1986) e me ne dispensano espressamente dalla lettura dichiarando di averne esatta e compiuta conoscenza.

Il presente atto pubblico è stato letto da me Notaio al costituito, il quale, da me interpellato, l'ha dichiarato conforme al vero ed al proprio volere. Scritto in parte a mano da me Notaio ed in parte dattiloscritto da persona di mia fiducia su due facciate intere e quanto fin qui della terza di due fogli.

Firmato in originale:

Ettore Nardi

Enrico Troisi - Notaio l.s.

ALLEGATO "A" ALL'ATTO NOTAR ENRICO TROISI - RACCOLTA N.4101

PROGRAMMA DI ATTIVITA'

PER LA COSTITUZIONE PER PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE DELLA "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI" SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI.

REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2333 DEL C.C.

I sottoscritti:

- **NARDI ETTORE**, nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente in Napoli alla via Pò n.1, codice fiscale NRD TTR 48B12 H268Y;
- **CENERI SILVIO**, nato a Bacoli (NA) il 24 febbraio 1963, ivi residente al viale Vanvitelli n.112, codice fiscale CNR SLV 63B24 A535X;
- **BIANCO IMMACOLATA**, nata a Napoli il 16 maggio 1976, ivi residente alla via Forno alla Solitaria n.5, codice fiscale BNC MCL 76E56 F839Q;
- **ORCIUOLI VITTORIO**, nato a Napoli il 18 maggio 1947, ivi residente alla via Romaniello n.13, codice fiscale RCL VTR 47E18 F839D;
- **BARBATI VIRGILIO**, nato a Ravenna il 4 marzo 1967, residente in Napoli alla via S. Caterina da Siena n. 39, codice fiscale BRB VGL 67C04 H199H;
- **GERVASIO ANTONIO**, nato a Napoli il 21 dicembre 1963, ivi residente alla via Michelangelo da Caravaggio n. 87, codice fiscale GRV NTN 63T21 F839I;
- RINALDI PAOLO, nato a Napoli il 18 novembre 1982, ivi residente alla via S. Maria a Cubito n.601, il quale interviene al presente atto non in proprio ma in qualità di procuratore speciale del signor:
- **MAZZEO LORENZO**, nato a Pescopagano il 4 ottobre 1946, ivi residente alla via E. Gianturco, domiciliato in Napoli, Piazza Matteotti n. 7, codice fiscale MZZ LNZ 46R04 G496L; a quanto infra autorizzato giusta procura speciale per me Notaio in data 10 maggio 2011, rep. 6643 che, in originale, si allega al presente atto sub "A";
- **LEPRE ANNA**, nata a Napoli il 10 maggio 1973, ivi residente alla via Boccaccio n.2, codice fiscale LPR NNA 73E50 F839N;
- **HENKE ALBERTO**, nato a Merate (CO) il 22 ottobre 1944, residente in Pozzuoli alla via Vecchia della Vigna n.11/A, codice fiscale HNK LRT 44R22 F133J;
- **RIVIECCIO RENATO**, nato a Napoli il 18 dicembre 1946, ivi residente alla via Petrarca n. 129, codice fiscale RVC RNT 46T18 F839F;
- **FALCONIO GIANFRANCO**, nato a Napoli il 26 marzo 1974, ivi residente alla via Manzoni n. 61/F, codice fiscale FLC GFR

74C26 F839A;
- **CICALE CARMELO**, nato a Pozzuoli il 20 aprile 1951, ivi residente alla via I traversa Costa Agnano n.21, codice fiscale CCL CML 51D20 G964E;
- **BOCCHETTI DOMENICO**, nato a Napoli il 7 febbraio 1945, ivi residente alla Piazza Garibaldi n. 101, codice fiscale BCC DNC 45B07 F839H;
- **PASQUARIELLO PAOLA**, nata a Napoli il 23 febbraio 1964, ivi residente alla via Discesa Coroglio n 34/C, codice fiscale PSQ PLA 64B63 F839W;
- **SIMONE FRANCESCO**, nato a Napoli il 16 febbraio 1970, ivi residente alla via Giustiniano n. 186, codice fiscale SMN FNC 70B16 F839W;
- **GENNARELLI PASQUALE**, nato ad Afragola il 4 settembre 1962, ivi residente alla via Giovanni XXIII n. 39, codice fiscale GNN PQL 62P04 A064V;
- **BORRELLI LUIGI**, nato a Napoli il 31 marzo 1972, ivi residente alla via Lago Patria n. 95, codice fiscale BRR LGU 72C31 F839Q;
- avendo costituito il Comitato Promotore della "Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei - Società Cooperativa" con sede in Napoli (NA), Piazza Matteotti, 7 Napoli, codice fiscale / Partita IVA 06169541213,

CONVENGONO

di sottoscrivere il Programma di attività adottando, approvando e sottoscrivendo il testo che segue, che sarà depositato ai sensi di legge da parte dell'Avv. Ettore Nardi, nato a Riardo (CE) il 12/2/1948, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante del Comitato Promotore della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI".

ARTICOLO 1 - OGGETTO

Il Comitato, in seguito alla autorizzazione della pubblicazione del Prospetto Informativo relativo alla proroga dell'Offerta da parte della CONSOB potrà promuovere e organizzare la raccolta di sottoscrizioni per la costituzione della "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI".
La Banca avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.. La Banca potrà emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. Potrà assumere partecipazioni nei limiti e secondo le disposizioni dell'Au-

torità di Vigilanza.

La Banca assumerà attività di rischio prevalentemente nei confronti dei soci. La Banca svolgerà le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci

Una quota non superiore al 5 per cento del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.

Nell'esercizio della sua attività la Banca si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

ARTICOLO 2 - CAPITALE

Il capitale sarà variabile e illimitato e sarà rappresentato da azioni nominative del valore di euro cento (100,00) ciascuna.

In sede di costituzione per pubblica sottoscrizione saranno offerte da un minimo di 30.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) a un massimo di 40.000 azioni per un importo complessivo di capitale sociale di euro 4.000.000 (quattromilioni).

L'offerta è interamente destinata al pubblico residente o operante con carattere di continuità nei Comuni di: Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Giugliano in Campania, Napoli, Procida e comuni dell'isola di Ischia (di seguito definiti "zona di competenza"), ed aventi i requisiti per la partecipazione al capitale delle banche di credito cooperativo, tra i quali quello di onorabilità previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 385/93, Testo Unico Bancario.

ARTICOLO 3 - PRINCIPALI DISPOSIZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO E DELLO STATUTO

Di seguito si riportano le principali disposizioni dell'Atto Costitutivo e dello Statuto:

La Banca ha sede nel Comune di Pozzuoli (NA).

La Banca aderisce alla Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale ed all'Associazione Nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce.

La durata della Banca è fissata al 31 dicembre 2080 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci.

Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridi-

che, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nelle zone di competenza territoriale della Banca.
La Banca assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci.
Una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.
Il patrimonio della Banca è costituito:
a) dal capitale sociale;
b) dalla riserva legale;
c) dalla riserva da sovrapprezzo azioni;
d) da ogni altra riserva o fondo senza specifica destinazione, comunque denominati
Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.
Gli organi della Banca, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:
a) l'Assemblea dei Soci;
b) il Consiglio di Amministrazione;
c) il Comitato Esecutivo, se nominato;
d) il Collegio Sindacale;
e) il Collegio dei Probiviri.
L'Assemblea, regolamentare costituita, rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.
Possono intervenire all'Assemblea tutti i soci iscritti nel libro soci; hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.
L'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce e, in caso di impedimento anche di questi, da un Consigliere a ciò delegato dal Consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'Assemblea medesima.
L'Assemblea Ordinaria è validamente costituita in prima convocazione, con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci stessi.
L'Assemblea Straordinaria è validamente costituita in prima convocazione, con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno la metà dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, con l'intervento di almeno un terzo dei soci stessi.
L'Assemblea Ordinaria sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.
La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relati-

va; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età.
Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano. Per le nomine alla cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi di procedere con voto palese,
L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.
Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e da sei a dodici Consiglieri eletti dall'Assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.
Non possono essere nominati, e se eletti decadono:
a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, di onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Banca fino al secondo grado incluso;
d) i dipendenti della Banca e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione;
e) i componenti di Organi Amministrativi o di Controllo e i dipendenti di altre Banche o di Società Finanziarie o Assicurative operanti nella zona di competenza territoriale.
Dette cause di ineleggibilità e decadenza non operano nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovradescritte in Società Finanziarie di partecipazione, in Società Finanziare di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.
Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
Nella prima riunione, il Consiglio provvede alla nomina di uno o più Vice Presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il Vicario.
Il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei Soci.
Gli Amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.
La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal Consi-

glio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.
L'Assemblea Ordinaria nomina tre Sindaci effettivi, designandone il Presidente e due Sindaci supplenti. I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'Assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.
Il Collegio dei Sindaci esercita il controllo contabile.
Tale previsione può essere suscettibile di modifiche alla luce della regolamentazione vigente al momento della effettiva costituzione della banca.
Il Collegio dei Probiviri è un Organo interno della Banca - composto da tre membri effettivi e due supplenti scelti anche fra non soci - ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Socio e Banca.
La rappresentanza attiva e passiva della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale spettano al Presidente o a chi lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.
L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:
a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;
c) gli utili eventualmente residui potranno essere:
- destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- assegnati ad altre riserve;
- distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse legale ragguagliato al capitale effettivamente versato ed eventualmente rivalutato
- attribuiti ai soci a titolo di ristorno. L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la Società, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute.

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.
In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il Capitale Sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici

per la promozione e lo sviluppo dello cooperazione.

ARTICOLO 4 - PARTECIPAZIONI CHE I PROMOTORI SI RISERVONO AGLI UTILI

I Promotori non si sono riservati alcuna partecipazione agli utili.

ARTICOLO 5 - RACCOLTA DELLE SOTTOSCRIZIONI E VERSAMENTO DEL CAPITALE

La raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'offerta avrà luogo presso la sede del Comitato Promotore a Napoli (NA), Piazza Matteotti, 7 dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 dal lunedì al venerdì, esclusi i giorni festivi.

Sarà cura del Comitato Promotore, dopo il deposito presso la CONSOB, depositare il Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica, contenente tra l'altro una nota di sintesi recante i rischi e le caratteristiche essenziali dell'offerta, presso la sede del Comitato Promotore e sul sito Internet www.bcccampiflegrei.it., con precisazione che su detto sito internet non dovrà essere pubblicato e non sarà pubblicato il modulo di adesione.

Tale Prospetto Informativo sarà a disposizione degli interessati gratuitamente.

Per aderire all'offerta gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni a mezzo scrittura privata autenticata dal Notaio che dovrà essere conforme a quella denominata "Modulo di sottoscrizione" allegato al Prospetto Informativo reperibile presso la sede del Comitato.

Ad ogni sottoscrittore è concessa la facoltà di conferire una procura speciale, a persona di propria fiducia, al fine di consentire l'intervento nell'Assemblea dei Sottoscrittori, in rappresentanza del sottoscrittore stesso.

Tale procura deve essere conforme a quella denominata "Testo di Procura", allegata al Prospetto Informativo e disponibile presso la sede del Comitato Promotore. La procura è facoltativa in quanto il sottoscrittore può partecipare personalmente all'Assemblea dei sottoscrittori della Banca.

Raccolte le sottoscrizioni per un minimo di capitale di Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) ed un massimo di Euro 4.000.000,00 (quattromilioni/00), entro cinque giorni dalla conclusione del periodo di sottoscrizione il Comitato Promotore, emetterà un avviso presso la sede del Comitato Promotore, nonché sul quotidiano "Roma" contenente i risultati dell'offerta ed in particolare il numero di soggetti richiedenti e di soggetti assegnatari.

Sono esclusi versamenti di somme da parte dei sottoscrittori prima della verifica da parte del Comitato Promotore dell'e-

sito positivo dell'offerta , vale a dire del raggiungimento del capitale oggetto di offerta, pari ad un minimo di € 3 milioni ed un massimo di € 4 milioni.

I Promotori, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, tramite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la certezza della ricezione e della data, comunicheranno ai sottoscrittori i risultati dell'offerta, e assegneranno ai sottoscrittori un termine, non superiore a trenta giorni, per fare il versamento dell'intero capitale sottoscritto.

Decorso inutilmente tale termine, i soci Promotori agiranno contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art. 2334, 2° comma codice civile, oppure li scioglieranno dall'obbligazione assunta e procederanno agli adempimenti di cui all'art. 2334 co. 2 c.c.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato, tramite bonifico bancario, su c/c indisponibile n.1061563 IBAN IT25E0514203419118571061563 presso la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco Filiale di Napoli - San Giacomo, Via San Giacomo 16, 80133 - Napoli, intestato "Comitato Promotore per la costituzione della banca di Credito cooperativo dei Campi Flegrei - Soc Cooperativa per azioni. - Versamento delle quote sottoscritte".

Copia della ricevuta del versamento, unitamente ai documenti richiesti dalla normativa di riferimento, dovrà essere consegnata dai sottoscrittori al Comitato Promotore. Detta documentazione permetterà al Comitato il riscontro contabile degli accreditamenti bancari con i moduli di sottoscrizione dei soci.

Le somme versate sul predetto c/c n. 1061563 presso la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco Filiale di Napoli - San Giacomo, Via San Giacomo 16, 80133 - Napoli, saranno indisponibili fino all'avvenuta iscrizione della Banca nel Registro delle Imprese e, successivamente, nell'Albo delle Aziende di Credito, dopo aver completato l'iter previsto per la costituzione ed aver ottenuto le autorizzazioni necessarie.

A partire da tale momento le somme che risulteranno nel predetto conto saranno gestite esclusivamente dagli Organi Amministrativi della nuova Banca.

Nel caso di mancato ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della "Banca d'Italia" e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente bancario indisponibile, al netto di imposte e spese relative al conto stesso.

Rimarranno a carico dei sottoscrittori le spese di autentica notarile di cui all'art. 2333 c.c., nonché le spese per l'e-

ventuale procura speciale per l'intervento in Assemblea.
In tali evenienze, per effettuare i prelievi delle somme da restituire ai sottoscrittori occorrerà la firma congiunta del Presidente e del Tesoriere, così come già previsto nelle disposizioni per l'accensione e la movimentazione dei conti correnti bancari, contenute nell'Atto costitutivo del Comitato Promotore e nel Prospetto Informativo.
Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di una azione per un importo di euro 100 (cento)
Nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi € 50.000,00, pari a n. 500 azioni. Ogni socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte.
L'inizio del periodo di sottoscrizione dopo la autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto relativo alla proroga dell'Offerta da parte della CONSOB, verrà comunicato mediante avviso presso la sede del Comitato Promotore e pubblicato sul quotidiano "Roma"e sul sito Internet www.bcccampiflegrei.it
Ai sensi del Regolamento Emittenti, il Prospetto Informativo relativo alla proroga dell'Offerta ha validità di sei mesi dalla sua pubblicazione.
Il "periodo di sottoscrizione" potrà chiudersi anticipatamente in considerazione del quantitativo di sottoscrizioni raccolte per almeno Euro 4.000.000 (quattromilioni)
Della chiusura anticipata verrà data comunicazione al pubblico almeno cinque giorni prima, mediante avviso presso la sede del Comitato Promotore nonché sul quotidiano "Roma" sul sito Internet www.bcccampiflegrei.it ed alla CONSOB.

ARTICOLO 6 - TERMINI

I Promotori, nei venti giorni successivi al termine fissato per il versamento del capitale precedentemente sottoscritto, dovranno convocare l'Assemblea dei Sottoscrittori mediante raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare e mediante pubblicazione presso la sede del Comitato Promotore e sul sito Internet del Comitato.
I promotori, considerata la complessità degli adempimenti per la predisposizione del Prospetto Informativo, la raccolta del capitale e le autorizzazioni CONSOB e Banca d'Italia prevedono di stipulare l'atto costitutivo entro il 31 dicembre 2012.

ARTICOLO 7 - SPESE

Il Comitato Promotore, avrà in dotazione un "Fondo Cassa" per il sostenimento delle spese di costituzione del Comitato e della Banca, il cui ammontare si incrementa esclusivamente con versamenti dei Promotori, stabilito di volta in volta.

I Promotori sono solidalmente responsabili verso i terzi per le obbligazioni assunte per costituire la Società.
La costituenda Banca sarà tenuta a rilevare i Promotori dalle obbligazioni assunte e a rimborsare loro le spese sostenute, sempre che siano state necessarie per la costituzione della Banca o siano state approvate dall'Assemblea.
Se per qualsiasi ragione la Banca non si costituirà, i Promotori non possono rivalersi verso i sottoscrittori delle azioni.
Firmato in originale:
Carmelo Cicale
Paola Pasquariello
Silvio Ceneri
Immacolata Bianco
Vittorio Orciuoli
Antonio Gervasio
Anna Lepre
Renato Rivieccio
Alberto Henke
Virgilio Barbati
Domenico Bocchetti
Pasquale Gennarelli
Luigi Borrelli
Gianfranco Falconio
Simone Francesco
Paolo Rinaldi
Ettore Nardi

REPERTORIO N.6646

AUTENTICA DI FIRME
REPUBBLICA ITALIANA

Certifico io sottoscritto Dottor **ENRICO TROISI**, Notaio in Napoli, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, che i signori:
- **NARDI ETTORE**, nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente in Napoli alla via Pò n.1, codice fiscale NRD TTR 48B12 H268Y;
- **CENERI SILVIO**, nato a Bacoli (NA) il 24 febbraio 1963, ivi residente al viale Vanvitelli n.112, codice fiscale CNR SLV 63B24 A535X;
- **BIANCO IMMACOLATA**, nata a Napoli il 16 maggio 1976, ivi residente alla via Forno alla Solitaria n.5, codice fiscale BNC MCL 76E56 F839Q;
- **ORCIUOLI VITTORIO**, nato a Napoli il 18 maggio 1947, ivi residente alla via Romaniello n.13, codice fiscale RCL VTR 47E18 F839D;
- **BARBATI VIRGILIO**, nato a Ravenna il 4 marzo 1967, residente in Napoli alla via S. Caterina da Siena n. 39, codice fiscale BRB VGL 67C04 H199H;
- **GERVASIO ANTONIO**, nato a Napoli il 21 dicembre 1963, ivi

residente alla via Michelangelo da Caravaggio n. 87, codice fiscale GRV NTN 63T21 F839I;
- RINALDI PAOLO, nato a Napoli il 18 novembre 1982, ivi residente alla via S. Maria a Cubito n.601, non in proprio ma in qualità di procuratore speciale del signor:
- **MAZZEO LORENZO**, nato a Pescopagano il 4 ottobre 1946, ivi residente alla via E. Gianturco, domiciliato in Napoli, Piazza Matteotti n. 7, codice fiscale MZZ LNZ 46R04 G496L; a quanto sopra autorizzato giusta procura speciale per me Notaio in data 10 maggio 2011, rep. 6643 che, in originale, si allega al presente atto sub "A";
- **LEPRE ANNA**, nata a Napoli il 10 maggio 1973, ivi residente alla via Boccaccio n.2, codice fiscale LPR NNA 73E50 F839N;
- **HENKE ALBERTO**, nato a Merate (CO) il 22 ottobre 1944, residente in Pozzuoli alla via Vecchia della Vigna n.11/A, codice fiscale HNK LRT 44R22 F133J;
- **RIVIECCIO RENATO**, nato a Napoli il 18 dicembre 1946, ivi residente alla via Petrarca n. 129, codice fiscale RVC RNT 46T18 F839F;
- **FALCONIO GIANFRANCO**, nato a Napoli il 26 marzo 1974, ivi residente alla via Manzoni n. 61/F, codice fiscale FLC GFR 74C26 F839A;
- **CICALE CARMELO**, nato a Pozzuoli il 20 aprile 1951, ivi residente alla via I traversa Costa Agnano n.21, codice fiscale CCL CML 51D20 G964E;
- **BOCCHETTI DOMENICO**, nato a Napoli il 7 febbraio 1945, ivi residente alla Piazza Garibaldi n. 101, codice fiscale BCC DNC 45B07 F839H;
- **PASQUARIELLO PAOLA**, nata a Napoli il 23 febbraio 1964, ivi residente alla via Discesa Coroglio n 34/C, codice fiscale PSQ PLA 64B63 F839W;
- **SIMONE FRANCESCO**, nato a Napoli il 16 febbraio 1970, ivi residente alla via Giustiniano n. 186, codice fiscale SMN FNC 70B16 F839W;
- **GENNARELLI PASQUALE**, nato ad Afragola il 4 settembre 1962, ivi residente alla via Giovanni XXIII n. 39, codice fiscale GNN PQL 62P04 A064V;
- **BORRELLI LUIGI**, nato a Napoli il 31 marzo 1972, ivi residente alla via Lago Patria n. 95, codice fiscale BRR LGU 72C31 F839Q;

tutti cittadini italiani, **della cui identità personale io Notaio sono certo, hanno qui sopra e marginalmente apposto le loro firme alla mia presenza.**

La presente scrittura privata è stata letta da me Notaio alle parti ed è stata sottoscritta alle ore diciotto e trenta minuti.

Napoli, via Andrea d'Isernia n.45, undici maggio duemilaundici.

Firmato in originale:
Enrico Troisi - Notaio l.s.

REPERTORIO N.6643

PROCURA SPECIALE

(in esenzione da Bollo, Tabella allegato B art.19 D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaundici il giorno dieci del mese di maggio

=(10.05.2011)=

In Napoli, Via Scipione Capece n.4/6.

Avanti a me Dottor ENRICO TROISI Notaio in Napoli, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola,

è personalmente comparso il signor:

- **MAZZEO LORENZO**, nato a Pescopagano il 4 ottobre 1946, ivi residente alla via E. Gianturco, domiciliato in Napoli, Piazza Matteotti n. 7, codice fiscale MZZ LNZ 46R04 G496L, avvocato.

Il medesimo, cittadino italiano, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiede di ricevere il presente atto, col quale nomina e costituisce suo procuratore speciale il signor:

- **RINALDI PAOLO**, nato a Napoli il 18 novembre 1982, ivi residente alla via S. Maria a Cubito n. 601, codice fiscale RNL PLA 82S18 F839P, dottore in legge; cittadino italiano.

A l'uopo il sottoscritto conferisce al nominato procuratore ogni e più ampia facoltà affinchè in nome e conto di esso dante causa, anche in concorso con altri, proceda alla sottoscrizione del Programma di attività per la costituzione della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMI FLEGREI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI. A tal riguardo il nominato procuratore è autorizzato a sottoscrivere il programma, a definire ed accettare tutti i patti e clausole in esso contenute, ed a fare quant'altro necessario ed utile per il buon esito della presente procura.

Il sottoscritto ritiene sin da ora per rato e valido l'operato del nominato procuratore, senza bisogno di ulteriore atto di conferma o di ratifica, senza obbligo del rendiconto, sotto gli obblighi di legge e da esaurirsi in un contesto unico.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo in modo assoluto,ai sensi dell'art. 19, Tabella allegato B D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.

Alla luce della normativa deontologica il presente atto è sottoscritto alle ore ventidue e dieci minuti.

Il presente atto pubblico è stato letto da me Notaio al costituito, il quale, da me interpellato, l'ha dichiarato conforme al vero ed al suo volere. Scritto in parte a mano da me Notaio ed in parte dattiloscritto da persona di mia fiducia su una facciata intera e quanto fin qui della seconda di un foglio.

Firmato in originale:

Lorenzo Mazzeo
Enrico Troisi - Notaio l.s.

La presente copia composta di fogli 8
è conforme al suo originale e si rilascia
per uso consentito dalla legge.

Napoli, 16 maggio 2011

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale Appendice 1.10 "Verbale di deposito del Programma di attività relativo alla proroga dell'offerta", è conforme all' originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 2

Fac-simile di Atto Costitutivo e di Statuto Sociale

ATTO COSTITUTIVO

Repertorio n……. raccolta n……..

COSTITUZIONE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI - SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

REPUBBLICA ITALIANA

Il (giorno, mese ed anno) in .., nei locali..... Innanzi a me dottor , Notaio in …… con studio in ……., iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di …….., senza assistenza dei testimoni per espressa rinuncia fattavi dalle parti, d'accordo tra loro e con il mio consenso, avendo i requisiti di legge, sono presenti

1) COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD.FISC., QUALIFICA PERSONALE.
2) COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD.FISC., QUALIFICA PERSONALE.
…….
…….
…….
…….
…….
…….

in proprio e nella qualità di delegati delle persone fisiche e delle società qui di seguito indicate, per ciascuna di esse giusta le risultanze dei rispettivi titoli legittimativi delle singole rappresentanze, titoli in prosieguo specificati e precisamente:
1) giusta delega ricevuta dal notaio in data che a questo atto in originale si allega sub "1";
2) giusta delega ricevuta dal notaio in data che a questo atto in originale si allega sub "2";
…….
…….

I COMPARENTI

tutti cittadini italiani, della cui identità personale, qualità e poteri io Notaio sono certo, in proprio e nelle indicate qualità, accertata l'esigenza di poter disporre sul territorio di un "interlocutore bancario" attento ai bisogni della piccola e media impresa verso cui si registra un crescente calo di interesse da parte dei grandi gruppi bancari e l'opportunità di poter soddisfare i bisogni espressi dalle piccole e medie imprese, dando vita ad un attività bancaria capace di rendere ad esse un servizio reale premettono
che i Sigg.

- **Avv. Ettore Nardi – Presidente e Rappresentante Legale**
  nato a Riardo (Ce) il 12 febbraio 1948 e residente in Napoli alla Via Po, 1;
- **Rag. Silvio Ceneri – Componente il Comitato**
  nato a a Bacoli (Na) il 24 febbraio 1963 ed ivi residente al Viale Vanvitelli, 112;
- **Sig.ra Immacolata Bianco – Componente il Comitato**
  nata a Napoli il 16 maggio 1976 ed ivi residente alla Via dell'Auriga, 51.
- **Dott. Vittorio Orciuoli, Tesoriere**

nato a Napoli il 18 maggio 1947, residente a Napoli, Via Romaniello, n. 13
- **Dott. Virgilio Barbati, Componente il Comitato**
  nato a Ravenna il 4 marzo 1967, residente in Napoli, Via S. Caterina da Siena, n. 39
- **Dott. Antonio Gervasio, componente il Comitato**
  nato a Napoli il 21 dicembre 1963, residente a Napoli, Via Michelangelo da Caravaggio, n. 87
- **Dott. Luigi Borrelli**, nato a Napoli il 31 marzo 1972, residente a Napoli, Via Lago Patria, 95
- **Dott. Domenico Bocchetti,** nato a Napoli il 7 febbraio 1945 ed ivi residente, Piazza Garibaldi, 101
- **Dott. Carmelo Cicale,** nato a Pozzuoli il 20 aprile 1951, residente a Pozzuoli, Via II Traverso Coste di Agnano, 21
- **Ing. Gianfranco Falconio**, nato a Napoli il 26 marzo 1974, residente a Napoli, Via Manzoni, 61F
- **Dott. Pasquale Gennarelli**, nato ad Afragola il 4 settembre 1962, residente ad Afragola, Via Papa Giovanni XXIII, 39
- **Dott. Alberto Henke**, nato a Merate (Lecco) il 22 ottobre 1944, residente a Pozzuoli, Via Vecchia Vigna, 11
- **Dott.ssa Anna Lepre,** nata a Napoli il 10 maggio 1973, residente a Napoli, Via Boccaccio, 2
- **Avv. Lorenzo Mazzeo**, nato a Pescopagano il 4 ottobre 1946, domiciliato a Napoli, Piazza Giacomo Matteotti, n. 7.
- **Dott.ssa Paola Pasquariello**, nata a Napoli il 23 febbraio 1964, residente a Napoli, Via Salvator Rosa, 124
- **Sig. Francesco Simone**, nato a Napoli, il 16 febbraio 1970, residente a Napoli, Via Giustiniano,, 186
- **Dott. Renaro Rivieccio**, nato a Napoli il 18 dicembre 1946, residente a Napoli, in via Petrarca, 129

-
si sono fatti promotori della costituzione, mediante pubblica sottoscrizione, della Società "Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei - Società Cooperativa per Azioni" a spiccato orientamento localistico che punti a divenire nel giro di pochi anni la banca di riferimento dell'area flegrea ed hanno compilato all'uopo il relativo programma depositato con le loro sottoscrizioni autenticate, presso il Notaio Enrico Troisi, Notaio in Napoli, Via Andrea d'Isernia, 45 con Verbale di deposito dell'11 maggio 2011, Repertorio n. 6647 , registrato a Napoli il 16/5/2011 al n. 6356 (Appendice 1.10)
- che il capitale sociale di Euro _____ è stato interamente sottoscritto da n. _____ azionisti, i quali hanno nel termine di legge effettuato il versamento dei 100/100 delle corrispondenti quote sottoscritte, come risulta dalle ricevute di deposito rilasciate dalla Banca , ricevute che in copia autentica al presente si allegano sotto:
COGNOME E NOME il …… ;
COGNOME E NOME il …… ;
COGNOME E NOME il …… ;
COGNOME E NOME il …… ;
COGNOME E NOME il …… ;
……..

- che occorre procedere alla stipula dell'Atto Costitutivo della Società ai termini dell'art. 2336 c.c..

- che a cura dei Promotori è stata convocata in data odierna l'Assemblea dei sottoscrittori la quale, deliberando a termine e per gli effetti dell'art. 2335 c.c., ha accertato l'esistenza delle condizioni di legge per la costituzione della Società; ha deliberato sul contenuto dell'Atto Costitutivo, ha approvato il testo di Statuto Sociale ed ha provveduto infine alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri.

Tutto ciò premesso gli intervenuti, in proprio nonché nel nome ed interesse dei rappresentati, anche in rappresentanza di sottoscrittori assenti.

CONVENGONO

Articolo 1 - Costituzione

Di costituire una Banca di Credito Cooperativo sotto forma di Società Cooperativa per Azioni, con:
- denominazione: BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI – SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI
- sede: Pozzuoli (NA);
- durata: al 31.12.2080;
- capitale: variabile ed illimitato, inizialmente di Euro _____ rappresentato da azioni del valore nominale di Euro 100,00 ciascuna;
- oggetto: esercizio dell'attività bancaria e quindi raccolta del risparmio ed esercizio del credito, prevalentemente nei confronti dei Soci.

Articolo 2 - Capitale

Il capitale sociale iniziale, formato da azioni del valore ciascuna di Euro 100,00 è di Euro _____ ed è stato interamente sottoscritto come segue:

1. NOME E COGNOME/RAGIONE SOCIALE, per azioni n.....pari a quota di capitale di Euro.....
2. NOME E COGNOME/RAGIONE SOCIALE, per azioni n.....pari a quota di capitale di Euro.....
3. NOME E COGNOME/RAGIONE SOCIALE, per azioni n.....pari a quota di capitale di Euro.....
4. NOME E COGNOME/RAGIONE SOCIALE, per azioni n.....pari a quota di capitale di Euro.....
5. NOME E COGNOME/RAGIONE SOCIALE, per azioni n.....pari a quota di capitale di Euro.....

……
……
……
……

Il tutto a risultanza degli atti di sottoscrizione in forma autentica che si allegano al presente atto sotto le lettere…… presso la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco , Filiale di Napoli – San Giacomo, come risulta dalla ricevuta che in copia autentica si allega a questo atto sotto la lettera……..., sono stati versati i 100/100 del capitale sociale, alla cui riscossione viene delegato il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 3 - Statuto

Le norme relative al funzionamento della società cooperativa sono contenute nel presente Atto Costitutivo e nello Statuto che, predisposto dal Comitato dei Promotori ed approvato dall'Assemblea dei sottoscrittori oggi tenutasi, si allega a questo atto sotto la lettera.....quale sua parte integrante.

Articolo 4 - Organo Amministrativo

Per il primo triennio la società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione di __ membri. Sono risultati eletti nell'Assemblea Odierna sopra richiamata i Signori:
1. cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, cod.fisc., qualifica professionale
2. cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, cod.fisc., qualifica professionale
3. cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, cod.fisc., qualifica professionale

……

Articolo 5 - Organo di controllo

A comporre per il primo triennio il Collegio Sindacale sono risultati eletti, nell'Assemblea Odierna sopra richiamata, i Signori:
PRESIDENTE: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA,COD. FISC.
Ø ...Sindaco Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.
Ø ...Sindaco Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.
Ø ...Sindaco Supplente:
Ø ...Sindaco Supplente:

Articolo 6 - Collegio dei Probiviri

Quali Probiviri sono risultati eletti nell'Assemblea Odierna sopra richiamata, i Signori:
Ø ... Presidente: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.
Ø ... Membro Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.
Ø ... Membro Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.
Ø ...Membro Supplente: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.
116
Ø ...Membro Supplente: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Articolo 7 - Compensi

Ai membri del Consiglio di Amministrazione viene assegnato un compenso annuo di Euro …….., un gettone di presenza di Euro …….. ed il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento del mandato. Ai Sindaci Effettivi spetta un compenso annuo di Euro ……., maggiorato del ....per il Presidente, oltre il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Articolo 8 - Esercizio Sociale

Il primo esercizio sociale si chiuderà il ……..

Articolo 9 - Deleghe

I Signori Consiglieri di Amministrazione vengono espressamente autorizzati, nel rispetto della volontà dei Soci, disgiuntamente fra loro, ad introdurre nel testo di questo Atto e dello Statuto allegato le modificazioni che fossero richieste dalle competenti Autorità. Gli stessi vengono delegati, con l'attribuzione di ogni conseguente potere, a chiedere alla Banca d Italia l'autorizzazione prevista dall' articolo 14 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 e, solo dopo aver ottenuto tale autorizzazione, a dare corso al procedimento per l'iscrizione della società nel Registro delle Imprese.

Articolo 10 - Soci Fondatori

Sono da considerare Soci Fondatori tutti i sottoscrittori anche se, pur avendo sottoscritto e versato quanto richiesto, non hanno partecipato neanche a mezzo delega all'Assemblea dei Sottoscrittori ovvero pur avendo conferito delega non risultano intervenuti per assenza del delegato.

Articolo 11 - Assemblee

La regolamentazione ed il funzionamento delle Assemblee è stabilito dagli articoli 24 e segg. dello statuto sociale allegato.

Articolo 12 - Spese

Le spese di costituzione, ammontanti a circa Euro …….. sono a carico della società. Si chiede l'applicazione di tutte le agevolazioni fiscali previste per le società cooperative con particolare riguardo all'esenzione dal bollo. Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati dichiarando di ben conoscerli. Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto e lo ho letto alle parti che lo hanno approvato sottoscrivendolo con me notaio unitamente allo statuto sociale. Il presente atto dattiloscritto da persona di mia fiducia sotto mia cura e direzione si contiene in ……...

STATUTO SOCIALE

Titolo I - Costituzione - Denominazione e scopo mutualistico - Principi ispiratori- Sede **– Competenza Territoriale Durata**

Art. 1 - Denominazione. Scopo mutualistico

1.1. É costituita una società cooperativa per azioni denominata Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei - Società Cooperativa per Azioni.

1.2. La Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Art. 2 - Principi ispiratori

2.1. Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

2.2. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

Art. 3 - Sede e Competenza territoriale

3.1. La Società ha sede nel Comune di Pozzuoli (NA).

3.2. La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detto Comune, dei Comuni ove la Società ha proprie sedi distaccate e/o succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

Art. 4 - Adesione alle Federazioni

4.1. La Società aderisce alla Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale e alla associazione nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce.

4.2. La Società si avvale preferenzialmente dei servizi bancari e finanziari offerti dagli organismi promossi dalla categoria, nel rispetto delle norme poste a tutela della concorrenza.

Art. 5 – Durata

5.1. La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2080 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria.

Titolo II – soci

Art. 6 - Ammissibilità a socio

6.1. Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

6.2. É fatto obbligo al socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al comma precedente.

6.3. I soci diversi dalle persone fisiche devono designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata.

6.4. I rappresentanti legali dei soci e quelli designati ai sensi del comma precedente esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

Art. 7 - Limitazioni all'acquisto della qualità di socio

7.1. Non possono far parte della Società i soggetti che:
- siano interdetti, inabilitati, falliti;
- non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- siano, a giudizio del consiglio di amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Art. 8 - Procedura di ammissione a socio

8.1. Per l'ammissione a socio, l'aspirante socio deve presentare al consiglio di amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi del presente statuto o richieste dalla Società in via generale.

8.2. Il consiglio di amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvede immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e all'annotazione di quest'ultima nel libro dei soci. La qualità di socio si acquista a far data dalla annotazione predetta.

8.3. Nessun socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge.

8.4. Gli amministratori nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Art. 9 - Diritti e doveri dei soci

9.1. I soci, che a norma delle disposizioni precedenti sono stati ammessi nella Società ed iscritti nel libro soci, esercitano i diritti sociali e patrimoniali e:
- intervengono in assemblea ed esercitano il diritto di voto, secondo quanto stabilito dall'art. 25;
- partecipano al dividendo deliberato dall'assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di socio e nel caso di acquisto di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse;
- hanno diritto di usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla Società ai propri soci nei modi e nei limiti fissati dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.

9.2. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

9.3. I soci hanno l'obbligo di osservare lo statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali e di collaborare al buon andamento della Società, operando con essa, partecipando all'assemblea e favorendo in ogni modo gli interessi sociali.

Art. 10 - Domiciliazione dei soci

10.1. I soci, per quanto concerne ogni rapporto con la Società e ad ogni effetto di legge e del presente statuto, si ritengono domiciliati all'indirizzo risultante dal libro dei soci.

Art. 11 - Perdita della qualità di socio

11.1. La qualità di socio si perde con la morte, col recesso e con l'esclusione.

Art. 12 - Morte del socio

12.1. In caso di morte del socio, qualora gli eredi non abbiano richiesto, nel termine di un anno dalla data del decesso del de cuius, il trasferimento delle azioni a nome di uno fra essi designato o detto trasferimento non sia stato approvato dal consiglio di amministrazione, la Società provvederà al rimborso delle azioni ai sensi del successivo art. 15.

12.2. In pendenza del termine di cui al comma precedente, i coeredi dovranno designare un rappresentante comune che tuttavia, in tale qualità, non può partecipare all'assemblea e non è eleggibile alle cariche sociali.

Art. 13 - Recesso del socio

13.1. Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico Bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 6. Il recesso non può essere parziale.

13.2. La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al consiglio di amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio.

13.3. Il socio può altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il consiglio di amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società e per altri giustificati motivi.

13.4. Nei casi di cui al comma precedente, il consiglio di amministrazione, sentito il collegio sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

13.5. Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

13.6. Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

13.7. Nei casi previsti dal terzo comma il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

Art. 14 - Esclusione del socio

14.1. Il consiglio di amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l' esclusione dei soci:

- che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7;
- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di amministratori, di sindaci o di direttori.

14.2. Il consiglio di amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il socio che:

- abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società;
- in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
- sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
- abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

14.3. Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al collegio dei probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

14.4. Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale.

Art. 15 - Liquidazione della quota del socio

15.1. Il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio.

15.2. Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.
15.3. Fermo restando quanto previsto dal primo comma, è comunque vietata la distribuzione di riserve.

Titolo III - Oggetto Sociale Operatività

Art. 16 - Oggetto sociale
16.1. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.
16.2. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.
16.3. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.
16.4. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita.
16.5. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.
16.6. In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.
16.7. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

Art. 17 - Operatività nella zona di competenza territoriale
17.1. La Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci.
17.2. La previsione di cui al comma precedente è rispettata quando più del 50% delle attività di rischio è destinata a soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.
17.3. Le attività di rischio assistite da garanzia rilasciata da un socio della Società sono considerate attività di rischio verso soci, a condizione che la garanzia prestata sia personale, esplicita e incondizionata.
17.4. Le attività di rischio non destinate ai soci sono assunte nei confronti di soggetti che siano comunque residenti o operanti nella zona di competenza territoriale.

Art. 18 - Operatività fuori della zona di competenza territoriale
18.1. Una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.
18.2. Ai fini di quanto disposto dal comma precedente, non rientrano nel limite della competenza territoriale le attività di rischio nei confronti di altre banche e le attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Titolo IV - Patrimonio - Capitale Sociale Azioni

Art. 19 –Patrimonio
19.1. Il patrimonio della Società è costituito:
- dal capitale sociale;
- dalla riserva legale;
- dalla riserva da sovrapprezzo azioni;
- da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti.

Art. 20 - Capitale sociale

20.1. Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non può essere inferiore a Euro 100 (cento) ciascuna. Detto valore può variare per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lettera c) del successivo articolo 49. Il consiglio di amministrazione provvede a depositare presso il Registro delle imprese la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Art. 21 – Azioni

21.1. Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del consiglio di amministrazione.

21.2. In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci.

21.3. Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

21.4. La Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei soci.

Art. 22 – Sovrapprezzo

22.1. L'assemblea può determinare annualmente, su proposta del consiglio di amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che, deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.

22.2. Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

Titolo V - Organi Sociali

Art. 23 - Organi sociali

23.1. Gli organi della Società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Esecutivo, se nominato;
- il Collegio Sindacale;
- il Collegio dei Probiviri.

Titolo VI
Assemblea dei Soci
Art. 24
Convocazione dell'assemblea

24.1. L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

24.2. L'assemblea dei soci è convocata dal consiglio di amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

24.3. In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il consiglio di amministrazione può disporre l'invio ai soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

24.4. Il consiglio di amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai soci.

24.5. L'assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.
24.6. Il consiglio di amministrazione deve inoltre convocare l'assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal collegio sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Art. 25 - Intervento e rappresentanza in assemblea
25.1. Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.
25.2. Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.
25.3. Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.
25.4. Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe.
25.5. All'assemblea può intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse).

Art. 26 - Presidenza dell'assemblea
26.1. L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi dell'art. 40 e, in caso di impedimento anche di questi, da un consigliere a ciò delegato dal consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'assemblea medesima.
26.2. Il presidente ha pieni poteri per la direzione dell'assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe, del diritto degli intervenuti a partecipare all'assemblea; per constatare se questa si sia regolarmente costituita ed in un numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione nonché per accertare i risultati delle votazioni. Nella conduzione dell'assemblea il presidente ha diritto di farsi assistere da persona, anche non socio, designata dal consiglio di amministrazione, in relazione alla materia oggetto della trattazione.
26.3. L'assemblea, su proposta del presidente, nomina fra i soci due o più scrutatori e un segretario, anche non socio, salvo che nel caso delle assemblee straordinarie, o quando il presidente lo reputi opportuno, in cui la funzione di segretario è assunta da un notaio.

Art. 27 - Costituzione dell'assemblea
27.1. L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei soci, se straordinaria.

Art. 28 - Maggioranze assembleari
28.1. L'assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.
28.2. La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età.
28.3. Le votazioni in assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'assemblea, su proposta del presidente, deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

Art. 29 - Proroga dell'assemblea

29.1. Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una sola seduta, l'assemblea può essere prorogata dal presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.

29.2. Nella sua successiva seduta, l'assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 30 - Assemblea ordinaria

30.1. L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio. e alla determinazione, su proposta del consiglio di amministrazione, dell'ammontare del fido massimo che la Società può concedere ad uno stesso obbligato nei limiti e con i criteri stabiliti dalle disposizioni di vigilanza.

30.2. Il bilancio deve essere presentato entro il termine ordinario massimo dalla chiusura dell'esercizio previsto dal codice civile di 120 (centoventi) giorni, prorogabile nei limiti e alle condizioni previste dalla legge entro 180 (centottanta) giorni, con l'obbligo, in questo caso, per il consiglio di amministrazione, di segnalare le ragioni della dilazione nella relazione sulla gestione o nella nota integrativa.

Art. 31 - Verbale delle deliberazioni assembleari

31.1. Le deliberazioni dell'assemblea debbono risultare da apposito verbale sottoscritto dal presidente, dal segretario o dal notaio, se nominato a tale incarico.

31.2. I verbali delle assemblee vengono trascritti sul libro dei verbali delle assemblee dei soci e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal presidente, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea.

Titolo VII - Consiglio di Amministrazione

Art. 32 - Composizione del consiglio di amministrazione

32.1. Il consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da 6 (sei) a 12 (dodici) consiglieri eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.

32.2. Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

- gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- i parenti, coniugi o affini con altri amministratori fino al secondo grado incluso;
- i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale.

Dette cause di ineleggibilità e decadenza non operano nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovra descritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.

Art. 33 - Durata in carica degli amministratori.

33.1. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il consiglio provvede alla nomina del presidente e di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Art. 34 - Sostituzione di amministratori

34.1. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, ma non la maggioranza del consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del collegio sindacale, alla loro sostituzione.

34.2. Gli amministratori nominati ai sensi del comma precedente, restano in carica fino alla successiva assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall assemblea scadono insieme agli amministratori già in carica all atto della loro nomina.

Art. 35 - Poteri del Consiglio di Amministrazione

35.1. Il consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'assemblea dei soci.

35.2. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

a) l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;

b) le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;

c) la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;

d) l approvazione degli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;

e) la nomina e le attribuzioni del direttore e dei componenti la direzione;

f) l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;

g) l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;

h) l'assunzione e la cessione di partecipazioni;

i) l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;

j) la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;

k) le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

35.3. Il consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando i limiti della delega.

35.4. In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al vice direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati.

35.5. Sempre in materia di erogazione del credito, il consiglio può inoltre delegare al presidente, o al vice presidente, per il caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del direttore, esclusivamente in caso di urgenza.

35.6. Il consiglio di amministrazione può conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

35.7. Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al consiglio di amministrazione nella sua prima riunione.

Art. 36 - Convocazione del Consiglio di Amministrazione

36.1. Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del consiglio stesso.

36.2. La convocazione è effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax, o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun amministratore e dai componenti del collegio sindacale perché vi possano intervenire.

36.3. La prima riunione successiva alla nomina del consiglio di amministrazione è convocata dall'amministratore più anziano di età.

Art. 37 - Deliberazioni del consiglio di amministrazione

37.1. Il consiglio è presieduto dal presidente ed è validamente costituito quando siano presenti più della metà degli amministratori in carica.

37.2. Le riunioni del consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente che sarà affiancato da un segretario.
37.3. Le deliberazioni del consiglio sono assunte a votazione palese.
37.4. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.
37.5. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.
37.6. Alle riunioni del consiglio di amministrazione può partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasse.
37.7. Alle riunioni del consiglio partecipa, con parere consultivo, il direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del consiglio, da altro dipendente.

Art. 38 - Verbale delle deliberazioni del consiglio di amministrazione
38.1. Delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio deve essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, deve essere firmato dal presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.
38.2. Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal presidente, fanno prova delle riunioni del consiglio e delle deliberazioni assunte.

Art. 39 - Compenso degli amministratori
39.1. Gli amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dall'assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.
39.2. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale.

Art. 40 - Presidente del consiglio di amministrazione
40.1. Al presidente del consiglio di amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintende all’andamento della Società, presiede l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione ed il comitato esecutivo e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all’ordine del giorno vengano fornite ai componenti del consiglio e del comitato.
40.2. Il presidente, in particolare, consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.
40.3. In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito nelle sue funzioni dal vice presidente e, in caso di più vice presidenti, prioritariamente da quello vicario; in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni sono svolte dal consigliere designato dal consiglio di amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

Titolo VIII - Comitato Esecutivo

Art. 41 - Composizione e funzionamento del comitato esecutivo
41.1. Il comitato esecutivo è composto dal presidente, quale membro di diritto, e da due a quattro componenti del consiglio di amministrazione nominati dallo stesso consiglio.
41.2. Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l espressione di almeno due voti favorevoli. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.
41.3. Le riunioni del comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale

durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente che sarà affiancato da un segretario.

41.4. Delle adunanze e delle deliberazioni del comitato esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

41.5. Alle riunioni del comitato assistono i sindaci e partecipa, con parere consultivo, il direttore.

41.6. Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il comitato esecutivo riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Titolo IX - Collegio Sindacale

Art. 42 - Composizione del collegio sindacale

42.1. L'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, designandone il presidente e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni. **42.2.** I sindaci sono rieleggibili.

42.3. Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'amministratore o il sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia.

42.4. Se viene a mancare il presidente del collegio sindacale, le funzioni di presidente sono assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.

Art. 43 - Compiti e poteri del collegio sindacale

43.1. Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.

43.2. Il collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

43.3. Il collegio esercita il controllo contabile. Tale previsione può essere suscettibile di modifiche alla luce della regolamentazione vigente al momento della effettiva costituzione della banca.In particolare, potrebbe essere necessario affidare il controllo contabile a un revisore esterno.

43.4. I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

43.5. Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

Titolo X - Assunzione di Obbligazioni nei Confronti della Società

Art. 44 - Assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti sociali

44.1. Gli amministratori, i sindaci, il direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del consiglio di amministrazione assunta all'unanimità, con l'astensione dell'amministratore interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del collegio sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori.

Titolo XI - Collegio dei Probiviri

Art. 45 - Composizione e funzionamento del collegio dei probiviri

45.1. Il collegio dei probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società.

45.2. Esso è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non soci. Il presidente, che provvede alla convocazione del collegio e ne dirige i lavori, è designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti sono nominati dall'assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma.

45.3. I probiviri restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

45.4. Sono devolute al collegio dei probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovi soci, quelle relative all'esclusione dei soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

45.5. Il ricorso al collegio dei probiviri deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del collegio deve essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti soci il collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

45.6. Il collegio dei probiviri decide secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti sono tenuti a riesaminare la questione.

Titolo XII – Direttore

Art. 46 - Compiti e attribuzioni del direttore

46.1. Il direttore è il capo del personale ed ha il potere di proposta in materia di assunzioni, promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale.

46.2. Il direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del consiglio di amministrazione e a quelle del comitato esecutivo; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del consiglio di amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

46.3. In caso di assenza o impedimento, il direttore è sostituito dal vice direttore e, in caso di più vice direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal consiglio di amministrazione.

Titolo XIII - Rappresentanza e Firma Sociale

Art. 47 - Rappresentanza e firma sociale

47.1. La rappresentanza attiva e passiva della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 40, al presidente o a chi lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.
47.2. In caso di assenza o impedimento del presidente del consiglio di amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto, il direttore consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di finanziamenti ipotecari e fondiari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto. Di fronte ai terzi la firma del direttore fa prova dell'assenza o impedimento del presidente del consiglio di amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto.
47.3. La rappresentanza della Società e la firma sociale possono, inoltre, essere attribuite dal consiglio di amministrazione anche a singoli amministratori, ovvero al direttore e a dipendenti, per determinati atti o, stabilmente, per categorie di atti.
47.4. Il consiglio, inoltre, ove necessario, conferisce mandati e procure anche ad estranei, per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Titolo XIV - Bilancio - Utili – Riserve

Art. 48 - Esercizio sociale
48.1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
48.2. Alla fine di ogni esercizio, il consiglio di amministrazione procede alla redazione del bilancio e della relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle previsioni di legge.

Art. 49 – Utili
49.1. L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:
- una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

gli utili eventualmente residui potranno essere:
- destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- assegnati ad altre riserve o fondi;
- distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- attribuiti ai Soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nel successivo art. 50.

49.2. La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Art. 50 – Ristorni
50.1. L assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute.
50.2. Esso è corrisposto a valere sull'utile d esercizio e in conformità a quanto previsto dall'art. 49, dalle disposizioni di Vigilanza e dall'apposito regolamento approvato dall'assemblea.

Titolo XV - Scioglimento della Società

Art. 51 - Scioglimento e liquidazione della Società
51.1. In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale Appendice 2 "Fac – simile di atto costitutivo e di statuto socilae", è conforme all' originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 3

PIANO INDUSTRIALE:

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVAPER AZIONI

Appendice n. 3.1

PROGRAMMA DI ATTIVITA'

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

PREMESSA

Il punto di partenza ed il criterio guida per la nostra valutazione dei caratteri fondamentali rapportati all'evento dell'apertura ed avviamento di una nuova Banca nel territorio di Pozzuoli (NA) sarà, principalmente, l'analisi del contesto territoriale e sociale e soprattutto l'individuazione del ruolo del Credito nello sviluppo delle economie territoriali in Campania.
L'indice sintetico di sviluppo economico-produttivo messo a punto da Confindustria e divenuto uno dei principali strumenti di analisi adottati da tutto il sistema bancario italiano per misurare e graduare i territori secondo il livello di crescita economica delle singole comunità locali, rappresenterà, poi, la fonte principale di riferimento dello studio delle prospettive ed opportunità per la nuova Banca derivanti dalle politiche strutturali di investimento nell'Area Flegrea.
Inoltre, per ottenere una visione d'insieme del territorio da analizzare saranno valutate le dinamiche d'insediamento del sistema bancario nel tessuto socio-economico meridionale e campano, incentrando l'attenzione anche su alcuni temi specifici come: progetti industriali territoriali, demografia, mercato del lavoro, sistema produttivo, sistema bancario, qualità della vita, banche di Credito Cooperativo (BCC), ecc.. Di conseguenza, un accurato, strutturato studio di analisi della situazione e dell'evoluzione del sistema economico imprenditoriale locale, costituisce un prerequisito indispensabile per consentire una valutazione "di merito" dei risultati, e gli interventi e le azioni da mettere in atto.
Infine si traccerà la struttura tecnica ed organizzativa del nuovo Istituto di Credito che andrà ad operare a Pozzuoli, ricercando i fattori più omogenei ed armonizzanti necessari per il raggiungimento dell'obiettivo.

I. L'ANALISI DEL CONTESTO

1. L'andamento dell'economia in Campania - Stato di salute e prospettive sviluppo

I principali indicatori macroeconomici non hanno segnalato progressi di particolare rilievo nel quadro economico italiano alla chiusura del 2005; l'incremento medio annuo del PIL si è attestato sul +0,4%, valore leggermente inferiore alla stima riferita all'intera area euro (0,5%). Sull'onda della sensibile frenata internazionale, l'Italia è stata caratterizzata da un profilo congiunturale ancora sostanzialmente stagnante. L'UE sembra infatti posizionarsi su un sentiero di crescita più rallentato rispetto, ad esempio, agli Stati Uniti (PIL +3,1%) dove politiche economiche di tipo espansivo incoraggiano la crescita, visibile soprattutto nell'industria manifatturiera. In Italia l'ultimo trimestre del 2005 ha fatto registrare evidenti difficoltà, con flessione di produzione (-1,4%), fatturato (-1,6%) e ordinativi (-1,6%) nelle piccole e medie imprese dell'industria manifatturiera, rispetto all'analogo trimestre 2004. Più delicata la congiuntura per le piccolissime imprese, dove il calo della produzione e del fatturato ha superato il 5%. La Campania appare complessivamente in linea con l'andamento previsionale nazionale. Nel 2005 la crescita del PIL regionale ha oscillato tra lo 0,3 e lo 0,8 per cento, contro una media del 2 per cento fatta registrare nei sei anni precedenti. Tale sensibile rallentamento è da ricondurre alla diminuzione delle esportazioni ed al calo degli investimenti da parte delle imprese. La perdita di competitività di prezzo, effetto del rafforzamento dell'euro sui mercati valutari, ha causato una riduzione delle vendite nei comparti più esposti alla concorrenza internazionale. Nel 2005 il valore delle esportazioni, proseguendo la tendenza negativa iniziata nel 2002, è calato in Campania di 1,2

miliardi di euro, vale a dire che l'export è diminuito del 14,9%, in proporzione nettamente superiore alla media nazionale (-4%). La riduzione ha coinvolto quasi tutti i settori produttivi ma il 70% del calo complessivo si è concentrato nei settori più innovativi, ovvero nei comparti dei mezzi di trasporto e dei prodotti dell'industria metalmeccanica ed elettronica. Non decolla nemmeno il settore agro-alimentare: risulta ancora ridotto il peso delle produzioni alimentari locali che varcano i confini nazionali. In effetti le imprese del settore dovrebbero incentivare le azioni di penetrazione nei mercati esteri e sfruttare maggiormente il valore riconosciuto all'italian-food (in primo luogo il vino), così come sarebbe auspicabile, a livello istituzionale, una implementazione delle azioni di internazionalizzazione a favore dei nostri prodotti tipici, che rappresentano una delle principali risorse su cui puntare per creare sviluppo. Il calo dell'export ha riguardato tutti i principali paesi di destinazione, ma a differenza del 2004, è risultato più rilevante per i mercati non appartenenti all'Unione Europea. Tali difficoltà sono accentuate dall'emergere di nuovi Paesi nella competizione internazionale (in primo luogo la Cina), sia come grandi esportatori di merci e, dunque, stretti concorrenti di alcuni Paesi clienti tradizionali dell'Italia, sia come grandi importatori di capitali. La maggior parte delle esportazioni campane è ancora assorbita dall'Unione Europea, con una incidenza del 55% sul totale esportato. In discesa, ma di dimensioni ridotte rispetto al 2004 (-3,2%), anche il volume delle importazioni che a fine 2005 fanno registrare una flessione dell'1.5%, proseguendo il trend discendente inaugurato nel 1995. La riduzione è quasi per intero attribuibile alle merci, in prevalenza prodotti per telecomunicazioni e dell'industria aeronautica, provenienti rispettivamente dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, mentre è proseguita a ritmi sostenuti la crescita delle importazioni provenienti dai paesi asiatici (21,5% sul totale import). Le importazioni provenienti dalla Cina, aumentate nell'anno in esame del 15,5 per cento, rappresentano il 10,1 per cento del totale regionale (8,6 per cento nel 2004). Il 30% dell'import campano è costituito dai prodotti tessili e dall'abbigliamento; a seguire i settori dell'elettronica (14%) e dei beni agro-alimentari (10%). L'andamento negativo dell'export ha comportato un'analoga dinamica anche nel settore degli investimenti. Il 2005, infatti, ha visto un rallentamento del processo di accumulazione che aveva consentito al Mezzogiorno di realizzare, a partire dalla seconda metà del '90, tassi di crescita superiori a quelli del resto del Paese. Nell'ultimo anno la spesa per investimenti in Campania ha segnato una riduzione dello 0.8 %, dovuta principalmente alla flessione della spesa per acquisto di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto. Nel 2005 il valore aggiunto a prezzi base è cresciuto dello 0,2, a fronte dell'1.9 dell'anno precedente. Tale risultato è dovuto al forte calo della produzione agricola (-9,4%) e del settore delle costruzioni (-1.6), ad una crescita dello 0.3% del valore aggiunto dei servizi e ad un aumento percentuale dello 0,4 del fatturato del settore dell'industria. In particolare, il comparto manifatturiero ha fatto registrare un aumento del 2,9% a prezzi correnti, un valore lievemente superiore a quello del 2004 (2,5 per cento).

Tavola 1 – Valore aggiunto Campania - Indicatori Unità di misura

	1995	2002	2003	2003/2002
In milioni di euro				
Agricoltura	2.006,80	2.186,50	1.981,20	9,4
Industria	9.326,70	10.503,20	10.812,10	2,9
Costruzioni	40.712,00	47.492,30	47.580,70	0,3
Prodotto pro capite Euro	10.168,20	11.644,10	11.654,00	0,1

Fonte: Rapporto Svimez 2004 su dati Istat

Nell'anno 2003, dunque, la crescita del settore primario ha registrato un calo, principalmente dovuto ad una riduzione delle quantità prodotte non compensata dalla dinamica dei prezzi, che ha riguardato una buona parte delle coltivazioni agricole, risultando particolarmente intenso nella produzione di frutta. Anche il settore delle costruzioni, che negli anni precedenti ha avuto un significativo ruolo di sostegno della domanda meridionale, ha ceduto nel 2003 a fronte di una crescita del +2.1% registrata nel 2002. L'occupazione nel settore edilizio è rimasta stabile; le ore di Cassa Integrazione (CIG) autorizzate, dopo la flessione del 2002 (-10,3%) causata dalla forte

contrazione della componente straordinaria, sono aumentate di circa l'11% grazie alla crescita della componente di cui si è detto nonché di quella ordinaria (Dati Rapporto Svimez 2004). L'edilizia pubblica ha manifestato andamenti migliori della media, dovuti, in gran parte, all'avvio di attività per bandi per oltre 4 miliardi di euro. Tra i lavori aggiudicati nel 2003 vanno annoverati un lotto di 512 milioni di euro per l'ammodernamento dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria e quelli per la realizzazione in project financing dei collettori e impianti di depurazione delle acque reflue nella zona a nord della città di Napoli. L'edilizia privata è rimasta stabile, soprattutto nel comparto della costruzione di nuove abitazioni ove sorge il problema dell'elevato grado di addensamento di fabbricati grazie, anche, a Piani Regolatori che stentano a decollare. Una schiarita all'orizzonte sembra profilarsi: la Regione Campania, di recente, ha adottato una serie di misure protese a sbloccare i regolamenti comunali in materia di costruzioni. Rimane, tuttavia, diffuso il fenomeno dell'abusivismo edilizio per il quale la Campania continua a detenere il primato in Italia. Un censimento del Cresme, condotto nel 2002, rivela che il 33,6% delle nuove abitazioni era in violazione dei vincoli di urbanizzazione. Quanto al terziario, va rilevato che fra il 2001 ed il 2003 in Campania la spesa delle famiglie è cresciuta ad un tasso medio dello 0,5 per cento contro il 3,2 % del triennio precedente. Per il secondo anno consecutivo, la città di Napoli è stata tra le aree a più alto incremento dei prezzi al consumo, circa un punto in più della media nazionale. La Campania scommette ancora poco sul turismo pur potendo vantare la maggiore percentuale nazionale di alberghi a 4 e 5 stelle e un sito archeologico come Pompei in testa alla classifica degli incassi in Italia. L'offerta turistica in regione continua ad essere caratterizzata da un sottodimensionamento relativo alle strutture di media e bassa categoria, potenzialmente più adatte a favorire l'espansione del cosiddetto "turismo di massa". I dati Istat rilevano per il 2003 una ulteriore contrazione delle presenze turistiche (-3,1%). Tale flessione è da attribuire alla riduzione della componente estera che risente sia della minore propensione a viaggiare, indotta dai ben noti fatti terroristici, sia dei maggiori costi connessi alla rivalutazione dell'euro. Quanto agli incentivi alla crescita, va detto che nel 2003 la quota di investimenti agevolati in favore delle piccole e medie imprese è scesa al di sotto del 50%. I principali strumenti d'intervento sono rappresentati dalla legge 488/1992, dai patti territoriali e dai contratti d'area. Nel 2003 si sono chiusi tre bandi relativi alla legge 488: il settimo per l'industria, il quarto per il turismo ed il terzo per il commercio. Complessivamente sono state concesse agevolazioni per 410 milioni di euro, 189 in meno rispetto al 2002. A fine 2003 risultavano attivi in Campania 30 patti territoriali (sei in più rispetto all'anno precedente) tra cui due patti per l'occupazione: quello relativo all'area Nord-Est di Napoli e quello dell'Agro-Nocerino-Sarnese. Infine, per i Contratti d'area di Airola, Avellino, Salerno e quello dell'area Torrese-Stabiese sono stati erogati, fino al 2003, ben 120 milioni di euro di cui 32 spesi lo scorso anno (undici nel 2002). I riflessi occupazionali del rallentamento dell'economia sono evidenti. L'occupazione ha registrato nel Mezzogiorno un forte rallentamento. In Campania, secondo l'indagine Istat 2003 sulle forze di lavoro, il numero di occupati è aumentato di appena 10 mila unità (+0,6%), dopo un triennio di incrementi superiori al 2% e con un +3,2 % registrato nel 2002. A livello nazionale la variazione è stata dello 0,1% (8,7% nel 2003 contro 8,6% nel 2002). La flessione maggiore si registra nel settore industriale, in controtendenza rispetto al resto del Mezzogiorno ove l'occupazione nel 2003 è calata soprattutto nel settore terziario. Sotto il profilo territoriale la dinamica dell'occupazione è risultata differenziata: incrementi superiori alla media si sono rilevati nelle province di Salerno e Benevento (rispettivamente +2,4% e +1,7%) mentre Avellino registra il primo calo dal 1998 (-2,0%). Stazionari gli andamenti della provincia di Napoli e Caserta (rispettivamente 0,4% e 0,3%). La crescita occupazionale ha riguardato le classi di età superiori (45-64 anni), a dimostrazione del peso del progressivo innalzamento dell'età minima richiesta per l'accesso alla pensione di anzianità stabilito dalla riforma Dini (L.335/1995), oggi superata dalla c.d. riforma Maroni che,(anche se, a sua volta, parzialmente modificata nella precedente legislatura) pur lasciando invariato il sistema contributivo introdotto dalla Dini, ha ulteriormente innalzato l'età pensionabile a scapito del turnover. Per il terzo anno consecutivo, il numero di occupati è cresciuto soprattutto all'interno della categoria del lavoro dipendente a tempo indeterminato grazie soprattutto alle varie forme di incentivi alle assunzioni di tale tipologia destinati al Mezzogiorno ed a specifici provvedimenti adottati dalla Regione. All'interno dell'occupazione autonoma, sostanzialmente

rimasta agli stessi livelli del 2002, si deve registrare la crescita della categoria degli imprenditori e liberi professionisti il cui peso sul totale ha raggiunto il 25,4%. Il tasso di occupazione femminile, nonostante gli incrementi degli ultimi anni, è pari a meno della metà di quello medio dell'Europa allargata: 27,1% rispetto al 55% del Centro-Nord. Aumentano le dirigenti, le libere professioniste, le imprenditrici, le impiegate, mentre diminuiscono le lavoratrici in proprio e le coadiuvanti. Il lavoro femminile viene assorbito in misura rilevante dal terziario, dall'industria e dalle piccole imprese soprattutto agricole. Il tasso di disoccupazione complessivo è sceso al 20,2 per cento, 0.9 punti in meno rispetto al 2002. La provincia di Napoli continua a registrare più del 50% di senza lavoro fra i 25 ed i 29 anni di età ed addirittura il 65% nella fascia 15-24.

Tavola 2 – Dati sul tasso di disoccupazione in Campania			
Fasce d'età	25-29	30-60	14-64
Avellino	32,2%	8,6%	14.0%
Benevento	35,8%	6,7%	12,8%
Caserta	46,7%	13,5%	22,5%
Napoli	52,7%	14,8%	24,9%
Salerno	36,8%	10,2%	16,2%

Fonte: Rapporto Eurispes 2004

Quanto alla demografia delle imprese, i dati 2003 rilevano un ulteriore rafforzamento della struttura produttiva campana, sia dal punto di vista numerico che rispetto alle forme giuridiche adottate dagli imprenditori. Pur in presenza di un andamento congiunturale non certo incoraggiante, il tasso di crescita delle imprese campane nel 2003 è stato pari al 2,36%, superiore alla media nazionale (2,0%). Ancora una volta è stato il Mezzogiorno a far segnare i migliori risultati nel corso del 2003 in termini di saldo tra nati-mortalità delle imprese. Questa tenuta è il frutto, più che di un vero sviluppo imprenditoriale, di un più basso livello di attività del sistema: la risposta alla congiuntura sfavorevole si traduce, sia in Italia che in Campania, da un lato, in una riduzione del numero delle iscrizioni e, dall'altro, in una riduzione del numero delle cessazioni. La Campania, purtroppo, è anche la Regione saldamente al primo posto nella classifica delle aziende sommerse. In Italia a fare le furbe con il fisco sono soprattutto le grandi imprese che nel 2003 hanno sottratto dalle tasche dell'Erario ben 13,7 miliardi di euro. Il verdetto è del Rapporto Annuale della Guardia di Finanza. Nel 2003 la caccia ai fantasmi fiscali ha dato i primi frutti stanando ben 6.502 evasori totali, ovvero completamente sconosciuti al fisco. Altri 1.232 sono, invece, evasori quasi totali. Il 62% di tali evasori si concentra in Campania. Altra piaga difficile da curare è il lavoro nero: l'anno scorso sono stati scoperti in Campania ben 2644 operai al nero tra cinesi che lavorano senza tregua e operai edili che lavorano di notte nelle costruzioni abusive. Si passa, ora, ad esaminare la situazione delle singole Province.

Negli anni più recenti il trend è rimasto sostanzialmente invariato.

Il Prodotto Interno Lordo a prezzi correnti negli anni 2001 – 2008 è aumentato, per la Campania del 2,9% per anno, dato non dissimile da quello dell'intero Mezzogiorno (3,0%) e leggermente inferiore a quello di tutta l'Italia (3,3%).

Tra le province della Campania quella meno dinamica è stata proprio la provincia di Napoli, con un incremento annuo del 2,1% contro il 4,1% di Caserta e Salerno il 3,6% di Avellino e il 3,0% di Benevento.

Per il PIL pro capite nel 2008 la Campania occupava il 19° posto fra le regioni italiane, posizione identica a quella occupata nel 2001.

Peggiorata la situazione della provincia di Napoli che nel 2008 occupava il 93° posto fra le province italiane con un arretramento di sei posizioni rispetto al 2001.

Negativi anche i dati sull'occupazione, anche se la crisi ha colpito in misura meno forte rispetto alle aree più ricche del Paese. Dato spiegabile con la minore incidenza nella regione dell'occupazione nell'industria rispetto alla occupazione totale. Anche in questo caso, però, la provincia di napoli ha un dato peggiore rispetto alla regione nel suo complesso in quanto registra un decremento di occupati del 3,4%.
Ovviamente è aumentata la disoccupazione che, in Campania, ha fatto registrare un incremento dell'1,4%, contro lo 0,7% del totale nazionale e l'1,0% dell'intero Mezzogiorno. Il dato della provincia di Napoli è allinetato a quello della regione (+ 1,4%)

II. PROSPETTIVE ED OPPORTUNITÀ PER LA BANCA DERIVANTI DALLE POLITICHE STRUTTURALI DI INVESTIMENTO NELL'AREA FLEGREA

IL CONTESTO DEI CAMPI FLEGREI

La città di Pozzuoli, assieme ai Comuni di Bacoli, Monte di Procida, e Quarto, compone il Sistema Territoriale dei Campi Flegrei. I Campi Flegrei rappresentano uno dei territori più ricchi della Regione Campania, un sistema territoriale fortemente integrato in cui convivono risorse naturali, culturali, storiche ed archeologiche. L'origine del nome Campi Flegrei, dal greco phlegraios = ardente, deriva dall'attività vulcanica che ha da sempre caratterizzato questi luoghi. Un paesaggio estremamente dolce e vario caratterizzato da collina e pianura, dalla miriade di crateri spenti, dalle coltivazioni agricole, dalla macchia mediterranea, dalla presenza di laghi, nonché dalla eccezionale linea costiera. L'accoglienza e la bellezza di questo territorio hanno favorito l'insediamento di nuclei urbani fin dall'antichità, pensiamo alla più antica città della Magna Grecia, Cuma, e alla fondazione della città Dicearchia da parte dei profughi dell'isola greca di Samo sul promontorio dell'attuale Rione Terra di Pozzuoli. E' soprattutto l'età romana a donare maestosità e fama internazionale ai Campi Flegrei. In epoca romana Pozzuoli divenne il principale porto commerciale di Roma, con un'area di gravitazione rappresentata dall'intero mediterraneo; Miseno e Lucrino divennero i porti militari e Baia luogo di villeggiatura e di tempo libero. Lo sviluppo commerciale rese forte l'immagine flegrea, al punto da far acquisire a Pozzuoli il soprannome di "Piccola Roma". Le sorgenti termali, inoltre, permisero di trasformare l'area in esclusivo luogo del benessere della Roma imperiale. Questo territorio ha ispirato nel corso dei secoli la creatività di poeti e scrittori ed ha ereditato un patrimonio storico ed archeologico inestimabile ed unico al mondo. Tuttavia, in seguito alla caduta di Roma inizia per i Campi Flegrei un periodo di eclissi: le acropoli vennero abbandonate, i templi distrutti dai Barbari e dai Saraceni ed anche la natura, con il bradisismo, completò l'opera di distruzione. Nel medioevo l'immagine dei Campi Flegrei si presentava totalmente diversa rispetto agli altri territori campani. Infatti, la tendenza in questo periodo fu quella dell'abbandono delle campagne e del rifugio in collina sotto la sorveglianza di castelli e abbazie. Durante il 900, a partire dagli anni 70 l'equilibrio naturale di questo territorio fu ulteriormente violato a causa del fenomeno di espansione edilizia selvaggia, casuale e non programmata, nonostante l'esistenza di precisi vincoli paesaggistici. Ma è soprattutto la creazione dell'industria siderurgica di Bagnoli che segnò in maniera indelebile l'identità dell'area, alterando in modo decisivo l'equilibrio ecologico dei Campi Flegrei, contaminando il mare e deturpando il paesaggio. La grande acciaieria di Napoli fu smantellata solo nel corso degli anni Novanta, dopo praticamente un secolo di vita, lasciando un profondo vuoto nel futuro di una zona in cui era insediata una comunità cresciuta in simbiosi con la sua fabbrica. Nel corso del '900, il susseguirsi dei fenomeni bradisismici, il processo di forte industrializzazione dell'area, ed in seguito la crisi della grande Industria hanno portato ad un progressivo abbandono delle risorse endogene e ad una perdita d'identità dell'intero territorio. Tuttavia, nonostante le travagliate vicende delle quali il territorio flegreo è stato testimone, questi luoghi continuano a conservare la loro naturale bellezza e suggestività. Nelle pagine seguenti, attraverso la raccolta e l'analisi di dati statistici, si cercherà di restituire una lettura del territorio di Pozzuoli con uno sguardo complessivo all'intera Area

Flegrea con l'obiettivo di realizzare un esame delle caratteristiche, dei punti di forza e dei punti di debolezza di una zona in cui s'intrecciano valori storici, naturali ed archeologici unici al mondo.

1. GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

1.1 Delimitazione territoriale e dimensione istituzionale

Il Comune di Pozzuoli, situato al nord-ovest della Campania, fa parte del Sistema Territoriale dei Campi Flegrei composto da quattro Comuni della Provincia di Napoli: Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto. Il Comune di Pozzuoli appartiene al 6° Sistema Locale del Lavoro di Napoli, al 25° distretto scolastico e all'ASL NA2 (Distretto Sanitario 54). Al Centro per l'Impiego di Pozzuoli fanno capo tutti gli altri Comuni dell'area.

Tav. 1 Aggregazioni d'ambito dei Comuni dell'Area Flegrea

Comuni	Sistemi locali del lavoro	Centri per l'impiego	ASL	Distretto socio sanitario	Sistema scolastico
Bacoli	6°		NA 2	55	Distretto 25
Monte di Procida	6°		NA 2	55	Distretto 25
Pozzuoli	6°	1	NA 2	54	Distretto 25
Quarto	6°		NA 2	59	Distretto 25

Fonte: Nostra Elaborazione 2006

Pozzuoli rientra nell'Ambito Territoriale Ottimale Ca2 Napoli – Volturno; i servizi idrici e di fognatura sono gestiti dal Comune, mentre alla Regione è affidata la gestione dei servizi di depurazione.

Tav.2 Comune di Pozzuoli, Dotazione rete idrica e sistemi di depurazione

Rete idrica	60 km
Abitanti serviti da acquedotto	65.611 abitanti
Dotazione idrica volume fatturato	l/ab./giorno 334
Dotazione idrica volume immesso	l/ab./giorno: 462
Impianto di depurazione di Cuma	Trattamento di tipo biologico x 1.200.000 abitanti equivalenti
Rete fognaria	86 km

Fonte : www.ato2campania.it

1.2 Superficie territoriale

Pozzuoli con una superficie di 43,21 Kmq è il Comune più grande dell'area, seguito in ordine dai Comuni di Quarto, Bacoli e Monte di Procida con un dimensione territoriale più bassa. Pozzuoli occupa una zona collinare (28 mslm) ed è bagnato dal mare.

Tav. 3 Superficie territoriale dei singoli Comuni dei Campi Flegrei e rispettiva incidenza sul totale superficie area territoriale

Comuni	Superficie territoriale per comune (in Kmq)	Superficie territoriale complessiva dei Campi Flegrei (in Kmq)	Incidenza sul totale superficie area %
Bacoli	13, 29	74,32	17,9
Monte di Procida	3,65	74,32	4,9
Pozzuoli	43,21	74,32	58,1
Quarto	14,17	74,32	19,1

Fonte: Istat 2001

Riguardo la superficie del suolo destinata ad uso urbano si rileva come Pozzuoli sia stata interessata negli ultimi decenni da un forte fenomeno di urbanizzazione e crescita edilizia.

Tav. 4 Superficie suolo destinato ad uso urbano per kmq dei Comuni dei Campi Flegrei

Comuni	Superficie territoriale per Comune (in Kmq)	Superficie urbanizzata per Comune (in kmq)
Bacoli	13, 29	6
Monte di Procida	3, 65	3
Pozzuoli	43, 21	30
Quarto	14, 17	7

Fonte: Nostra Elaborazione 2006

Tale dato si manifesta anche in tutti gli altri Comuni flegrei, di rilievo il dato relativo al Comune di Monte di Procida, dove la superficie destinata ad uso urbano corrisponde quasi interamente alla superficie territoriale del Comune.

Tav. 5 Superficie agricola utilizzata (SAU) nei Comuni dei Campi Flegrei, in ettari

Comuni	Classi di superficie agricola utilizzata						
	Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 e oltre	Totale
Bacoli	77,42	45,98	29,13				152,53
Monte di Procida	23,76	17,26	26,35				67,37
Pozzuoli	370,82	283,8	288,73	60,21	68,54		1.072,10
Quarto	98,05	156,10	154,21	96,41	21,40		526,17
Totale SAU							1.818,17

Fonte: Istat 2000

La progressiva espansione edilizia ha modificato il territorio dei Campi flegrei. Indice di tale andamento il dato relativo al Comune di Monte di Procida, dove l'agricoltura è diventata un'attività residuale a tal punto che la superficie agricola utilizzata risulta inferiore a 100 ettari.

1.3 Linea di Costa

Esteso per oltre 9 km, il Golfo di Pozzuoli configura due ampie falciature semicircolari ad andamento Est – Ovest, costituite da coste alte e rocciose alternate a coste basse e sabbiose limitate frequentemente verso l'interno da laghi costieri. I fondali si presentano con pendenze minori del 2% fino ai 5m di profondità, comprese tra 2 e 6 % a profondità maggiori. La costa pur conservando scorci di non comune suggestione e bellezza, in parte scampati alla dilagante capillarità delle edificazioni moderne, risente profondamente delle alterazioni apportate dalle tendenze geologiche caratteristiche di quest'area. Il fenomeno del bradisismo, in particolare, ha agito più o meno intensamente provocando lo sprofondamento e la immersione di una larga fascia di territorio che tra Pozzuoli e Miseno, soprattutto all'interno del golfo baiano, ha raggiunto la sua massima estensione. Il Piano Regolatore Generale del Comune di Pozzuoli, Capo VIII° "Fasce Costiere e Nuclei di Parco" Art. 55 - Zona L. Fascia litoranea inedificata, suddivide quest'ultima in subzone:

- L1, costa sabbiosa balneabile;
- L2, fascia dei servizi stagionali annessi alla zona L1;
- L3, costa sabbiosa tutelata;
- L4, costa scoscesa e a scogli.

Nello specifico: La subzona L1 è costituita dalla spiaggia di Licola, dall'agglomerato edilizio al confine di Giugliano (zona B8) alla foce nuova di Licola, dalla spiaggia di Lucrino, dal Lido Giardino ad Arco Felice,dalla spiaggia a sud del M.te Ruspino a valle di via Napoli; La subzona L2 è costituita dalla fascia costiera di Licola compresa tra la spiaggia e il bosco litoraneo; La subzona L3 è costituita dalla fascia litoranea di Licola dalla foce nuova al confine col Comune di Bacoli, ad ovest della pineta e a valle del Monte di Cuma e comprende le dune sabbiose popolate dalla vegetazione delle spiagge mediterranee; La subzona L4 consiste, invece, nella costa stretta, scoscesa o a scogli, che si snoda dal litorale di Corso Umberto, all'altezza delle ex terme Subveni Homini, fino al confine comunale orientale.

2 . DATI DEMOGRAFICI

2.1 Popolazione Residente

La popolazione del Comune di Pozzuoli è di 82131 abitanti, di cui 40299 maschi e 41832 donne. Riguardo la composizione per classi d'età, la popolazione di Pozzuoli risulta essere abbastanza eterogenea. La maggiore concentrazione riguarda la fascia dei cittadini compresi tra i 31 ed i 46 anni, seguita da quella immediatamente precedente dei 15 – 38. Quest'ultimo dato è di rilievo in quanto comprende la forza lavoro attiva in cerca di prima occupazione.

Tav. 6 Comune di Pozzuoli, Popolazione residente al 1 Gennaio 2005 per età, sesso

Classe di età	Totale Maschi	Totale Donne	Totale Maschi + Donne
Da 0 a 6	3495	3308	6803
Da 7 a 14	4337	4183	8520
Da 15 a 30	9586	9371	18957
Da 31 a 46	10442	11056	21498
Da 47 a 62	7631	7748	15379
Oltre 63	4808	6166	10974
Totale	40299	41832	82131
Minorenni	9565	9103	18668

Fonte: http://demo.istat.it/

L'aumento demografico ha avuto un andamento più o meno costante nei decenni '81/'91 e '91/'01. Negli ultimi anni si assiste invece ad un lieve incremento, in soli 5 anni si è avuto un incremento di circa 3000 unità.

Tav. 7 Comune di Pozzuoli, Caratteristiche Demografiche 1981-2005

Comune	Anno	Pozzuoli
Pozzuoli	2005	82.131
	2001	78.754
	1991	75.142
	1981	69.861

Fonte :Istat 1981, 1991, 2001, 2005

Dalla Tav. 9 si rileva che su una popolazione di 82.131 abitanti, il numero di nuclei familiari è di 26.280 con una composizione media di 3.1 unità. Si registra, inoltre, un saldo migratorio negativo: il numero degli iscritti ai registri anagrafici dei residenti risulta inferiore al numero dei cancellati.

Tav. 8 Comune di Pozzuoli, Densità abitativa (ab/kmq)

Comune	Abitanti	Kmq	Densità abitativa (ab/kmq)
Pozzuoli	82.131	43	1.910

Fonte: Nostra Elaborazione 2006

Tav. 9 Comune di Pozzuoli, Bilancio demografico anno 2005 e popolazione residente al 31 Dicembre

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio	40.299	41.832	82.131
Nati	463	480	943
Morti	282	217	499

Saldo Naturale	181	263	444
Iscritti da altri comuni	854	869	1.723
Iscritti dall'estero	41	95	136
Altri Iscritti	28	15	43
Cancellati per altri comuni	996	918	1.914
Cancellati per l'estero	17	11	28
Altri cancellati	0	0	0
Saldo migratorio e per altri motivi	-90	50	-40
Popolazione residente in famiglia	40.324	42.065	82.389
Popolazione residente in convivenza	66	80	146
Popolazione al 31 Dicembre	40.390	42.145	82.535

Fonte: http://demo.istat.it/

Numero di Famiglie	26.280
Numero di Convivenze	24
Numero medio di componenti per famiglia	3.1

Fonte: http://demo.istat.it/

2.2 Popolazione straniera residente

Gli stranieri residenti nel Comune rappresentano l'1,6% dell'intera popolazione, anche se è

possibile registrare un progressivo aumento rispetto al 2003. Si rileva una maggioranza di donne e una bassa presenza di minorenni. Da tali dati non è possibile rilevare la presenza di immigrati irregolari. Riguardo i paesi di provenienza, i gruppi più consistenti sono quelli relativi all'Ucraina ed alle Filippine.

Tav. 10 Comune di Pozzuoli, Popolazione straniera residente anni 2005 / 2003

	Anno	Totale Popolazione Residente
Comune Pozzuoli	2005	1.342
	2003	841

Fonte: http://demo.istat.it/

Tav. 11 Comune di Pozzuoli, Popolazione straniera residente al 1 Gennaio 2005 per età, sesso

Classe d'età	Totale Maschi	Totale Donne	Totale Maschi + Donne
Da 0 a 6	30	20	50
Da 7 a 14	37	30	67
Da 15 a 29	126	163	289
Da 30 a 60	293	599	892
Oltre 61	18	26	44
Totale	504	838	1.342
Minorenni	85	62	147

Fonte: http://demo.istat.it/

Tav. 12 Comune di Pozzuoli, Bilancio demografico Cittadini Stranieri anno 2005 e popolazione straniera residente al 31 Dicembre - Tutti i paesi di cittadinanza

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio	504	838	1.342
Iscritti per nascita	4	3	7
Iscritti da altri comuni	20	47	67
Iscritti dall'estero	32	91	123
Altri iscritti	0	0	0
Totale iscritti	56	141	197
Cancellati per morte	0	0	0
Cancellati per altri comuni	91	116	207
Cancellati per l'estero	2	5	7
Acquisizioni di cittadinanza italiana	0	0	0
Altri cancellati	0	0	0
Totale cancellati	93	121	214
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre	467	858	1.325

di cui minorenni	78	70	148

Fonte: http://demo.istat.it/

Tav. 13 Comune di Pozzuoli, Popolazione straniera residente per cittadinanza al 31 Dicembre 2005

Paese	Ucraina	Filippine	Polonia	Usa	Nigeria	Algeria	Thailandia	Sri Lanka	Somalia	Brasile	Moldavia	Altri Paesi	Tot
Tot	285	110	86	86	68	51	50	49	47	41	36	416	1.325

Fonte: http://demo.istat.it/

3. MERCATO DEL LAVORO

3.1 Tassi di occupazione, disoccupazione, unità locali e numero di addetti

Il Comune di Pozzuoli appartiene al 6° Sistema Locale del Lavoro di Napoli. La città di Napoli, dunque, forma con Pozzuoli e con l'intera area flegrea, una entità territoriale omogenea come sistema del lavoro. Ciò significa che lo studio della dinamica occupazionale di quest'area non può prescindere da quello della città di Napoli. In altre parole, i flussi di pendolarismo tra l'Area Flegrea e Napoli sono talmente elevati che costituiscono una unica area occupazionale. Facendo riferimento al Comune di Pozzuoli, le tensioni nel mercato del lavoro appaiono ancora forti. La zona è caratterizzata da un'insufficiente valorizzazione delle risorse materiali ed immateriali locali e, dunque, da un alto tasso di disoccupazione.

Dalle tabelle successive si evidenzia:

- l'alto tasso di disoccupazione (31,78%), con percentuali elevate tra le donne (40,45%);
- il dato preoccupante della disoccupazione giovanile (73,93%).

Bisogna però tener presente che questi dati non sono del tutto veritieri, in quanto, pur in assenza di dati ufficiali, molte persone ricorrono al "lavoro nero", che dilaga soprattutto nel settore del terziario (pub, ristoranti), che ha conosciuto uno sviluppo senza freni nell'ultimo decennio.

Tav 14 Comune di Pozzuoli, Tasso di Attività

Comune	Tasso di Attività
Pozzuoli	44,07

Fonte: Istat 2001

Tav. 15 Comune di Pozzuoli, Tasso di disoccupazione per sesso

Comune	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Pozzuoli	27,01	40,45	31,78

Fonte: Istat 2001

Tav. 16 Comune di Pozzuoli, Tasso di disoccupazione giovanile per sesso

Comune	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Pozzuoli	69,97	78,96	73,93

Fonte: Istat 2001

Tav. 17 Comune di Pozzuoli, Tasso di occupazione per sesso

Comune	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Pozzuoli	42,64	18,15	30,07

Fonte: Istat 2001

Altra caratteristica del mercato del lavoro del Comune di Pozzuoli è la contrazione della forza lavoro impiegata nelle industrie (3.238 addetti). Parallelamente si assiste ad un notevole incremento degli addetti al commercio (3.869 addetti). Significativa, inoltre, è la crescita costante della forza lavoro locale impiegata nelle altre attività del terziario (6.873 addetti).

Tav. 18 Comune di Pozzuoli, Unità locali e numero addetti

Comuni	Unità locali									
	Industria		Commercio		Delle istituzioni		Altri servizi		Totale	
	nr.	Addetti	nr.	Addetti	nr	addetti	nr.	Addetti	nr.	Addetti
Pozzuoli	397	3.238	1.641	3.869	1.446	6.873	249	6.231	3.733	20.211

Fonte: www.starnet.unioncamere.it -2001

Tav. 19 Comune di Pozzuoli, Popolazione residente di 15 anni e più per condizione

Comune	Forze di lavoro			Non forze di lavoro					Totale
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione	Totale	
Pozzuoli	19.082	8.890	27.972	5.292	14.743	6.246	9.213	35.494	63.466

Fonte: Istat 2001

3.2 Scolarizzazione

Tav. 20 Comune di Pozzuoli, Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione

Comune	Grado di istruzione								Totale
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	
Pozzuoli	5.034	17.159	23.362	17.227	8.519	1.681	1.740	1.021	73.041

Fonte:Istat 2001

La maggioranza della popolazione del Comune di Pozzuoli è in possesso della licenza di scuola media inferiore (32% circa), si equivale, invece, la percentuale di cittadini in possesso della licenza di scuola elementare e del diploma di scuola secondaria superiore (23% circa). Gli alfabeti privi di titoli di studio rappresentano l'11,6% della popolazione, mentre gli analfabeti costituiscono il 2,4%. Dato rilevante quello relativo ai laureati che costituiscono solo il 7%.

4. SITUAZIONE AMBIENTALE

4.1 Risorse Naturali ed Aree Protette

I Campi Flegrei ospitano un sistema ambientale unico, in cui l'articolata conformazione

geomorfologia dei crateri vulcanici ha caratterizzato la natura dei terreni e le forme del paesaggio. Tuttavia, il patrimonio naturale, paesaggistico ed ambientale dell'area nel corso degli anni non è stato sufficientemente tutelato e valorizzato. Lo stato dell'ambiente risulta particolarmente compromesso a causa dell'eccessivo carico antropico (insediamenti abitati che sono cresciuti a dismisura, infrastrutture viarie e portuali di notevoli dimensioni, insediamenti industriali costieri ad alto impatto ambientale). Nonostante ciò le risorse naturali ed ambientali di questo luogo hanno espresso una forte capacità di sopravvivenza.

Tav. 21 Risorse Naturali dei Campi Flegrei

	Risorse Naturali
Laghi	Averno, Lucrino, Miseno, Fusaro
Crateri	Astroni, Solfatara, Monte Ruspino, Cigliano, Gauro, Monte Nuovo, Averno, Fondi di Baia, Miseno, Monte di Cuma
Aree boschive e di pineta	Astroni, Campiglione-Monte Gauro, Monte Nuovo, Cuma-Licola
Linea costiera alta sul mare	Via Napoli, Rione Terra, Punta dell'Epitaffio, Promontorio del Castello di Baia, Punta del Poggio e Punta Pennata, Promontorio di Miseno, intera Costa del Comune di Monte di Procida
Linea costiera bassa	Da Arco Felice alle Stufe di Nerone, dalla Grotta della Dragonara a Miliscola, dalla Foce Vecchia del Fusaro al confine con il Comune di Giugliano
Aree agricole di elevato valore paesistico	Fondi di Cigliano, Fondi di Baia, Averno, Coste di Cuma

Al fine di valorizzare e tutelare le particolari caratteristiche geomorfologiche, florofaunistiche, naturalistiche, ambientali e storico-archeologiche di questi luoghi è stato fondato il Parco Regionale dei Campi Flegrei.
Il Parco, istituito nel 2003, interessa i Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli ed alcune zone ricadenti nell'area flegrea del Comune di Napoli, e si estende per circa 8.000 ettari. L'area protetta si sviluppa dalla punta della collina di Posillipo alla piana di Quarto spingendosi oltre l'acropoli di Cuma ed includendo l'intero golfo di Pozzuoli. All'interno del Parco ricadono altre tipologie di aree protette quali la Riserva Naturale Statale degli Astroni, gestita dal WWF, l'Oasi WWF relativa al Parco Monumentale di Baia e alcuni Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati all'interno del Progetto Bioitaly (Lago di Averno, Lago del Fusaro, Lago di Lucrino, Monte Nuovo, aree umide del Cratere di Agnano (in parte), stazione di Cyanidium Caldarium di Pozzuoli).
Obiettivo del Parco è di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio garantendo contemporaneamente lo sviluppo socioeconomico e la conservazione del patrimonio naturalistico e

storico archeologico per le generazioni future. Le scelte strategiche del Parco Regionale dei Campi Flegrei dovranno essere compiute con l'adozione dei Piani del Parco, attraverso un'attenta pianificazione strategica che tenga conto delle peculiarità del luogo. Nonostante ad oggi il Parco non abbia ancora a disposizione una sede definitiva ed uno staff organizzativo, negli ultimi anni grazie all'appoggio delle comunità locali (associazioni, imprenditori, singoli cittadini) si sono portate avanti prime iniziative di promozione, valorizzazione e tutela dell'area.

4.2 Rifiuti.

"Il D. Lgs. 22/97, noto come "decreto Ronchi", affronta il "problema rifiuti" nella globalità, partendo dalla produzione, passando per il consumo ed arrivando a gestire le fasi residue (gestione integrata, recupero materiali). Nel definire una nuova strategia di gestione dei rifiuti, il decreto Ronchi introduce l'ordine gerarchico dei principi secondo il quale l'assoluta priorità viene assegnata alla riduzione della produzione dei rifiuti, seguita dal recupero, materiale e/o energetico, ed infine dallo smaltimento in condizioni di sicurezza. Lo smaltimento, inteso quale destinazione finale di quei rifiuti non altrimenti recuperabili, viene quindi a costituire una fase residuale della gestione dei rifiuti". Il DLGS 22/97, abrogato dal DLGS 152/06, definisce l'obiettivo del 35% quale quota di raccolta differenziata da raggiungere per il 2003. Tale decreto sancisce la necessità di avviare al recupero per il reinserimento nel ciclo produttivo quei materiali che per la loro natura trovano un opportuna collocazione nel mercato. La rimanente parte deve essere avviata, mediante un processo ambientalmente sostenibile, agli impianti di produzione del CdR (Combustibile derivato da rifiuti) e successivamente ad un impianto di conversione per produrre energia elettrica. Analizzando i dati relativi al Comune di Pozzuoli emerge che nel 2002 solo il 10, 8% della produzione totale dei rifiuti è stato destinato alla raccolta differenziata. Se si esaminano, invece, i dati relativi al 2005 si assiste ad un forte aumento della quantità di rifiuti prodotti e ad un'ulteriore riduzione della quota di rifiuti destinati alla differenziazione ed al recupero (8, 61%). I dati relativi alla produzione di rifiuti pro capite rispecchiano invece la media provinciale e regionale.

Tav. 22 Comune di Pozzuoli, Produzione Rifiuti Solidi Urbani anni 2002 e 2005

Comune di Pozzuoli	2002	2005
Totale produzione kg.	38.843.994	54.288.567
Rifiuti indifferenziati kg.	34.648.843	49.990.679
Rifiuti differenziati kg.	4.195.151/ 10,8%	4.297.888/ 8,61%
Popolazione	81.863	82.131
Produzione di rifiuti pro capite Kg.	474	660

Fonte: ARPAC 2005 – Secondo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Napoli 2004

Tav. 23 Regione Campania e Provincia di Napoli, Produzioni Rifiuti Solidi Urbani anni 1998 e 2002

	Totale Produzione (kg/ab/anno)

Anno	1998	2002
Provincia di Napoli	494	504
Campania	424	468

Fonte: Secondo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Napoli 2004

Analizzando il contesto dei Campi Flegrei, completamente fuori tendenza la situazione del Comune di Monte di Procida che nel 2002 destinava il 59,3% dei rifiuti prodotti alla raccolta differenziata. Anche se Monte di Procida è, per estensione e numero di abitanti, un Comune molto più piccolo di Pozzuoli, tale dato è il risultato di un amministrazione lungimirante che ha saputo affrontare e gestire il problema dei rifiuti in maniera efficace ed adeguata.

Tav. 24 Percentuale raccolta differenziata nei Comuni dei Campi Flegrea 2002

Comune	Popolazione	Rifiuti totali Kg.	% RD
Bacoli	27.940	13.257.530	8,6
Monte di Procida	13.747	6.522.952	59,3
Pozzuoli	81.863	38.843.994	10,8
Quarto	37.865	17.966.943	8,6

Fonte: Secondo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Napoli 2004

I dati raccolti confermano quanto emerso dal Programma Partecipato, ovvero che il problema dei rifiuti e dell'igiene urbana è una delle principali cause d'invivibilità del Comune di Pozzuoli.

5. IDENTITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVA

5.1 Industria

Dai dati dell'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi del 2001 nel Comune di Pozzuoli risultano presenti 3.673 imprese, per un totale di addetti pari a 15.127 (Tav. 26). Con riferimento ai settori di attività economica (Tav. 27) si rileva una significativa maggioranza di imprese che operano nel settore del commercio e dei servizi, scarsa, invece, la rilevanza dei settori dell'agricoltura e della pesca. Nel territorio prevalgono le aziende di piccole dimensioni, generalmente a conduzione familiare, nelle quali trovano impiego 1 – 2 addetti, ma sono individuabili anche imprese di grandi dimensioni, in grado di accogliere tra i 50 e i 250 addetti, dato significativo rispetto agli altri comuni dell'area flegrea ma anche rispetto all'intera Provincia Napoletana. Dai dati di flusso (saldo imprese iscritte e imprese cessate) emerge un altro aspetto significativo: nell'arco temporale 2000-2002 si registra un sostenuto ritmo di crescita delle imprese ed un contenuto tasso di mortalità.

Tav. 25 Comune di Pozzuoli, Dati di flusso (saldo imprese iscritte -imprese cessate) dal 2000 al 2002

Comune	Totale imprese iscritte			Totale imprese cessate			Saldo		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Pozzuoli	418	475	503	169	237	251	249	238	252

Fonte: Provincia di Napoli, 2000, 2001, 2002

Tav. 26 Comune di Pozzuoli, Imprese, istituzioni, unità locali ed addetti

Comune												
Pozzuoli	Imprese		Istituzioni	Totale	Unità Locali							
					Delle Imprese		Di cui artigiane		Delle Istituzioni		Totale Addetti	Addetti ogni 100 abitanti
	Totale	Di cui artigiane	Totale	N.	Addetti	N.	Addetti	N.	Addetti	N.		
	3.673	366	156	3.989	15.127	384	746	288	6.817	4.277	21.944	27,9

Fonte: Istat 2001

Tav. 27 Comune di Pozzuoli, Imprese per settore di attività economia

Attività Economica	Agricoltura e Pesca	Industria estrattiva	Industria manifatturiera	Energia, gas e acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comunicazioni	Credito e Assicurazioni	Altri Servizi	Totale
Comune di Pozzuoli	16	3	336	1	274	1.452	352	91	61	1.087	3.673

Fonte: Istat 2001

Tav. 28 Comune di Pozzuoli, Unità locali delle imprese per settore di attività economia

Attività Economica	Agricoltura e Pesca	Industria estrattiva	Industria manifatturiera	Energia, gas e acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comunicazioni	Credito e Assicurazioni	Altri Servizi	Totale
Comune Pozzuoli	16	4	371	2	285	1.572	374	112	85	1.168	3.989

Fonte: Istat 2001

Tav. 29 Comune di Pozzuoli, Imprese per classe di addetti.

Classe di Addetti	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-249	250 e più	Totale
Comune Pozzuoli	2.314	614	447	134	82	27	41	9	4	1	3.673

Fonte: Istat 2001

5.2 Agricoltura

Nel decennio 1990-2000 nel Comune di Pozzuoli si è evidenziato un lieve aumento delle aziende operanti nel settore agricolo, nonostante la diminuzione della superficie agricola utilizzata. Tale processo si inserisce nel trend nazionale del settore. L'aumento delle aziende evidenzia una sensibilità alla libera imprenditoria.

Tav. 30 Comune di Pozzuoli, Numero aziende e superficie agricola utilizzata (SAU)

Comune	Censimento 2000			Censimento 1990			Variazioni % 2000 – 1990		
	aziende	superficie		aziende	superficie		aziende	Superficie	
		totale	sau		totale	sau		totale	Sau
Pozzuoli	1.480	1.404,46	1.072,10	1.024	1.446,91	1.218,68	44,53	- 2,93	-12,03

Fonte: Istat 1990, 2000

La Tav. 31 sottolinea l'altissima natura familiare nella conduzione delle aziende agricole nostrane. Le imprese con salariati, dove la manodopera è esterna alla proprietà, nel 2000 erano solo 35. Il settore agricolo puteolano è, dunque, prevalentemente a conduzione familiare

Tav. 31 Comune di Pozzuoli, Aziende agricole per forma di conduzione

Comune	Pozzuoli
Forma di conduzione	Numero aziende
Conduzione con salariati	35
Conduzione diretta con manodopera extrafamiliare prevalente	130
Conduzione diretta con manodopera familiare prevalente	425
Conduzione diretta con solo manodopera familiare	890

Totale aziende	1480

Fonte: Istat 2000

Per sottolineare la natura delle imprese agricole di Pozzuoli, risulta importante analizzare l'area di utilizzazione. La grande maggioranza dei terreni è costituita da coltivazioni legnose agrarie, evidenziando la sensibilità alle vigne della zona. Sostanziosa anche la quantità di terreno utilizzata per gli orti familiari.

Tav. 32 Comune di Pozzuoli, Aziende agricole per area di utilizzazione

Comune	Pozzuoli
Area di utilizzazione	
Altra superficie	1.151
Arboricoltura da legno	5
Boschi	77
Coltivazioni legnose agrarie	1.386
Orti familiari	410
Prati permanenti e pascoli	16
Seminativi	662
Superficie agraria non utilizzata	140

Fonte: Istat 2000

Tav. 33 Comune di Pozzuoli, Aziende con coltivazioni legnose agrarie e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate (superficie in ettari)

Comune	Totale aziende	Vite		Olivo		Agrumi		Fruttiferi	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Pozzuoli	1386	1025	290,48	18	4,27	571	136,06	872	301,09

Fonte: Istat 2000

5.3 Turismo

Il Comune di Pozzuoli e l'intera area flegrea sono un territorio ricco di risorse con una naturale vocazione per lo sviluppo turistico. Dopo un lungo periodo di abbandono, in questi ultimi anni è cresciuta l'attenzione verso la salvaguardia del territorio e allo stesso tempo si è assistito ad un incremento delle attività legate al turismo.

Tav. 34 Presenze nei principali siti archeologici dei Campi Flegrei

Anno	Anfiteatro Flavio	Scavi di Cuma	Baia – Terme Romane	Castello di Baia – Museo archeologico dei Campi Flegrei	Solfatara
2000	49.441	88.851	21.728	34.872	101.738
2001	57 217	99 199	23 385	37 218	106 210
2002	54 132	80 535	19 551	40 929	113 342
2003	51 677	75 036	19 301	49 190	85 174
2004	49 093	80 899	19 104	45 638	75 227

Fonte: www.eptnapoli.info

La Tav. 34 fa riferimento ai più importanti siti archeologici presenti nel territorio dei Campi Flegrei. Riferendosi al periodo 2000 - 2004, si nota un lieve calo delle presenze nei principali siti archeologici, fatta eccezione per il Castello di Baia (dalle 34.872 del 2000 alle 45.638 presenze del 2004). Tale dato manifesta una inadeguata attività di promozione e di gestione delle risorse del territorio che, come emerso anche nel Programma Partecipato, non riescono a produrre sufficiente ricchezza per la comunità.
Tuttavia, segnali positivi giungono dalla creazione dell'Ente Parco dei Campi Flegrei e dalla messa in opera del PI Campi Flegrei, iniziative che mirano a contribuire alla nascita di un nuovo modello di sviluppo sostenibile per l'intera Area Flegrea.

6 DOTAZIONE DI STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE

6.1 Sistema delle infrastrutture a servizio della mobilità

La Rete Stradale

La rete stradale che attraversa il territorio comunale è costituita da:

1. Tangenziale di Napoli, con le uscite di Via Campana, Cuma, Arco Felice, che poi prosegue e diventa SS7 QUATER con le uscite di Monterusciello Sud, Monterusciello Nord;
2. Domitiana, che attraversa buona parte di Pozzuoli.

Trasporto Su Ferro

Sul territorio comunale vi sono tre linee ferroviarie, due appartenenti alla Sepsa (Cumana e

Circumflegrea) e la Metropolitana di proprietà delle Ferrovie dello Stato (Linea 2).
Le linee Sepsa si differenziano per il percorso, la Cumana segue la linea di costa mentre la Cirumflegrea interessa la zona interna. I dati critici che si rilevano riguardano, la bassa frequenza delle corse (ogni 20 minuti) e l'assenza di un collegamento diretto tra il centro cittadino ed i quartieri periferici (Monteruscello, Licola e Rione Toiano).
Riguardo la Linea 2 della Metropolitana, invece, si registrano ritardi e disservizi a causa dell'utilizzazione della stessa linea da parte di treni FS di lunga percorrenza. Nonostante le criticità indicate, la Linea 2 riveste un ruolo strategico attraversando tutta la città di Napoli, dalla periferia occidentale a quella orientale; inoltre, in vista del completamento della linea TAV tra Roma e Napoli, e della linea a monte del Vesuvio per i treni in proseguimento verso il sud, i binari della Linea 2 saranno dedicati al solo servizio urbano.
Da sottolineare che dal 2002, il servizio metropolitano si estende con una corsa all' ora, fino a Castellammare a sud, e a Formia a nord.

Tav. 35 Comune di Pozzuoli, Trasporto su ferro Sepsa Linea Circumflegrea

LINEA	PARTENZA	ARRIVO	FERMATE
SEPSA Linea Circumflegrea	Montesanto Torregaveta	Torregaveta Montesanto	Licola Monteruscello; Quarto Officina; Quarto Centro; Quarto.

Fonte: www.sepsa.it

Tav. 36 Comune di Pozzuoli, Trasporto su ferro Sepsa Linea Cumana

LINEA	PARTENZA	ARRIVO	FERMATE
SEPSA Linea Cumana	Montesanto Torregaveta	Torregaveta Montesanto	Fusaro; Lucrino; Arco Felice; Cantieri; Pozzuoli; Cappuccini; Gerolomini

Fonte: www.sepsa.it

Tav. 37 Comune di Pozzuoli, Trasporto su ferro Metropolitana Linea2

LINEA	PARTENZA	ARRIVO	FERMATE
METROPOLITANA	Pozzuoli	Granturco	Pozzuoli

Linea 2	Gianturco	Pozzuoli	

Fonte: www.danpiz.net/napoli/trasporti/Linea2.htm

Trasporto Su Gomma

Il trasporto su ferro è integrato con quello su gomma, tuttavia, quest'ultimo non soddisfa le esigenze di spostamenti a corto raggio, soprattutto nel quartiere di Monterusciello. Le Autolinee sono gestite dalla società SEPSA, CTP e ANM con numerose corse giornaliere, che coprono tutto il territorio comunale collegandolo con gli altri Comuni Flegrei, Napoli, Mondragone, Baia Domizia e Lago Patria. Nello specifico interessano il territorio di Pozzuoli 6 Linee della Sepsa, 14 della CTP e 2 dell'ANM.

Inoltre, è da evidenziare il servizio dell'ARCHEOBUS FLEGREO dell'azienda Sepsa, che rientra nell'iniziativa Campania Arte Card. L'Archeobus collega il Comune di Pozzuoli con i principali siti archeologici dell'area, il servizio è disponibile solo il fine settimana.

Trasporto Marittimo

Diverse compagnie di navigazione (Caremar, Medmar, Procida Lines 2000) assicurano collegamenti marittimi tra il Comune di Pozzuoli e le isole di Ischia e Procida.

Una novità significativa è rappresentata dal "Metrò del mare" che dal 2002 garantisce nei mesi estivi una valida alternativa al trasporto su gomma. Il Metrò del Mare collega 20 porti della regione, compresi tra Monte di Procida, a nord, e Sapri, all'estremità meridionale. Ad oggi il Metrò del Mare è operativo tra i mesi di aprile e settembre, ma anno dopo anno si va ampliando il periodo di attività, e aumentano le linee ed i porti serviti. Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida rientrano nelle Linee MM1 – MM2 –MM3.

Fonte: www.metrodelmare.com

Il 2006 è stato un anno record per il metrò del mare, infatti, si sono superati i 90.000 mila passeggeri in soli tre mesi di attività, con una media di 1.000 utenti imbarcati ogni giorno sulle linee attualmente operative. Tale dato se confrontato con quelli degli anni precedenti, rende ancora di più l'idea del boom di passeggeri registrato. E' praticamente raddoppiato il dato di affluenza rispetto all'analogo periodo 2005: 47.000 mila passeggeri.

La Rete Pedonale

Nonostante alcuni interventi di riqualificazione delle infrastrutture dedicate alla circolazione pedonale, il quadro complessivo, come emerso chiaramente anche nelle interviste effettuate, resta negativo. Ancora numerosi sono i tratti stradali dove, sia i marciapiedi sia il manto stradale, si trovano in condizioni rovinose: Via Pergolesi, Via Campana e Via Domitiana (nella zona di Arco Felice ma anche su Via S. Gennaro Agnano).

I Parcheggi

Dall'analisi effettuata risultano solo due parcheggi privati autorizzati; non esistono parcheggi

comunali e numerosi sono gli spazi gestiti in maniera abusiva su tutto il territorio comunale. Creare parcheggi a pagamento potrebbe costituire una entrata significativa per le casse comunali.
Pozzuoli negli ultimi anni ha visto aumentare considerevolmente la congestione della viabilità urbana, soprattutto nei fine settimana e nelle ore serali. Le zone più congestionate sono diverse:

. Via Napoli (Corso Umberto), per la presenza di numerosi pub e bar a cui fa da contraltare la presenza di pochi posti auto, abusivi;
. Via Campana verso Piazza Capomazza;
. Corso Terracciano zona Palazzine – Posta, dove sono stati spostati l'ASL e il mercatino, che prima si svolgeva a Via Pergolesi;
. Centro Storico di Pozzuoli, soprattutto nei periodi festivi di imbarchi per le isole.

L'ultima amministrazione ha istituito una zona a traffico limitato (ZTL) nel centro storico, ma in realtà continua ad esserci una "sosta selvaggia", anche in Piazza della Repubblica.

6.2 Strutture Storiche, Artistiche ed Archeologiche

La natura ha regalato a Pozzuoli paesaggi straordinari, ma anche il tempo è stato generoso conservando fino ad oggi una città sommersa e una città sotterranea in cui cunicoli si intrecciano tra loro in un labirinto di strade e vicoli che consentono di ripercorrere la vita quotidiana di un tempo.
Il territorio di Pozzuoli conserva molteplici strutture di interesse artistico ed archeologico. Di seguito una sintesi dei principali siti archeologici, musei, monumenti e chiese presenti nel territorio del Comune.

Tav. 39 Comune di Pozzuoli, Siti Archeologici, musei, monumenti e chiese

Principali siti archeologici	Musei/monumenti/chiese
Anfiteatro Flavio (terzo anfiteatro in Italia dopo il Colosseo e l'anfiteatro di Capua);	Rione Terra;
Anfiteatro Cumano;	Duomo di Pozzuoli (S. Procolo);
Anfiteatro minore;	Torre Toledo;
Arco Felice	Villa Avellino
Cisterne di Villa Avellino	Chiesa della Purificazione;
Città sommersa;	Chiesa dell'Arcangelo Raffaele;
Grotta della Sibilla;	Chiesa dell'Assunta;
Grotta di Cocceio;	Chiesa del Purgatorio;
Navale di Agrippa;	Chiesa di S. Gennaro;
Necropoli di S. Vito;	Chiesa di S. Giuseppe;
Necropoli puteolana;	Chiesa di S. Antonio;

Parco archeologico di Cuma;

Tempio di Apollo;

Tempio di Serapide;

Tempio di Augusto;

Terme di Nettuno;

Via Campana

Chiesa di S. Vincenzo Ferreri

Chiesa di S. Maria delle Grazie.

Fonte: Documento di Orientamento Strategico Progetto Integrato Territoriale "Grande Attrattore Culturale Campi Flegrei" POR Campania 2000-2006

6.3 Strutture socio-sanitarie

Il Comune di Pozzuoli è servito da una sola struttura ospedaliera, Ospedale S. Maria Delle Grazie - località La Schiana, che copre anche tutto il resto dell'area flegrea. Nel territorio del Comune ci sono due Guardie Mediche e due Consultori familiari. Gli uffici Servizi Sociali del Comune sono localizzati in tutte e quattro le Circoscrizioni. L'ufficio d'Integrazione Socio Sanitaria Porta Unica d'Accesso (ASL NA2) ed il Servizio Affido e Adozione territoriale sono, invece, localizzati nella I Circoscrizione.

Tav. 40 Comune di Pozzuoli, Strutture Socio-sanitarie

Comuni Pozzuoli	Ospedali	Ambulatori	Guardia medica	Consultori
N°	1	4	2	2

Fonte: www.paginegialle.it e www.comune.pozzuoli.na.it

6.4 Sistema Scolastico

Il Sistema scolastico dei Campi Flegrei si presenta sufficientemente eterogeneo e ben assortito. Mancano totalmente le Università, concentrate nel capoluogo campano. Gli istituti per l'Istruzione sono distribuiti su tutto il territorio flegreo e facilmente raggiungibili con mezzi pubblici.

Tav. 41 Sistema Scolastico nei Comuni dei Campi Flegrei

Comuni	Asili	Elementari	Secondarie I grado	Secondarie II grado	Università
Bacoli	9	12	3	1	0

Monte di Procida	5	7	1	1	0
Pozzuoli	8	8	7	9	0
Quarto	9	13	3	1	0

Fonte: Nostra elaborazione 2006

Nel solo Comune di Pozzuoli, la situazione scolastica è altrettanto favorevole. Per una popolazione di circa 25.000 soggetti in età scolare, sono presenti 32 istituti scolastici di vario genere, dagli asili nido alle Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Tav. 42 Comune di Pozzuoli, Scuole Secondarie di Secondo Grado

Tipo di scuola	Nome
I.S.S.	Virgilio
I.T.I.S.	I.T.I.S. Pozzuoli
I.T.C.	Vilfredo Pareto
I.P.C.	Giovanni Falcone (Ex Don Minzioni)
I.P.I.A.	I.P.I.A
Liceo Scientifico	Ettore Majorana
Liceo Artistico	Liceo Artistico
Istituto Alberghiero	Cavalcanti
I.P.S.	F.Silvestri

Fonte:www.comune.pozzuoli.na.it

La possibilità di scelta per la Scuola Secondaria di Secondo Grado è molto varia. Si va dal Liceo alle scuole tecniche e professionali. A Pozzuoli si concentra il maggior numero di Istituti superiori dei comuni dell'Area Flegrea.
Dall'analisi dei dati si evince un sistema scolastico flegreo numericamente soddisfacente, con un buon livello di eterogeneità sia per le differenti tipologie, che per i vari gradi scolastici.

6.5 Centri di ricerca scientifica e formazione

Nel Comune di Pozzuoli sono localizzati numerosi istituti scientifici e di ricerca:

- CNR, promozione, diffusione, trasferimento e valorizzare dell'attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale;
- FORMEZ, assistenza tecnica e servizi formativi e informativi rivolti alla Pubblica Amministrazione;
- OLIVETTI RICERCA, ricerca e sviluppo nel settore dell'informatica,della telematica e delle nuove tecnologie;
- SVILUPPO ITALIA - CISI CAMPANIA, servizi a sostegno delle piccole e medie imprese, degli aspiranti imprenditori;
- TECHNAPOLI, sviluppo e valorizzazione delle reti di cooperazione tra i soggetti operanti sul territorio al fine di costituire un qualificato ed efficace sistema di offerta di servizi connessi ai processi di innovazione tecnologica ed organizzativa.

Tali presenze potrebbero avere un ruolo fondamentale nel trasferire le loro competenze e capacità al contesto sociale e produttivo. Come emerso nel Programma Partecipato uno degli ostacoli allo sviluppo del territorio è identificato proprio nella difficoltà delle imprese ad accedere alle opportunità finanziarie offerte dai fondi nazionali e comunitari e nella carenza di strutture pubbliche di supporto (formazione, informazione e accompagnamento) agli imprenditori. Per il momento i Centri di ricerca e formazione presenti sembrano dunque lavorare in maniera poco sinergica con il territorio di Pozzuoli e l'intera area flegrea.

7. POLITICHE E AZIONI DI SVILUPPO LOCALE NELL'AREA FLEGREA

7.1 Esperienze di Programmazione Negoziata e Progettazione Integrata

Nel 1997 i Campi Flegrei sono stati protagonisti di un percorso di sviluppo dal basso finalizzato al recupero del territorio e delle sue valenze: il Patto Territoriale dei Campi Flegrei. Obiettivo del Patto fu di ripensare la strategia di sviluppo di questo territorio attraverso il coinvolgimento dei cittadini. Il Partenariato del Patto raggiunse il numero di 230 attori, esponenti dei più importanti settori del territorio (istituzioni, economia, cultura e società). Nonostante il fallimento dell'esperienza del Patto Territoriale, l'attività di animazione svolta, i documenti prodotti e l'idea di sviluppo nata dalla concertazione tra gli attori del territorio sono diventati l'ossatura di partenza del Progetto Integrato Territoriale "Grande Attrattore Culturale Campi Flegrei", POR Campania 2000-2006 che riguarda i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto. Il Progetto Integrato, in corso di attuazione, mira alla strutturazione di un sistema turistico-culturale di qualità che prende avvio dalla valorizzazione del grande "giacimento archeologico" di età greco-romana, ma che si propone di costituire un moderno ed affascinante itinerario di visita, "Re-Tour", fisicamente percorribile, capace di far apprezzare il complesso delle variegate valenze dell'area (archeologia, paesaggio, natura) e di promuovere i Campi Flegrei nei mercati del turismo culturale ed ambientale internazionale. Sono in corso di realizzazione interventi di formazione, informazione, bandi di aiuti alle imprese, ed interventi di recupero, riqualificazione, conservazione e valorizzazione, dei principali beni archeologici, architettonici e paesistici. Il Grande Attrattore Campi Flegrei si configura in termini d'investimento come uno dei più imponenti progetti in Italia nell'ambito dei programmi dei Por. Di seguito si riportano gli Obiettivi Generali e l'Idea Forza del

Progetto Integrato “Grande Attrattore Culturale Campi Flegrei”:
OBIETTIVI GENERALI: a) tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, naturale e paesistico inespresso deiCampi Flegrei, al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio; b) estendere e qualificare le attività di spettacolo e di produzione/animazione culturale quale strumento di sviluppo qualificato ed equilibrato; c) innescare processi di sviluppo locale sostenibile; e) migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell’innalzamento della qualità della vita; f) promuovere e sviluppare iniziative imprenditoriali, collegate alla valorizzazione del Bene Culturale nei settori del turismo, dell'artigianato, dei servizi e del restauro; g) sviluppare l’imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla ospitalità turistica; alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale , naturale e paesistico dei Campi Flegrei; h) creare le condizioni per favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione; i) sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio e alle attività culturali; h) restaurare il paesaggio urbano e territoriale flegreo con particolare riferimento alle aree interessate dai maggiori interventi al fine di renderle ospitali ai fini turistici.
IDEA FORZA: 1) Strutturazione di un itinerario di visita architettonico - archeologico - paesistico di valenza internazionale, costituito da alcuni grandi poli di visita (Pozzuoli, Baia, Miseno, Monte di Procida - Cappella, lago Fusaro, Cuma, lago di Averno, Quarto) connessi da percorsi di varia natura: nuovi ed antichi tunnel scavati nel tufo; strade romane sommerse, sentieri archeologico - naturalistici, percorsi su ferro, vie del mare. 2) Sviluppo del sistema culturale, ricettivo e produttivo, strettamente collegato al grande patrimonio esistente.
Nella logica della complementarietà tra fondi diversi e del perseguimento delle massime sinergie, nel 2004 è stato lanciato nei Campi Flegrei il Progetto Cultourmed.
Il Progetto, che rientra nel Programma Europeo INTERREG IIIB MEDOCC, è stato promosso dalla Regione Campania (Presidenza della Giunta regionale ed Assessorato al Turismo ed ai Beni culturali) in partnership con il comune di Palma de Mallorca, capofila del progetto, la Regione Sardegna con i comuni di Olbia e Villasimius, la Regione Sicilia con i comuni di Palermo e Catania, e l’isola di Creta.
Cultour Med prevede la realizzazione di itinerari culturali con standard simili e riconoscibili nei diversi territori dell’Europa mediterranea che partecipano al progetto. Nei Campi Flegrei, obiettivo del progetto è di sperimentare la gestione e promozione di 6 itinerari archeologici/naturalistici pilota previsti dal Re-tour del PI Campi Flegrei, che interessano in particolar modo i Comuni di Pozzuoli e Bacoli. Cultur Med si rivolge sia ai soggetti competenti nella gestione e nella manutenzione dei siti e dei percorsi interessati dal progetto, sia agli operatori privati che gestiscono diverse tipologie di esercizi nelle aree adiacenti agli itinerari. L’obiettivo è di indirizzare operatori culturali ed amministrazioni verso modalità di gestione efficace e coordinata dei percorsi archeologico/naturalistici individuando dei criteri di qualità e sostenibilità da rispettare. L’azione di promozione prevede tra l’altro la creazione di guide, brochures, depliants multilingue, manuale di gestione degli itinerari flegrei, manifesti, tabellonistica informativa, dvd, organizzazione di seminari, eventi e workshop internazionali. Dall’analisi di cui sopra si evidenzia come negli ultimi dieci anni il territorio di Pozzuoli sia stato protagonista di una serie di iniziative di sviluppo che hanno assunto come ambito territoriale d’intervento la più vasta dimensione dell’Area Flegrea (Ente Parco Campi Flegrei, Progetto Integrato “Grande Attrattore Culturale Campi Flegrei”, Sistema Territoriale di Sviluppo individuato nel Piano Territoriale Regionale - Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Monte di Procida -). Nel corso dell’indagine per l’elaborazione del Programma Partecipato è emersa tuttavia una scarsa conoscenza di queste iniziative ma allo stesso tempo è stato manifestato un forte interesse ad un maggiore coinvolgimento della cittadinanza.
Ma, la grande opportunità di rilancio di Pozzuoli viene dalla realizzazione del Masterplan generale per la riqualificazione della costa di Pozzuoli che si estende da Bagnoli fino a Licola.
Il Masterplan, che è stato redatto dall’architetto Peter Eisenman rappresenta uno studio di fattibilità e di coerenza per la individuazione di un quadro generale di riferimento per l’adozione di azioni di sviluppo ambientale, urbano infrastrutturale e socio – economiche che dovranno essere avviate nel prossimo futuro dall’amministrazione comunale di Pozzuoli.

L'idea centrale intorno alla quale ruota il piano è che la rinascita di Pozzuoli passa attraverso il ripristino del rapporto fra la città e il mare e il recupero di un ampio tratto di costa che, ancora oggi, è occupato dai ruderi di stabilimenti che, in passato, facevano di Pozzuoli una delle isole di sviluppo industriale della Campania.
L'obiettivo che si cercherà di perseguire è di rendere fruibili le vaste risorse naturali e storico – archeologiche di Pozzuoli oggi in gran parte precluse ai potenziali visitatori.
Le direttrici individuate per lo sviluppo della città sono quattro:

- La valorizzazione del patrimonio archeologico, anche attraverso il miglioramento dell'accesso ai siti.
- La graduale riqualificazione delle aree industriali che sono situate su un tratto di costa la cui valorizzazione rappresenta una opportunità strategica per il rilancio del turismo.
- La creazione di nuove strutture alberghiere a quattro o cinque stelle per ampliare la permanenza dei turisti
- Lo sviluppo del porto, sia per i collegamenti con le isole, sia per sviluppare la nautica da diporto

Il piano prevede anche attrattori naturalistici, attrattori culturali, attrattori ricreativi e una maggiore vivibilità della città attraverso un aumento degli spazi pubblici e del verde, un potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie e delle relative stazioni, una implementazione delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali.
La realizzazione del progetto è entrata nel vivo con la approvazione, il 21 dicembre 2009, da parte della Regione Campania, del Masterplan generale per la riqualificazione della linea di costa di Pozzuoli da La Pietra a Licola e della proposta preliminare del Piano urbanistico attuativo per la riqualificazione e riconversione delle aree ex Sofer, realizzato dalla società "Waterfront Flegreo spa". Questo piano è volto al recupero di un chilometro di costa e prevede la nascita di un grande parco urbano di circa sei ettari , di una darsena con 300 posti barca e di strutture alberghiere per circa 140 posti letto.

8. QUALITÀ DELLA VITA E LIVELLO DI BENESSERE SOCIO-ECONOMICO

Le seguenti tabelle evidenziano nel Comune di Pozzuoli una presenza abbastanza adeguata di strutture di pubblica utilità. Interessante è il dato relativo alle strutture di carattere ludico-ricreativo (lidi, discoteche, ristorazione) che risultano essere nettamente superiori rispetto ai servizi di natura più culturale (cinema, teatro, ludoteche).

Tav. 43 Comune di Pozzuoli, Servizi di pubblica utilità

Comune	Impianti sportivi	Terme	Sale congressi	Cinema
Pozzuoli	7	1	6	2

Fonte: www.comune.pozzuoli.na.it -www.paginegialle.it -www.icampiflegrei.it

Tav. 44 Comune di Pozzuoli, Servizi di pubblica utilità

Comune	Lidi	Discoteche	Teatri	Ludoteche	Parchi divertimento

Pozzuoli	12	12	0	1	1

Fonte: www.comune.pozzuoli.na.it -www.paginegialle.it -www.icampiflegrei.it

Il dato relativo ai stabilimenti balneari riguarda principalmente lidi localizzati nel quartiere di Licola, non sono rilevabili, pertanto, dati sui quartieri di Arco Felice o sul Lungo Mare di Via Napoli.

Comune	Dotazione presidi pubblica sicurezza	Sportelli bancari	Farmacie	Poste
Pozzuoli	10	15	15	5

Fonte: www.comune.pozzuoli.na.it

I presidi di pubblica sicurezza comprendono : Vigili Urbani, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Corpo Forestale, Polizia Stradale e Vigili del Fuoco.
Nel territorio comunale sono presenti cinque uffici postali. Si sottolinea, così come manifestato anche nel Programma Partecipato l'inadeguatezza di un solo sportello postale nel quartiere di Monterusciello.

Tav. 46 Comune di Pozzuoli, Servizi di Pubblica utilità

Comune	Biblioteche	Associazioni culturali	Agenzie di viaggio
Pozzuoli	3	74	7

Fonte: Albo Associazioni Comune di Pozzuoli e Regione Campania -www.icampiflegrei.it

Sul territorio di Pozzuoli sono presenti 74 associazioni afferenti a settori diversi. In tale dato non rientrano le Associazioni che non hanno effettuato la registrazione presso l'Albo Comunale o Regionale.

Tav. 47 Comune di Pozzuoli, Servizi di Pubblica utilità

Comune	Birrerie-Pub	Ristoranti	Pizzerie	Trattorie
Pozzuoli	14	49	16	28

Fonte: Azienda Autonoma di Cura Soggiorno Turismo di Pozzuoli www.infocampiflegrei.it

Tav. 48 Comune di Pozzuoli, Strutture d'accoglienza

Comune	Alberghi	Agriturismo	Residence	Campings	Bed and breakfast	Affittacamere
Pozzuoli	26	2	2	9	7	4

Fonte: Azienda Autonoma di Cura Soggiorno Turismo di Pozzuoli www.infocampiflegrei.it

La Tav. 50 mostra la grande quantità di autoveicoli presenti nel Comune di Pozzuoli. Tale situazione, unitamente al pessimo stato della pavimentazione stradale, è la base sulla quale si fonda uno dei principali problemi della zona, il traffico.

Tav. 49 Comune di Pozzuoli, Parco veicolare

autobus	Auto-carri trasporto merci	autoveicoli speciali/ specifici	Auto vetture	motocarri/ quadricicli trasporto merci	motocicli	motoveicoli/ quadricicli speciali	rimorchi e semirimor-chi speciali	rimorchi e semirimorchi trasporto merci	trattori stradali	altri veicoli	totali
92	2.798	499	47.831	315	6.160	8	339	145	83		58.270

Fonte: Annuario 2005 www.aci.it

Tav. 50 Comune di Pozzuoli, Qualità della vita

Comune	Consumi ENEL usi domestici/ utenti (1999)	Abbonati Rai tv (2002)	Depositi bancari – Migl./ Euro (2002)	Reddito disponibile delle famiglie Migl./Euro (1991)
Pozzuoli	1.760	10.177	400.093	723.046

Fonte:I Comuni della Campania in Cifre 2003/2004, Regione Campania, Servizio Statistica

FONTI

Sitografia

-Aci www.aci.it
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania www.arpacampania.it
- Ambito Territoriale Ottimale Ca2 Napoli – Volturno www.ato2campania.it
- Azienda Autonoma di Cura Soggiorno Turismo di Pozzuoli www.infocampiflegrei.it
- Ente Provinciale per il Turismo www.eptnapoli.info
- GeoDemo Istat http://demo.istat.it/
- Istat 5° Censimento Generale dell'Agricoltura 2000 http://censagr.istat.it/
- Istat 8° Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 http://censimenti.istat.it/html/ind_home.asp

- Istat 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni 2001 http://dawinci.istat.it/
- Pagine Gialle www.paginegialle.it
- Regione Campania Ufficio Statistica Http://statistica.regione.campania.it/
- Secondo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Napoli 2004 www.notes.provincia.napoli.it/provnapoli/Asambiente.nsf/rapporto_2004
- Servizi nei Campi Flegrei www.icampiflegrei.it
- Sista Regione Campania http://statistica.regione.campania.it/SISTA/homepage.htm
- Sito Ufficiale Comune di Pozzuoli www.comune.pozzuoli.na.it
- Sportello statistico-economico on-line delle Camere di commercio ww.starnet.unioncamere.it
- Trasporti www.anm.it www.sepsa.it www.ctpn.it www.caremar.it www.danpiz.net/napoli/trasporti/Linea2.htm www.medmar.it www.metrodelmare.com
- Piano Regolatore Generale del Comune di Pozzuoli

Documenti

- Documento di Orientamento Strategico Progetto Integrato Territoriale "Grande Attrattore Culturale Campi Flegrei", POR Campania 2000-2006.
- I Comuni della Campania in Cifre 2003/2004, Regione Campania, Servizio Statistica.
- INTERREG IIIB MEDOCC, Progetto CULTUR MED, Manuale di Gestione degli Itinerari Flegrei, Novembre 2005.

III. IL RUOLO DEL CREDITO NELLO SVILUPPO DELLE ECONOMIE LOCALI

1. Premessa

Il ruolo del credito nello sviluppo delle economie locali è sicuramente importante, e considerarlo come un prius dei processi di crescita del territorio è un principio accettato da molta della letteratura economica. Come l'analisi dei modelli locali di sviluppo è articolata e peculiare ai territori di riferimento, così il sistema creditizio locale si esprime in maniera differenziata con dei tassi di interesse provinciali molto diversi tra loro. Si innesca, in questo modo, un circolo virtuoso/vizioso a seconda dei casi, tra livelli di sviluppo, sofferenze e formazione dei tassi di interesse.

2. Il credito come prius dello sviluppo locale

L'analisi causa-effetto del rapporto tra sistema creditizio e sviluppo economico non trova in letteratura pareri unanimi, in quanto non c'è consenso su quale debba essere la direzione di causalità: se dal settore del credito all'impresa produttiva, in base ad una ottica concentrata sull'offerta di fondi di finanziamento, o viceversa, come conseguenza della maggiore enfasi attribuita alla domanda di fondi. Nell'economia post-industriale si va diffondendo l'idea che le trasformazioni delle strutture finanziarie rappresentino un posterius rispetto alle trasformazioni dell'economia reale, in quanto si ritiene che gli intermediari finanziari adeguino l'offerta di strumenti creditizi alla maggior domanda derivante dalla crescita economica. A nostro avviso, seguendo l'insegnamento di grandi economisti del passato, l'evoluzione delle strutture finanziarie sembra costituire, invece, un prius che influenza lo stesso andamento della crescita reale, in quanto siamo convinti che, nelle aree sviluppate e soprattutto nelle aree depresse (in ritardo di sviluppo e in declino industriale) la presenza di una efficiente struttura finanziaria costituisca una delle premesse indispensabili per il decollo del processo di sviluppo economico. In generale, comunque, il rapporto tra credito e sviluppo economico, dopo i contributi di Schumpeter e successivamente di Keynes e di Fisher (1933) sulle cause della Grande Depressione, fino agli anni Sessanta, non è stato al centro di specifiche e sistematiche analisi. Una delle cause individuate è

probabilmente l'influenza che il pensiero neoclassico prima e la sintesi hicksiana poi, hanno esercitato sul pensiero economico dominante dal Secondo dopoguerra in poi, con la formulazione del cosiddetto "teorema dell'irrilevanza del credito": all'interno di un mercato di concorrenza perfetta si teorizza l'inesistenza del credito, concepito come ponte tra presente e futuro (Jossa, 1992). Infatti, secondo l'impostazione neoclassica, il credito, pur agevolando l'attività economica, non è in grado di determinarla in maniera autonoma perché ha sempre origine dalla formazione del risparmio. In anni più recenti, con il superamento delle spesso irrealistiche assunzioni del pensiero di matrice neoclassica, si è assistito ad una rivalutazione del ruolo del credito nei processi di sviluppo, anche locale, in particolare dalla Nuova Macroeconomia Keynesiana (Stiglitz, 1987). Secondo la Nuova Macroeconomia Keynesiana, sono soprattutto le restrizioni sul credito ad avere la responsabilità dell'instabilità economica e della persistenza delle crisi. Quando l'attenzione delle relazioni causali tra credito e crescita si sposta dal livello nazionale a quello locale, lo scenario di riferimento è certamente più complesso. Se in una economia chiusa è plausibile sostenere che la crescita del sistema creditizio locale rappresenta una condizione per lo sviluppo del sistema delle imprese cosa diversa si rileva se la regione di riferimento è una piccola economia aperta inserita in un'area monetaria unificata. Infatti, in quest'ultimo caso, il legame tra i due fenomeni è meno evidente. Se è vero che il sistema creditizio locale è indispensabile per la selezione delle imprese e per la loro crescita, tuttavia, in teoria, non sarebbe necessario che le istituzioni finanziarie fossero fisicamente presenti nella regione, ovvero la regione potrebbe non avere un proprio sistema creditizio. In realtà, l'esistenza di attività finanziarie che richiedono informazioni reperibili solo in loco, determina delle relazioni tra datori e prenditori di fondi che possono nascere solo a livello locale e che rappresentano un fattore indispensabile per lo sviluppo del territorio. A tal proposito, come dimostra l'evidenza empirica, esiste una relazione positiva tra lo sviluppo del sistema bancario e crescita economica a livello locale, con la presenza di una sorta di "causazione circolare cumulativa" in grado di produrre un circolo virtuoso o vizioso a seconda del grado di efficienza del settore finanziario locale e nazionale.

3. Sviluppo economico, livello delle sofferenze e formazione dei tassi di interesse sul territorio

Da una nostra analisi realizzata su dati provinciali, emerge una chiara relazione tra livello del Pil pro capite, sofferenze e tassi di interesse e tra sofferenze e tassi di interesse: maggiore è il livello di sviluppo, minori sono le sofferenze, più bassi sono i tassi di interesse, maggiore è il livello di sviluppo, etc. E' evidente come le province italiane dove il livello del Pil pro capite è più elevato o comunque supera una certa soglia registrano una percentuale di sofferenze sul totale dei crediti erogati più bassa, con un conseguente costo del danaro inferiore al dato medio nazionale (tasso di interesse medio a breve). Ciò porta a sostenere la tesi che nel determinare il livello dei tassi di interesse sul territorio, oltre al livello delle sofferenze, un ruolo fondamentale è rivestito dal livello del Pil pro capite. A supporto di questo ragionamento esiste una evidenza empirica: l'azione congiunta delle performance provinciali del Pil pro capite e delle sofferenze spiega circa il 75% delle concause che determinano il livello dei tassi di interesse a breve praticati a livello locale. Questa l'indicazione generale.

Analizzando più in dettaglio i dati provinciali si nota come il 75% in alcune province non è rappresentativo, in quanto si registrano percentuali molto più basse. Ciò significa che la determinazione della struttura dei tassi di interessi in alcune realtà locali è influenzata anche e soprattutto da altri fattori, oltre che dal livello del Pil pro capite e dalle sofferenze. Un caso esemplificativo della problematica è rappresentato dalla provincia di Frosinone dove la percentuale che spiega le concause (Pil pro capite e sofferenze) relative alla formazione dei tassi di interesse si abbassa fortemente, con un valore pari a 26,5%. Infatti, se si prende in considerazione il rapporto sofferenze/impieghi (23,74%), Frosinone si posiziona al primo posto tra le province italiane. Nonostante l'elevato livello delle sofferenze, la provincia di Frosinone beneficia di un "bonus" che abbatte il costo del danaro che la posiziona al 39° posto tra le province italiane con i più alti tassi di interesse. Una posizione certamente non giustificata dal livello di sofferenze maturate a livello locale.

Ciò è in parte giustificato dall'esistenza di fattori che potremmo definire "extracreditizi": rilevante peso che il settore industriale ha sul totale dell'economia locale (36% a Frosinone contro il 28,2% a livello nazionale) e da una dimensione dei fidi più elevata della media. Rispetto al primo punto è interessante sottolineare come i tassi medi sia regionali che provinciali relativi al comparto industriale siano generalmente più bassi di circa due punti (nel Lazio il gap con il settore agricolo è pari al circa 2,5%) rispetto ai valori medi. Il risultato della nostra analisi porta ad un'altra interessante conclusione: i gap tra i tassi di interesse praticati a livello provinciale nonostante una generalizzata riduzione degli ultimi anni, persistono e, in alcuni casi, in maniera rilevante. Inoltre, è ancora molto forte il differenziale tra province del Nord Italia e del Mezzogiorno (il differenziale tra il tasso di interesse della provincia di Milano, –5,79% e quello di Vibo Valentia –9,96% è pari a 4,17 punti percentuali), che non sempre è giustificato dalla presenza di elevate sofferenze. Infatti, abbiamo rilevato che province con sofferenze più elevate registrano tassi più bassi (è il caso ad esempio di Pavia) di altre con sofferenze più basse (si veda il caso di Isernia). La conclusione che si trae dal nostro ragionamento è che un sistema creditizio inteso come *fattore dello sviluppo locale* e fortemente integrato con esso, contribuisce a migliorare le performance dell'economia in termini di Pil con beneficio delle stesse banche grazie ad una riduzione del rapporto dei crediti "inesigibili" sul totale dei crediti in essere, con la conseguenza di favorire, in molti casi, la formazione della struttura dei tassi di interesse a livelli più bassi.

4. L'impatto dell'unificazione monetaria sull'efficacia dei sistemi creditizi nel determinare lo sviluppo locale

Secondo la Commissione Europea (1988, 1990), la realizzazione dell'Unione Economica e Monetaria (UEM) avrebbe portato un miglioramento dell'efficienza dei sistemi creditizi in generale, soprattutto delle regioni meno sviluppate grazie ad un aumento della presenza di grandi banche in queste aree. I vantaggi di questo processo si possono riassumere in un aumento delle alternative di finanziamento, con conseguente riduzione del costo del credito e un aumento della sua disponibilità. A tutt'oggi, come dimostreranno i dati, le realtà più svantaggiate del nostro Paese non hanno ancora beneficiato di questi miglioramenti e, come evidenziano recenti studi, i processi di concentrazione hanno penalizzato le realtà periferiche dotate di sistemi finanziari meno efficienti e di una struttura produttiva caratterizzata da piccole-micro imprese in numero maggiore rispetto a realtà più avanzate del Centro-Nord. Che i meccanismi di approvvigionamento del credito nelle regioni a sviluppo debole siano più restrittivi è un fatto acquisito. Una delle concause di questa situazione è sicuramente rintracciabile nella presenza di forti vincoli di liquidità interna, direttamente connessi all'attività e alla gestione corrente dell'impresa. Questi vincoli vengono alimentati e accentuati dalla dimensione aziendale (non sempre ottimale e, comunque, sottodimensionata), che si manifesta spesso attraverso strozzature dei flussi di liquidità. La presenza di questi fenomeni, unitamente all'insufficienza di risorse proprie, aumenta, difatti, il grado di rischiosità specifica dell'impresa. D'altro canto, in aree in ritardo di sviluppo, come alcune aree del nostro Mezzogiorno, in Andalusia oppure in Portogallo, il sistema creditizio ancora opera con logiche che rispecchiano una realtà produttiva ormai superata dagli eventi economici e non come fattore propulsivo capace di affiancare l'impresa nel suo "ciclo di vita". Dal punto di vista macro, tutto ciò determina il modo di operare del sistema creditizio, che trova, in sintesi, una sua giustificazione nel tasso di rischiosità rappresentato in generale dalle imprese di più piccole dimensioni rispetto ad imprese più strutturate. Rischiosità accentuata dalla presenza di un forte indebitamento sul breve periodo e, in qualche caso, dalla scarsa trasparenza dei bilanci aziendali, con la conseguenza di aumentare le sofferenze, generalmente più alte nelle aree depresse. Inoltre, nelle aree deboli la percentuale dei prestiti non direttamente finalizzati ad attività produttive (ad esempio quelli delle famiglie) é maggiore che nelle aree più forti di un Paese e la tipologia di prestiti alle imprese e quelli che potremmo definire "personali" sono in genere molto frazionati. Tale stato di cose, a parità di altre condizioni, determina un aumento del costo unitario per euro amministrato dalla banca. Ciò porta alla conclusione che il costo di intermediazione bancaria in un'area depressa è più alto rispetto a zone più sviluppate e il rapporto tra PMI e

banche operanti in loco è più “critico”; questo è dovuto, comunque, anche ad una minore produttività, a parità di condizioni, delle aziende di credito meridionali. Rapporti tra PMI e sistema creditizio che tendenzialmente non migliorano, come si apprende da un recente studio, con i processi di fusione/acquisizione tra banche. Ciò è provocato principalmente dalla riduzione della percentuale di portafoglio investita in prestiti alle imprese di minori dimensioni, con conseguente aumento dei costi fissi per prestito erogato e dei tassi praticati. Con le Riforme dei Fondi Strutturali (1988, 1993 e 2000) e la riformulazione della politica regionale, si è teso a dare delle soluzioni ad un problema di così vasta portata. In particolare, si è sostenuta una politica per le aree depresse (legge 341/95), si è ridisegnato il ruolo del sistema bancario e dato un supporto alla riqualificazione della domanda di prodotti finanziari da parte delle imprese italiane. Le imprese, oggi, chiedono dei prodotti finanziari personalizzati (per settore, per dimensione aziendale, per tipologia di mercato, etc.) con una erogazione dei fidi per progetti e non fondati soltanto sul conto economico dell'impresa. In pratica, la risposta a questa accresciuta “domanda di banca” sarebbe un sistema di tipo universale, sul modello anglosassone, che oltre al suo ruolo tradizionale di “prestatore di ultima istanza” dell'azienda, abbia un rapporto di consulenza e soprattutto di partnership dell'impresa nel capitale di rischio, che significa due cose:

1. approccio attivo verso la clientela;
2. capacità di prospettare soluzioni innovative a fronte di problemi che non sempre sono espliciti.

Questo perché, soprattutto le piccole imprese, potrebbero individuare nella consulenza bancaria un aspetto importante della propria gestione che altrimenti dovrebbe essere svolta all’interno, cosa difficilmente applicabile in termini di costi/opportunità. Infatti, in relazione alla loro esigenze, le PMI non richiedono *tout court* il solo finanziamento, ma anche una assistenza puntuale, in modo che la banca affianchi l’imprenditore nelle funzioni aziendali extra-produttive. Ben sappiamo che la domanda di finanziamento di queste imprese è il più delle volte "implicita". Proporre solo strumenti tradizionali, non sforzandosi di interpretarne le reali esigenze, rischia di aggravare le situazioni debitorie delle stesse. Un caso tipico è rappresentato dalla eccessiva sovraesposizione di molte imprese di minori dimensioni sul versante del debito a breve. Probabilmente, una maggiore capacità di interpretazione delle esigenze finanziarie avrebbe dimostrato che si trattava invece di coprire esigenze di finanziamento aventi una caratteristica più consolidata. Anche i Documenti di Programmazione Economico-Finanziaria (DPEF), nel tempo, hanno visto nella eccessiva dipendenza della struttura finanziaria delle PMI dal credito bancario, soprattutto a breve termine, una importante causa di fragilità, instabilità e sottocapitalizzazione delle imprese stesse. Non ci sfugge che questa situazione è influenzata anche dalla difficoltà che le stesse imprese hanno nel prospettare nei documenti contabili lo sviluppo reddituale dei propri investimenti. Un'indagine dell'Istituto Tagliacarne sui rapporti banca - impresa evidenziava come uno dei maggiori punti di debolezza percepiti dalle aziende di credito si riscontra nella carenza a presentare la documentazione richiesta per la valutazione della redditività dell'investimento. In questo senso quindi anche tra le imprese occorrerebbe sviluppare un'adeguata cultura finanziaria, diffondendo la sensibilità nei confronti della realizzazione di *business plan* di attività da presentare al finanziamento. Anche in questo modo si riduce il rischio - impresa, in quanto una maggiore capacità di esporre i risultati finanziari implica una migliore possibilità di valutazione dei progetti, con conseguente riduzione dei costo del denaro, notoriamente più caro per le piccole imprese rispetto alle grandi imprese e nelle regioni meridionali rispetto a quelle settentrionali. Si innescherebbe, quindi, un circolo virtuoso tra sistema bancario ed imprese che contribuirebbe sicuramente ad un maggiore sviluppo dell'economia. In questo senso, quindi, crediamo che si possano creare ampi spazi di collaborazione tra gli enti che sono chiamati a sviluppare le politiche per la crescita qualitativa dei sistemi d'impresa e le istituzioni finanziarie che devono essere sempre più attente ai problemi della crescita dei sistemi imprenditoriali locali. Un margine di miglioramento è sicuramente rappresentato dalla riduzione della forbice tra i tassi attivi che imprese corrispondono alle banche e quelli passivi (il rendimento dei depositi bancari). Le banche, pur in un contesto che presenta anche punti di eccellenza, hanno evidenti difficoltà a dare una risposta alle esigenze dell'apparato produttivo locale e, se è vero che sviluppo economico e crescita del sistema creditizio sono complementari, occorre urgentemente adeguare le strutture. In conclusione, esiste da un lato una potenziale "domanda di banca", e dall'altro una capacità di

offerta che ha difficoltà ad esprimersi. Gli squilibri, non solo quantitativi, tra domanda ed offerta di credito sono evidenziati dalla richiesta che le imprese hanno fatto in relazione ai propri fabbisogni. Dalle indagini realizzate presso le imprese di alcune province italiane gli imprenditori evidenziano le seguente priorità in cinque punti:

1. un più alto livello qualitativo dei servizi erogati dal sistema creditizio;
2. riduzione dei costi fissi ed in generale delle commissioni per ogni operazione svolta;
3. maggiore partecipazione, in termini consulenziali, delle aziende di credito alla vita dell'impresa;
4. minori garanzie patrimoniali richieste per l'erogazione dei prestiti;
5. un costo del denaro in linea con gli standard europei e meno differenziato sul territorio.

5. Il sistema creditizio Italiano

In questa parte del testo, dopo aver sviluppato alcune considerazioni sull'importanza che il credito ha nel determinare i percorsi di sviluppo locale, si descriverà, con l'ausilio di alcune informazioni statistiche, la consistenza del sistema creditizio italiano.

6. Depositi, impieghi e sofferenze

La nostra analisi svolgerà, preliminarmente, alcune considerazioni di carattere quantitativo al fine di esaminare la struttura del settore creditizio locale; quindi, partendo dall'assunto che lo sviluppo delle imprese, relativamente al credito, non è legato solo al costo del denaro (tassi attivi) o al livello di presenza degli istituti di credito sul territorio, ma a un insieme di fattori che qualificano il sistema creditizio locale, si cercherà di mettere in evidenza le peculiarità e i limiti del settore, nonché il rapporto tra sistema bancario e aziende.
I dati partono dei primi anni 2000 e dimostrano che la situazione non è cambiata negli anni più recenti.
La situazione al 31/12/2000 mostra, in Italia, un ammontare di depositi pari a 1.006.659 miliardi di lire, il 56% dei quali concentrati nelle regioni del Nord, contro il 21% circa nel Mezzogiorno. La situazione sembra ancor meno equilibrata dal lato degli impieghi (ossia, i finanziamenti accordati dalle banche a soggetti non bancari): del 1.763.724 miliardi di lire destinati a questo uso, appena il 14,2% vanno assorbiti dalla clientela dell'Italia Meridionale, con evidenti *handicap* in termini di finanziamento per i soggetti (e le imprese) operanti sul territorio. Se a questo si aggiunge che gli squilibri appaiono consistenti anche all'interno delle stesse ripartizioni (nel Sud, il 71% dei depositi e il 68% degli impieghi vengono raccolti in tre regioni: Campania, Puglia e Sicilia), ne deriva un quadro estremamente eterogeneo, che, tuttavia, vede il Mezzogiorno (e, soprattutto, alcune aree nel suo interno) in una situazione di ritardo strutturale nei confronti delle regioni più sviluppate.

Dalle Tavole 2 e 3, è possibile notare che il valore delle sofferenze lorde del sistema bancario è pari a 106.783 miliardi di lire, il 40,2% delle quali (circa 43mila miliardi) concentrate nel Mezzogiorno; anche per quel che riguarda gli affidati (ossia i soggetti – persone fisiche o giuridiche – a nome dei quali siano pervenute una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma) è possibile notare un sensibile squilibrio a sfavore delle aree del Mezzogiorno, all'interno delle quali sono concentrati circa il 43 per cento dei soggetti in questione. Proseguendo nell'analisi, è sembrato opportuno prendere in considerazione alcuni indicatori, opportunamente costruiti al fine di fornire quegli strumenti necessari per una esaustiva comprensione della struttura del settore creditizio (cfr. Tab. 4). Dall'analisi dei dati emerge un rapporto tra impieghi e depositi (a livello di dati nazionali) pari a 172,14; questo dato, tuttavia, nasconde situazioni profondamente differenti a livello territoriale. A fronte delle aree del Centro-Nord (per le quali emergono valori dell'indicatore superiori alla media italiana), nel Mezzogiorno tale rapporto è sensibilmente inferiore alla media, e pari a 140,90 per l'Italia meridionale e a 148,94 per l'Italia insulare. Altre sensibili differenze possono essere riscontrate riguardo al rapporto tra sofferenze e impieghi, che nell'Italia Meridionale è pari al 16,2% e nell'Italia insulare risulta del 19%, evidenziando valori molto lontani rispetto a quelli riscontrati

nelle altre aree del Paese (3,4%, 3,2% e 6,8%, rispettivamente, nel Nord Est, nel Nord Ovest e nel Centro). Questi dati, insieme a quelli emersi in precedenza, aiutano ancora di più a comprendere la situazione di "attrito" che, nel tempo, si è andata a creare tra le istituzioni creditizie e l'imprenditoria del Sud, elemento che, a lungo andare, renderà sempre più complessa una fluida circolazione dei capitali all'interno dei circuiti economici locali (il fenomeno del razionamento del credito accordato). Le banche locali, in pratica, anche in considerazione dell'alto rischio derivante dalla concessione di finanziamenti alle aziende del Mezzogiorno (evidenziato, in parte, dall'elevata percentuale di crediti sofferenti rispetto al totale dei crediti concessi), hanno tenuto un atteggiamento in larga parte orientato alla prudenza, caratterizzato da una bassa propensione al rischio, che, inoltre, in molti casi, ha portato a privilegiare i grandi affidati, maggiormente in grado di fornire solide garanzie reali al rientro dei crediti erogati. In tal modo, il settore bancario del Mezzogiorno non è stato in grado di svolgere quella funzione di volano per l'economia locale che dovrebbe essere una delle *mission* delle aziende di credito. Queste prime indicazioni mostrano la netta differenziazione tra
la situazione del sistema creditizio nel Nord (e, per alcune circostanze, del Centro) con quelle del Mezzogiorno. Nel primo caso, infatti, questo si presenta in una forma più sviluppata e con una maggiore disponibilità al credito per investimenti rispetto a quanto accade nelle regioni meridionali. Da questo punto di vista, è utile osservare il rapporto tra impieghi e numero di affidati, che nelle regioni settentrionali supera ampiamente i due miliardi di lire, mentre per le regioni del Sud tale rapporto supera appena il miliardo (in Puglia tale valore è pari a 1,108 miliardi) e tocca il suo minimo in Calabria, con circa 689 milioni di lire.

Tab. 2 – Depositi, impieghi, sofferenze e affidati per localizzazione della clientela a livello regionale - Valori assoluti al 31/12/2001

Regioni e ripartizioni	Depositi* (Miliardi di lire)	Impieghi ** (Miliardi di lire)	Sofferenze *** (Miliardi di lire)	Affidati (Numero)
Piemonte	78.953	156.212	4.794	35.525
Valle D' Aosta	2.458	2.956	161	1.058
Lombardia	250.079	504.396	14.818	70.409
Trentino-Alto Adige	21.128	36.831	736	4.289
Veneto	78.477	153.585	5.743	27.974
Friuli-Venezia Giulia	24.151	36.590	1.152	9.186
Liguria	26.524	34.720	2.240	15.044
Emilia-Romagna	81.592	165.563	5.600	32.928
Toscana	65.526	109.718	5.255	40.632
Umbria	12.475	21.168	1.226	7.457
Marche	24.485	39.948	2.023	14.095
Lazio	130.189	250.931	20.116	66.710
Abruzzo	16.471	21.922	2.353	14.410
Molise	2.807	4.309	523	2.664
Campania	59.997	64.940	9.550	51.999
Puglia	42.913	47.876	8.628	43.202
Basilicata	5.911	8.441	1.663	9.121
Calabria	16.277	17.581	3.965	25.509
Sicilia	46.776	59.627	12.468	78.615
Sardegna	19.463	25.953	3.766	19.999
Italia Nord-Orientale	***205.348***	***392.570***	***13.231***	***74.377***
Italia Nord-Occidentale	***358.014***	***698.283***	***22.013***	***122.036***
Italia Centrale	***232.675***	***421.765***	***28.620***	***128.894***
Italia Meridionale	***144.375***	***165.069***	***26.682***	***146.905***
Italia Insulare	***66.239***	***85.581***	***16.234***	***98.614***
Totale Nazionale	**1.006.659**	**1.763.272**	**106.783**	**570.826**

*Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di deposito a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.

** Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato comprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamento per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi confondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc..) sofferenze, effetti insoluti e ai protesti di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.

*** Comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita.

Fonte: Banca d'Italia – Bollettino statistico

Tab. 3 – Depositi, impieghi, sofferenze e affidati per localizzazione della clientela a livello regionale - Valori percentuali al 31/12/2001

Regioni e ripartizioni	Depositi* (%)	Impieghi ** (%)	Sofferenze *** (%)	Affidati (%)
Piemonte	7,80	8,86	44,49	6,22
Valle D' Aosta	0,24	0,17	0,15	0,19
Lombardia	24,84	28,61	13,88	12,33
Trentino-Alto Adige	2,10	2,09	0,69	0,75
Veneto	7,80	8,71	5,38	4,90
Friuli-Venezia Giulia	2,40	2,08	1,08	1,61
Liguria	2,63	1,97	2,10	2,64
Emilia-Romagna	8,11	9,39	5,24	5,77
Toscana	6,51	6,22	4,92	7,12
Umbria	1,24	1,20	1,15	1,31
Marche	2,43	2,27	1,89	2,47
Lazio	12,93	14,23	18,84	11,69
Abruzzo	1,64	1,24	2,20	2,52
Molise	0,28	0,24	0,49	0,47
Campania	5,96	3,68	8,94	9,11
Puglia	4,26	2,72	8,08	7,57
Basilicata	0,59	0,48	1,56	1,60
Calabria	1,62	1,00	3,71	4,47
Sicilia	4,65	3,38	11,68	13,77
Sardegna	1,93	1,47	3,53	3,50
Italia Nord-Orientale	***20,40***	***22,26***	***12,39***	***13,03***
Italia Nord-Occidentale	***35,56***	***39,60***	***20,61***	***21,38***
Italia Centrale	***23,11***	***23,92***	***26,80***	***22,58***
Italia Meridionale	***14,34***	***9,36***	***24,99***	***25,74***
Italia Insulare	***6,58***	***4,85***	***15,20***	***17,28***
Totale Nazionale	***100,00***	***100,00***	***100,00***	***100,00***

*Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di deposito a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
** Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato comprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamento per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi confondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc..) sofferenze, effetti insoluti e ai protesti di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
*** Comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita.

Fonte: elaborazione Ist G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia – Bollettino Statistico

Tab. 4 – Principali indicatori bancari a livello regionale - Valori al 31/12/2001

Regioni e ripartizioni	Sofferenze Impieghi (%)	Impieghi Depositi (%)	Impieghi affidati (milioni)	Sofferenze affidati (milioni)
Piemonte	3,1	197,9	4.397	135
Valle D' Aosta	5,4	120,3	2.794	152
Lombardia	2,9	201,7	7.164	210
Trentino-Alto Adige	2,0	174,3	8.587	172
Veneto	3,7	195,7	5.490	205
Friuli-Venezia Giulia	3,1	151,5	3.983	125
Liguria	6,5	130,9	2.308	149
Emilia-Romagna	3,4	202,9	5.028	170
Toscana	4,8	167,4	2.700	129
Umbria	5,8	169,7	2.839	164
Marche	5,1	163,2	2.834	144
Lazio	8,0	192,7	3.762	302
Abruzzo	10,7	133,1	1.521	163
Molise	12,1	153,5	1.617	196
Campania	14,7	108,2	1.249	184
Puglia	18,0	111,6	1.108	200
Basilicata	19,7	142,8	925	182
Calabria	22,6	108,0	689	155

Sicilia	20,9	127,5	758	159
Sardegna	14,5	133,3	1.298	188
Italia Nord-Orientale	***3,4***	***191,2***	***5.278***	***178***
Italia Nord-Occidentale	***3,2***	***195,0***	***5.722***	***180***
Italia Centrale	***6,8***	***181,3***	***3.272***	***222***
Italia Meridionale	***16,2***	***114,3***	***1.124***	***182***
Italia Insulare	***19,0***	***129,2***	***868***	***165***
Totale Nazionale	***6,1***	***175,2***	***3.089***	***187***

Fonte: elaborazione Ist G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia – Bollettino statistico

Naturalmente il dato è influenzato dalla struttura del tessuto imprenditoriale che caratterizza le varie regioni italiane; nelle regioni settentrionali, dove si è in presenza di una quota maggiore di industrie di grandi dimensioni (che, tra l'altro, hanno un accesso facilitato al credito), le aziende di credito concedono finanziamenti di importo mediamente più elevato rispetto a quanto accade nel Mezzogiorno, dove in media le aziende sono più piccole e il flusso del credito incontra tutta una serie di ostacoli, alcuni dei quali sono già stati evidenziati. Questa considerazione sembra essere confermata, ad esempio, osservando il livello dei tassi d'interesse per i finanziamenti di cassa a breve termine accordati nel 2000; dall'analisi dei dati presentati nella Tab. 6, emerge con una certa forza la relazione inversa tra il tasso di interesse e il valore del fido globale accordato, che, a livello medio nazionale, oscilla tra il 10,5% applicato sui finanziamenti fino a 250 milioni e il 5,4% applicato per finanziamenti oltre i 50 miliardi di lire. Tale tendenza viene confermata, pur su diversi e più alti livelli nei tassi riscontrati, anche a livello della ripartizione meridionale (la "forbice" tra i tassi registrata a livello nazionale e nel Sud risulta rispettivamente pari a 5,1 e 5 punti percentuali). La forte eterogeneità a livello territoriale del rischio che le banche sopportano nel finanziare le aziende e i limiti strutturali emersi dall'analisi del tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno (anche se qui, in verità, è stata considerata solamente la dimensione aziendale) sono alla base delle disparità di trattamento da parte delle banche nei confronti delle imprese locali rispetto a quelle del Centro-Nord, che, in parte, sono state quantificate attraverso gli indicatori presentati nella Tab. 3, nella quale, come già visto in precedenza, appaiono molto significative le differenze in termini di finanziamenti concessi in rapporto ai depositi rilevati dando vita al fenomeno del "drenaggio dei fondi" dal Sud verso il Nord. La risposta delle banche ai diversi livelli di rischio dei finanziamenti si traduce soprattutto in una diversificazione dei tassi d'interesse sul territorio. I tassi praticati nel Nord-Est e nel Nord-Ovest dell'Italia risultano pari, rispettivamente, al 7% e al 6,2%, mostrandosi sensibilmente inferiori a quelli medi riscontrati nel Mezzogiorno (8,5%). Questi ulteriori dati contribuiscono ad offrire una seconda parziale chiave di lettura del diverso grado di sviluppo del credito nelle macroregioni.

Tab. 5 - Tassi attivi a breve termine (fino a 18 mesi) sui finanziamenti per cassa per localizzazione degli sportelli e per classi di grandezza di fido globale accordato – Valori al 31/12/2001

	Fino a 250 Mil	da 250 mil a 500 mil	da 500 mil a 1 Mld	da 1 Mld a 5 Mld	da 5 Mld a 50 Mld	Oltre 50 Mld	Totale
Italia Nord-Occidentale	10,2	9,9	9,4	8,4	6,8	5,3	6,2
Italia Nord-Orientale	10,3	9,9	9,3	8,2	6,8	5,5	7,0
Italia Centrale	10,7	10,4	9,8	8,7	7,3	5,5	6,9
Italia Meridionale	11,1	11,2	10,7	9,7	7,7	6,1	8,5
Italia Insulare	11,0	10,6	10,4	9,7	8,2	5,4	8,5
Totale Nazionale	**10,5**	**10,2**	**9,6**	**8,5**	**7,0**	**5,4**	**6,7**

Fonte: Banca d'Italia - Centrale dei Rischi .

Questa era la situazione all'inizio degli anni 2000. Ma, l'analisi di dati più recenti dimostra che la situazione è rimasta sostanzialmente immutata.

I depositi della Campania, negli anni 2003 – 2007 oscillano fra il 5,90% e il 5,60% del totale nazionale gli impieghi, invece, oscillano fra il 3,55% e il 4,05% con un picco del 4,13% nel 2006. La provincia di Napoli, negli stessi anni, subisce

una leggera flessione dei depositi che passano dal 3,57% del totale nazionale nel 2003 al 3,39% nel 2007. Gli impieghi, invece, aumentano leggermente, passando dal 2,20% del 2003 al 2,44% con un picco del 2,53% nel 2006.
Sensibile il miglioramento per le sofferenze.
A livello regionale, nel 2003 le sofferenze erano l'8,8% degli impieghi, quasi il doppio del valore a livello nazionale che era in quell'anno al, 4,6%. Nel 2007 la percentuale delle sofferenze sugli impieghi è scesa al 5,3% contro il 3,1% per il totale Italia.
Stesso trend per la provincia di Napoli che passa dal 7,8% nel 2003 al 4,2% nel 2007.

Nelle tabelle seguenti sono esposti i dati relativi agli anni 2008 e 2009 e 2010, relativi a impieghi e depositi, i dati più significativi, dai quali si possono ricavare le tendenze sui flussi creditizi. Abbiamo limitato l'esame a questi dati per rendere più chiaro il discorso. Appare evidente che, rispetto alla situazione di inizio decennio ci sono piccole variazioni di tipo quantitativo, ma il quadro è lo stesso. Continua a sussistere il divario fra regioni settentrionali e regioni meridionali per quanto riguarda l'accesso al credito, come si può dedurre dal rapporto fra impieghi e depositi. Divario che è certamente, uno dei fattori che penalizzano il Mezzogiorno e ne rendono più lenta la crescita economica.

Depositi e Impieghi

	Depositi 31/12/2008	Impieghi 31/12/2008	Imp./Dep. 31/12/2008	Depositi 31/12/2009	Impieghi 31/12/2009	/Imp./Dep. 31/12/2009
Nord Ovest	289.627	609.201	210,34%	324.775	598.049	183,30%
Nord Est	176.161	366.139	207,84%	198.189	365.068	184,16%
Centro	198.121	362.187	182,81%	215.273	358.592	166,44%
Sud	103.700	154.049	148,55%	114.396	161.231	140,90%
Isole	48.945	74.155	151,51%	52.562	78.300	148,94%
Campania	44.217	62.079	140,40%	48.632	65.172	133,98%
Tot.nazionale	816.556	1.565.734	191,75%	905.197	1.561.242	172,14%

Base Informativa Pubblica TDB 10236 e 10269 valori in milioni di euro

	Depositi 31/12/2010	Impieghi 31/12/2010	Impieghi/Depositi 31/12/2010
Nord Ovest	323.266	643.094	198,94%
Nord Est	214.369	398.722	186,00%
Centro	213.398	383.280	179,61%
Sud	113.528	179.707	158,29%
Isole	51.665	85.412	165,31%
Campania	48.025	72.926	151,85%

Tot.nazionale	916.226	1.690.216	184,47%

Base Informativa Pubblica TDB 10236 e 10269 valori in milioni di euro

Sulle cause di tale situazione, ovviamente, il dibattito è ampio. Ci può essere carenza di domanda o almeno, di domanda qualificata, come sostengono le banche, ci può essere maggiore rischio nella erogazione come potrebbe essere dimostrato da alcuni dati sulle sofferenze.Ma, quale che ne sia la causa, il risultato non cambia. Il sistema creditizio non finanzia, in misura adeguata l'economia meridionale e i risparmiatori del Sud finanziano le imprese delle regioni settentrionali.
Rimane, quindi, il paradosso di un Mezzogiorno che – semplificando molto il discorso – esporta capitale e lavoro e che, perdurando tale situazione, non potrà mai uscire dalla situazione di sottosviluppo in cui si trova.
Il dato del 2010 sembrerebbe indicare che c'è una inversione di tendenza, in quanto il rapporto impieghi/depositi nelle regioni meridionali migliora in modo sostanziale.
Una valutazione della significatività di tale dato, però, sarà possibile solo se il trend si consoliderà nei prossimi anni.

È evidente che questi dati hanno influenzato la decisione del Governo di rilanciare il progetto di Banca del Mezzogiorno, la cui "mission" dovrebbe essere proprio di assicurare un sostegno maggiore alle imprese delle regioni meridionali.
Nel progetto un ruolo importante spetta proprio alle Banche di Credito Cooperativo che dovrebbero essere la rete di sportelli a sostegno dell'iniziativa. Una rete che, però, al momento è a maglie troppo larghe per assicurare un radicamento sufficiente sul territorio.

Se si focalizza l'attenzione sulla Campania, si rileva che i dati relativi a questa regione sono sostanzialmente omogenei con quelli riferiti al Sud nella sua globalità.

In Campania, infatti, al 31 dicembre 2009 i Depositi bancari sono, in totale, 48.632 milioni di euro, gli Impieghi 65.172 milioni di euro e il rapporto fra Impieghi e Depositi è 133,98, inferiore, ma non distante dal 140,90 che è il rapporto relativo a tutte le regioni del Sud.
Al 31 dicembre 2010 i depositi fanno registrare una leggera flessione (da 48.632 a 48.025), mentre gli impieghi aumentano da 65.172 a 72.926 con un incremento dell'11,90%. Il rapporto Impieghi/Depositi passa da 133,98% a 151,85%.

In conclusione, da questi dati emerge che, indubbiamente, ci sono ostacoli nell'accesso al credito nel Sud e, in misura maggiore, in Campania, anche se il dato relativo al 2010 potrebbe rappresentare, se confermato nei prossimi anni l'avvio di una inversione di tendenza. Un fenomeno che può trarre origine da varie cause, ma che sicuramente penalizza il Mezzogiorno.
Emerge, in modo evidente, comunque, che il credito non ha una funzione propulsiva nei confronti della economia meridionale, e, quindi, è necessario rafforzare il sistema creditizio meridionale con nuove aziende di credito. Nuove aziende che abbiano, nel Mezzogiorno i centri decisionali, in quanto la conoscenza del territorio, dell'ambiente economico e della clientela è un fattore che incide in modo significativo nelle decisioni concernenti il sostegno creditizio.

In tale contesto, si inquadrano le iniziative finalizzate alla costituzione di nuove Banche di Credito Cooperativo, tra cui la Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei.
Una iniziativa che dovrebbe sorgere in un territorio che è particolarmente penalizzato nell'accesso al credito.
Infatti, i dati sui depositi bancari e sugli impieghi relativi all'area flegrea evidenziano un'anomalia che potrebbe avere molte motivazioni, ma che, sicuramente, trae origine, almeno in parte, da una carenza di attenzione del mondo del credito per questa area.
La tabella che segue indica che il rapporto fra impieghi e depositi, al 31/12/2009, va, nell'area flegrea, dal 37,288 % di Quarto al 67,21 % di Pozzuoli e al 70,09 di Bacoli.

	Raccolta	Impieghi	Impieghi/Raccolta
Pozzuoli	594,454	399,564	67,21%
Giugliano	456,828	224,864	49,22%
Bacoli	147,272	103,223	70,09%
Quarto	131,505	49,026	37,28%
Totale	1.330,059	776,677	58,39%

Come già abbiamo visto, un leggero miglioramento si registra al 31/12/2010, data alla quale si evidenziano i seguenti valori

	Raccolta	Impieghi	Impieghi/Raccolta
Pozzuoli	572,945	528,820	92,30%
Giugliano	447,922	277,977	62,06%
Bacoli	147,378	128,436	87,14%
Quarto	132,030	69,065	52,31%
Totale	1.300,275	1004,298	77,23%

I dati sono, tutti, molto lontani non solo dalla media nazionale, ma anche da quelli riscontrati nel Sud e nella regione Campania.
E difficilmente possono essere spiegati "in toto" con la carenza di iniziative imprenditoriali e di richiesta di credito
È indubbio che l'area flegrea presenta prospettive di sviluppo e opportunità di investimento che non sono meno favorevoli rispetto a quelle che possono offrire altre zone della regione.
Anzi, come abbiamo già visto, i Campi Flegrei presentano prospettive molto interessanti sia sotto il profilo turistico, visto il mix di bellezze naturali e di risorse storico – archeologiche, sia sotto il profilo industriale, considerate anche la tradizione e le preesistenze di industrie oggi in gran parte dismesse, in virtù delle quali, una volta, questo territorio era uno dei più sviluppati della regione Campania.

7. Il Credito nell'Area Flegrea

Profilo del Credito 1

Comune: Bacoli

Polo: Napoli

Area di riferimento: BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

FENOMENI RILEVATI	DEPOSITI	IMPIEGHI	SPORTELLI (numero)
31/12/2010	147,378	128,436	8
31/12/2009	147,272	103,223	8
31/12/2008	149,643	97,369	8
31/12/2007	127,101	103,508	8
31/12/2006	127,750	85,377	8
31/12/2005	130,088	68,421	8
31/12/2004	114,973	37,973	8
31/12/2003	113,365	30,746	8
31/12/2002	113,054	25,694	8
31/12/2001	107,472	28,585	8
31/12/2000	100,994	26,909	8

Dati Banca d'Italia Base informativa pubblica TDB 10194 **(valori in milioni di euro)**

Al 31/12/2010 il rapporto fra Depositi e Sportelli è18,42, mentre quello fra Impieghi e Sportelli è 16,05.

Il rapporto fra Impieghi e Depositi, , è pari a 87,14%
Il trend nel 2009 è in controtendenza rispetto agli altri comuni dell'area: i depositi fanno registrare una flessione dell'1,58%; gli impieghi un aumento del 6,01%.
Nel 2010 i Depositi rimangono sostanzialmente invariati. Gli impieghi aumentano del 24,42%

Profilo del Credito 1

Comune: Giugliano in Campania

Polo: Napoli

Area di riferimento: BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

FENOMENI RILEVATI	DEPOSITI	IMPIEGHI	SPORTELLI (numero)
31/12/2010	447,922	277,977	14
31/12/2009	456,828	224,864	14
31/12/2008	420,879	219,453	14
31/12/2007	407,058	230,144	14
31/12/2006	351,904	165,856	12
31/12/2005	348,766	131,622	12
31/12/2004	336,506	110,565	11
31/12/2003	331,740	93,025	11
31/12/2002	318,004	80,022	11
31/12/2001	314,412	75,579	11
31/12/2000	297,628	69,405	11

Dati Banca d'Italia Base informativa pubblica TDB 10194 **(valori in milioni di euro)**

Il rapporto fra Depositi e Sportelli è molto alto: 31,99 così come è significativo il trend di crescita dei Depositi che fa registrare nel 2009 un incremento dell'8,54%. Nel 2010 c'è una lieve flessione: -1,95%
Meno favorevole l'andamento degli impieghi, sia per i valori assoluti, sia per il rapporto con gli sportelli (19,85 milioni di euro per sportello) Il trend di crescita ha un brusco rialzo nel 2010 (+ 23,62% nel 2010 rispetto al al 2009).
Il rapporto fra Impieghi e Depositi è 62,06%

Profilo del Credito 1

Comune: Pozzuoli

Polo: Napoli

Area di riferimento: BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

FENOMENI RILEVATI	DEPOSITI	IMPIEGHI	SPORTELLI (numero)
31/12/2010	572,945	528,820	21
31/12/2009	594,454	399,564	21
31/12/2008	515,990	375,309	21
31/12/2007	490,330	383,548	21
31/12/2006	479,986	337,987	21
31/12/2005	467,973	273,923	21
31/12/2004	429,713	236,117	19
31/12/2003	421,610	216,027	17
31/12/2002	400,093	213,975	18
31/12/2001	374,321	196,876	19
31/12/2000	351,262	195,547	19

Dati Banca d'Italia Base informativa pubblica TDB 10194 **(valori in milioni di euro)**

I dati di questa tabella dimostrano che Pozzuoli è una piazza molto interessante per la costituzione di una Banca di Credito Cooperativo.
Infatti:

- Il rapporto Depositi Sportelli è 27,28;
- Il rapporto Impieghi Sportelli è 25,18
- Il rapporto Impieghi Depositi è 92,30
- Il trend di aumento dei depositi è stato molto forte fino al 2009 allorquando , si è registrato un + 15,21% rispetto al 2008. Nel 2010 si è avuta una leggera flessione: (-3,6%) causata evidentemente dalla crisi
- Il trend di aumento degli impieghi è molto interessante, in quanto nel 2009 si registra un incremento del 6,46% rispetto al 2008 e nel 2010 un incremento del 32,35% rispetto al 2009.

Profilo del Credito 1

Comune: Quarto

Polo: Napoli

Area di riferimento: BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

FENOMENI RILEVATI	DEPOSITI	IMPIEGHI	SPORTELLI (numero)
31/12/2010	132,030	69,065	6
31/12/2009	131,505	49,026	6
31/12/2008	104,215	41,354	6
31/12/2007	96,685	52,872	5
31/12/2006	100,572	41,059	5
31/12/2005	97,032	27,931	5
31/12/2004	89,365	23,620	5
31/12/2003	85,059	16,757	5
31/12/2002	78,321	14,760	5
31/12/2001	77,642	19,499	5
31/12/2000	69,759	20,760	5

Dati Banca d'Italia Base informativa pubblica TDB 10194 **(valori in milioni di euro)**

I dati di Quarto sono molto positivi, soprattutto per il trend di crescita, in quanto nel 2009 si registra un aumento dei depositi del 26,19% e un aumento degli impieghi del 18,55%.
Nel 2010, unico comune dell'area c'è un lieve incremento dei depositi (+ 0,4%) e un rilevante aumento degli impieghi : + 40,87%
I depositi per sportello sono 22,00 milioni di euro e gli impieghi per sportello sono 11,51 milioni di euro.
Il rapporto fra impieghi e depositi è molto basso: 52,31 per cento..

IV. STRATEGIE DI AVVIO DELL'ATTIVITA' - I SETTORI D'INTERVENTO DELLA BANCA: LE AREE ECONOMICHE E TERRITORIALI E LA TIPOLOGIA DI CLIENTELA

1. Dimensioni e problematiche delle strategie di avvio della BANCA

Facendo prevalentemente – ma non esclusivo – riferimento alla situazione contingente delle banche presenti in Campania, non è necessario sviluppare complesse dimostrazioni per affermare la tesi che le banche che operano in provincia di Napoli e anche nelle altre province della Campania hanno sostanziali problemi di strategia, cioè problemi di riordinamento delle proprie scelte di prodotto, di mercato e di struttura organizzativa. Infatti tali problemi, in genere trovano origine nella crisi generalizzata del rapporti banca-mercato, conseguentemente alla eterogeneità del mercato napoletano stesso. Questa generale diversificazione dei bisogni della clientela impone comunque alle banche locali di ridefinire il proprio "posizionamento" adeguandolo al contesto territoriale, anche perché il mutevole scenario è sostenuto e guidato da forze causative esogene non reversibili (come ad esempio la mutevole forza occupazionale e l'ermetica situazione produttiva territoriale di cui si è parlato ampiamente nei paragrafi precedenti) e quindi la flessibile integrazione delle relazioni familiari ed imprenditoriali confrontabili su scala competitiva regionale e nazionale.
Quindi le banche napoletane hanno problemi di strategia nel senso che l'attività bancaria tradizionale è costretta a mutare costantemente per sopravvivere in uno scenario diverso ed instabile.

2. Mission della BANCA

Generalità

La Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei sarà una società cooperativa senza finalità di lucro, dove l'esperienza della democrazia economica si coniugherà ad una logica di imprenditorialità. L'obiettivo sarà quello di porre ciascun socio e cliente nelle condizioni di diventare artefice della propria crescita personale ed economica.
La Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei avrà lo scopo di distinguersi da altri istituti di credito, perseguendo il miglioramento della vita degli abitanti del proprio territorio non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e culturale.
La missione sociale sarà quella di mantenere inalterato il proprio carattere **SOLIDALE**, **MUTUALISTICO**, **LOCALE** in quanto società di persone che promuove l'aiuto reciproco dei soci e facilita l'accesso al credito delle fasce più deboli senza perseguire scopi di profitto facendo da volano nel territorio di competenza

Carta dei valori

1. Primato e centralità della persona
Il Credito Cooperativo ispira la propria attività alla attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

2. L'impegno
L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella

relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. Autonomia
L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. Promozione della partecipazione
Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione
Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali e nazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. Utilità, servizio e benefici
Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo. Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonchè condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci. Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo locale
Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. Formazione permanente
Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. Soci
I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

3. Accenno al "Core Business" della BANCA

La costituenda Banca svolgerà attività bancaria di cui al T.U.B. consistente nella raccolta del risparmio tra il pubblico, nello svolgimento dell'attività di erogazione del credito, dell'attività finanziaria, nonché nell'esercizio delle attività connesse e strumentali alle precedenti. In caso di buon esito della presente offerta e di ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni, la costituenda Società diventerà una Banca di Credito Cooperativo alla quale si applicheranno le norme previste per lo svolgimento dell'attività bancaria in generale e quelle specifiche previste dal D.Lgs. 358/93 per le Banche di Credito Cooperativo (cfr. i capitoli da 5 a 9 della Sezione II del presente Prospetto Informativo).

Di seguito si riassumono le considerazioni che hanno spinto i Promotori ad intraprendere l'iniziativa di costituire una Banca di Credito Cooperativo:

- la volontà di creare una Banca in stretto contatto con la comunità locale, nell'interesse economico e sociale della stessa;
- l'orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. La Banca di Credito Cooperativo sarà altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a promuovere adeguate forme di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci;
- la necessità degli abitanti delle zone interessate alla futura operatività della Banca di Credito Cooperativo di ottenere servizi bancari tradizionali e servizi finanziari innovativi con elevati livelli di efficienza operativa, nello spirito di fiducia e reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l'attività delle banche locali. L'iniziativa suddetta non è supportata da garanti per la costituzione della Banca, né alcuno, persona fisica o giuridica, si è assunto l'impegno di sottoscrivere le azioni della presente Offerta. La costituenda Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per azioni si proporrà di offrire a clienti e Soci tutti i prodotti e servizi di una banca *retail*. Allo stesso tempo essa svilupperà la sua attività con particolare attenzione al segmento delle piccole e medie imprese offrendo loro un'assistenza tagliata su misura e proponendosi di diventare la loro Banca di fiducia. In particolare l attività riguarderà:
- l'intermediazione creditizia classica (pronti contro termine, certificati di deposito, depositi a risparmio, obbligazioni bancarie);
- l'intermediazione mobiliare (servizi di negoziazione per conto terzi, servizi di custodia titoli, servizi di consulenza, di gestione patrimoniale, ecc.);
- l'intermediazione assicurativa (ramo vita e danni).

Nelle fasi iniziali, la costituenda Banca si concentrerà sull'offerta di prodotti tradizionali, distribuiti prevalentemente in via diretta; nelle fasi di successiva crescita, a partire dal quarto anno di attività, la costituenda Banca si proporrà di rafforzare la propria presenza in settori dell'intermediazione finanziaria più innovativa (in particolare l'intermediazione mobiliare e la intermediazione assicurativa) dando vita ad accordi con altre tipologie di intermediari presenti nel mercato. Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche commerciali e dei prezzi e l'organizzazione della costituenda Banca di Credito Cooperativo saranno conseguentemente orientate verso le seguenti tipologie di clientela:

- Famiglie;
- Imprese;

- Enti pubblici.

L'organigramma della Banca di Credito Cooperativo si baserà su due «aree di affari» e due «aree di supporto». Le due aree di affari saranno l'Area Crediti e l'Area Finanza e Marketing; le due aree di supporto saranno l'Area Organizzazione e Gestione Risorse e l'Area Contabilità e Controllo di gestione. A queste quattro aree si aggiungeranno l'Ispettorato, con funzioni autonome, e le Filiali con funzioni di *front office* clienti e *back office*. Nella fase di avvio, la costituenda Banca di Credito Cooperativo si avvarrà di n. 6 dipendenti che diventeranno 7 il secondo anno e 8 il terzo anno.

L'attività della costituenda Banca di Credito Cooperativo verrà svolta inizialmente solo nella sede di Pozzuoli (NA).

Di seguito elenchiamo alcuni prodotti e servizi base che la BANCA offrirà ai propri soci e clienti: Conti Correnti, Carte di Credito / Bancomat, Depositi a Risparmio, Mutui Casa e prestiti personali, Finanziamenti a imprese, Finanza Agevolata, Risparmio gestito, Assicurazione e Previdenza Integrativa, Prestiti Obbligazionari, Servizi di riscossione e di pagamento, servizi di telefonia, Servizi Estero, Investimento del risparmio, Tesoreria Enti Pubblici, Tesoreria on line Grandi Aziende, Banca on line, Consulenza on line, Formazione on line, Vademecum Risparmiatore.

4. Lo scenario prospettico dell'attività' della BANCA

L'area d'affari dell'intermediazione basata su prodotti tradizionali, cioè prestiti e depositi, in questo territorio, è sostanzialmente "matura". La domanda di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di pagamento da parte delle imprese e delle famiglie napoletane tende ad orientarsi verso prodotti caratterizzati da un maggior contenuto di servizio, come per esempio la consulenza, e da un contenuto più leggero d'intermediazione. In altre parole la BANCA, nello sviluppo dei propri affari, si costituirà non solo come controparte creditrice o debitrice mediante l'assunzione di attività o l'emissione di passività, ma anche in veste di consulente-mediatore nella definizione e nella realizzazione delle strutture finanziarie dell'attivo e/o del passivo della clientela. Questo sarà uno degli approcci al mercato della nuova banca insieme ad altre attività fondate sulla produzione di servizi possibilmente a basso contenuto di intermediazione finanziaria e che possano presentare tassi di sviluppo prospettici elevati e costituire il nucleo di un'area d'affari innovativa ed emergente. Pertanto, la "chiave" di volta della strategia competitiva della BANCA su un mercato articolato come quello a Nord-Ovest di Napoli si può riassumere nella "diversificazione". A questo proposito occorre osservare però che l'alternativa non sarà posta dalla BANCA in termini estremistici fra non diversificazione e diversificazione totale, ma vi sarà un ricorso costante ad ambedue le macrovariabili strategiche: i prodotti ed i segmenti di clientela. La diversificazione delle combinazioni prodotto-segmento di clientela, nella strategia di mercato della BANCA è necessaria ed assume carattere di totale innovazione per evidenti ragioni di sfruttamento ottimale e di riconversione dei bisogni eterogenei esistenti sul mercato partenopeo, e per motivi di limitazione del rischio imprenditoriale, che risulterà mirato nella combinazione fra offerta "tarata" e clientela "differenziata". Per questi motivi la strategia competitiva della BANCA sarà la diversificazione che si fonda sul principio di affinità relativa fra l'attività tradizionale e quella innovativa, secondo una logica per così dire di evoluzione e di compatibilità "genetica" con la popolazione ed il tessuto produttivo puteolano.

5. La concorrenza del mercato bancario partenopeo e puteolano

Nell'insediamento della BANCA nello scenario bancario partenopeo e puteolano, la *concorrenza* assume aspetti caratteristici, di cui qualsiasi strategia industriale deve tenere debito conto per conseguire risultati di equilibrio economico-patrimoniale nel medio periodo. Anzitutto la concorrenza nel mercato finanziario e creditizio a Napoli e provincia è divenuta più intensa per motivi del tutto evidenti. Fra questi occorre ricordare il fatto che in alcuni settori o segmenti di tale mercato – e soprattutto quello dell'intermediazione creditizia di tipo tradizionale – vi è una numerosità ed un affollamento di concorrenti del settore che preludono certamente all'emigrazione e/o all'uscita di qualcuno di essi (verosimilmente quelli che non hanno forte radicamento sul territorio). Al riguardo è importante aggiungere che il numero sostanziale dei

concorrenti nei mercati tradizionalmente bancari è aumentato per l'ingresso di attori non finanziari che mirano ad appropriarsi di funzioni tipicamente di finanziamento (leasing, factoring), di funzioni di pagamento (sistemi di clearing, carte di credito emesse da imprese della grande distribuzione) di funzioni d'investimento del risparmio (securitization dei debiti pubblici e privati, prodotti misti delle imprese assicurative). Inoltre, le strategie di finanziarizzazione delle imprese fanno salire il livello di concorrenza all'interno dei mercati bancari tradizionali, sia perché aumentano l'offerta di prodotti e servizi sostitutivi, sia perché aumentano il numero dei concorrenti in campo. In presenza dei caratteri concorrenziali illustrati, le strategie di diversificazione adottate dalla BANCA sia all'interno dell'intermediazione creditizia tradizionale, sia all'esterno verso funzioni d'intermediazione finanziaria innovative a basso contenuto di intermediazione creditizia, dovranno assumere specificazioni, orientamenti ed obiettivi coerenti e mirati. In particolare, l'intensità delle relazioni concorrenziali impone alla BANCA "prioritariamente" un obiettivo immediato di efficienza operativa, cioè il conseguimento di una performance di costi di produzione-distribuzione focalizzata alla minimizzazione.
D'altra parte la complessità dell'ambiente concorrenziale a nord-ovest di Napoli esige che la strategia iniziale della BANCA acquisisca una spiccata finalizzazione all'efficacia competitiva, intesa come capacità di soddisfare i bisogni della clientela, motivandone la preferenza di acquisto. Ciò presuppone chiaramente una adeguata diversificazione e innovazione del portafoglio prodotti servizi da allestire, un miglioramento della loro qualità rispetto alla concorrenza stanziale ed un marcato potenziamento della capacità di penetrazione distributiva soprattutto nell'ambito delle cosiddette "attività al dettaglio", per la clientela di massa e per le PMI locali. Infine, la variabilità delle situazioni concorrenziali delle banche operanti nella provincia di Napoli impone alla nuova BANCA un obiettivo di flessibilità organizzativa, fondata essenzialmente sulla capacità di scomporre e ricomporre le funzioni produttive e distributive in relazione alla necessità di modificare rapidamente le combinazioni prodotti-segmenti di clientela coerentemente con il posizionamento strategico iniziale di mercato desiderato per ottimizzare gli obiettivi aziendali fissati in sede di impostazione prospettica dell'attività. E' esplicito che questa capacità di scomposizione-ricomposizione si fonda, a sua volta, sulla possibilità di agire con l'impostazione iniziale di modelli organizzativi, in cui l'elemento fondamentale della flessibilità si identifica in via principale sia con la minimizzazione dei costi fissi di struttura, ma anche con la convertibilità (fungibilità) delle risorse umane impiegate.
In estrema sintesi, appare quindi logico affermare che le strategie iniziali della BANCA devono orientarsi ad un obiettivo complessivo di mobilità competitiva, definita da profili critici e caratteri dominanti di efficienza operativa, efficacia competitiva e flessibilità organizzativa e lavorativa.

6. Accenno alle politiche di marketing della nuova BANCA

Un punto di partenza per affrontare il problema del disegno della struttura della nascente BANCA risiede nella constatazione che questa - a prescindere dal fatto che opererà per la prima volta sul mercato napoletano del credito – sarà sostanzialmente un'azienda multibusiness. Essa si troverà infatti ad offrire un'ampia gamma di prodotti/servizi, spesso eterogenei, a molteplici categorie di clienti, in una località territoriale che, come abbiamo illustrato nei paragrafi precedenti, presenta caratteristiche socio-economiche multiformi. In tale contesto gestionale, il ricorso alla segmentazione della domanda costituirà per la BANCA un approccio fondamentale per affrontare con efficacia il problema della definizione delle politiche di "marketing". L'identificazione di gruppi di clientela caratterizzati da omogenee esigenze e motivazioni d'acquisto è, infatti, il presupposto per disegnare, con maggiore approssimazione, prospettiche politiche di differenziazione dei prodotti/servizi, cioè per approntare un'offerta modificabile nel tempo ed adattabile ai mutevoli bisogni della realtà territoriale partenopea. Nelle politiche di "marketing", dunque, la segmentazione rappresenterà per la BANCA un punto di riferimento essenziale per apprezzare la diversità delle caratteristiche dei segmenti di clientela e si configurerà come efficace base di definizione delle aree di risultato particolare (aree strategiche cittadine di affari) al fine di cogliere la natura dei relativi ambienti competitivi, i rapporti di complementarietà/sostituzione tra i vari prodotti/servizi indirizzati ad uno stesso segmento e più in generale i rispettivi fattori critici di

successo. L'operare della BANCA con più segmenti di clientela (famiglie, PMI, professionisti) può sottintendere, quindi, in realtà strategie iniziali di diversificazione delle combinazioni produttive. La diversità dei segmenti di clientela esistenti nella provincia di Napoli ed in particolare nel territorio di Pozzuoli e città limitrofe può richiedere, infatti, strategie iniziali di penetrazione di mercato fra loro anche notevolmente diverse alimentando ed arricchendo così la mappatura iniziale del marketing operativo della BANCA. Il raggruppamento della clientela in "assemblati" relativamente omogenei, oltre ad essere una strategia di marketing finalizzata all'analisi della clientela stanziale sotto il profilo dei bisogni e del comportamento d'acquisto, consentirà alla BANCA d'identificare anche i segmenti di mercato che la stessa potrà trovare opportuno combinare nel proprio "portafoglio" al fine di realizzare, già dal primo anno, la strategia ipotizzata connessa con la formula d'impianto industriale coniato per l'avvio della nuova banca. Il problema della combinazione dei segmenti di clientela nell'ambito del "portafoglio strategico" è particolarmente rilevante nell'impianto della gestione di una nuova banca su un determinato e delineato territorio. Questa infatti implica la combinazione di appropriate fonti di raccolta e di impiego – e quindi la contrapposizione tra classi di debitori e classi di creditori – in modo da rispettare fin dall'inizio dell'attività imprenditoriale definite e delineate condizioni di rischio, di tasso di sviluppo dei fondi intermediati, di stabilità finanziaria, di margine d'interesse, nonché ovviamente di *redditività*. Apparentemente meno rilevante risulta invece la combinazione dei segmenti di clientela nel campo dell'offerta dei servizi non creditizi. Questi, tuttavia, possono porre in sede di avvio delle attività della nuova BANCA il problema della ricerca di opportune combinazioni di segmenti, qualora si collochino nell'area delle cosiddette attività di mediazione finanziaria e la BANCA svolga, quindi, servizi di collocamento di strumenti finanziari per conto delle società emittenti, la gestione di patrimoni mobiliari per conto di risparmiatori e, in generale, attività dirette a facilitare il contatto diretto fra domanda ed offerta di fondi. In tale contesto, lo sviluppo dell'attività mediatoria può proficuamente realizzarsi nella misura in cui la BANCA riesce a combinare opportunamente gli operatori, e più in generale i segmenti di clientela, che sono interessati ad entrare in diretta relazione finanziaria. La scelta dei segmenti costituirà, quindi, per la BANCA una decisione di fondo soprattutto a motivo degli effetti sinergici che possono scaturire dalla loro combinazione, naturalmente senza tradire i fattori di successo di ogni segmento. Una segmentazione di base che sarà adottata dalla BANCA nell'approntare il marketing strategico iniziale è quella che contrappone il "*retail*" al "*corporate*" , cioè rispettivamente l'attività rivolta alla clientela individuale costituita dal segmento "privati" (famiglie, dipendenti e professionisti) e l'attività rivolta alla clientela "imprese" (PMI, grandi Gruppi Imprenditoriali). Ad esse si aggiungono poi il cosiddetto "*istitutional banking*", che raggruppa la clientela istituzionale costituita da Pubblica Amministrazione, Enti Governativi, Istituzioni senza fini di lucro, ed il "*financial istitutional banking*", riguardante l'attività indirizzata a banche, società e intermediari finanziari. Nell'ambito, ad esempio, dell'individual banking sarà distinto, poi, il "personal banking" che qualifica l'attività bancaria rivolta alla clientela privata che riteniamo opportuno essere gestita in modo specifico e personalizzato. L'enfasi posta dalla BANCA in sede di analisi di marketing e di impostazione iniziale di attività su questa ultima distinzione, conduce alla contrapposizione tra individual banking e personal banking, entrambi riassumibili nel segmento più ampio denominato consumer banking. Ma anche il settore delle imprese nell'analisi di marketing iniziale della BANCA, sarà soggetto a sottosegmentazione; queste si riferiscono alle dimensioni, alla localizzazione geografica, nonché ai settori merceologici di appartenenza. Quanto alle dimensioni, è interessante notare come le aziende operanti a nord-ovest di Napoli (territorio puteolano) possano costituire un criterio di segmentazione più generale. La contrapposizione fra retail banking e wholesale banking (cioè fra attività al dettaglio e attività all'ingrosso) sarà oggetto di studio di marketing iniziale del ramo imprese e ruoterà attorno al raggruppamento della clientela su base dimensionale (PMI e Grande Industria). Così mentre l'attività al dettaglio sarà rivolta esclusivamente ai piccoli operatori, quella all'ingrosso riguarderà le grandi aziende ed i complessi industriali. Infine la identificazione, ottenuta dalla BANCA nell'analisi iniziale, dei segmenti in base alle dimensioni delle azienda, sottintende comunque elementi di relatività: il mercato delle Piccole imprese (small business market) verrà classificato, sulla base del fatturato. D'altra parte non si deve dimenticare che le modalità di aggregazione della clientela imprese sono in continua evoluzione in rapporto

anche alle politiche di segmentazione del mercato e di differenziazione delle strategie adottate dalle banche che operano nella area flegrea in risposta all'evoluzione della domanda e alla dinamica concorrenziale fra le diverse istituzioni finanziarie locali.

7. Piano di avvio e di lancio commerciale della BANCA

Le linee generali

Le trasformazioni dello scenario economico nel quale operano le banche partenopee e della provincia a nord-ovest inducono a riflessioni sulla scelta di una configurazione istituzionale, a carattere imprenditoriale, della nuova BANCA, più consona al nuovo contesto di riferimento.
I fattori di successo sono:

⇒ affinamento della performance commerciale;
  - o attribuendo un tempo maggiore da dedicare al cliente ed in generale formare le risorse umane con un taglio nettamente sbilanciato verso il commerciale e la clientela;
  - o offrendo al cliente una migliore qualità di servizio rispetto alla concorrenza;

⇒ lo sviluppo delle relazioni interfunzionali presso lo sportello che coinvolgono il business.;

L'attività di lancio della BANCA si dovrà attuare attraverso logiche di accentramento e decentramento in relazione alle funzioni ed ai processi oggetto di avvio. L'accentramento coinvolgerà le funzioni di coordinamento e gestione delle attività finanziarie e quelle di monitoraggio e controllo dei rischi aziendali, di pianificazione e di controllo direzionale; il decentramento riguarderà la funzione di coordinamento delle attività commerciali e di sviluppo del mercato, della distribuzione dei prodotti/servizi, della gestione di tutte le attività di supporto commerciale. L'azione di lancio della nuova banca sarà, altresì, finalizzata a differenziare/specializzare il canale distributivo segmentando la clientela per "tipologia". In tale logica non potevano essere trascurate le risorse che dovranno concorrere, insieme a tutto il sistema del nuovo dispositivo bancario, al radicamento della cultura del "servizio al cliente" e dunque la creazione di professionalità "specializzate". Per affermare la capacità di inserimento nel mercato napoletano, sarà necessario strutturare lo sportello in una configurazione moderna e specializzata:

⇒ due aree o segmenti, destinati a coprire le esigenze della clientela : *imprese* e *privati* dove sarà possibile effettuare qualsiasi tipo di operazione bancaria ed il personale sarà anche in grado di offrire tutta l'assistenza e la consulenza relativa al settore presidiato;

⇒ ciascuna entità di segmento riporta a un responsabile il cui compito è di pianificare, dirigere, coordinare e controllare l'area dello sportello di sua competenza, le azioni produttive ed il personale dedicato.

A questa fase di impostazione della BANCA farà seguito un ulteriore intervento volto all'obiettivo finale: dare la percezione al cliente (sia imprese che privati) che il servizio reso dalla BANCA ha una funzione di assistenza per le scelte finanziarie, stante la complessità del mercato puteolano. Occorre, cioè tradurre i bisogni del cliente in prodotti/servizi volti al loro soddisfacimento, ed in più, porre i bisogni del cliente in relazione ai comportamenti attesi al manifestarsi degli stessi. Inoltre necessita comprendere quali differenziazioni sono insite nella segmentazione che sempre bisogna effettuare sull'insieme dei propri interlocutori. Per questa ragione è necessario "costruire" ed "avviare" uno sportello capace di individuare i bisogni del cliente, proponendo per ogni cliente una persona di fiducia che lo aiuti nella scelta delle sue strategie finanziarie, e che trovi la "soluzione su misura". Così facendo, a partire da un comportamento "reattivo", dove il cliente viene servito quando "chiede", transitando attraverso un comportamento "attivo", dove il cliente viene servito con cortesia e competenza, si perviene ad un comportamento "proattivo", che comporta l'interpretazione dei bisogni del cliente e lo stimola all'acquisto dei prodotti/servizi. Tenuto conto di quanto sopra, tutto il personale addetto allo sportello aperto al pubblico avrà anche e soprattutto la funzione di "gestore". Il gestore interloquisce direttamente con il cliente ed è stimolato ad adottare un approccio "di iniziativa" nella relazione con questi; è responsabile di tale relazione e le sue competenze spaziano su tutti i prodotti in relazione al segmento. I suoi principali compiti, oltre allo sportellista ed OUT (Operatore Unico Terminalista), sono:

- assistere i clienti nello loro esigenze;

- individuare i bisogni dei singoli clienti;
- scegliere i prodotti più adatti a ciascun cliente e proporli;
- selezionare i clienti su cui effettuare le azioni di sviluppo programmate;
- preparare i piani di sviluppo della relazione;
- realizzare le azioni di sviluppo commerciale.

Tali attività passano attraverso fasi tipiche di sviluppo della relazione che a partire dalla sua costruzione ne vede uno sviluppo, fino a giungere ad un consolidamento. Tenuto conto che la BANCA è una nuova banca che si affaccia per la prima volta sul mercato bancario puteolano, è indispensabile che nella fase di costruzione della relazione prevalga, come valore dominante, l'affermarsi della figura dell'impiegato "gestore" che offre il servizio al cliente: La fase di sviluppo della relazione, poi, vede come valore dominante il messaggio di richiesta di fiducia e comporta come ritorno l'aumento del cross-selling. Infine, la fase di consolidamento della relazione riafferma la fiducia e permette di conseguire l'aumento dei volumi e, soprattutto, l'obiettivo principale del gestore di essere l'interfaccia di riferimento.

Definizione di una politica commerciale

Sulla base di analisi svolte sulla tipologia della clientela in essere nel mercato napoletano del credito, sulle opportunità di vendita e sui potenziali per zone cittadine e provinciali, nonché sul posizionamento rispetto ai concorrenti (per livello prezzi, gamma prodotti, livello servizi) e sulla redditività delle diverse famiglie e delle PMI, è stata definita una politica commerciale che potrà consentire alla BANCA di cogliere le opportunità esistenti.

Messa a punto di piani operativi a breve

Saranno messi a punto piani di azione a breve che consentiranno alla BANCA di cogliere le opportunità presenti tenendo conto che si tratta di una banca che per la prima volta si inserisce ed opera su un mercato "eterogeneo" come quello di Napoli e della sua provincia Nord-Ovest (Pozzuoli). Con una task force saranno effettuati test con simulazioni dirette sia nella fase della predisposizione dei piani sia nell'avvio delle azioni scaturenti.

Definizione dell'organizzazione e struttura dello sportello

In sede di analisi sarà effettuata una fotografia dettagliata del mercato d'insediamento per poi passare ad una simulazione della struttura da avviare in termini di masse di costo, attività svolte per livello, livello di riporto, centri di responsabilità, centri decisionali, meccanismi di controllo, livelli di delega. Saranno identificati per ciascun livello i punti critici della nascente struttura e saranno analizzate le esperienze già esistenti sul mercato. Inoltre, per meglio qualificare detta nuova struttura saranno posti in essere interventi diretti a qualificare il "lay-out", con sistemazione logistica in funzione di rendere più spedito ed agevole il servizio reso alla clientela. Saranno anche introdotte moderne attrezzature informatiche che permetteranno una miglior comunicazione e circolazione interna dei dati già in possesso degli archivi e/o acquisiti nel quotidiano contatto con la clientela. Saranno altresì introdotti fattori determinanti inerenti la gestione del personale e costituiti da sistemi di comunicazione e di valutazione. Infatti è importante un processo valutativo che consenta la valorizzazione delle competenze delle risorse ed un sistema di comunicazione interna che trasmetta "in tempo reale" i valori e gli obiettivi aziendali. Ci si riferisce al sistema di Direzione per Obiettivi, avvero del sistema di indirizzo e valutazione del personale su criteri oggettivi e verificabili. A conclusione della presente fase del progetto (definizione dell'organizzazione dello sportello) saranno individuati i ruoli commerciali ed i ruoli amministrativi che dovranno operare nella nascente struttura bancaria. Prima di illustrare gli aspetti più significativi del progetto di lancio della BANCA si ritiene opportuno evidenziare le tendenze in atto nel sistema bancario puteolano e che caratterizzeranno l'assetto organizzativo del nuovo sportello bancario. Il modello si orienterà ai sistemi organizzativi della "Banca Efficace" per meglio sfruttare le opportunità offerte dal mercato alimentando un continuo processo di innovazione nei prodotti, nella gestione dei rapporti con la clientela e nell'attività di distribuzione. Gli aspetti di maggiore rilievo di tale progetto d'avvio della BANCA riguardano:

- *Il canale distributivo*
  Le indagine ABI hanno focalizzato che nel medio periodo l'azione di avvio e/o rinnovamento è finalizzata a differenziare e specializzare i canali distributivi soprattutto per tipologia di clientela e segnatamente le strategie distributive appaiono orientate a creare sportelli dedicati ai "privati" ed agenzie dedicate alle "imprese". In generale, l'attenzione si è focalizzata sugli sportelli cosiddetti "leggeri" e quelli "automatizzati", a sottolineare la diffusa esigenza delle banche di garantire – soprattutto con i primi – una presenza sul territorio all'insegna dell'efficienza e della flessibilità operativa, ma anche per contenere costi di impianto e di personale.

- *I processi di avvio*
  In tale contesto, il settore degli investimenti iniziali nell'impianto di una moderna piattaforma informatica è sicuro strumento di competitività sia nel contenimento dei costi sia per l'efficacia delle azioni di marketing e di gestione della clientela. In tale ambito si collocherà nella BANCA la progettazione dei processi aziendali che intenderà orientare gli investimenti al controllo dei costi, al miglioramento dei processi e dello standard di qualità nei prodotti/servizi e le capacità relazionali e professionali del personale.

- *Gli assetti organizzativi*
  Dall'indagine svolta dall'ABI è emerso che anche le banche di piccole dimensioni operanti nella zona di Napoli e provincia nord-ovest convergono su assetti organizzativi "divisionali". Questo cambiamento si sta attuando attraverso logiche di accentramento e decentramento in relazione alle funzione ed ai processi oggetto di avvio o modifica. L'accentramento coinvolge le funzioni di coordinamento e gestione delle attività finanziarie e quelle di monitoraggio e controllo dei rischi aziendali, di pianificazione e di controllo direzionale. Il decentramento riguarda la funzione di coordinamento delle attività commerciali e di sviluppo del mercato, della distribuzione dei prodotti/servizi, della gestione di tutte le attività di supporto e della gestione delle risorse necessarie. Inoltre, in linea con il sistema bancario locale, la BANCA inciderà sul profilo professionale degli addetti al front-office, modellandone la figura in consulente e venditore.

8. Impianto del progetto ed avvio dell'attività

Alla luce delle tendenze in atto, anche per l'avvio dell'attività della BANCA si rende indispensabile far percepire ai clienti "catturati" la qualità del servizio e la professionalità e la serietà degli addetti. Certamente una fascia della clientela continuerà a percepire il servizio reso come una *commodities* la cui scelta è influenzata da fattori di prezzo e di canale distributivo, ma l'altra fascia di clienti, sia privati che imprese, cercherà un *advisoring* per le sue scelte finanziarie stante la complessità del mercato partenopeo e soprattutto puteolano. In relazione a tanto è stato messo a punto un disegno complessivo del nuovo sportello da aprire individuando un modello più efficiente che permetterà di raggiungere al meglio gli obiettivi commerciali. Come già illustrato in precedenza il progetto di avvio della BANCA ha quale suo obiettivo primario quello di dare risposte efficaci alle esigenze del cliente. A tal fine, la divisione delle funzioni dei ruoli per segmento e nell'ambito di questi l'ulteriore segmentazione tra l'alto e basso reddito, piccole e medie imprese, in uno alla figura professionale del gestore e addetto allo sportello in unica funzione, per una banca mono-sportello come la BANCA, costituisce l'assetto organizzativo valido a soddisfare efficacemente le esigenze della clientela nel modo più completo e più rapido possibile. L'impiegato addetto allo sportello, difatti, nella sua qualità di "gestore" (oltre che cassiere) seguirà il cliente in tutte le sue esigenze anticipandone eventualmente le necessità. Pertanto, il gestore intratterrà le relazioni effettuando anche visite e contatti all'esterno della banca; inoltre egli controllerà la qualità del credito ed i rischi, se il suo cliente è affidato. Pertanto nello sportello che sarà aperto al pubblico è necessario formare e specializzare tutto il personale assegnato in modo da richiedere un salto di qualità del servizio reso al cliente il quale dovrà percepire in misura crescente di trovarsi di fronte a "figure" con professionalità estesa ed in grado di soddisfare tutte le sue esigenze. Compiute queste attività preliminari e di impianto d'attività, la BANCA sarà in grado di

“calare” il suo punto di vendita nel complesso mercato bancario napoletano, verificando le ipotesi organizzative illustrate, adattando gli schemi di aggregazione dei dati alle soluzioni che si adotteranno nel concreto, definendo con i responsabili della banca i primi obiettivi commerciali e di sviluppo su cui impegnarsi.

9. Le operazioni e i servizi nelle attività di raccolta e di impiego

Sul lato degli impieghi, la BANCA opererà con clientela prevalentemente composta da imprenditori medio-piccoli e professionisti a cui proporrà l'intera gamma delle tradizionali operazioni di finanziamento; in particolare: scoperti di c/c, portafoglio, anticipazioni, mutui, altre sovvenzioni, operazioni valuta/estero, ecc.. La possibilità, largamente sperimentata, di scomposizione del momento produttivo rispetto a quello distributivo apre, come è immaginabile, prospettive di operatività alle banche di dimensioni contenute. La BANCA, infatti, potrà completare la gamma dei prodotti da offrire alla clientela attraverso accordi di commercializzazione con specifiche società altamente specializzate. Tali accordi potranno riguardare il credito mobiliare per finanziamenti a medio termine, il leasing, il factoring, ecc.. L'innovazione tecnologica e gli accordi di collaborazione con entità a forte specializzazione produttiva costituiscono il fulcro delle strategie della BANCA. La circostanza che la BANCA nasce con una considerevole incidenza degli impieghi sulla raccolta diretta pone l'accento sui rischi connessi con la gestione delle posizioni aperte. L'esperienza maturata negli ultimi anni ha mostrato la crescente importanza dei sistemi di valutazione e controllo della rischiosità complessiva dell'attività bancaria, nonché la superiorità delle banche di piccole dimensioni nel percepire e valutare i livelli di rischiosità della clientela. La prudente gestione dell'attività e del rischio è perseguita, di norma, attraverso la valorizzazione del patrimonio informativo a disposizione ed è favorita da una struttura decisionale "corta" che comporta un monitoraggio attento e costante delle varie posizioni. Sotto questo aspetto, la BANCA è certamente agevolata dalla circostanza che, almeno nella fase iniziale, avrà come area principale di business, un "sistema" ben conosciuto in tutte le sue parti qual è, appunto, il gruppo di imprenditori già individuato. Sul lato della raccolta e con riferimento ai prodotti, la BANCA si propone di offrire tutti i tradizionali strumenti di raccolta diretta: in particolare, libretti di risparmio, conti correnti, certificati di deposito. Inoltre, verranno offerti prodotti per la gestione collettiva ed individuale del risparmio attraverso accordi con società specializzate, operanti nel settore dei Fondi Comuni di investimento e della gestione dei patrimoni immobiliari, nonché dei prodotti assicurativi. Quanto all'area dei servizi, infine, andranno previste le tipologie tipiche di servizi: pagamenti e incassi per conto della clientela, operazioni in titoli, compravendita divise, servizi vari. La BANCA, inoltre, intende caratterizzarsi per: l'elevata informatizzazione, la notevole specializzazione del personale limitato per il primo anno a 6 unità (se ne aggiungeranno altre due rispettivamente nel secondo e nel terzo anno), il ricorso all'outsourcing per la gestione del settore procedurale / informatico e di tutte quelle attività amministrative e burocratiche che possono essere affidate a terzi.

V. LA STRUTTURA TECNICA E ORGANIZZATIVA

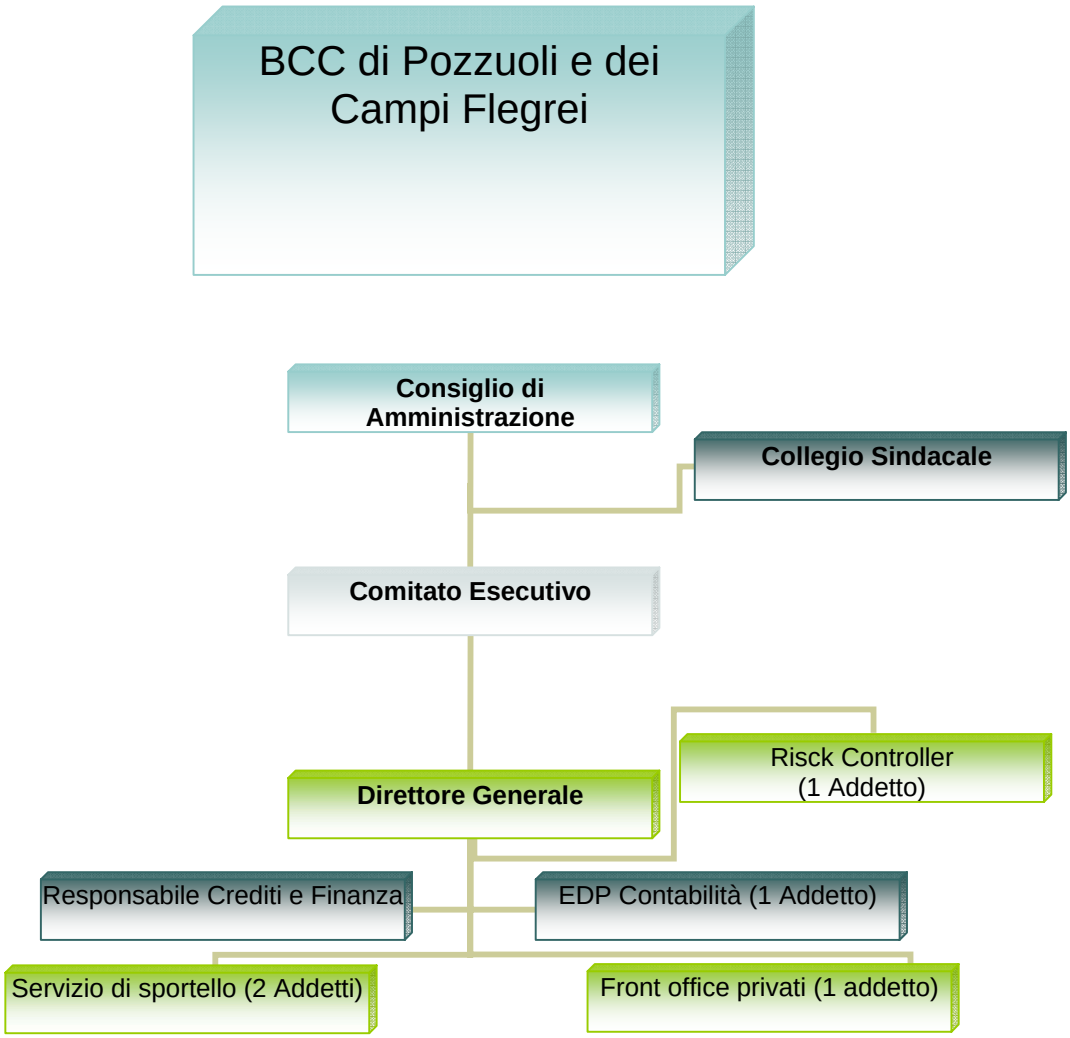
1. L'Organigramma

L'organigramma della Banca si baserà su un area Crediti e Finanza e quattro funzioni di staf: Ispettorato, Ufficio Organizzazione, Gestione Risorse e Segreteria Generale, Ufficio Contabilità e Controllo di Gestione. A quanto precede si aggiunge la Filiale con funzioni di *front office* clienti e *back office*. La selezione del personale sarà orientata alla acquisizione di risorse di giovane età che abbiano peraltro già maturato significative esperienze nel settore bancario. Nella fase di avvio, la Banca si avvarrà di 6 dipendenti (ai quali si aggiungeranno altre due unità rispettivamente nel secondo e terzo anno di attività) con la seguente composizione per gradi:

- un Direttore Generale, al quale sarà attribuito il grado di Quadro direttivo di IV livello che fungerà anche da Direttore dello sportello;
- un Responsabile dell'Area Crediti e finanza e sostituto del Direttore Generale, al quale sarà attribuito il grado di Quadro Direttivo;
- un Responsabile del controllo (Risk Controller), al quale sarà attribuito il grado di Quadro direttivo;
- un Responsabile della Funzione amministrativa e di Contabilità Generale, al quale sarà attribuito, nell'ambito della categoria impiegatizia, un livello corrispondente alla professionalità dimostrata;
- 2 impiegati addetti al front-office dello sportello.

Non si prevede, almeno inizialmente, di stipulare contratti part-time.

Organigramma Aziendale



2. Compiti ed attribuzioni degli addetti

Direttore Generale.

Il Direttore Generale è il capo del personale; ha il potere di proposta in materia di ammissione agli impieghi, di promozione e di revoca: sospende provvisoriamente qualunque dipendente, riferendone poi al Presidente per le conseguenti deliberazioni.

Area di responsabilità

- prende parte, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché a quelle del Comitato Esecutivo. Egli dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- sovrintende al funzionamento della Banca, allo svolgimento delle operazioni e dei servizi, secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione;
- nei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione provvede alle spese di ordinaria amministrazione relative alla gestione della Società e alla firma dei contratti;
- propone l'erogazione del Credito al Consiglio ed al Comitato Esecutivo per le decisioni di rispettiva competenza, provvedendo alla istruttoria dei relativi atti;

- controlla l'andamento del rischio aziendale individuando posizioni problematiche e promuovendo le azioni più opportune per il ripristino della normalizzazione dei rapporti e per la tutela e per il recupero dei crediti;
- provvede all'istruttoria di tutti gli atti ed affari da sottoporre con proprio parere ai competenti organi deliberanti;
- firma la corrispondenza ordinaria, le girate, gli atti, gli impegni ed i documenti in genere che interessano l'attività ordinaria della Società ed appone le quietanze sulle cambiali.

Direttore Generale con funzione anche di Preposto allo Sportello

Garantisce il conseguimento degli obiettivi commerciali in termini di reddito, di volume e di immagine, nonché il corretto svolgimento dei processi operativi dello Sportello.

Area di responsabilità nella funzione di Direttore dello Sportello

- Attua le linee operative assegnate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla clientela da acquisire e da amministrare individuando le opportunità di business del mercato di riferimento.
- Elabora insieme al Responsabile dell'Area Crediti e Finanza il piano operativo identificando gli obiettivi di reddito e di volume.
- Assegna il portafoglio clienti ai Gestori (addetti al front-office). Segue e controlla le azioni dei Gestori e/o degli Addetti assegnati al punto operativo; esamina la reportistica in ordine ai risultati e dispone gli interventi di rettifica.
- Assicura la corretta gestione e l'efficienza del punto operativo e propone soluzioni organizzative per migliorare gli assetti interni.
- Assegna al personale dello Sportello la posizione di lavoro e le attività corrispondenti, previa consultazione con il Responsabile dell'area Crediti e Finanza. Assicura che siano eseguiti correttamente tutti gli adempimenti sia di natura contabile che amministrativa.
- Assicura la corretta amministrazione dei costi di gestione al fine di ottimizzare il risultato economico del punto operativo.
- Dipende gerarchicamente dal Consiglio d'Amministrazione.

Responsabile dell'Area Crediti e Finanza

Il Responsabile dell'Area Crediti e Finanza è il capo delle Funzioni: Retail, Corporate e Finanza; definisce, nell'ambito delle direttive impartite dal Consiglio, piani e programmi di sviluppo delle relazioni e delle vendite.

Area di responsabilità

- Assicura il conseguimento degli obiettivi commerciali e il rafforzamento della presenza della BANCA sul mercato, in termini di reddito e di volume, attraverso il coordinamento delle attività delle aree Privati, Imprese e Finanza.
- Indirizza, coordina e controlla l'attività delle funzioni Retail, Corporate e Finanza.
- Definisce gli obiettivi delle aree Retail, Corporate e Finanza.
- Definisce i piani operativi delle aree Retail, Corporate e Finanza.
- Verifica costantemente le attività di sviluppo analizzando i risultati e promuove gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi commerciali.
- Garantisce gli standard qualitativi di servizio necessari a sostenere lo sviluppo delle attività.
- Organizza e dirige le posizioni e le strutture commerciali della banca al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse sul mercato.
- Insieme al Risk Controller assicura una corretta gestione dei rischi commerciali e finanziari.
- Controlla l'operatività dei Gestori e verifica che siano esercitati i controlli operativi previsti dalla normativa.

Responsabile della funzione Amministrativa e della Contabilità Generale

Controlla le attività inerenti alla gestione dei fenomeni amministrativi e contabili della Banca e ne assicura la rispondenza alle normative vigenti.

Compiti – Attività

- Controlla, per tutti i processi contabili ed amministrativi, l'insistenza dei visti di autorizzazione previsti dalla normativa e la rispondenza delle operazioni con i supporti documentali.
- Verifica la corrispondenza dei totali delle procedure con la relativa documentazione; controlla la corretta sistemazione delle partite non accolte e di quelle registrate nelle varie procedure.
- Dipende gerarchicamente dal Direttore Generale.

Responsabile del Controllo (Risk Controller)

- Verifica il corretto svolgimento delle attività operative esplicate da ciascuna Area e la loro conformità alla legge, alla disciplina speciale di ciascuna attività, ai regolamenti interni, alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale.
- Ha accesso diretto ad ogni ufficio e a tutte le procedure adottate da ciascuna Area.
- Dispone degli strumenti e delle metodologie di misurazione dei rischi in uso presso ciascuna Area, esegue autonome misurazioni e verifica direttamente presso i diversi uffici il rispetto delle deleghe, delle autorizzazioni e delle approvazioni, la corretta applicazione delle procedure, la sistematicità dei controlli e delle misurazioni, il pieno utilizzo della strumentazione a disposizione, la completezza, la tempestività e l'integrità dei flussi informativi verso la Direzione Generale e verso il Consiglio di Amministrazione.
- Verifica ed esprime specifiche valutazioni circa l'affidabilità e l'efficacia dei sistemi informativi. Accerta l'efficacia dei sistemi di sicurezza fisica e logica dei dati, nonché la funzionalità delle limitazioni all'accesso alle informazioni.
- Riceve e istruisce i reclami presentati dalla clientela.
- Esegue compiti di accertamento e verifica alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale.
- Sottopone al Consiglio di Amministrazione il programma degli interventi ordinari di ciascun semestre.
- Con periodicità trimestrale, riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sui relativi risultati. Ogni relazione deve contenere sia la descrizione delle anomalie riscontrate sia l'illustrazione e valutazione delle soluzioni applicate per la rimozione delle anomalie medesime. La relazione deve altresì prevedere esplicite valutazioni sull'efficacia delle procedure in atto, delle metodologie e degli strumenti di misurazione dei rischi, nonché suggerimenti circa possibili miglioramenti.

Impiegati addetti alla Filiale e gestori

Svolgono tutte le operazioni previste nell'operatività della Filiale. Acquisiscono, fidelizzano e sviluppano le relazioni con la clientela.

Compiti ed attività

- Garantiscono la completezza e l'esattezza di tutte le attività operative, amministrative e contabili volte nella Filiale.
- Offrono alla clientela, nuova ed acquisita, i prodotti e servizi della Banca (transazionali, di investimento, di finanziamento) nel rispetto del mix di prodotti e dei piani operativi.
- Identificano e sviluppano le opportunità di business della clientela alla luce dei servizi offerti dalla Banca e dalla concorrenza; attuano e/o propongono le azioni più opportune.
- Sviluppano contatti/rapporti con nuova clientela finalizzata alla conclusione di affari.
- Monitorano l'evoluzione delle relazioni con la clientela ed assistono i Coordinatori delle Divisioni (Retail, Corporate e Finanza) ed il Preposto alla Filiale nella valutazione delle caratteristiche andamentali dei rapporti.

3. Aree di Sviluppo commerciale

Divisione Retail.

Tutti i dipendenti dovranno essere formati con particolare accuratezza sulle conoscenze focalizzate sul segmento di clientela "privata".

Mission della struttura

Alla Divisione Retail è attribuito il governo e la responsabilità di una delle due aree fondamentali (Business Units) della banca, ossia la gestione dei clienti "privati/persone fisiche", in tutti gli aspetti, le esigenze e le tipologie di prodotti a tale gestione
connessi. In particolare, tra i compiti principali della Divisione Retail, è opportuno citare:

- il governo della rete delle Filiali (inizialmente una sola filiale): direttive commerciali, pricing, formazione ed assistenza, etc.;
- il supporto alla rete nella traduzione in azioni sul territorio delle politiche commerciali e nella rilevazione dei risultati economici e commerciali;
- la corretta ed equa ripartizione sul territorio dell'attività dello sportello e delle eventuali reti di distribuzione integrative;
- la gestione della rete dei promotori finanziari;
- lo sviluppo commerciale dell'attività di trading on line, di consulenza on line e dei servizi Home Banking per i privati;
- lo sviluppo commerciale e della gestione dell'attività di Telephone Banking;
- la gestione del canale Private Banking.

Svolge, inoltre, attività di sviluppo, di comunicazione e di promozione dell'immagine della Banca. Individua le configurazioni di prodotto più adatte al tipo di clientela della Banca, anche attraverso l'utilizzo di indagini di mercato.
La funzione dipende gerarchicamente dal Responsabile dell'area commerciale e finanza.

Divisione Corporate

Gli addetti che si occuperanno di tale funzione dovranno essere formati con particolari accuratezza sulle conoscenze focalizzate sul segmento di clientela "imprese" con forte vocazione al credito.

Mission della struttura

Alla Divisione Corporate è attribuito il governo ed il coordinamento della gestione delle relazioni con la "clientela – azienda", ossia dell'altra "Business Unit" (o Area di Affari) della banca, in tutti gli aspetti a tale attività connessi. In particolare, a tale Divisione faranno capo l'attività di concessione dei crediti, a breve, medio e lungo termine e la competenza per fornire alle imprese un supporto specialistico sia in riferimento ai prodotti di credito bancario "tradizionali", sia con riguardo alle nuove forme di finanziamento che si vanno affermando sui mercati finanziari.
Istruisce le proposte di concessione di credito con riguardo alle posizioni rientranti nelle proprie competenze, a quelle da sottoporre all'approvazione del Direttore Generale o del Consiglio di Amministrazione.
Gestisce le convenzioni con soggetti specializzati per il collocamento presso la clientela di contratti di leasing e factoring.
Rientrano altresì tra i compiti dell'area crediti l'attività di sviluppo nel comparto del credito nonché l'attività di consulenza creditizia alla filiale e alla clientela.
Dipende gerarchicamente dal Responsabile Commerciale per lo sviluppo dell'attività ed il raggiungimento degli obiettivi; dal Direttore Generale per la proposta di delibera degli affidamenti e per il controllo del rischio finanziario.

Divisione Finanza.

Composta dalla stessa risorsa che è responsabile dell'area commerciale che contemporaneamente ha anche significative esperienze nello specifico settore.

Mission della struttura

La struttura effettua le seguenti funzioni:

Funzioni di "finanza interna"

- della gestione dei flussi di liquidità;
- del trading in depositi, cambi e derivati in conformità alle linee guida superiormente decise;
- della gestione del portafoglio di negoziazione della Banca (nelle sue componenti "di posizione" e di "trading"), organizzato come centro di profitto separato in conformità agli indirizzi superiormente forniti;
- delle relazioni periodiche per i Superiori livelli sulla situazione del Portafoglio mobiliare di investimento;
- di assicurare la provvista a breve, a medio e lungo termine della Banca sui mercati;
- di curare l'organizzazione di operazioni sul capitale della Banca;

- gestire, secondo le superiori indicazioni il rischio aziendale di tasso, di cambio e di trasformazione delle scadenze;
- sviluppare i rapporti con le istituzioni creditizie e gli investitori istituzionali, con la finalità di assicurare un adeguato livello di presenza sul mercato.

Funzioni di "finanza per la clientela"
- di assicurare, nel rapporto con la clientela investitrice, un adeguato livello di competitività in termini di qualità e prezzo dei prodotti finanziari offerti;
- di curare la negoziazione con la clientela di valori mobiliari italiani ed esteri;
- di curare il collocamento presso la clientela Private di valori mobiliari italiani ed esteri;
- di curare il collocamento di valori mobiliari italiani ed esteri presso banche, investitori istituzionali e intermediari;
- di curare la raccolta di ordini della clientela di sottoscrizione, acquisto e vendita di valori mobiliari ed esteri;
- di assicurare alla rete delle filiali la negoziabilità a condizioni sempre competitive di cambi e di attività e passività finanziarie in valuta;
- di offrire assistenza operativa alla primaria clientela prenditrice, in materia di gestione dei rischi di tesoreria, di struttura ottimale delle passività finanziarie, di accesso diretto al mercato e di operazioni di finanza straordinaria;
- di acquisire quote di prestiti obbligazionari, nonché – nei limiti fissati dalla normativa di Vigilanza vigente – quote di partecipazione al capitale delle imprese, con la finalità di favorirne la crescita e, quindi, la quotazione sui mercati regolamentari;
- di organizzare (ovvero partecipare) consorzi di garanzia e sindacati di collocamento di valori Mobiliari;
- di gestire le convenzioni con gli emittenti o con soggetti specializzati per il collocamento di gestioni patrimoniali, quote di fondi comuni di investimento, altri strumenti finanziari, prodotti di bancassicurazione, servizi di negoziazione, amministrazione e custodia di strumenti finanziari;

Sportello

Lo Sportello sarà dotato di una postazione di *front offic* e di una di *back office. Nella fase di avvio (1° anno di attività) s*ono assegnati 6 dipendenti compreso il Direttore Preposto così distribuiti:
- un Direttore con il grado di Quadro direttivo di IV livello (sarà anche Direttore Generale della Banca);
- un Responsabile dell'Area Crediti e finanza e sostituto del Direttore, al quale sarà attribuito il grado di Quadro Direttivo;
- un Responsabile del Controllo (Risk Controller), con il grado di Quadro Direttivo;
- un Responsabile della Funzione amministrativa e di Contabilità Generale a cui sarà attribuito, nell'ambito della categoria impiegatizia) un livello proporzionale alla professionalità dimostrata;
- 2 impiegati addetti al front-office dello sportello.

Della missione e dei compiti attribuiti agli addetti si è già detto in precedenza.

4. Aree di Supporto

Organizzazione
La funzione è affidata al Direttore.

Mission della struttura
- Vaglia gli assegni, i mandati emessi dalle Amministrazioni pubbliche e private;
- dispone atti conservativi a tutela delle ragioni della Società, anche mediante richiesta di provvedimenti monitori, cautelari e d'urgenza, nonché di tutti quelli che si rendessero necessari in via cautelativa nell'interesse della medesima, con facoltà di conferire le relative procure alle liti, ed in particolare le trascrizioni ed annotazioni ipotecarie;

- previa autorizzazione del Direttore, può delegare anche in via continuativa particolari funzioni a dipendenti. Delle deleghe conferite in via continuativa, il Direttore Generale deve dare notizia al Consiglio;
- previa autorizzazione del Direttore, avvia le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti.

Gestione Risorse e Segreteria Generale.
La funzione è affidata al Direttore.

Mission della struttura
- Cura la tenuta dei libri societari e la segreteria degli Organi Collegiali per lo svolgimento degli adempimenti societari.
- Cura la tenuta dei libri obbligatori relativi al personale, la distribuzione delle buste paga e delle certificazioni fiscali e contributive al personale.
- Coordina le funzioni legali, fiscali e contrattuali, nonché l'economato.
- Cura l'amministrazione, la gestione e la formazione del personale.
- Assicura il supporto al Direttore Generale per la raccolta e l'analisi dei flussi informativi provenienti dalle altre Aree e dalla Filiale.
- Gestisce il rapporto con il fornitore dei servizi informatici e delle diverse procedure, raccoglie e analizza le indicazioni delle altre Aree per la ottimizzazione e la personalizzazione dei prodotti informatici.

Contabilità e Controllo di Gestione.
La funzione è affidata al Responsabile dell'Area Amministrativa e Contabilità Generale.

Mission della struttura
- Cura la contabilità generale della Banca e la predisposizione delle Segnalazioni periodiche di Vigilanza.
- Cura le elaborazioni statistiche e le elaborazioni per l'esecuzione del controllo di gestione, verifica il perseguimento degli obiettivi fissati dalla pianificazione strategica e dai budgets annuali.

Ispettorato
La funzione è affidata al Responsabile del Controllo (Risk Controller).
Mission della struttura
- Valuta la funzionalità del sistema dei controlli interni e la regolarità dell'operatività e dell'andamento dei rischi, accedendo alle strutture operative interne e periferiche della Banca.
- Al fine di garantire al meglio il funzionamento del comparto si potrà avvalere di strutture esterne che forniranno attività di consulenza e supporto.

Il dettaglio dei compiti e le responsabilità dell'Ispettorato sono fissati dalla Direzione Generale che deve sottoporre, per l'approvazione, la relativa regolamentazione al Consiglio di Amministrazione.
In considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche della Banca, in questa prima fase viene assegnato alla funzione ispettiva un responsabile con qualifica di Quadro Direttivo di 2°. Il candidato alla funzione dovrà conoscere approfonditamente le procedure bancarie. L'Ispettorato, pur se gerarchicamente dipendente dal solo Direttore Generale, riferisce direttamente e con periodicità al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sui relativi risultati.

5. Il sistema dei controlli interni

La Banca sarà orientata verso un sistema di autocontrollo che interesserà l'intera struttura, dal Consiglio di Amministrazione al personale operativo al fine di assicurare un ordinato processo di crescita. I principali criteri di controllo interno perseguono:
1) l'efficacia e l'efficienza della Banca nell'impiegare le proprie e le altrui risorse e nel proteggersi dalle perdite;
2) la qualità e l'affidabilità delle informazioni acquisite;

3) il rispetto delle leggi e dei regolamenti.
Di seguito vengono descritte – sulla base dell'organigramma - le caratteristiche del sistema dei controlli interni che si intende adottare.

6. Compiti ed attribuzioni delle funzioni di Governo e di Controllo Aziendale

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione governa l'intero processo operativo, verificando il grado di compatibilità tra la struttura organizzativa e la crescita quantitativa e qualitativa dell'attività. A tale scopo, deve essere dedicata almeno una riunione ogni anno all'esame dell'organigramma aziendale. Le strategie operative e i risultati previsti trovano espressione nella pianificazione strategica e nei budget annuali predisposti dal Direttore Generale secondo le indicazioni del Consiglio. La pianificazione strategica e il budget annuale devono tenere conto del posizionamento attuale e prospettico della Banca nell'ambito di un gruppo di banche similari preventivamente selezionato. Con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione esamina documentazione e rendiconti che consentano di verificare i progressi raggiunti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. L'analisi degli scostamenti e i riflessi sul budget e sulla pianificazione devono trovare adeguata illustrazione nei verbali del Consiglio di Amministrazione. Spetta al Consiglio stimare i rischi connessi con le attività svolte, stabilire i relativi livelli di accettabilità, verificare l'esistenza e l'efficacia dei sistemi di rilevazione, monitoraggio e valutazione dei rischi. I detti sistemi vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione che dovrà ottenere al riguardo, con periodicità almeno semestrale, appositi aggiornamenti dalla Direzione Generale e dall'Ispettorato. Spetta al Consiglio di Amministrazione la definizione della struttura delle deleghe in materia di erogazione del credito. Indipendentemente dalla forma tecnica, le decisioni di affidamento nei confronti di soggetti appartenenti alla struttura aziendale, o di soggetti ad essi collegati, sono riservate al Consiglio di Amministrazione che delibera nelle forme previste dalla legge. Il Consiglio verifica e promuove l'adeguata valorizzazione del sistema dei controlli interni, avendo cura che il personale - a tutti i livelli - abbia la chiara cognizione del ruolo assegnato nel processo di controllo interno e sia pienamente impegnato nei controlli medesimi. Nelle proprie relazioni al Consiglio di Amministrazione sul funzionamento di ciascuna Area, la Direzione Generale e l'Ispettorato devono dedicare a tale ultimo aspetto specifiche valutazioni.

Il Presidente del C.d.a.

Il presidente del C.d.a. ha la rappresentanza legale della banca. Presiede e dirige le assemblee dei soci e le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Per lo stesso non sono previsti autonomi poteri decisionali.

Il vice Presidente del C.d.a.

Sarà nominato un vice presidente al quale sarà affidato esclusivamente il potere di rappresentanza della banca in sostituzione del presidente del consiglio di amministrazione.

Il Comitato Esecutivo

Nell'ambito del consiglio di amministrazione, per facilitare le operazioni di gestione ordinaria di concessione del credito, sarà nominato un comitato esecutivo composto da tre membri. La nomina del comitato si rende necessaria per migliorare l'efficienza operativa della banca, per snellire le procedure, per velocizzare le risposte alla clientela. Al comitato esecutivo sarà affidato un potere limitato nella concessione del credito con i seguenti limiti: € 100.000, € 150.000, € 200.000, rispettivamente per operazioni a rischio pieno, a rischio attenuato e garantito. Il comitato si riunirà almeno una volta ogni settimana.

Il Collegio Sindacale.

Assicura la regolarità e la legittimità della gestione e l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria. Valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'Ispettorato e al sistema

informativo e contabile. Verifica il regolare funzionamento di ciascuna Area organizzativa. Il Collegio Sindacale è destinatario delle informative rese dall'Ispettorato sulle verifiche eseguite, mantiene un costante contatto con l'Ispettorato per seguirne l'attività e per avvalersi della collaborazione del medesimo per l'esecuzione delle proprie verifiche.

7. Compiti ed attribuzioni delle funzioni della Direzione Generale

Il Direttore Generale.

E' responsabile del buon funzionamento della Banca secondo le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione; deve individuare i *fattori di rischio interni* (quali, ad esempio, la natura dell'attività bancaria, la qualità del personale, i cambiamenti organizzativi e la rotazione dei dipendenti) ed *esterni* (quali, ad esempio, il mutare degli scenari economici e finanziari di riferimento, gli sviluppi del settore bancario, il progresso tecnologico, l'evoluzione dei prodotti) che potrebbero condizionare il conseguimento degli obiettivi della Banca e sottoporli al Consiglio di Amministrazione per una compiuta valutazione. In questo contesto, devono essere considerati i rischi di credito, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, il rischio operativo (frode e infedeltà dipendenti, ecc.), il rischio legale e il rischio di reputazione. Il processo di rilevazione e valutazione dei rischi coinvolge, ciascuna secondo le proprie competenze, tutte le aree operative, sia le aree di affari sia le aree di supporto, le quali devono trasmettere le proprie valutazioni al Direttore Generale. La Direzione verifica in modo continuativo l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni della Banca ai fini del conseguimento degli obiettivi aziendali. E' compito specifico della Direzione Generale assicurare al Consiglio di Amministrazione i flussi informativi necessari per l'apprezzamento e la valutazione dei rischi, per la verifica del perseguimento degli obiettivi e, più in generale, per la piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Direzione Divisione Retail.

La Direzione deve dotarsi di strumenti e metodi idonei alla misurazione e al governo del rischio di credito verso i "clienti – privati", in tutte le sue fasi. Sotto la supervisione della Direzione della Divisione Retail, le filiali gestiscono i rapporti con la clientela privata applicando le procedure e attenendosi ai regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Al proprio interno svolgono procedure di controllo di linea tese ad assicurare lo svolgimento delle operazioni secondo la regolamentazione interna. Custodiscono gli *specimen* di firma della clientela, le chiavi delle casseforti in dotazione, il denaro contante, gli effetti, le carte di credito, i moduli in bianco e gli strumenti finanziari di proprietà e di terzi eventualmente presenti in Banca.

Direzione Divisione Corporate.

La Direzione deve dotarsi di strumenti e metodi idonei alla misurazione e al governo del rischio di credito verso la "clientela – azienda" in tutte le sue fasi. Il regolamento interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina l'intero processo e viene sottoposto a verifica periodica. La documentazione acquisita e la strumentazione adottata devono essere coerenti con le caratteristiche del prenditore, con le forme tecniche di impiego utilizzate e con l'importo accordato. La situazione attuale e prospettica di ciascun affidato deve essere adeguatamente documentata nella fase di erogazione, e aggiornata nella fase di monitoraggio, attraverso documenti ufficiali (bilanci, dichiarazioni dei redditi, ecc.) ed integrata dalle informazioni fornite dalla Centrale Rischi, nonché dalle altre informazioni ritenute utili. La base informativa disponibile deve consentire la definizione della posizione di ciascun cliente riunendo tutte le forme tecniche applicate, nonché l'individuazione delle connessioni giuridiche ed economiche tra clienti affidati, al fine di assicurare la valutazione complessiva di ciascun cliente anche tenendo conto dell'eventuale gruppo di appartenenza. Oltre alla supervisione sull'evoluzione delle singole posizioni attraverso le tecniche di controllo andamentale e le relazioni con la clientela, l'Area deve disporre di analisi settoriali e territoriali per stimare la componente di rischio attribuibile a ciascun settore o territorio, sia utilizzando dati a carattere nazionale o regionale sia realizzando suddivisioni che tengano conto delle caratteristiche dell'ambito operativo della Banca. Tutte le forme di finanziamento a soggetti appartenenti alla struttura aziendale o a soggetti ad essi collegati sono riservate al Consiglio di Amministrazione. I criteri di valutazione, gestione e classificazione delle partite incagliate e delle sofferenze devono essere definiti dal responsabile dell'Area, sottoposti al

Direttore Generale e approvati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei criteri previsti per le segnalazioni di vigilanza. L'evoluzione delle partite incagliate e delle sofferenze forma oggetto di una relazione almeno semestrale del responsabile dell'Area al Direttore Generale che deve illustrarla al Consiglio di Amministrazione.

8. Strutture della Direzione Generale di supporto al Direttore

Funzioni: Retail, Corporate e Finanza

Il Responsabile dell'area commerciale e finanza, nell'ambito dei criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione, misura l'esposizione al rischio di mercato derivante dall'operatività in strumenti finanziari. Con periodicità mensile, presenta una relazione al Consiglio d'Amministrazione sui risultati delle misurazioni dei rischi di interesse e di mercato, nonché sui rischi di cambio nel caso siano state poste in essere operazioni in valuta. E' responsabile della corretta applicazione della disciplina antiriciclaggio e della disciplina in materia di servizi di investimento. Nella gestione delle convenzioni con fornitori di servizi o emittenti di strumenti finanziari, che la Banca colloca presso la propria clientela, insieme al Direttore esprime una specifica valutazione sull'affidabilità del soggetto selezionato e sulle motivazioni della scelta.

Funzione: Ispettorato.

Il Responsabile del Controllo (Risk Controller) verifica il corretto svolgimento delle attività operative esplicate da ciascuna Area e la loro conformità alla legge, alla disciplina speciale di ciascuna attività, ai regolamenti interni, alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale. Ha accesso diretto ad ogni ufficio e a tutte le procedure adottate da ciascuna Area. Dispone degli strumenti e delle metodologie di misurazione dei rischi in uso presso ciascuna Area, esegue autonome misurazioni e verifica direttamente presso i diversi uffici il rispetto delle deleghe, delle autorizzazioni e delle approvazioni, la corretta applicazione delle procedure, la sistematicità dei controlli e delle misurazioni, il pieno utilizzo della strumentazione a disposizione, la completezza, la tempestività e l'integrità dei flussi informativi verso la Direzione Generale e verso il Consiglio di Amministrazione. Verifica ed esprime specifiche valutazioni circa l'affidabilità e l'efficacia dei sistemi informativi. Accerta l'efficacia dei sistemi di sicurezza fisica e logica dei dati, nonché la funzionalità delle limitazioni all'accesso alle informazioni. Riceve e istruisce i reclami presentati dalla clientela. Esegue compiti di accertamento e verifica alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale. Sottopone al Consiglio di Amministrazione il programma degli interventi ordinari di ciascun semestre. Con periodicità trimestrale, riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sui relativi risultati. Ogni relazione deve contenere sia la descrizione delle anomalie riscontrate sia l'illustrazione e valutazione delle soluzioni applicate per la rimozione delle anomalie medesime. La relazione deve altresì prevedere esplicite valutazioni sull'efficacia delle procedure in atto, delle metodologie e degli strumenti di misurazione dei rischi, nonché suggerimenti circa possibili miglioramenti.

Funzioni: Organizzazione, Gestione Risorse e Segreteria Generale.

E' compito del Direttore, definire e controllare le diverse procedure (informatiche e non) e le regole di comportamento. Su ciascuna procedura acquisisce il parere dell'Ispettorato che può anche partecipare alla fase progettuale. Assicura che le procedure operative in uso minimizzino i rischi legali, cura la diffusione della conoscenza sull'evoluzione della disciplina primaria e secondaria in materia di attività bancaria, esercitando la supervisione sulle eventuali operazioni non tradizionali, gestisce i rapporti con i consulenti legali esterni. L'Ufficio è responsabile di tutta la modulistica e dell'informativa alla clientela, sia con riguardo alle informazioni obbligatorie (estratti di conto corrente, comunicazioni periodiche, prospetti informativi), sia con riferimento al comportamento del personale a diretto contatto con i clienti. L'Area è responsabile dell'affidabilità, della completezza e dell'efficacia funzionale del sistema informatico, gestisce i rapporti con il fornitore esterno e fornisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione gli elementi per valutare l'adeguatezza delle soluzioni adottate rispetto ai bisogni presenti e futuri della Banca. E' di competenza dell'Ufficio la definizione di un piano di emergenza che tuteli la Banca da eventi che

possano compromettere l'affidabilità del sistema informatico, anche assicurando il proseguimento delle operazioni di maggiore importanza nonché il ritorno in tempi accettabili alla normale operatività.

Funzioni: Contabilità e Controllo di Gestione.
Il Responsabile della funzione amministrativa e contabilità generale è responsabile delle procedure contabili e dell'affidabilità delle connesse rilevazioni. Cura gli adempimenti fiscali e contributivi di concerto con l'Ufficio Organizzazione. Gestisce i rapporti contabili con le banche corrispondenti. Rileva sistematicamente i dati necessari e calcola i limiti operativi della Banca derivanti dall'evoluzione delle masse amministrate, comunicando i risultati al Consiglio di Amministrazione e al Direttore; in particolare, rileva:
- il patrimonio di vigilanza;
- il rispetto del coefficiente di solvibilità;
- i limiti ai finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese;
- i limiti agli investimenti in immobili e partecipazioni.

Verifica l'esistenza delle condizioni per l'applicazione della disciplina in tema di requisiti patrimoniali sui rischi di mercato con riferimento al portafoglio titoli. Fornisce al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione gli elementi per la redazione delle segnalazioni di vigilanza, dei bilanci annuali, dei budgets e dei piani. Con periodicità almeno trimestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione documentazione e rendiconti con l'analisi degli scostamenti dal budget e le eventuali proposte di revisione. Esegue simulazioni di redditività in relazione ai diversi scenari evolutivi delle masse amministrate e dei tassi di interesse, segue il posizionamento della Banca rispetto a un benchmark espressione di banche similari e segnala i fattori di successo e i fattori critici, adottando indicatori di redditività, di efficienza e di produttività.

9. Le caratteristiche del sistema informativo.

L'ipotesi organizzativa su cui si fonda la nuova iniziativa è costruita su una struttura leggera, orientata al governo dei processi ed alla esternalizzazione delle attività non strategiche, allo scopo di realizzare economie di scala e rapidi adeguamenti alla migliore prassi, pur mantenendo – naturalmente - una costante attenzione alle specificità dell'azienda e della clientela. In quest'ottica deve essere interpretata la scelta di rivolgersi al mercato, allo scopo di selezionare un fornitore altamente specializzato nei servizi informatici a banche. Il servizio selezionato consterà, in via orientativa, di un pacchetto software e di un servizio di gestione dati compatibile con le dimensioni e la struttura della costituenda banca. Il prezzo del servizio, per il primo anno, è stimato in circa 20 mila Euro; negli anni successivi, i corrispettivi varieranno in ragione dell'utilizzo. La BANCA deve attrezzarsi con l'acquisizione dell'hardware periferico (terminali o personal computer, server e stampanti, strumenti di trasmissione dati) nonché, naturalmente, con l'acquisizione di linee telefoniche dedicate. Il costo complessivo di queste attrezzature, tenuto conto delle ridotte dimensioni della Banca e ipotizzando la scelta di materiali di elevata qualità e di avanzato standard tecnologico, può essere stimato nell'ordine prudenziale di 80 mila Euro, con un onere annuo intorno ai 27 mila Euro (assumendo una durata media pari a 3 anni). Devono essere poi aggiunti i costi per le linee dedicate e per le postazioni Bancomat, la cui incidenza viene stimata, in questa prima fase, intorno agli 40 mila Euro complessivi. Il pacchetto richiesto è costituito da un'architettura software integrata che copra tutte le aree funzionali della Banca, con applicazioni di *front office* (sportello, marketing, consulenza, tesoreria ecc.), applicazioni propedeutiche (anagrafe clienti, fidi e garanzie, condizioni, ecc.), applicazioni settoriali (titoli, conti correnti, gestione incassi, ecc.), applicazioni derivate (contabilità generale, segnalazioni di vigilanza, controllo di gestione, budget, analisi degli scostamenti, analisi automatica dei rischi ecc.) e applicazioni di colloquio esterno (Bancomat/POS). A titolo indicativo, si segnalano le principali procedure informatiche che dovrebbero costituire la componente essenziale del sistema informativo della Banca nella sua configurazione iniziale:

Informativa
- ⇒ Anagrafe generale
- ⇒ Fidi

- ⇒ Garanzie
- ⇒ Rischio Globale

Raccolta Diretta
- ⇒ Conti correnti passivi
- ⇒ Depositi a risparmio
- ⇒ Certificati di deposito

Impieghi
- ⇒ Conti correnti attivi
- ⇒ Portafoglio sconto
- ⇒ Portafoglio Finanziario Diretto
- ⇒ Portafoglio Finanziario Agrario
- ⇒ Portafoglio Finanziario Artigiano
- ⇒ Finanziamenti Prestiti Personali
- ⇒ Finanziamenti Mutui Ipotecari e Chirografari
- ⇒ Cessioni di 1/5 dello Stipendio
- ⇒ Crediti di Firma
- ⇒ Estrattore parametrico dati storici per cliente
- ⇒ Foglio andamento relazione cliente
- ⇒ Analisi automatica rischi e anomalie
- ⇒ Sofferenze
- ⇒ Partite da sistemare
- ⇒ Ritiro effetti
- ⇒ Partite incagliate

Amministrazione
- ⇒ Contabilità Generale
- ⇒ Debitori e Creditori di Filiale
- ⇒ Contabilità Fornitori
- ⇒ Partecipazioni e Titoli di proprietà
- ⇒ Conti correnti Interbancari
- ⇒ Gestione Personale - Stipendi

Controllo di Gestione
- ⇒ Redditività Cliente/Prodotto
- ⇒ Marketing operativo
- ⇒ Analisi flussi di ritorno Banca d'Italia (CR e PUMA)
- ⇒ Archivio elettronico Antiriciclaggio

Servizi per la clientela
- ⇒ Portafoglio s.b.f.
- ⇒ Portafoglio dopo incasso
- ⇒ Gestione elettronica degli incassi (R.I.A., R.I.D., RI.BA., Rete incassi)
- ⇒ Gestione assegni circolari
- ⇒ Esattorie Tesorerie
- ⇒ Rete interbancaria (SIA, SECETI)
- ⇒ Servizi delegati (IVA, IRPEF, IRPEG, IRAP, INPS, ecc.)
- ⇒ Bonifici
- ⇒ Pagamento utenze
- ⇒ Estero Merci
- ⇒ Cambio Valute
- ⇒ Swift
- ⇒ Gestione ATM/Bancomat
- ⇒ Gestione emissione carte di debito (Bancomat, POS)
- ⇒ Gestione emissione carte di credito

Adempimenti obblighi di vigilanza
- ⇒ Matrice Banca d'Italia (PUMA 2)
- ⇒ Centrale Rischi

⇒ Generazione archivio rischi e segnalazioni (ARS2)
⇒ Ufficio Italiano dei Cambi (CVS e Antiriciclaggio)
⇒ Segnalazioni CONSOB

VI. PERCHE' LA SCELTA DI CREARE UNA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO A POZZUOLI E COMUNI LIMITROFI

1. Premessa

L'idea di dar vita ad una nuova Banca che abbia nella Città di Pozzuoli e nei Comuni limitrofi il suo fulcro e il suo nucleo iniziale nasce dall'esigenza di avere sul territorio un interlocutore bancario attento alle esigenze delle piccole e medie imprese, da accompagnare nella loro crescita. L'idea della costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei è maturata nell'ambito di un gruppo di Professionisti ed Imprenditori dell'area Partenopea e Puteolana portatori dei valori che caratterizzano il movimento cooperativo. Sotto il profilo della operatività, il quadro che si va delineando è quello di una Banca che, annoverando tra i propri soci numerosi Commercianti e Imprenditori, presenterà notevoli potenzialità in materia di raccolta e impieghi. E' ragionevole, dunque, prevedere che con uno sportello nella città di Pozzuoli, la nostra Banca se, come sembra, sarà bene accolta dalla società partenopea, saprà rendere efficienti servizi sia alle famiglie che alle PMI.

2. Perché una Banca di Credito Cooperativo

Le banche di Credito Cooperativo (BCC) sono società cooperative senza finalità di lucro. In esse si vive la rara esperienza della democrazia economica in una logica di imprenditorialità. L'obiettivo di questi Istituti di Credito è quello di favorire la partecipazione di ogni azienda e di ogni uomo alla vita economica e sociale, di metterli nelle condizioni di essere, almeno in parte, autori del proprio sviluppo sia come società, sia come persona fisica. Originariamente, nascono come Casse Rurali (diventando Casse Rurali e Artigiane con la legge del 1937) nel periodo a cavallo tra la fine dell'800 e il nuovo secolo, ad opera di cooperatori che intendevano aiutare e stimolare le fasce rurali e le piccole aziende familiari ad affrancarsi dalla miseria e dal fenomeno diffuso dell'usura. Da allora le Casse Rurali (oggi Banche di Credito Cooperativo dopo l'emanazione del Dlgs. 1 settembre 1993 , n. 385 - Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia) hanno mantenuto nel corso degli anni uno strettissimo rapporto con il territorio di riferimento, intrecciando la propria storia con quella della comunità tanto da conquistarsi a pieno titolo l'appellativo di "banca locale". Queste Banche operano da più di cento anni al servizio delle comunità locali, dove nel tempo hanno dimostrato, forti del loro radicamento sul territorio, di saper volgere a proprio favore il fattore dimensionale per sfruttare l'agilità e la flessibilità delle proprie strutture a vantaggio di tutti. Il nome Credito Cooperativo vuole manifestare in modo sintetico ed efficace proprio questo, un modo diverso e funzionale di fare banca, una banca "diversa" e a misura d'uomo che proprio per questo differente modo di porsi ambisce a ricoprire il ruolo di banca di riferimento per i cittadini e gli operatori economici del territorio.

3. Un ruolo concreto ed insostituibile svolto dalle BCC nel Mezzogiorno d'Italia

Come accennato nei paragrafi precedenti il nostro Mezzogiorno è meno "bancarizzato" rispetto ad altre grandi aree italiane ed europee. L'analisi svolta di recente dal Ministero dell'Economia, secondo il quale, l'assenza di banche locali nel Sud – siano esse grandi, medie o piccole - sarebbe insieme causa e prova della sua crisi e del suo mancato sviluppo è condivisibile. Tuttavia non è vero che il Sud non ha proprie banche. Secondo dati dello scorso mese di marzo sono 149 le banche aventi sede nell'Italia meridionale: 111 Banche di Credito Cooperativo (BCC), 30 SPA, 8 banche popolari. Però delle 38 non BCC, solo 8 risultano non appartenere a gruppi bancari. Queste banche esistono ma non riescono a incidere come ci si aspetterebbe. Resta il fatto che banche

autoctone nel Sud lavorano, alcune da oltre cento anni, con un radicamento e una conoscenza del territorio inimitabili. E con numeri non trascurabili. In particolare, sono 500 gli sportelli delle BCC (in oltre 400 comuni, in 130 dei quali costituiscono l'unica realtà bancaria) con 126 mila soci. La raccolta diretta supera i 10 miliardi, mentre 6 miliardi è il totale degli impieghi: entrambe le voci crescono a ritmi interessanti. Il 35% del totale dei crediti va agli artigiani e alle famiglie produttrici. Più in generale**,** il peso di banche locali come le BCC nelle regioni del Sud non appare trascurabile: 10,7% in Campania, 12,8 in Sicilia, 15,5 in Puglia, 16,1 in Calabria, 18,4 in Basilicata, 38,5 in Molise. E le comunità locali che si sono date una propria banca possono vantare un dinamismo e una vivacità imprenditoriale in genere maggiori rispetto a quelle comunità che non dispongono di banche autenticamente locali. Vi è una forte voglia di costituire banche locali, cooperative, mutualistiche nel Mezzogiorno da parte delle forze attive sul territorio. E' rilevante non solo quanto credito si eroga ed a che prezzo, ma chi lo eroga, con quale spirito. Con quale reale impegno e con quale fine ultimo. E' importante discernere chi opera nel territorio da chi è espressione del territorio. Le banche locali, dunque, sono “del”, “nel”, “per” il territorio. E la conoscenza diretta, la prossimità, la sussidiarietà, la capacità di relazione sono vantaggi tipici delle banche locali. Salvaguardare, rafforzare, modernizzare il localismo bancario nel Mezzogiorno d’Italia ed in particolare nell’area napoletana è una priorità del Credito Cooperativo da molti anni, proprio per il fatto che il credito locale deve essere concepito come una leva strategica per “naturalizzare” lo sviluppo, per esaltare le risorse materiali e immateriali di quella comunità, per costruire l'identità di quel territorio. Le banche locali, poi, in modo naturale quasi automatico, investono risorse significative per diffondere una cultura del controllo dei rischi sempre più qualificata. Inoltre, esiste un accordo di collaborazione solido e reciproco tra le BCC del Nord e le BCC del Sud, che permettono far circolare esperienze e competenze, di condividere le migliori prassi, di intervenire a sostegno dei mezzi patrimoniali, di dare una mano – gratuitamente – ad aziende bancarie appartenenti alla stessa rete in modo da migliorare il servizio alle famiglie e alle imprese, soprattutto a quelle più piccole condotte da giovani, nel Mezzogiorno.

4. Il credito delle BCC alle PMI locali

Il processo di globalizzazione ha senza dubbio elevato il livello del confronto competitivo fra sistemi produttivi, enfatizzando i rischi connessi ad un modello imprenditoriale le cui qualità tipiche potrebbero non costituire più una sufficiente garanzia di concorrenzialità. La possibilità di razionalizzare i costi dei processi ricorrendo a mercati bancari e creditizi, la capacità di sviluppare una solida e articolata presenza commerciale sui mercati domestici, la necessità di investire in innovazione tecnologica, costituiscono orizzonti che probabilmente non inducono a disconoscere i vantaggi competitivi tradizionalmente ricondotti alla flessibilità produttiva e organizzativa delle PMI italiane, ma che certamente richiedono un irrobustimento della loro struttura gestionale e della loro capacità operativa. L'ottimizzazione della struttura finanziaria dell'impresa appare oggi come una pre-condizione essenziale di tale rafforzamento. La qualità del rapporto fra autofinanziamento ed indebitamento e gli effetti che ne derivano in termini di redditività complessiva e di solidità finanziaria, assumono infatti un ruolo di primo piano nel determinare quelle capacità di investimento e di innovazione su cui si misurano le chanches di sviluppo futuro di un'impresa. Inoltre, in situazioni di scarso potere di mercato (come sono quelle in cui spesso si trovano ad operare le PMI) la variabile finanziaria esprime il suo massimo potenziale strategico, quale efficace fattore di pianificazione, in grado di supportare politiche volte a gestire in chiave di sviluppo la mutevolezza dell'ambiente esterno e l'estrema variabilità dei risultati commerciali che ne consegue. L'attenzione al tema delle politiche finanziarie delle PMI, del loro rapporto con il sistema bancario e, più in generale, con i mercati finanziari, trova quindi ragione nella ricerca di condizioni coerenti di sviluppo, che consentano di valorizzare il ruolo di motore da sempre assunto dalle realtà produttive minori, mantenendone il livello di competitività e migliorandone la capacità operativa, in una prospettiva strategica di crescita valida nel lungo termine. E' noto che le PMI meridionali ed in particolare quelle campane mostrano una struttura finanziaria particolarmente fragile, oltre che una scarsissima propensione a sviluppare una capacità di gestione finanziaria autonoma e un rapporto aperto con i mercati monetari. Per quanto riguarda il primo aspetto,

numerose analisi hanno messo in evidenza il basso livello di autonomia patrimoniale delle realtà imprenditoriali di minori dimensioni e l'eccessivo ruolo assunto dai debiti finanziari nel sostenere l'attività d'impresa. Sul versante del rapporto con i mercati vanno invece rilevati non solo i limiti intrinseci ad un modello imprenditoriale familiare che riduce la funzione finanziaria ad ambito di intervento d'emergenza - emarginato rispetto alla tecnicality produttiva, ed eventualmente commerciale, attraverso cui l'imprenditore esercita il controllo diretto sull'attività - ma anche l'arretratezza di un sistema finanziario e bancario impreparato a seguire da vicino l'evoluzione delle esigenze delle PMI e insufficientemente dotato di strumenti alternativi al capitale di debito. E' su questo cruciale snodo - cioè sulla difficilissima sintonizzazione fra versanti del mercato dei capitali sviluppati su radici culturali assai distanti e parimenti limitati, nella gestione del cambiamento, dai vincoli delle rispettive tradizioni - che si devono incentrare le riflessioni in materia di rapporto fra piccole imprese e mercati finanziari e bancari.

5. I bisogni finanziari delle PMI partenopee e puteolane

Le indicazioni tratte da una sommaria indagine sui rapporti tra le PMI dell'area napoletana ed il mercato bancario delle BCC territoriali, fanno riferimento alle criticità e alle opportunità rintracciabili nella specifica sfera del rapporto fra piccole e medie imprese e mercato del credito. I risultati di questa ricerca evidenziano la presenza di una certa propensione da parte dei soggetti imprenditoriali partenopei a sperimentare strumenti di accesso al credito innovativi, e rivelano uno spazio latente d'azione verso una maggiore articolazione del rapporto con le banche locali. La significatività dei risultati emersi risiede nel fatto che i soggetti interpellati ben rappresentano non solo una fascia imprenditoriale particolarmente trascurata - malgrado l'importanza che riveste nello scenario dello sviluppo economico di Napoli e dell'area nord occidentale della provincia, ma anche un segmento di clientela potenziale estremamente ampia, che i processi di rinnovamento in atto nell'organizzazione del mercato del credito e nella gamma degli strumenti potrebbero consentire di valorizzare in misura notevole. Sta quindi al sistema bancario attivare strategie mirate ad ampliare i nuovi spazi di mercato locale, e a valorizzare i segnali di sviluppo della cultura finanziaria delle PMI, estendendo la gamma degli strumenti oltre il semplice affidamento e favorendo l'avvicinamento del rapporto al modello della partnership consulenziale. Per confortare tale sintetica anticipazione dei risultati di indagine è però opportuno osservare la specificità dei più significativi riscontri empirici. Le imprese napoletane e puteolane intervistate presentano le caratteristiche tipiche delle piccole imprese familiari a proprietà chiusa: il controllo è quasi esclusivamente concentrato nelle mani dell'imprenditore o di parenti del medesimo, la maggioranza del capitale è detenuta prevalentemente dagli stessi soggetti controllanti, le modalità di copertura dei fabbisogni finanziari sono limitate all'autofinanziamento e all'indebitamento, e forte risulta la commistione fra patrimonio aziendale e familiare. Fra questi soggetti il reperimento di capitale di credito avviene in prevalenza (57%) attraverso l'esclusivo ricorso al sistema bancario, ma non è irrilevante (29%) il peso di coloro che dichiarano di ricorrere anche a istituzioni a medio-lungo termine. Il fatto che quasi un terzo degli intervistati dichiari di intrattenere rapporti con più di 5 controparti e che, comunque, per la totalità di essi l'importo degli affidamenti risulti distribuito almeno fra tre banche, conferma la tendenza al pluri-affidamento connaturata ai comportamenti finanziari delle piccole imprese. Se è vero però che queste sono per tradizione orientate a diversificare le proprie fonti di finanziamento, va anche rilevato come una simile politica possa essere indotta da una serie di timori e limiti altrettanto tipici del mercato del credito campano, che con ogni probabilità spingono l'impresa ad adottare la formula del pluri-affidamento quale canale di compensazione di un grado di fiducia e di attenzione insufficiente da parte del sistema bancario. La diffusa propensione a giudicare poco conveniente l'erogazione di finanziamenti di importo modesto (come sono spesso quelli richiesti dalle imprese minori), e la tendenza propria del sistema a rintracciare nella polverizzazione degli affidamenti una forma di ripartizione dei rischi di insolvenza, costituiscono sufficiente sostegno a tale ipotesi. Ma migliori e più dirette indicazioni circa la qualità complessiva del rapporto fra banche e piccole imprese vengono dall'osservazione del grado di soddisfazione espresso dalle aziende intervistate su scala regionale in favore delle BCC locali in relazione a due elementi - l'adeguatezza del fido ottenuto e la trasparenza delle condizioni di costo - che rivestono un'importanza fondamentale

nella definizione di una solida base di collaborazione e di fiducia: al dato estremamente positivo sul fronte della risposta data dalle banche locali alle esigenze di finanziamento dell'impresa (ritenuta soddisfacente nell'86% dei casi), si affianca però un segnale discordante sotto il profilo della trasparenza delle condizioni di costo, giudicata insufficiente da più di un terzo degli intervistati (38%). Indicazioni confortanti possono essere tratte anche con riferimento a un altro profilo importante del rapporto tra piccola impresa e banca locale, quello rappresentato dalla ampiezza e dalla qualità delle informazioni richieste dagli intermediari al fine di valutare il merito creditizio degli aspiranti affidati e, di conseguenza l'importo e il costo del credito concesso. Emerge che l'approccio adottato dalle BCC campane nelle procedure di affidamento fa prevalere la visita diretta in azienda alla formale e burocratica richiesta di documentazione. A fronte di queste flessibilità di giudizio e delle varianti relazionali di istruttoria, le piccole imprese mostrano di saper sfruttare l'aumentato livello di concorrenzialità che - a seguito della strategia di forte sviluppo delle reti territoriali adottata dalle BCC e dell'ingresso di nuovi operatori - ha caratterizzato l'evoluzione del mercato del credito locale negli ultimi anni. La maggior parte degli intervistati (64%) – negli ultimi tre anni - ha infatti aperto un nuovo rapporto con la banca locale, non solo affiancandolo a quelli preesistenti (32%), ma anche - nella maggior parte dei casi - razionalizzando le proprie politiche di ricorso al credito bancario attraverso l'interruzione di 1 (in un caso su 3) o più rapporti (in 1 caso su 4). Diventa a questo proposito interessante – per una banca nuova - verificare quali sono i fattori più importanti nell'orientare la selezione delle controparti bancarie, cioè i criteri di valutazione adottati dall'impresa con cui le strategie concorrenziali messe in atto dalle BCC campane si devono confrontare: emerge che insieme al costo del credito, hanno rilievo i fattori tipici della concorrenza non di prezzo, quali la qualità del servizio offerto e la semplicità delle procedure, la localizzazione dello sportello (sotto casa), la stabilità nel tempo e la personalizzazione del rapporto. Tutti elementi questi che fanno percepire la ricerca, da parte delle PMI, di un contatto strutturato su dinamiche collaborative e di forte contiguità operativa che può essere realizzato solo da una struttura concentrata e radicata sul territorio.
L'analisi delle modalità di utilizzo dei servizi bancari consente infine alla banca di stabilire in che misura vengono recepite e sfruttate le novità prodotte dal processo di ampliamento della gamma di servizi, che il sistema bancario locale ha incominciato a mettere in atto negli anni più recenti sulla base degli stimoli apportati dal nuovo scenario regolamentare (Dlgs. 1 settembre 1993 , n. 385 - Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia). In qualche modo legato alla riflessione sulla propensione a innovare i contenuti e le modalità del rapporto con il mondo del credito è anche il tema dell'utilizzo di convenzioni a sostegno dell'accesso al credito, cioè di forme di rapporto con il sistema bancario intermediate da attori istituzionali locali, dotati di funzioni di rappresentanza degli interessi. Il potenziale innovativo di queste formule non sta solo nel fatto che esse costituiscono un ottimo canale di agevolazione dell'accesso al credito, ma soprattutto nel ruolo che esse possono rivestire a favore del miglioramento delle condizioni di trasparenza, di fluidità e di articolazione del rapporto. Al dato secondo cui quasi tre quarti delle imprese intervistate hanno utilizzato forme di convenzioni - la maggioranza delle quali stipulate con Associazioni di categoria (67%), secondariamente con Consorzi di garanzia fidi (24%) e solo in minima parte con altri enti (9%) - va quindi attribuito un significato assai positivo. Il fatto che il ricorso a queste formule sia motivato prevalentemente dall'esigenza di contenere il costo del finanziamento (81%) non esclude che esistano notevoli margini d'azione per valorizzare tale strumento anche come leva per accrescere la capacità di credito delle PMI (motivazione che per ora viene riconosciuta solo da un terzo degli intervistati), nonché come occasione di rafforzamento della loro capacità contrattuale. In questo senso i Consorzi Fidi Territoriali rappresentano una delle risorse strategiche più rilevanti a disposizione delle rappresentanze istituzionali per contribuire alla riqualificazione del rapporto fra banca locale e piccola impresa.

6. Un rapporto di collaborazione fra BANCA e PMI puteolane

Le logiche ancora prevalenti di finanziamento bancario basate sul credito a breve termine e supportate dal sistema delle garanzie accessorie, sono l'emblema dello scollamento fra sistema

bancario e mondo dell'impresa; la difficoltà del sistema produttivo a sviluppare una solida capacità di gestione della variabile finanziaria e a ottimizzare l'impiego di risorse disponibili in una prospettiva di crescita ne rappresentano l'evidente conseguenza. Questa contraddizione ha con ogni probabilità contribuito a deprimere la fluidificazione delle risorse monetarie necessarie alla produzione e conseguentemente ha limitato il contributo del sistema finanziario nel sorreggere lo sviluppo della già fragile economia napoletana e della sua provincia. Ripartendo dal concetto di una finanza che possa prestare "servizio" alla funzione produttiva - un servizio non limitato alle situazioni di eccellenza ma diffuso, capace di contribuire anche alla produzione della ricchezza e non solo al finanziamento di quella già esistente - è automatico rivolgere l'attenzione al sistema bancario locale. Alla BANCA, comunque, non si può certo attribuire una funzione supplente rispetto a alle forti carenze di altre istituzioni e strumenti dei mercati finanziari. Pur tuttavia è evidente che proprio il soggetto bancario locale gode delle migliori condizioni operative (il rapporto diretto con l'impresa, la presenza sul territorio) per funzionare da cinghia di trasmissione fra i "due motori" dell'economia. Con la "localizzazione" del credito si tratta di investire in una trasformazione di metodo e di approccio che segni il passaggio dalla cultura della "transazione" a quella della "relazione" nel rapporto con le PMI. Importanti opportunità in questa direzione sono state aperte dalle trasformazioni normative avvenute nel corso degli anni '90, che hanno introdotto importanti innovazioni nel sistema dell'intermediazione bancaria. Già la forte attenzione dedicata negli ultimi anni dall'utenza alle BCC ed allo sviluppo delle reti territoriali (con politiche di localizzazione tese ad una maggiore penetrazione dei mercati "al dettaglio") e l'ingresso di nuovi concorrenti, hanno provocato una accentuazione della concorrenzialità sui mercati locali, che potrà ben presto tradursi in un ampliamento delle possibilità di scelta offerte alle imprese e conseguentemente anche al segmento delle PMI. Inoltre la nuova normativa che disciplina il funzionamento del mercato - riconducibile al Testo Unico sulle norme bancarie e finanziarie del 1993 - rende possibile la concentrazione anche presso l'intermediario di servizi creditizi con funzioni diverse, avvicinando il modello di intermediazione locale a quello dell'intermediario polifunzionale o della "banca universale" di stampo tedesco e consentendo quindi alla nascente BANCA di articolare le relazioni con le imprese su una gamma più ampia di forme alternative di finanziamento. Questo processo di despecializzazione operativa consente di affiancare alla tradizionale concessione di credito a breve l'erogazione di finanziamenti a media e lunga scadenza, e apre la possibilità di svolgere direttamente una serie di attività specializzate di matrice creditizia, quali il leasing e il factoring. A ciò va aggiunto che il recepimento della seconda Direttiva UE di coordinamento banche, avvenuto sempre nel 1993, permette alla stessa di intervenire direttamente con offerta di capitale di rischio alle imprese attraverso l'acquisizione di partecipazioni. Questa nuova opportunità si affianca ad altre soluzioni tecniche derivanti da procedure di ristrutturazione dei debiti delle PMI, che consentiranno alla BANCA di svolgere operazioni di sostituzione di debito con capitale di rischio (debt-equity swap) e altri tipi di intervento sul capitale delle imprese locali. Un canale di ampliamento delle possibilità di ricorso al mercato particolarmente interessante per le PMI si è inoltre aperto, nel 1994, con l'introduzione delle Cambiali finanziarie, una nuova forma di indebitamento diretto a breve che di fatto costituisce un "commercial paper" in versione domestica. Questo strumento rappresenta in Italia la prima vera occasione per sviluppare un sistema di finanziamento diretto delle imprese sul mercato monetario, oltre che un'ottima occasione per accrescere la cultura del ricorso al mercato presso quelle di più piccole dimensioni. E' possibile affermare che le novità così sintetizzate, se attuate dalla BANCA nella realtà locale puteolana, potrebbero vivere una buona stagione di successo. A partire dall'ultimo degli strumenti citati, va rilevato che il mercato locale mostra ancora un ritmo di sviluppo inferiore alle attese a causa, sia delle difficoltà da parte delle PMI flegree a produrre con continuità adeguati flussi di informazione sull'attività aziendale e a sostenere i costi di garanzia richiesti dall'emissione, sia della concorrenza esercitata sul fronte della domanda da strumenti di risparmio a scadenza analoga (come Titoli di Stato e certificati di deposito). A ciò si aggiungono i limiti derivanti dall'assenza di meccanismi di rating o di analoghi sistemi di valutazione della capacità di rimborso, ai quali è legata la possibilità di elevare la reputazione degli emittenti presso i potenziali risparmiatori. Le potenzialità connesse a tale tipologia di titoli spingono tuttavia a sollecitare interventi che ne favoriscano un più ampio utilizzo.

In questo senso un maggiore impegno non può che essere richiesto alla banca - il cui ruolo di supporto nei programmi di emissione sarà fondamentale - oltre che agli altri attori istituzionali attivi sul territorio. Al di là dell'indispensabile soddisfacimento della domanda di credito e di servizi tradizionali, la banca dovrà offrire supporti tecnici e organizzativi nella fase di pianificazione finanziaria e della gestione dei programmi di sviluppo, proporre assistenza finalizzata alla ristrutturazione dei crediti, all'ottimizzazione dello stretto rapporto esistente fra patrimonio personale dell'imprenditore e struttura patrimoniale dell'azienda, all'allargamento delle sue competenze manageriali. A tutto ciò la banca si dovrà seriamente organizzare, usufruendo anche degli Organismi Federali di categoria. La banca, inoltre, non dovrà trascurare le opportunità legate allo sviluppo e alla fornitura dei servizi di tipo consulenziale locale, ai quali sono connessi vantaggi non solo in termini di redditività (si tratta infatti di servizi non creditizi produttivi di ricavi) ma anche in termini di irrobustimento del contenuto informativo della relazione con la clientela (consentono infatti di compiere una valutazione più accurata delle scelte gestionali e delle prospettive di crescita delle aziende affidate). E' chiaro che lo studio di un guadagno economico - anche se coerente con la logica della massima valorizzazione possibile della domanda, tipica della "banca universale" - non può bastare a sostenere le strategie della BANCA, in una sfera di relazioni pesantemente condizionata da differenze di culture e "strutture" che si sono storicamente sedimentate in un clima di reciproca diffidenza.
E' invece necessario sollecitare all'interno degli addetti della nuova BANCA la crescita di una preparazione culturale e professionale, tesa a sviluppare la capacità di "dare ascolto all'azienda", nella convinzione che i suoi successi saranno anche quelli dell'intero territorio. La prospettiva della fidelizzazione "commerciale territoriale" dovrebbe quindi essere solo il primo passo verso la condivisione del progetto industriale della BANCA. L'obiettivo principale che la BANCA si pone è quello di lavorare nella direzione di forme selettive di partnership con le imprese minori e di medie dimensioni locali. Questo perché essa non solo avrà dimensioni più omogenee a quelle delle PMI napoletane e presenterà una spiccata attitudine alla concorrenza nei segmenti al dettaglio con elevata capacità di progettare nuovi prodotti e servizi, ma soprattutto perché saprà mostrare anche una particolare capacità di condividere le prospettive di crescita del sistema produttivo locale, delle cui caratteristiche e dei cui bisogni dovrà riuscire a sviluppare una approfondita conoscenza.

7. Il contributo della BANCA allo sviluppo delle PMI flegree

L'intervento dei soggetti deputati a rappresentare gli interessi e a promuovere la crescita della comunità economica locale, può dare un contributo fondamentale nel sostenere e incentivare l'evoluzione del rapporto tra banca e piccola impresa, così come - più in generale - nel favorire la progressiva "costruzione" di una relazione del mondo produttivo minore con i mercati dei capitali. Questa funzione non si esplicita solo nella aggregazione degli interessi e dei bisogni, finalizzata ad influenzare le politiche degli intermediari e le scelte di regolazione dei mercati. Insieme alle carenze di un sistema finanziario come quello partenopeo e flegreo caratterizzato dalla scarsa dinamicità dell'intermediazione creditizia e dall'assenza pressoché totale di mercati e intermediari di capitali dedicati alle PMI, vanno infatti rammentati anche i limiti propri della tradizione imprenditoriale napoletana, rintracciabili nel basso profilo della struttura e della cultura finanziaria, nella presenza obiettivamente diffusa di un elevato rischio di credito, e nella tendenziale chiusura verso quelle forme di intervento di terzi nella proprietà che potrebbero ridurre il grado di autonomia nella gestione dell'impresa-famiglia. E' anche su questo fronte, cioè quello dell'avvicinamento culturale dell'impresa alla "questione finanziaria", che l'azione della nascente BANCA dovrà esercitare buona parte del suo impatto promozionale, proponendo informazione e formazione dedicata, prestando assistenza nella definizione delle scelte di crescita aziendale, sostenendo e guidando il percorso dell'impresa locale verso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e verso il potenziamento della propria funzione finanziaria. L'intervento della BANCA dovrà consentire quindi di realizzare alcune premesse fondamentali per l'integrazione produttiva e finanziaria delle PMI nel contesto economico ed imprenditoriale locale. Nel panorama dei principi che meglio sorreggono l'espletamento di questo ruolo di assistenza - capace di affiancare la formazione di istanze a un processo di crescita collettiva – la BANCA assumerà un

ruolo di primo piano, quello della mutualità, nel rispetto del quale la forza comune formata dall'unione degli interessi e delle risorse dei soggetti, viene indirizzata al sostegno delle situazioni di particolare vulnerabilità. Tale principio - che peraltro ispira in larga misura il complesso delle attività promozionali sia associative che camerali - sarà alla base dell'impostazione degli obiettivi e delle attività della BANCA. Se si pensa alla gamma di potenzialità connesse alla sua posizione di osservatore e di luogo privilegiato nella conoscenza e nel contatto con l'impresa minore che opera sullo stesso territorio di competenza, si può ragionevolmente affermare che la BANCA costituirà uno strumento a valenza strategica rispetto all'obiettivo dell'integrazione finanza-produzione: oltre alle funzioni di razionalizzazione e qualificazione della domanda di credito basate sulla possibilità di selezionare le iniziative imprenditoriali meritevoli e di migliorare la qualità e lo spessore delle informazioni sull'impresa debitrice e sulle sue prospettive aziendali. Questa nuova istituzione creditizia può svolgere, se adeguatamente organizzata ed avviata, un ruolo di consulenza alle piccole imprese nella scelta delle soluzioni tecniche di indebitamento più adeguate alla loro struttura, oltre che nell'orientamento verso fonti di approvvigionamento di capitale "diverse" da quelle tradizionali. Proprio in quest'ultima direzione, ad esempio, si potrebbero muovere alcune interessanti iniziative della BANCA unitamente all'attività svolta dai Consorzi fidi e dalle Associazioni di categoria, finalizzate ad avvicinare le imprese minori ad uno strumento innovativo come quello delle "Cambiali finanziarie". Questi interventi possono significativamente contribuire a sostenere lo sviluppo di strumenti di debito negoziabili delle imprese, consentendo alle aziende emittenti di accedere facilmente alle garanzie necessarie a supporto dei collocamenti e di comprimere il costo del finanziamento sensibilmente al di sotto del "prime rate". Nell'illustrare le attività prospettiche della BANCA, non va dimenticata la possibile sinergia con il sistema camerale, che proprio attraverso le banche locali fa passare buona parte del suo contributo a favore del miglioramento delle condizioni di accesso al credito delle PMI. *Pertanto, sul piano delle attività d'insediamento territoriale risulterà fondamentale il compito ed il lavoro che la BANCA attuerà per tradurre le sinergie attive fra realtà bancarie, Confidi e mondo camerale, in un ampliamento della capacità di servizio per le PMI dell'Area flegrea.* La sua attività, infatti, sarà finalizzata non solo a creare migliori condizioni di accesso al credito per il target di riferimento, ma prima ancora a promuovere la diffusione della cultura della finanza aziendale come leva per il miglioramento della qualità dell'offerta e ad assistere la piccola e media impresa nella gestione ottimale della propria funzione finanziaria. Lo snodo intorno al quale si svilupperà l'attività della BANCA è l'analisi delle situazioni aziendali, ossia il check-up, inteso come individuazione dei punti di forza e di debolezza, da cui si dipartiranno gli interventi di ristrutturazione finanziaria necessari per una più ordinata gestione (e quindi per un miglioramento del merito e della capacità di credito, o indicazioni per un utilizzo più attento delle fonti di finanziamento), o infine azioni dirette a migliorare il dialogo delle imprese assistite con gli intermediari finanziari. In conclusione, la BANCA intende porre le basi per favorire la creazione di un linguaggio condiviso fra mondo della finanza e mondo delle imprese flegree, e vuole dimostrare sul campo la possibilità di superare uno dei limiti meno formalmente decifrabili, ma comunque particolarmente influente nello sviluppo del mercato del capitale di rischio per le PMI: quello appunto della comunicazione e della collaborazione.

8. Il punto di vendita

Uno degli aspetti fondamentali di qualsiasi piano di marketing è la distribuzione dei prodotti/servizi realizzati dall'azienda. Nel caso specifico, essendo definiti i confini geografici di attività della banca e considerando che, almeno per i primi tre esercizi, l'attività sarà svolta con un unico sportello, la decisione della sua localizzazione a Pozzuoli (NA) è stata effettuata in modo che essa risultasse in posizione comoda e centrale per tutto il comprensorio di riferimento. Lo sportello, in particolare, sarà collocato al centro nella zona commerciale della cittadina puteolana, la sua superficie complessiva sarà di circa 400 mq, adeguata alle attuali esigenze della banca e all'opportunità di avere nello stesso luogo, sia gli uffici operativi della banca, sia la Direzione e l'Amministrazione della stessa. Sono già stati individuati alcuni immobili dotati di parcheggi che, in tempi considerati dal comitato relativamente brevi, potrebbero essere adattati per essere utilizzati come sede della banca. Per tali immobili non sono stati sottoscritti accordi preliminari e non esiste alcuna relazione tra i proprietari e i componenti del Comitato Promotore.

Data la vastità del territorio di competenza della Banca, il Comitato Promotore, considerato che, in fase iniziale, ci sarà un solo sportello, ha previsto la installazione di "bancomat evoluti" al fine servire in modo più efficiente i soci e la clientela.
In fase di avvio è stata definita la installazione di una sola di queste apparecchiature, che sarà localizzata nell'isola di Ischia. Il costo annuo relativo, fra noleggio e fitto del locale dove ubicarlo è di euro 17.200 l'anno, inseriti nella voce "Altre spese amministrative"

VII CONCLUSIONI

Questo, in sintesi, lo spirito che anima l'iniziativa che si auspica possa suscitare la concreta condivisione dei più attenti cittadini ed operatori delle PMI napoletane e flegree. La costituenda Banca di Pozzuoli e dei Campi Flegrei vuole guardare, insomma, al territorio con un approccio progettuale ed uno spirito di servizio, orientando, sostenendo ed accompagnando lo sviluppo delle PMI radicate sul territorio. D'altronde, le BCC rappresentano le ultime vere banche locali che possono contribuire alla crescita ed allo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese che nascono ed operano nell'ambito di una economia zonale. Non v'è dubbio neppure, però, che questi piccoli Istituti di Credito possono contare su un network di circa 442 aziende "consorelle", disseminate sul territorio nazionale con oltre 3.863 sportelli, 864.000 mila soci e cinque milioni di clienti. La BANCA nascerà riaffermando i concetti di solidarietà sociale ed impegno nei confronti della collettività, reinvestendo sul territorio le risorse raccolte, creando un circolo virtuoso di crescita sociale e collettiva.

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale "Appendice 3.1. Piano Industriale – Programma di Attività", è conforme all' originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVAPER AZIONI

Appendice n. 3.2

RELAZIONE TECNICA

RELAZIONE TECNICA

1. Previsioni economico finanziarie

I bilanci preventivi della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa per Azioni sono stati realizzati utilizzando come punto di partenza i seguenti dati:

- dati medi tratti dagli studi di settore del sistema bancario italiano riportati negli ultimi bollettini Bankitalia, ABI e ISTAT.
- dati generali del sistema bancario riportati in dettaglio nelle fonti seguenti:
  - Banca d'Italia - Base Informativa Pubblica;
  - Banca d'Italia - Note sull'andamento dell'economia in Campania nel 2008;
  - CCIAA di Napoli - Rapporto Napoli e provincia – Andamento economico delle Imprese.
- dati specifici del territorio di riferimento;
- dati contenuti nei bilanci di banche di credito cooperativo operanti in territori analoghi.

La stima dei dati economico-patrimoniali è stata effettuata ispirandosi sempre al principio della prudenza. In particolare, il criterio della prudenza è stato adottato nella stima del volume della raccolta e dei suoi costi, dell'ammontare degli impieghi e dei suoi proventi, del volume della raccolta gestita e del suo contributo al conto economico, nella fissazione dei tassi dei certificati di deposito e nel loro reinvestimento, nella posizione sull'interbancario.

In particolare:

- non sono stati considerati i volumi di attività sviluppabili, nei limiti consentiti dall'operatività delle BCC, con soggetti esterni al territorio di riferimento;
- non sono stati considerati gli apporti ai volumi dell'attivo e del passivo che potrebbero derivare da Ischia e Procida, che pure, sono strettamente collegate a Pozzuoli sotto il profilo logistico ed economico;
- non sono stati considerati gli apporti ai volumi che potrebbero derivare dalla città di Napoli, anche se quattro quartieri di questa città, Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo e Pianura hanno forti interconnessioni urbanistiche ed economiche con Pozzuoli e anche se nel quartiere di Bagnoli è in fase di decollo un grande progetto di sviluppo urbanistico e industriale;
- i tassi sulla raccolta sono stati fissati su livelli più elevati sia rispetto al sistema bancario, che rispetto alle stesse banche di credito cooperativo già operanti in Campania;
- nella composizione della raccolta è stato dato ampio spazio ai Depositi vincolati, più onerosi per la banca, al fine di privilegiare la stabilità del rapporto con la clientela;
- i certificati di deposito sono stati neutralizzati ai fini dell'apporto al conto economico: il tasso corrisposto ai depositanti è stato considerato eguale a quello delle attività finanziarie in cui investirne il ricavato;
- il rapporto impieghi/raccolta è stata tenuto ampiamente al di sotto dei limiti previsti dalla vigente normativa, così come evidenziato dai coefficienti patrimoniali indicati nelle tabelle seguenti;
- nella tipologia degli impieghi è stata prevista una percentuale elevata di impieghi a scadenza fissa e di finanziamenti a medio e lungo termine, (compresi i mutui) rispetto alle aperture di credito in conto corrente (evidentemente più remunerative).

In sintesi, la nuova banca avrà nei primi tre anni l'obiettivo, non di massimizzare gli utili, ma di porre le basi per consolidare il proprio fatturato negli anni futuri stringendo interconnessioni forti con l'economia circostante. A tal fine la politica della banca sarà finalizzata a: ottimizzare il rapporto con i soci e con la clientela, essere vicini ai propri depositanti e affidati attraverso un'assidua attività di consulenza e assistenza che consenta di suggerire agli stessi le forme più opportune di investimento e di finanziamento, affermare il concetto che una banca di credito cooperativo cresce insieme ai propri clienti e all'economia circostante e si rafforza tanto più

quanto più si rafforzano le aziende clienti e quanto più soci, famiglie e imprese sono soddisfatti del rapporto che si andrà ad instaurare, dimostrare che una banca del territorio può dare un contributo allo sviluppo.
Nonostante questa politica di ampio respiro che non privilegia il risultato di breve periodo, la relazione tecnica dimostra che la banca può conseguire buoni risultati raggiungendo l'utile di bilancio già al secondo anno, in quanto la sua nascita andrebbe a colmare un vuoto di offerta creditizia a Pozzuoli e in tutta l'area dei campi Flegrei.

2. Sintesi dei dati

DATI DI SINTESI

	I anno	II anno	III anno
Sportelli	1	1	1
Dipendenti	6	7	8
Impieghi	12.000.000	16.800.000	23.520.000
Raccolta diretta	14.250.000	19.950.0000	27.870.000
Capitale sociale	3.448.000	3.964.000	4.560.000
Margine di interesse	354.900	782.900	1.085.660
Margine di intermediazione	509.536	996.354	1.362.532
Utile netto	-319.936	128.057	330.046

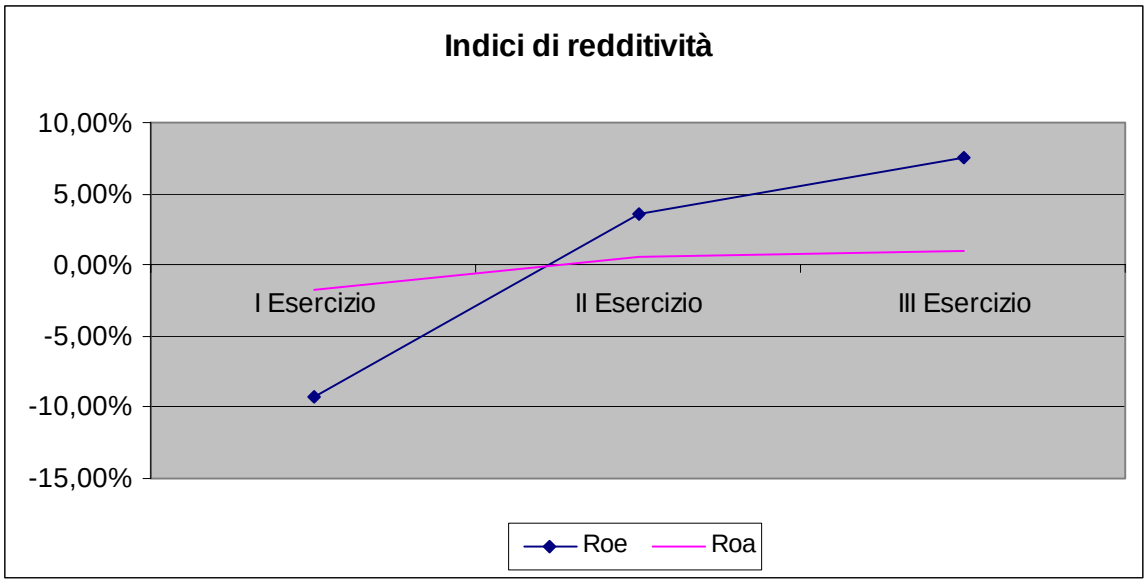
La definizione della struttura economica e patrimoniale della banca, ovviamente, è stata definita con l'obiettivo di assicurare l'economicità della gestione e la liquidità e la solvibilità della banca. La costruzione dei bilanci preventivi è stata effettuata sulla base delle ipotesi illustrate nei paragrafi successivi, le quali sono formulate in base alla strategia competitiva esposta nel piano industriale (appendice 3-1) e sulla base della prevedibile politica gestionale che gli amministratori della banca adotteranno nei primi tre anni di attività. I valori stimati per i bilanci preventivi della banca sono stati confrontati con i dati medi del settore bancario e con i dati contenuti nei bilanci di banche di credito cooperativo operanti in territori analoghi (come sopra individuati) al fine di verificare se le strategie formulate fossero compatibili con la struttura media di aziende similari. L'analisi dei bilanci preventivi, anche con l'ausilio di appositi indici di efficienza economico -finanziaria, stanti le ipotesi formulate, evidenzia, secondo il comitato, l'economicità della gestione, la liquidità e la solvibilità della banca con un adeguato livello di attendibilità, così come meglio indicato nei paragrafi successivi.

3. Coefficienti patrimoniali

COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Attivo ponderato	**11.040.000**	**15.456.000**	**21.638.400**
Tier 1	**3.128.064**	**3.772.121**	**4.698.167**
Tier1/Att. rischio pond.	**28,33%**	**24,40%**	**21,71%**

INDICI DI BILANCIO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Indici di redditività			
Reddito netto/Capitale proprio (ROE)[3]	-9,28%	3,51%	7,56%
Reddito netto/Totale attivo (ROA)	-1,74%	0,51%	0,95%
Marg. Interesse/Marg interm.	69,65%	78,58%	79,68%
Comm. Nette/marg. Interm.	30,35%	21,42%	20,32%
Costi operativi/massa amministrata	4,49%	2,30%	2,29%
Analisi della struttura finanziaria			
Impieghi verso clienti/Totale attivo	65,03%	66,79%	68,03%
Attività finanziaria/Totale attivo	27,18%	25,54%	24,40%
Raccolta diretta/Totale attivo	65,23%	67,04%	68,31%
Indici di produttività			
Totale addetti	6	7	8
Raccolta diretta per dipendente	2.000.000	2.400.000	2.940.000
Costo del lavoro per dipendente	51.932	49.470	47.623
Costo del lavoro/Raccolta diretta	2,60%	2,06%	1,62%

Rappresentazione grafica



[3] Il ROE è stato calcolato con questa formula: (Capitale sociale + Riserve) : risultato di gestione.

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	49.578	94.036	141.125
40. Att. finanz. dispon. vendita	5.000.000	6.400.000	8.400.000
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.680.000	2.352.000
70. Crediti verso clienti	11.964.000	16.738.800	23.423.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**18.396.378**	**25.061.236**	**34.430.645**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	12.000.000	16.800.000	23.520.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-319.936	-191.879
180. Capitale sociale	3.448.000	3.964.000	4.560.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-319.936	128.057	330.046
TOTALE PASSIVO	**18.396.378**	**25.061.236**	**34.430.645**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	449.600	1.009.680	1.401.952
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-94.700	-226.780	-316.292
30. **Margine di interesse**	**354.900**	**782.900**	**1.085.660**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**509.536**	**996.354**	**1.362.532**
130. Rett./Ripr.di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a)crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b)Att.finanziarie disp. vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**452.858**	**937.050**	**1.275.844**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-319.936**	**206.358**	**502.754**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	**----------**	**-78.301**	**-172.708**
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-319.936**	**128.057**	**330.046**

RENDICONTO FINANZIARIO		I anno	II anno	III anno
A.	**ATTIVITA' OPERATIVA**			
1.	**Gestione**	**-319.936**	**128.057**	**330.046**
	Interessi attivi incassati	449.600	1.009.680	1.401.952
	Interessi passivi pagati	-94.700	-226.780	-316.292
	Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
	Spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
	Altri costi	-537.878	-469.704	-510.788
	Altri ricavi	20.000	26.000	32.000
	Imposte e tasse		-78.301	-172.708
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**-18.164.000**	**-6.654.800**	**-9.356.720**
	Attività fin. disp. Vendita	-5.000.00	-1.400.000	-2.000.000
	Crediti verso clientela	-11.964.000	-4.774.800	-6.684.720
	Crediti verso banche a vista	-1.200.000	-480.000	-672.000
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**15.268.314**	**6.020.801**	**8.443.363**
	Debiti verso banche	1.000.000	300.000	500.000
	Debiti verso clienti	12.000.000	4.800.000	6.720.000
	Titoli in circolazione	2.250.000	900.000	1.200.000
	T.F.R	18.314	20.801	23.363
	Fondi rischi e oneri			
A.	**Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa**	**-3.215.622**	**-505.942**	**-583.311**
B.	**ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**			
	Liquidità generata da			
	Liquidità assorbita da			
	Acquisti di attività materiali	-182.800	34.400	34.400
B.	**Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento**	**-182.800**	**34.400**	**34.400**
C.	**ATTIVITA' DI PROVVISTA**			
	Emissione/acquisti di azioni proprie	3.448.000	516.000	596.000
C.	**Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista**	**3.448.000**	**516.000**	**596.000**
D.	**LIQ. NETTA GEN./ASS. NELL'ESERCIZIO**	**49.578**	**44.458**	**47.089**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'Esercizio	Patrimonio Netto III Anno													4.698.167
	Redditività complessiva III Anno												330.046	
	Operazioni sul Patrimonio Netto	Stock options												
		Derivati su proprie azioni												
		Variazione strumenti di capitale												
		Distribuzione straordinaria dividenti												
		Acquisto azioni proprie												
	Emissioni nuove azioni			596.000										
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni													
	Riserve							-191.879						
Esistenze al III Anno				3.964.000										
Variazioni dell'Esercizio	Patrimonio Netto II Anno													3.772.121
	Redditività complessiva II Anno												128.057	
	Operazioni sul Patrimonio Netto	Stock options												
		Derivati su proprie azioni												
		Variazione strumenti di capitale												
		Distribuzione straordinaria dividenti												
		Acquisto azioni proprie												
		Emissioni nuove azioni		516.000										
	Variazioni di Riserve													
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni													
	Riserve							-319.936						
Esistenze al II Anno				3.448.000										
Modifica saldi d'apertura				448.000									-319.936	3.128.064
Esistenze al I Anno				3.000.000										
		Capitale	A) Azioni Ordinarie	B) Altre Azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	A) di utili	B) altre	Riserve di rivalutazione	Strumenti di capitale	Azioni Proprie	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio Netto	

4. Lo stato patrimoniale

Per semplificazione espositiva e di calcolo alcune voci dello stato patrimoniale, come i ratei ed i risconti attivi e passivi, non sono state movimentate in considerazione che tale scelta non inficia i dati complessivi.

5. La Provvista

La provvista rappresenta uno degli elementi fondamentali per la costruzione dei bilanci preventivi della nuova Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei, in quanto sulla stessa si sviluppa l'attività della Banca. Il passivo è stato suddiviso tra mezzi propri della banca e mezzi di terzi. Sulla base dei programmi illustrati nel piano di marketing e sulla base delle indicazioni generali fornite dallo studio di settore e dai bilanci esaminati, la stima della raccolta della banca per i primi tre anni di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti elementi:

a) I mezzi propri

Ipotizzando che il capitale sociale iniziale sarà di 3.000.000 euro, suddiviso su un minimo di 750 soci, si è ipotizzata una crescita annua pari al 15%, con una crescita del numero di soci di 112 unità alla fine del primo anno, di 129 alla fine del secondo anno di attività e di altri 149 alla fine del terzo anno, mantenendo sempre una sottoscrizione media del capitale di 4.000 Euro, pari alla sottoscrizione media che si prevede di riscontrare in sede di costituzione. La crescita del numero dei soci è stata stimata sulla base della crescita riscontrata recentemente in banche di credito cooperative costituite nella Regione.

	Costituzione	1° anno	2°anno	3° anno
Numero soci	750	862	991	1.140
Sottoscrizione media	4.000	4.000	4.000	4.000
Capitale Sociale	3.000.000	3.448.000	3.964.000	4.560.000

b) La raccolta da clienti

La stima della raccolta dei mezzi di terzi è stata effettuata sulla base della raccolta media riscontrata per gli sportelli bancari operanti a Pozzuoli e nell'Area flegrea al 31/12/2009, dati sostanzialmente confermati al 31/12/2010

Depositi bancari nell'area flegrea al 31/12/ 2009(valori in milioni di euro)

	Depositi	Sportelli	Depositi per sportello
Pozzuoli	594,454	21	28,31
Bacoli	147,272	8	18,41
Quarto	131,505	6	21,92
Giugliano	456,828	14	32,63
Totale Area Flegrea	1.330,059	49	27,14

(Banca d'Italia – Base Informativa Pubblica TDB 10194)

Depositi bancari nell'area flegrea al 31/12/ 2010(valori in milioni di euro)

	Depositi	Sportelli	Depositi per sportello

Pozzuoli	572,945	21	27,28
Giugliano	447,922	14	31,99
Bacoli	147,378	8	18,42
Quarto	132,030	6	22,00
Totali	1.300,275	49	26,54

(Banca d'Italia – Base Informativa Pubblica TDB 10194)

In base ai dati della Banca d'Italia sopra evidenziati al 31/12/ 2009 i depositi medi per sportello nel comune di Pozzuoli sono di 28,31 milioni di euro, volumi che si riducono leggermente al 31/12/2010 scendendo a 27,28 milioni per sportello Pozzuoli, peraltro è al centro dei Campi Flegrei e sulla BCC possono affluire depositi da parte dei comuni vicini, che sono, tutti, comuni, ad alto reddito, con rilevanti insediamenti di carattere industriale, commerciale e turistico.
Anche perché, sia a Pozzuoli, sia in tutta l'Area dei Campi Flegrei c'è una forte esigenza di credito che non è soddisfatto dalle banche presenti che, avendo i centri decisionali in altre regioni del Paese non comprendono i bisogni e le potenzialità di sviluppo dell'imprenditoria locale. A sostegno di questa analisi basti considerare che il rapporto impieghi su depositi a Pozzuoli(al 31/12/2009) era al 67,21 per cento e nell'intera Area flegrea scendeva addirittura al 58,39%. Al 31/12/2010 i valori registrano un leggero miglioramento in quanto il rapporto impieghi su depositi a Pozzuoli è pari al 92,30% e nell'intera area flegrea al 77,23%

Rapporto fra impieghi e depositi nell'area flegrea al 31/12/2009

Pozzuoli	**67,21%**
Giugliano	**49,22%**
Quarto	**37,28%**
Bacoli	**70,09%**
Totale	**58,39%**

(elaborazione su dati Banca d'Italia)

Rapporto fra impieghi e depositi nell'area flegrea al 31/12/2010

Pozzuoli	**92,30%**
Giugliano	**62,06%**
Quarto	**52,31%**
Bacoli	**87,74%**
Totale	**77,23%**

(elaborazione su dati Banca d'Italia)

Dati che dimostrano che i Campi Flegrei sono pesantemente penalizzati dal sistema creditizio. Valutazione ulteriormente confermata dal raffronto dei dati sopra menzionati con quelli riguardanti l'intero Paese e soprattutto con quelli relativi alla Campania: a livello nazionale, infatti, il rapporto fra impieghi e depositi, al 31/12/2010 è1,84;; per la Campania è 1,16, per la provincia di Napoli è 1,19.
Come si vede, il divario è molto ampio, e rimane molto ampio anche alla luce dei dati relativi al 2010 che, comunque, per essere considerati indice di una duratura inversione di tendenza, dovrebbero essere confermati nei prossimi anni.
Peraltro, il divario non può essere giustificato dall'ambiente economico, dato che il territorio flegreo è tra i più sviluppati e, soprattutto, fra i più ricchi di prospettive di sviluppo della Campania.
L'unica spiegazione è proprio nella debolezza della rete creditizia che appare un fattore di freno alla crescita dell'economia.

La BCC, quindi, può avere un ruolo fondamentale, sia sul piano dello sviluppo, sia su quello sociale.
E, date le interrelazioni fra raccolta e impieghi e fra raccolta e territorio è facile prevedere che i risultati – sia per quanto riguarda la raccolta che per quanto riguarda gli impieghi – potranno essere ben più favorevoli di quelli medi realizzati dagli altri sportelli bancari che operano senza alcuna autonomia decisionale, solo come punti di raccolta di strutture bancarie nazionali che hanno i centri decisionali lontani e distanti, sia sotto il profilo geografico che sotto quello tecnico decisionale dall'area flegrea.
Inoltre, una funzione fondamentale di collegamento con la popolazione locale dovranno svolgerla i soci che saranno una vera e propria rete attiva sul territorio per diffondere la filosofia delle BCC, che reinvestono nelle aree di riferimento quanto hanno raccolto in quelle aree. I soci saranno coinvolti, anche con specifiche attività promozionali, nel progetto di creare e sviluppare un istituto radicato fra i cittadini e fra gli operatori economici dei Campi Flegrei che, oltre ad assicurare la tutela del risparmio, dovrà diventare uno strumento efficace per il progresso dell'area e dovrà diventare il punto di riferimento per la crescita socio economica della clientela e, in particolare, degli associati.
Tuttavia – nonostante queste considerazioni potrebbero far ipotizzare scenari molto più favorevoli - le nostre previsioni sono improntate alla massima prudenza e, per quanto riguarda la raccolta, ipotizzano, al terzo anno, un obiettivo di € 27.870.000, molto meno di quanto abbia raccolto in media uno sportello nel solo comune di Pozzuoli, nel 2009, anno in cui la raccolta media per sportello in quel comune era di 28,31 milioni di euro. E, sostanzialmente in linea anche con i dati 2010, anno in cui gli sportelli bancari, nel comune di Pozzuoli hanno raccolto in media depositi per 27,28 milioni di euro Senza considerare l'apporto che daranno i comuni vicini che, pure, rientrano nell'area di influenza della BCC dei Campi Flegrei. E, l'apporto di Ischia e Procida e di alcuni quartieri di Napoli che hanno interconnessioni molto strette con Pozzuoli.
L'indice di penetrazione individuato appare ancora più prudenziale anche alla luce della considerazione che è stato stimato che l'obiettivo venga raggiunto in tre esercizi. La BCC di Pozzuoli dovrebbe, quindi raggiungere l'obiettivo di 27,87 milioni di euro nel 2015, allorquando l'ammontare dei depositi dovrebbe far registrare un ulteriore, rilevante, incremento.
La raccolta complessiva della banca, come evidenziato nella tabella successiva, è stata suddivisa nelle tre forme tecniche fondamentali:

- conti correnti passivi: 50,53%;
- depositi vincolati:;33,68%
- certificati di deposito:15,79%

il rapporto rimane sostanzialmente immutato nei tre anni, salvo, nel terzo anno, una lieve riduzione percentuale dei certificati di deposito a vantaggio dei conti correnti e dei depositi vincolati

Rispetto ai dati medi riscontrati dai bilanci di altre banche di credito cooperativo analizzati è stata prevista una maggiore prevalenza della raccolta a tempo determinato la quale, anche se presenta un costo maggiore, consente di effettuare una politica di sviluppo più aggressiva e di sostenere il programma di crescita dell'azienda.

RACCOLTA DA CLIENTI

	I anno	II anno	III anno
Totale raccolta	14.250.000	19.950.000	27.870.000
Raccolta media	7.125.000	17.100.000	23.910.000
Conti correnti	7.200.000	10.080000	14.112.000
Depositi vincolati	4.800.000	6.720.000	9.408.000
C/C medi	3.600.000	8.640.000	12.096.000
Depositi vincolati medi	2.400.000	5.760.000	8.064.000
Certificati di Deposito	2.250.000	3.150.000	4.350.000
Certificati di Deposito medi	1.125.000	2.700.000	3.750.000

Il capitale medio è stato stimato mediando il dato di inizio e di fine esercizio. Il dato iniziale del primo anno, ovviamente, è pari a zero.

Il piano industriale prevede l'emissione di Certificati di Deposito per 2,250 milioni il primo anno, 3,150 milioni il secondo anno, 4,350 milioni il terzo anno.
Questi titoli, però, sono finalizzati solo ad elevare ulteriormente la liquidità della banca. Non hanno alcun effetto, invece, sul conto economico, in quanto sono interamente reinvestiti in Attività finanziarie disponibili per la vendita e il tasso corrisposto ai risparmiatori (2 per cento) corrisponde a quello che si prevede di incassare dai titoli di reinvestimento**.**
Per quanto riguarda l'interbancario la posizione della banca dovrebbe essere sostanzialmente neutra, con una posizione leggermente creditoria.

6. La politica degli impieghi creditizi e finanziari

La politica degli impieghi riguarda in primo luogo la ripartizione dell'attivo fra impieghi creditizi in favore della clientela e investimenti finanziari. Le scelte di investimento saranno guidate dall'obiettivo di minimizzare il rapporto rischio/rendimento e di tenere elevata la liquidità della banca. A tal fine, il piano industriale prevede coefficienti patrimoniali molto elevati, nonché altre scelte volte a garantire, comunque, margini di flessibilità nella gestione finanziaria con provvista a scadenza fissa e investimenti in titoli di pronta negoziabilità:
Sintetizziamo di seguito le più importanti scelte nella politica degli impieghi:

- gli impieghi non potranno superare i volumi di depositi e conti correnti
- i mezzi raccolti a titolo di capitale proprio saranno investiti, tutti, prudenzialmente – al netto delle risorse necessarie al finanziamento delle immobilizzazioni materiali – in titoli di Stato ed in altri titoli facilmente mobilizzabili;
- i mezzi derivanti dalla emissione di certificati di deposito saranno investiti, anch'essi, in attività finanziarie di pronto realizzo;
- la posizione sull'interbancario sarà tenuta sostanzialmente in equilibrio.

7. Gli impieghi verso clienti

Come già evidenziato in precedenza, nell'area flegrea, territorio di competenza della costituenda BCC di Pozzuoli e dei Campi Flegrei, c'è carenza di credito, per cui è facile ipotizzare che la richiesta di credito sarà molto forte.
Tuttavia, pur considerando che la costituenda BCC avrà la "mission" di favorire lo sviluppo dell'area, il piano industriale prevede, per i primi tre anni, che gli impieghi non superino l'ammontare dei conti correnti passivi + i depositi. La scelta ha solo una motivazione di carattere

prudenziale. Si vuole perseguire prima il consolidamento sia sul piano economico – finanziario che su quello procedurale – organizzativo, per poi, una volta assestata la banca, rafforzare la posizione sul mercato con una maggiore apertura verso la domanda di sostegno finanziario sia delle imprese che dei privati, sempre, ovviamente, nel pieno rispetto dei principi che devono ispirare una corretta gestione del credito.
A titolo prudenziale, nella stima degli interessi è stato ipotizzato per le attività finanziarie un tasso facilmente realizzabile (2%) e, comunque, pari a quello offerto ai risparmiatori per la provvista finanziaria. In fase operativa in relazione all'andamento del mercato finanziario potranno essere adottate anche scelte alternative, sempre ispirate dal principio della prudenza.
È evidente che negli anni successivi una volta consolidata la struttura organizzativa e la posizione sul mercato, la banca svilupperà una politica degli impieghi più incisiva a sostegno dell'economia locale, ovviamente nel pieno rispetto delle istruzioni di vigilanza e con la massima attenzione a una valutazione rigorosa del merito creditizio.

- Gli impieghi, determinati sulla base delle precedenti considerazioni sono stati suddivisi, sulla base dei riscontri effettuati sui dati dei bilanci di altre banche di credito cooperativo analizzati, come evidenziato nella tabella seguente:

IMPIEGHI VERSO CLIENTI

	I anno	II anno	III anno
Totale impieghi	12.000.000	16.800.000	23.520.000
Impieghi medi	6.000.000	14.400.000	20.160.000
Conti correnti	6.000.000	8.400.000	11.760.000
Finanziamenti b/t termine	3.600.000	5.040.000	7.056.000
Mutui	2.400.000	3.360.000	4.704.000
Conti correnti medi	3.000.000	7.200.000	10.080.000
Finanziamenti b/ term. medi	1.800.000	4.320.000	6.048.000
Mutui medi	1.200.000	2.880.000	4.032.000

I valori medi sono stati stimati mediando il dato di inizio e di fine esercizio. Il dato iniziale del primo anno, ovviamente, è pari a zero. Gli investimenti della Banca, come riepilogati, nello stato patrimoniale preventivo, rispettano ampiamente i vincoli previsti dalle norme vigenti e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in tema di composizione quali-quantitativa delle attività e delle passività per garantire il rispetto delle condizioni di equilibrio economico e finanziario. A prescindere da quelle che sono le prescrizioni normative, la struttura dello stato patrimoniale della nuova banca è stata definita anche in funzione di assicurare la solvibilità e la liquidità dell'azienda, oltre alla economicità della sua gestione. Il mantenimento della condizione di liquidità trova espressione nella detenzione di una adeguata frazione di investimenti in attività liquide o liquidabili.

8. Il Conto economico

Dopo aver stimato le principali grandezze che dovrebbero comporre lo stato patrimoniale della costituenda banca è possibile stimare anche le componenti del conto economico ad esse direttamente connesse.

- Interessi attivi
- Interessi passivi
- Commissioni attive
- Commissioni passive

Relativamente agli interessi attivi la stima è stata suddivisa in:

⇒ Interessi attivi su prestiti effettuati alla clientela;

⇒ Interessi attivi su investimenti finanziari.

La tabella seguente riepiloga gli elementi utilizzati nella stima degli interessi attivi verso i clienti.
Il tasso attivo medio sui conti correnti è stato individuato incrociando i dati di un'indagine sul mercato locale con i dati di alcune BCC e con le rilevazioni ufficiali sui tassi medi a livello regionale riferiti alle diverse tipologie di operazioni; tassi medi, che, a conferma di quanto detto in precedenza, sono più bassi di quelli vigenti nell'area flegrea.

Tassi attivi e interessi attivi su impieghi alla clientela

Tassi Attivi			
Su c/c	7.00	7,00	7,00
Su Fin. B/T	6,20	6,20	6,20
Su Mutui	3,50	3,80	3,80

Interessi Attivi			
Su C/C	210.000	504.000	705.600
Su Fin. b/t	111.600	267.840	374.976
Su Mutui	42.000	109.440	153.216
Totale	**363.600**	**881.280**	**1.233.792**
TASSO MEDIO IMPIEGHI	6,06%	6,12%	6,12%

In particolare si evidenzia che la stima è stata effettuata sulla base degli impieghi medi pari alla semisomma degli impieghi rispettivamente all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Tassi ed Interessi attivi su impieghi finanziari

La stima degli interessi attivi su investimenti finanziari è stata effettuata, come abbiamo già detto, ipotizzando un rendimento medio del 2% sulle attività finanziarie e un tasso sull'interbancario dell'1%. Sulla provvista sono stati fissati gli stessi tassi: 2% per la provvista da cliente (Certificati di Deposito) e 1% sull'interbancario. Si ricorda, inoltre, che la posizione sull'interbancario è prevista sostanzialmente neutra (i crediti superano i debiti di 200.000 euro il primo anno, di 380.000 euro il secondo anno, di 552.000 euro il terzo anno).
I dati riassuntivi sono riportati nella tabella seguente:

	I anno	**II anno**	**III anno**
Attività finanz.disp. vendita	5.000.000	6.400.000	8.400.000
Attività finanz. medie	4.000.000	5.700.000	7.400.000
Crediti verso banche a vista	1.200.000	1.680.000	2.352.000
Crediti verso banche medi	600.000	1.440.000	2.016.000
Tassi su att. finanz.	2%	2%	2%
Tassi su cred.vs banche	1%	1%	1%
Interessi su Attività finanz.	80.000	114.000	148.000
Interessi su crediti vs banche	6.000	14.400	20.160
TOTALE Interessi su Imp. finanziari	**86.000**	**128.400**	**168.160**

Anche per gli impieghi finanziari gli interessi attivi sono stati calcolati sulla base del capitale medio investito.

Tassi ed interessi passivi su raccolta diretta

La stima degli interessi passivi sulla raccolta diretta nei confronti della clientela è stata effettuata sulla base dei dati riepilogati nella seguente tabella:

Tassi Passivi

	I anno	**II anno**	**III anno**
Su C/C	1,00%	1,00%	1,00%
Su dep vinc.	1,30%	1,30%	1,30%
Su certificati di deposito	2,00%	2,00%	2,00%

Interessi Passivi

Su C/C	36.000	86.400	120.960
Su Dep .	31.200	74.880	104.832
Su Certificati di Deposito	22.500	54.000	75.000
Totale	**89.700**	**215.280**	**300.792**
Int. Medio Ponderato	**1,26%**	**1,26%**	**1,26%**

Raccolta Interbancaria
(volumi, tassi e interessi)

	I ANNO	II ANNO	III anno
Debiti verso banche a vista	1.0 00.000	1.300.000	1800.000
Debiti verso banche medi	500.000	1.150.000	1.550.000
Tassi su Debiti verso banche	1%	1%	1%
Interessi su Debiti v/ banche	5.000	11.500	15.500

Anche in questo caso la stima è stata effettuata sulla base dei volumi medi pari alla semisomma dei volumi rispettivamente all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Commissioni attive

Le commissioni attive sui servizi svolti dalla banca sono suddivise tra:

1. Commissioni attive su conti correnti;

2. Commissioni attive su intermediazioni per GPM;
3. Altre commissioni.

La stima delle commissioni attive è stata effettuata sulla base dei compensi percepiti dagli istituti bancari come risultante da un'indagine di mercato condotta sul territorio di competenza della costituenda BCC. Le commissioni attive sui conti correnti sono state calcolate ipotizzando che il numero dei conti correnti sia pari al numero dei clienti x 1,1 e che il 50% dei conti correnti sia collegato a un'apertura di credito o ad altra operazione di finanziamento al cliente da parte della banca. E' stato previsto che la banca incassi una commissione annuale per la tenuta del conto corrente pari a 50 € annui, che il costo per ogni singola operazione addebitato ai clienti sia pari ad €. 0,50 e che su ogni conto vengano effettuate mediamente 60 operazioni annue. Inoltre è stato previsto, in via molto prudenziale che le commissioni sui conti correnti attivi (comprensivi di istruttoria fidi, ecc) siano, in media, di euro 50.

Conti correnti			
Numero clienti soci	**862**	**991**	**1.140**
Numero clienti non soci	**215**	**430**	**645**
Numero C/C	1.184	1.563	1.963
Di cui attivi	592	781	981
Commissioni tenuta conto	50,00	50,00	50,00
Commissioni su C/C	59.200	78.150	98.150
N. medio operazioni x conto	60	60	60
Commissione per ogni operazione	0,50	0,50	0,50
Commissioni annue x op.su conto	30,00	30,00	30,00
Commissioni operazioni su C/C	35.520	46.890	58.890
Comm. cred.(€50 in media x c/c) (Istr.Fidi, ecc.)	29.600	39.050	49.050
Totale commissioni C/C	124.320	164.090	206.090

Commissioni in intermediazione titoli

Le commissioni attive su intermediazione di titoli sono state stimate ipotizzando che i clienti della banca, intermedieranno ogni anno, per compravendite o nuove sottoscrizioni il 25% del loro portafoglio titoli. Tale percentuale è molto prudenziale in quanto esprime una durata media del portafoglio pari a quattro anni senza considerare compravendite di azioni per trading.

La raccolta indiretta in Campania, secondo dati Banca d'Italia, è circa il 70 per cento della raccolta diretta. In via prudenziale si è ipotizzato per la costituenda Banca la percentuale del 50% (calcolata solo sui volumi di conti correnti passivi e depositi).
Le commissioni sono state calcolate, in via molto prudenziale, nello 0,50 per cento della raccolta media annua.

Dopo aver individuato la percentuale di intermediazione, utilizzando i dati di settore è stata calcolata la consistenza media del portafoglio titoli dei clienti della banca e, successivamente l'importo delle commissioni attive e di quelle passive pagate dalla banca alla SIM (fissate forfettariamente al trenta per cento di quelle attive) e riepilogate nella tabella successiva.

RACCOLTA INDIRETTA			
	1°anno	**2°anno**	**3°anno**
Racc. diretta	**12.000.000**	**16.800.000**	**23.520.000**
Secondo dati B.I. la raccolta indiretta in Campania è circa il 70% della raccolta diretta. In via prudenziale abbiamo previsto una percentuale del 50%			
Racc. indiretta	**6.000.000**	**8.400.000**	**11.760.000**
Racc. ind. Media	**3.000.000**	**7.200.000**	**10.080.000**
Commisssioni(0,50%)	**15.000**	**36.000**	**50.400**
Comm. Pass. Titoli	**-4.500**	**-10.800**	**-15.120**

La stima delle commissioni attive è stata definita con l'individuazione di una voce "altre commissioni". Tale voce è stata stimata in base ai valori indicati nela tabella seguente

Altre Commissioni

	I anno	II anno	III anno
Bancomat	5.564	7.340	9.222
Carte di Credito	2.782	3.692	4.628
POS	5.970	6.972	11.952
Prod. Parab. e ass.	1.500	2.000	2.500
Coll. Titoli			2.000
Bonifici	3.600	3.600	4.480
Servizi vari (neg valute, pag. bollette, vendita biglietti man. Sportive o artistiche, ecc	400	560	720
Totale	19.816	24.164	35.502

Riepilogo Commissioni

	I anno	II anno	III anno
Comm. Attive Titoli	15.000	36.000	50.400
Comm. Pass. Titoli	-4.500	-10.800	-15.120
Comm. Att. c/c	124.320	164.090	206.090
Altre Commissioni	19.816	24.164	35.502
Comm. Att. totali	159.136	224.254	291.992
Comm. Nette	154.636	213.454	276.872

9. Costi del personale

La stima del costo del personale è stata effettuata considerando che nei primi tre anni di attività della nuova Banca il numero dei dipendenti sia come indicato nella seguente tabella:

	I Anno	II Anno	III Anno
Numero Dipendenti	6	7	8

Il costo di ogni dipendente e la consistenza dei fondo TFR, sulla base del C.C.N.L. delle banche di credito cooperativo, sono stati riepilogati nella tabella seguente:

COSTO DEL PERSONALE			
	1° anno	2°anno	3°anno
Direttore	**(N°1)**	**(N°1)**	**(N°1)**
Retribuzioni	60.000	60.000	60.000
Oneri sociali e previdenziali	18.000	18.000	18.000
Acc. TFR	5.000	5.000	5.000
Totale costo	83.000	83.000	83.000
Quadri	**(N.2)**	**(N.2)**	**(N.2)**
Retribuzione media	45.000	45.000	45.000
Totale stipendi	**90.000**	**90.000**	**90.000**
Oneri sociali e previdenziali medi	13.500	13.500	13.500
Totale oneri sociali e previdenziali	**27.000**	**27.000**	**27.000**
Acc. TFR media	3.750	3.750	3.750
Totale acc. TFR	**7.500**	**7.500**	**7.500**
Totale Costo Quadri	**124.500**	**124.500**	**124.500**
Impiegati	**(N.3)**	**(N.4)**	**(N.5)**
Retribuzione media	25.200	25.200	25.200
Totale stipendi	**75.600**	**100.800**	**126.000**
Oneri sociali e previdenziali medi	7.560	7.560	7.560
Totale oneri sociali e previdenziali	**22.680**	**30.240**	**37.800**
Acc. TFR media	1.938	1.938	1.938
Totale acc. TFR	**5.814**	**7.752**	**9.690**
Totale costo Impiegati	**104.094**	**138.792**	**173.490**
Totale Costo personale	**311.594**	**346.292**	**380.990**
COSTO MEDIO del personale	**51.932**	**49.470**	**47.623**

10. Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono state riepilogate, per i tre anni oggetto della previsione, nella tabella successiva. La stima di tali costi è stata effettuata sulla base delle indicazioni tratte dai bilanci di banche similari, dalle informazioni fornite dalla Federazione Regionale delle BCC e dai preventivi di spesa forniti dalla società di gestione dei dati contabili.

Altre spese amministrative

	I anno	II anno	III anno
Compensi amministratori	42.000	42.000	42.000
Compensi ai sindaci	17.000	17.000	17.000
Consulenze legali	20.000,00	30.000,00	30.000,00
Consulenze fiscali	12.000,00	24.000,00	24.000,00
Contr.Ass. e di categoria	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Pubblicità, promozione e rappresentanza	20.000,00	15.000,00	20.000,00
Formazione personale	20.000,00	16.000,00	10.000,00
Spese di costituzione	70.000,00	-	-
Avviamento software	30.000,00	-	-
Elaborazione Dati	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Cancelleria e stampati	10.800,00	11.000,00	12.500,00
Assicurazioni	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Fitto locali	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Pulizia locali e manutenzioni	15.000,00	18.000,00	21.000,00
Energia, riscald., acqua	6.000,00	8.000,00	12.000,00
Spese telefoniche	6.000,00	8.000,00	12.000,00
Spese postali	10.000,00	11.800,00	14.000,00
Vigilanza	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altre spese	47.200	37.200	37.200
Totale	464.000	376.000	389.700

I costi per gli amministratori sono stati stimati sulla base dei seguenti presupposti:

	I Anno	II Anno	III Anno
Presidente del CdA.	18.000	18.000	**18.000**
Componenti del CdA.	24.000	24.000	24.000
Totale	**42.000**	**42.000**	**42.000**

Nella voce “Altre spese” sono compresi i costi per l’installazione di un “bancomat evoluto”, da localizzare nell’isola di Ischia il cui costo annuo (canone + fitto del locale ove ubicarlo) è previsto in euro 17,200.

I costi per i sindaci sono stati stimati sulla base dei seguenti presupposti:

Compensi ai sindaci

	I Anno	II Anno	III Anno
Presidente del Collegio	8.000	8.000	8.000
Componenti	9.000	9.000	9.000
Totale	**17.000**	**17.000**	**17.000**

Il costo per acquisire la disponibilità dei locali è stato stimato sulla base dei seguenti presupposti:

Fitto Locali	I Anno	II Anno	III Anno
Mq	400	400	400
Canone / Mq / anno	150	150	150
Costo annuo	60.000	60.000	60.000

Nella voce "altri proventi di gestione" sono stati previsti parziali recuperi delle spese per bolli e per spedizioni postali:

Altri proventi di gestione	I Anno	II Anno	III Anno
Recupero spese postali	4.000	6.000	8.000
Recupero imposta di bollo	16.000	20.000	24.000
Totale	20.000	26.000	32.000

11. Immobilizzazioni materiali

Ammortamenti

La stima degli investimenti in immobilizzazioni materiali necessari per avviare la nuova Banca è stata effettuata sulla base di una indagine di mercato effettuata dal comitato, sia per l'allestimento della sede, sia per la dotazione delle strutture informatiche necessarie per avviare e gestire l'attività bancaria, sia per la costituzione della banca.
Le tabelle seguenti riepilogano per i primi tre esercizi di attività il costo storico delle immobilizzazioni, l'aliquota individuata per il calcolo degli ammortamenti, gli ammortamenti per i singoli esercizi, il fondo ammortamento e il valore residuo dei beni alla fine di ogni esercizio.

1° Anno					
Beni	Costo Storico	Aliquota	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Residuo
Attrezzature di sicurezza	50.000	10%	5.000	5.000	45.000
Arredamento sede	70.000	6%	4.200	4.200	65.800
Hardware	80.000	10%	8.000	8.000	72.000
Totale Immobilizzazioni	200.000		17.200	17.200	182.800

2° Anno					
Beni	Costo Storico	Aliquota	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Residuo
Attrezzature di sicurezza	50.000	20%	10.000	15.000	35.000
Arredamento sede	70.000	12%	8.400	12.600	57.400
Hardware	80.000	20%	16.000	24.000	56.000
Totale Immobilizzazioni	200.000		34.400	51.600	148.400

3° Anno					
Beni	Costo Storico	Aliquota	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Residuo
Attrezzature di sicurezza	50.000	20%	10.000	25.000	25.000
Arredamento sede	70.000	12%	8.400	21.000	49.000
Hardware	80.000	20%	16.000	40.000	40.000
Totale Immobilizzazioni	200.000		34.400	86.000	114.000

12. Svalutazione crediti

Per la svalutazione dei crediti si ipotizza di accantonare 36.000 euro il primo anno, 25.200 il secondo anno, 35.280 il terzo anno che, in percentuale, corrispondono, rispettivamente, allo 0,30% , allo 0,36% e allo 0,41 %.

Si ipotizza, pertanto, di dover fronteggiare, nei primi tre anni, quote modeste di svalutazione crediti, in linea, d'altronde, con le previsioni di altra azienda di credito costituita in zona e in fase di avvio dell'attività operativa.
La scelta trae origine da due considerazioni:

- che si tratta di una BCC che opera prevalentemente con i propri soci con i quali, ovviamente, c'è una conoscenza diretta e approfondita (i clienti non soci, nel primo anno, dovrebbero essere solo un quinto del totale)
- che si tratta dei primi anni di esercizio e, quindi, la valutazione del merito creditizio è recente e non ci sono situazioni deterioratesi nel tempo. Considerato che uno dei principi ai quali la gestione della banca dovrà ispirarsi è quello di un rigoroso esame del merito creditizio, sarebbe non motivato appostare cifre più elevate a tale voce.

13. Imposte

Le imposte sono state determinate secondo le aliquote ordinarie. Considerata l'incertezza e le modifiche che intervengono di frequente in materia si è preferito, in via prudenziale, non considerare le agevolazioni previste per le cooperative.

14. Il Rendiconto Finanziario

- Il rendiconto finanziario è stato elaborato sulla base delle informazioni contenute nello stato patrimoniale e nel conto economico prospettico per evidenziare le previsioni formulate in ordine alla produzione ed all'assorbimento di risorse finanziarie

15. Dati economico patrimoniali nello scenario base con capitale di sottoscrizione massimo

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	122.084	155.006	217.301
40. Att. finanz. dispon. vendita	6.100.000	7.700.000	9.900.000
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.680.000	2.352.000
70. Crediti verso clienti	11.964.000	16.738.800	23.423.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**19.568.884**	**26.422.206**	**36.006.821**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	12.000.000	16.800.000	23.520.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-299.430	-154.909
180. Capitale sociale	4.600.000	5.288.000	6.080.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-299.430	144.521	349.252
TOTALE PASSIVO	**19.568.884**	**26.422.206**	**36.006.821**

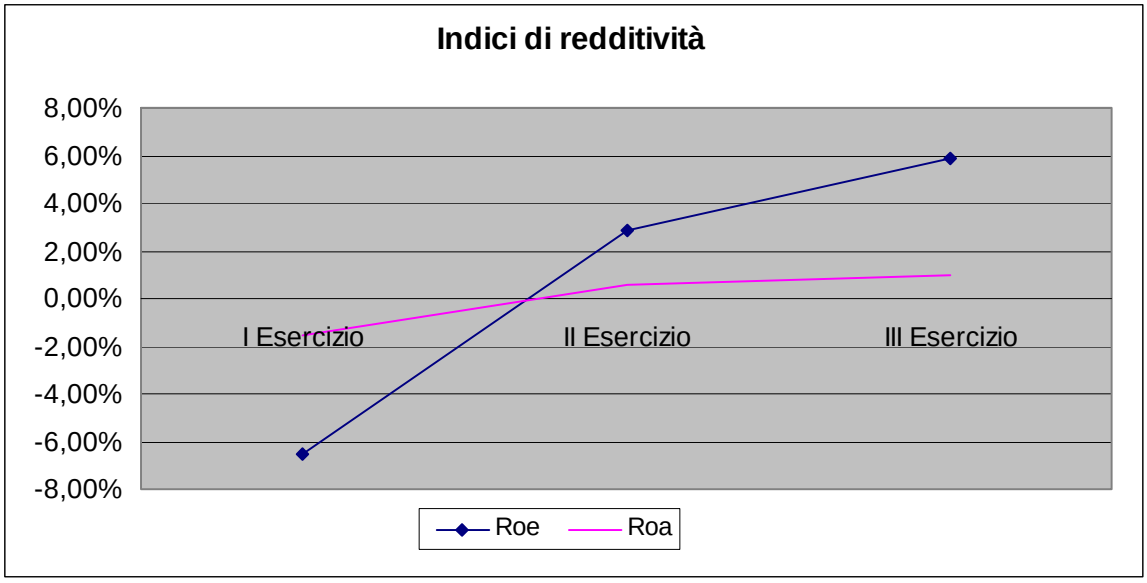
CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	470.600	1.033.680	1.429.952
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-94.700	-226.780	-316.292
30. **Margine di interesse**	**375.900**	**806.900**	**1.113.660**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**530.536**	**1.020.354**	**1.390.532**
130. Rett./Ripr.di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a)crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b)Att.finanziarie disp. vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**473.858**	**961.050**	**1.303.844**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**–730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-298.936**	**230.358**	**530.754**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	**-494**	**-85.837**	**-181.502**
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-299.430**	**144.521**	**349.252**

16. Coefficienti patrimoniali

COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Attivo ponderato	**11.040.000**	**15.456.000**	**21.638.400**
Tier 1	**4.300.570**	**5.133.091**	**6.274.343**
Tier1/Att. rischio pond.	**38,95%**	**33,21%**	**29,00%**

INDICI DI BILANCIO	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Indici di redditività			
Reddito netto/Capitale proprio (ROE)[4]	-6,51%	2,90%	5,894%
Reddito netto/Totale attivo (ROA)	-1,53%	0,55%	0,97%
Marg. Interesse/Marg interm.	70,85%	79,08%	80,09%
Comm. Nette/marg. Interm.	29,15%	20,92%	19,91%
Costi operativi/massa amministrata	4,49%	3,00%	2,29%
Analisi della struttura finanziaria			
Impieghi verso clienti/Totale attivo	61,14%	63,35%	65,05%
Attività finanziarie/Totale Attivo	31,17%	29,14%	27,49%
Raccolta diretta/Totale attivo	61,32%	63,58%	65,32%
Indici di produttività			
Totale addetti	6	7	8
Raccolta diretta per dipendente	2.000.000	2.400.000	2.940.000
Costo del lavoro per dipendente	51.932	49.470	47.623
Costo del lavoro/Raccolta diretta	2.60%	2,06%	1,62%

Rappresentazione grafica



–

[4] Il ROE è stato calcolato con questa formula: (Capitale sociale + Riserve) : risultato di gestione.

I dati esposti nelle tabelle precedenti evidenziano che, nel caso in cui la costituenda BANCA dovesse raggiungere una raccolta di capitale iniziale pari al massimo di quanto previsto dai componenti del comitato promotore, l'azienda potrebbe riportare un miglioramento, sia degli indici reddituali, sia degli indici patrimoniali. In particolare il ROE aziendale raggiungerebbe, nel secondo anno di attività il 2,73 % e nel terzo il 5,74%.

17. Analisi di sensitività

Per stimare il rischio connesso con l'iniziativa è stata effettuata una analisi di sensitività sui dati economici e finanziari preventivi, ipotizzando due scenari alternativi rispetto alle ipotesi di base formulate nel presente piano industriale. In particolare i conti economico patrimoniali sono stati elaborati sulla base di quattro scenari alternativi ipotizzando la raccolta minima e massima del capitale offerto:

A) IPOTESI BASE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
3.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	6,06%	6,12%	6,12%	4,80	4,86	4,86

A1) IPOTESI NEGATIVA – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO – RACCOLTA E IMPIEGHI – 10%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
3.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	6,06%	6,12%	6,12%	4,80	4,86	4,86

A2) IPOTESI PEGGIORE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO – RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -1,0%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
3.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	5,06%	5,12%	5,12%	3,80	3,86	3,86

A3) IPOTESI PESSIMA - CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO - RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -2,0%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
3.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	4,06%	4,12%	4,12%	2,80	2,86	2,86

B) IPOTESI BASE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
4.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	6,06%	6,12%	6,12%	4,80	4,86	4,86

B1) IPOTESI NEGATIVA – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO– RACCOLTA E IMPIEGHI – 10%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
4.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	6,06%	6,12%	6,12%	4,80	4,86	4,86

B2) IPOTESI PEGGIORE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO– RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -1,0%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
4.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	5,06%	5,12%	5,12%	3,80	3,86	3,86

B3) IPOTESI PESSIMA - CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO- RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -2,0%

Capitale sottoscritto	Costo medio della raccolta onerosa da clienti			Remunerazione media impieghi diretti da clienti			Spread di tasso		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
4.000.000	1,26%	1,26%	1,26%	4,06%	4,12%	4,12%	2,80	2,86	2,86

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori della Banca nei diversi scenari ipotizzati:

ANALISI DI SENSITIVITA'

SCENARIO	BREAK-EVEN	UTILE NETTO 3° ANNO	ROE 3° ANNO	MARGINE INTERMEDIAZIONE 3° ANNO	INDICE DI SOLVIBILITA'
Scenario a)	2° ANNO	330.046	7,24%	1.362.532	21,71%
Scenario a1)	2° ANNO	259.510	5,71%	1.259.732	23,31%
Scenario a2)	3° ANNO	139.678	3,00%	1.085.050	21,94%
Scenario a3)	3° ANNO	7.793	0,24%	892.798	20,38%
Scenario b)	2° ANNO	349.252	5,74%	1.390532	29,00%
Scenario b1)	2° ANNO	280090	4,60%	1.289.732	31,37%
Scenario b2)	2° ANNO	159.400	2,57%	1.113.800	30,01%
Scenario b3)	3° ANNO	27.886	0,50%	922.088	28,49%

A1) IPOTESI NEGATIVA – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO – RACCOLTA E IMPIEGHI – 10%

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	119.438	213.475	190.028
40. Att. finanz. dispon. vendita	5.000.000	6.400.000	8.400.000
60. Crediti verso banche	1.100.000	1.480.000	2.152.000
70. Crediti verso clienti	10.764.000	15.058.800	21.071.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**17.166.238**	**23.300.675**	**31.927.548**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	10.800.000	15.120.000	21.168.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-350.076	-272.440
180. Capitale sociale	3.448.000	3.964.000	4.560.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-350.076	77.636	259.510
TOTALE PASSIVO	**17.166.238**	**23.300.675**	**31.927.548**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	412.740	920.052	1.276.572
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-87.980	-210.652	-293.712
30. **Margine di interesse**	**324.760**	**709.400**	**982.860**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**479.396**	**922.854**	**1.259.732**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**422.718**	**863.550**	**1.173.044**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-350.076**	**132.858**	**399.954**
260 Imposte sul reddito dell'esercizio		**-55.222**	**-140.444**
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-350.076**	**77.636**	**259.510**

A2) IPOTESI PEGGIORE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO – RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -1,0%

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	65.438	70.569	27.290
40. Att. finanz. dispon. vendita	5.000.000	6.400.000	8.400.000
60. Crediti verso banche	1.100.000	1.480.000	2.052.000
70. Crediti verso clienti	10.764.000	15.058.800	21.071.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**17.112.238**	**23.157.769**	**31.664.810**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	10.800.000	15.120.000	21.168.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-404.076	-415.346
180. Capitale sociale	3.448.000	3.964.000	4.560.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-404.076	-11.270	139.678
TOTALE PASSIVO	**17.112.238**	**23.157.769**	**31.664.810**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	358.740	790.452	1.101.890
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-87.980	-210.652	-293.712
30. **Margine di interesse**	**270.760**	**579.800**	**808.178**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**425.396**	**793.254**	**1.085.050**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**368.718**	**733.950**	**998.362**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-404.076**	**3.258**	**225.272**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		**-14.528**	**-85.594**
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-404.076**	**-11.270**	**139.678**

A3) IPOTESI PESSIMA - CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MINIMO - RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -2,0%

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	110.398	25.641	50.477
40. Att. Finanz. Dispon. Vendita	5.000.000	6.400.000	8.400.000
60. Crediti verso banche	1.000.000	1.380.000	1.752.000
70. Crediti verso clienti	10.764.000	15.058.800	21.071.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**17.057.198**	**23.012.841**	**31.387.997**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	10.800.000	15.120.000	21.168.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-459.116	-560.274
180. Capitale sociale	3.448.000	3.964.000	4.560.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-459.116	-101.158	7.793
TOTALE PASSIVO	**17.057.198**	**23.012.841**	**31.387.997**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	303.700	659.420	909.638
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-87.980	-210.652	-293.712
30. **Margine di interesse**	**215.720**	**448.768**	**615.926**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**370.356**	**662.222**	**892.798**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**313.678**	**602.918**	**806.110**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-459.116**	**-127.774**	**33.020**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		**26.616**	**-25.227**
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-459.116**	**-101.158**	**7.793**

B1) IPOTESI NEGATIVA – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO – RACCOLTA E IMPIEGHI – 10%

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	92.938	76.467	69.600
40. Att. finanz. dispon. vendita	6.100.000	7.700.000	9.900.000
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.680.000	2.352.000
70. Crediti verso clienti	10.764.000	15.058.800	21.071.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**18.339.738**	**24.663.667**	**33.507.120**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	10.800.000	15.120.000	21.168.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-328.576	-233.448
180. Capitale sociale	4.600.000	5.288.000	6.080.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-328.576	95.128	264.600
TOTALE PASSIVO	**18.339.738**	**24.663.667**	**33.507.120**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	434.240	945.552	1.306.572
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-87.980	-210.652	-293.712
30. **Margine di interesse**	**346.260**	**734.900**	**1.012.860**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**500.896**	**948.354**	**1.289.732**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**444.218**	**889.050**	**1.203.044**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-328.576**	**158.358**	**429.954**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		-63.230	-149.864
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-328.576**	**95.128**	**280.090**

B2) IPOTESI PEGGIORE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO– RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -1,0%

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	38.938	32.219	55.662
40. Att. finanz. dispon. vendita	6.100.000	7.700.000	9.900.000
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.580.000	2.102.000
70. Crediti verso clienti	10.764.000	15.058.800	21.071.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**18.285.738**	**24.520.419**	**33.243.182**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	10.800.000	15.120.000	21.168.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-382.576	-376.696
180. Capitale sociale	4.600.000	5.288.000	6.080.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-382.576	5.880	159.400
TOTALE PASSIVO	**18.285.738**	**24.520.419**	**33.243.182**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	380.240	815.452	1.130.640
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-87.980	-210.652	-293.712
30. **Margine di interesse**	**292.260**	**604.800**	**836.928**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**446.896**	**818.254**	**1.113.800**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**390.218**	**758.950**	**1.027.112**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-382.576**	**28.258**	**254.022**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		-22.378	-94.622
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-382.576**	**5.880**	**159.400**

B3) IPOTESI PESSIMA - CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE MASSIMO - RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -2,0%

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	83.898	39.584	52.513
40. Att. finanz. dispon. vendita	6.100.000	7.700.000	9.900.000
60. Crediti verso banche	1.100.000	1.400.000	1.800.000
70. Crediti verso clienti	10.764.000	15.058.800	21.071.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**18.230.698**	**24.346.784**	**32.938.033**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	10.800.000	15.120.000	21.168.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-437.616	-550.331
180. Capitale sociale	4.600.000	5.288.000	6.080.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-437.616	-112.715	27.886
TOTALE PASSIVO	**18.230.698**	**24.346.784**	**32.938.033**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	325.200	683.958	938.928
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-87.980	-210.652	-293.712
30. **Margine di interesse**	**237.220**	**473.306**	**645.216**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**391.856**	**686.760**	**922.088**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**335.178**	**627.456**	**835.400**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-437.616**	**-103.236**	**62.310**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		-9.479	-34.424
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-437.616**	**-112.715**	**27.886**

A) IPOTESI NEGATIVA – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE FISSO A €.3.000.000,00

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	44.898	79.869	109.524
40. Att. finanz. dispon. vendita	4.552.200	5.436.000	6.840.000
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.680.000	2.352.000
70. Crediti verso clienti	11.964.000	16.738.800	23.423.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**17.943.898**	**24.083.069**	**32.839.044**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	12.000.000	16800000	23.520.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-324.416	-206.046
180. Capitale sociale	3.000.000	3.000.000	3.000.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-324.416	118.370	312.612
TOTALE PASSIVO	**17.943.898**	**24.083.069**	**32.839.044**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	445.120	995.560	1.376.560
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-94.700	-226.780	-316.292
30. **Margine di interesse**	**350.420**	**768.780**	**1.060.268**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**505.056**	**982.234**	**1.337.140**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**448.378**	**922.930**	**1.250.452**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-324.416**	**192.238**	**477.362**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		**-73.868**	**-164.750**
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-324.416**	**118.370**	**312.612**

A1) IPOTESI NEGATIVA – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE FISSO A €.3.000.000,00 – RACCOLTA E IMPIEGHI – 10%

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	114.958	199.308	158.546
40. Att. finanz. dispon. vendita	4.552.000	5.436.000	6.840.000
60. Crediti verso banche	1.100.000	1.480.000	2.152.000
70. Crediti verso clienti	10.764.000	15.058.800	21.071.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**16.713.758**	**22.322.508**	**30.336.066**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	10.800.000	15.120.000	21.168.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-354.556	-286.607
180. Capitale sociale	3.000.000	3.000.000	3.000.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-354.556	67.949	242.195
TOTALE PASSIVO	**16.713.758**	**22.322.508**	**30.336.066**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	408.260	905.932	1.251.332
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-87.980	-210.652	-293.712
30. **Margine di interesse**	**320.280**	**695.280**	**957.620**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**474.916**	**908.734**	**1.234.492**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**418.238**	**849.430**	**1.147.804**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-354.556**	**118.738**	**374.714**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		**-50.789**	**-132.519**
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-354.556**	**67.949**	**242.195**

A2) IPOTESI PEGGIORE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE FISSO A €. 3.000.000,00 – RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -1,0%

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	60.958	53.415	44.584
40. Att. finanz. dispon. vendita	4.552.000	5.436.000	6.840.000
60. Crediti verso banche	1.100.000	1.480.000	2.000.000
70. Crediti verso clienti	10.764.000	15.058.800	21.071.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**16.659.758**	**22.176.615**	**30.070.104**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	10.800.000	15.120.000	21.168.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-408.556	-432.500
180. Capitale sociale	3.000.000	3.000.000	3.000.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-408.556	-23.944	122.125
TOTALE PASSIVO	**16.659.758**	**22.176.615**	**30.070.104**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	354.260	776.332	1.076.303
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-87.980	-210.652	-293.712
30. **Margine di interesse**	**266.280**	**565.680**	**782.591**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**420.916**	**779.134**	**1.059.463**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**364.238**	**719.830**	**972.775**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-408.556**	**-10.862**	**199.685**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		**-13.082**	**-77.560**
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-408.556**	**-23.944**	**122.125**

A3) IPOTESI PESSIMA - CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE FISSO A €. 3.000.000,00 - RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -2,0%

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	105.918	51.973	31.042
40. Att. finanz. dispon. vendita	4.552.000	5.436.000	6.840.000
60. Crediti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.700.000
70. Crediti verso clienti	10.764.000	15.058.800	21.071.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**16.604.718**	**21.995.173**	**29.756.562**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	10.800.000	15.120.000	21.168.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-463.596	-613.942
180. Capitale sociale	3.000.000	3.000.000	3.000.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-463.596	-150.346	-9.974
TOTALE PASSIVO	**16.604.718**	**21.995.173**	**29.756.562**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	299.220	644.800	883.738
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-87.980	-210.652	-293.712
30. **Margine di interesse**	**211.240**	**434.148**	**590.026**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**365.876**	**647.602**	**866.898**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**309.198**	**588.298**	**780.210**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-463.596**	**-142.394**	**7.120**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		**-7.952**	**-17.094**
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-463.596**	**-150.346**	**-9.974**

B) IPOTESI NEGATIVA – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE FISSO A €. 4.000.000,00.

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	116.318	137.088	175.985
40. Att. finanz. dispon. vendita	5.500.000	6.412.000	7.820.000
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.680.000	2.352.000
70. Crediti verso clienti	11.964.000	16.738.000	23.423.000
110. Immobilizzazioni materiali	82.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**18.963.118**	**25.115.488**	**33.884.985**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	12.000.000	16.800.000	23.520.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-305.196	-173.627
180. Capitale sociale	4.000.000	4.000.000	4.000.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-305.196	131.569	326.134
TOTALE PASSIVO	**18.963.118**	**25.115.488**	**33.884.985**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	464.600	1.014.800	1.396.272
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-94.700	-226.780	-316.292
30. **Margine di interesse**	**369.900**	**788.020**	**1.079.980**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**524.536**	**1.001.474**	**1.356.852**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**467.858**	**942.170**	**1.270.164**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-304.936**	**211.478**	**497.074**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	-260	-79.909	-170.940
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-305.196**	**131.569**	**326.134**

B1) IPOTESI NEGATIVA – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE FISSO A €. 4.000.000,00 – RACCOLTA E IMPIEGHI – 10%

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	86.938	57.570	127.256
40. Att. finanz. dispon. vendita	5.500.000	6.412.000	7.820.000
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.680.000	2.252.000
70. Crediti verso clienti	10.764.000	15.058.800	21.071.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
	17.733.738	**23.356.770**	**31.384.776**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	10.800.000	15.120.000	21.168.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-334.576	-252.345
180. Capitale sociale	4.000.000	4.000.000	4.000.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-334.576	82.231	256.642
	17.733.738	**23.356.770**	**31.384.776**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	428.240	926.752	1.272.392
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-87.980	-210.652	-293.712
30. **Margine di interesse**	**340.260**	**716.100**	**978.680**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**494.896**	**929.554**	**1.255.552**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**438.218**	**870.250**	**1.168.864**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-334.576**	**139.558**	**395.774**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		-57.327	-139.132
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-334.576**	**82.231**	**256.642**

B2) IPOTESI PEGGIORE – CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE FISSO €. 4.000.000,00 – RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -1,0%

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	32.938	93.993	114.707
40. Att. finanz. dispon. vendita	5.500.000	6.412.000	7.820.000
60. Crediti verso banche	1.200.000	1.500.000	2.000.000
70. Crediti verso clienti	10.764.000	15.058.800	21.071.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
TOTALE ATTIVO	**17.679.738**	**23.213.193**	**31.120.227**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	10.800.000	15.120.000	21.168.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-388.576	-395.922
180. Capitale sociale	4.000.000	4.000.000	4.000.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-388.576	-7.346	135.672
	17.679.738	**23.213.193**	**31.120.227**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	374.240	796.172	1.096.050
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-87.980	-210.652	-293.712
30. **Margine di interesse**	**286.260**	**585.520**	**802.338**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	291.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**440.896**	**798.974**	**1.079.210**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**384.218**	**739.670**	**992.522**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-388.576**	**8.978**	**219.432**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		-16.324	-83.760
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-388.576**	**-7.346**	**135.672**

B3) IPOTESI PESSIMA - CAPITALE DI SOTTOSCRIZIONE FISSO A €. 4.000.000,00 - RACCOLTA E IMPIEGHI – 10% - SPREAD DI TASSO -2,0%

ATTIVO	I anno	II anno	III anno
10. Cassa e disponibilità liquide	77.898	115.096	104.235
40. Att. finanz. dispon. vendita	5.500.000	6.412.000	7.820.000
60. Crediti verso banche	1.100.000	1.300.000	1.700.000
70. Crediti verso clienti	10.764.000	15.058.800	21.071.520
110. Immobilizzazioni materiali	182.800	148.400	114.000
	17.624.698	**23.034.296**	**30.809.755**

PASSIVO	I anno	II anno	III anno
10. Debiti verso banche	1.000.000	1.300.000	1.800.000
20. Debiti verso la clientela	10.800.000	15.120.000	21.168.000
30. Titoli in circolazione	2.250.000	3.150.000	4.350.000
110. T.F.R.	18.314	39.115	62.478
120. Fondi per rischi e oneri			
160. Riserve		-443.616	-574.819
180. Capitale sociale	4.000.000	4.000.000	4.000.000
200. Utile/Perdita di esercizio	-443.616	-131.203	4.096
	17.624.698	**23.034.296**	**30.809.755**

CONTO ECONOMICO	I anno	II anno	III anno
10. Interessi attivi e proventi assimilati	319.200	664.720	904.248
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-87.980	-210.652	-293.712
30. **Margine di interesse**	**231.220**	**454.068**	**610.536**
40. Commissioni attive	159.136	224.254	91.992
50. Commissioni passive	-4.500	-10.800	-15.120
60. Commissioni nette	154.636	213.454	276.872
120. **Margine di intermediazione**	**385.856**	**667.522**	**887.408**
130. Rett./Ripr. di Valore nette per deterioramento di:	-56.678	-59.304	-86.688
a) crediti	-36.000	-25.200	-35.280
b) att. finanziarie disponibili per la vendita	-20.678	-34.104	-51.408
140. Risultato netto gestione finanziaria	**329.178**	**608.218**	**800.720**
150. Spese amministrative	-775.594	-722.292	-770.690
a) spese per il personale	-311.594	-346.292	-380.990
b) altre spese amministrative	-464.000	-376.000	-389.700
170. Rett. Ripr. Valore att. Materiali	-17.200	-34.400	-34.400
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.000	26.000	32.000
200. Costi operativi	**-772.794**	**-730.692**	**-773.090**
250. Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	**-443.616**	**-122.474**	**27.630**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		- 8.729	-23.534
290. Utile(Perdita) d'esercizio	**-443.616**	**-131.203**	**4.096**

18. Conclusioni

I dati economico-finanziari elaborati nella presente analisi, sulla base delle ipotesi formulate, confermano la validità del progetto rappresentato dalla costituzione di una Banca di Credito Cooperativo. Ovviamente tale valutazione presuppone che le ipotesi formulate trovino conferma nell'attività operativa della banca. Trattandosi di previsioni è evidente che i dati esposti nel piano industriale potrebbero anche essere disattesi nella realtà dei fatti. Ad ogni modo è da evidenziare che tutte le ipotesi formulate appaiono coerenti con la situazione economica e sociale del territorio di riferimento; i dati preventivi sono stati stimati con prudenza e ragionevolezza e gli stessi appaiono sicuramente in linea con le verifiche empiriche effettuate dal comitato promotore. L'analisi di sensitività ai risultati economici ha evidenziato che, anche in caso di variazioni negative di alcune variabili fondamentali, la banca nel secondo anno di attività raggiunge il break-even point, tranne nell'ipotesi peggiore sia con riferimento ai volumi che con riferimento ai tassi. Anche in tale ipotesi la banca raggiunge l'equilibrio economico nel terzo anno di attività.
Nel caso, poi, che non solo si verifichino le ipotesi peggiori per quanto riguarda depositi (-10%)e impieghi (-10), ma si verifichi un'ipotesi negativa anche per quanto riguarda gli aumenti di capitale:

- nel caso di capitale minimo a 3.000.00 la banca chiuderebbe in rosso anche il bilancio del terzo esercizio, per una perdita di 9.974 euro;
- nel caso di capitale massimo a 4.000.000 la banca chiuderebbe, invece, in attivo il bilancio del terzo esercizio con un utile di 4.096 euro

Il Presidente del Comitato Promotore
Avv. Ettore Nardi

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che l sopra riportato documento, identificato quale Appendice n. 3.2 "Piano Industriale – Relazione Tecnica", è conforme all'originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 4

Modello di atto di sottoscrizione (Fac-Simile)

Modello di atto di sottoscrizione (Fac Simile)

ATTO DI SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI PER LA COSTITUZIONE DEL CAPITALE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Il/la sottoscritto/a_____
(Cognome e nome)
Nato/a a _____ (__) il_____ di nazionalità_____
(Luogo di nascita, data)
Residente a _____(__) CAP_____
Via/Piazza _____ n ._____
Codice Fiscale _____
Tel.:_____, Fax: _____, e-mail: _____
Professione _____
Documento di riconoscimento: _____, n._____
emesso da _____ il _____
in proprio
nella qualità di legale rappresentante/titolare della
società _____
ditta individuale _____
con sede legale a _____, Via _____n. ____
Prov._____, CAP_____ Tel.: _____ Fax.:_____
Codice fiscale _____ partita IVA_____

DICHIARA

- Di avere preso visione del Programma di Attività depositato dal Comitato dei Promotori presso il Notaio Enrico Troisi di Napoli (Na), Via Andrea d'Isernia, 45, l'11 maggio 2011 per la costituzione mediante pubblica sottoscrizione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei - Società Cooperativa per Azioni,
- Di aver preso piena conoscenza del Prospetto Informativo depositato il 04/07/2011 presso la CONSOB con particolare riferimento ai paragrafi Avvertenze e Fattori di rischio ;
- di essere a conoscenza che di detto Prospetto Informativo si può richiedere copia gratuitamente presso la sede del Comitato promotore
- Di conoscere ed accettare le modalità e le condizioni dell'offerta contenute nel detto Prospetto Informativo;
- Di essere a conoscenza che la presente sottoscrizione è irrevocabile salva l'ipotesi di cui al combinato disposto dall'art. 94, comma 7, e dall'art. 95/bis, comma 2, del D. Lgs. 58/98 e cioè in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di offerta, ex art. 11 del Regolamento Emittenti;
- Di non essere in stato di interdizione legale e di inabilitazione;
- Di non essere stato sottoposto a procedure concorsuali, né di essere stato oggetto di protesti;
- Di non essere stato sottoposto a procedimenti giudiziari;
- Di non aver riportato sentenze di condanna definitive aventi quale pena accessoria l'interdizione dai pubblici uffici;
- Di essere in possesso dei requisiti di onorabilità così come previsto dall art. 25 del D.Lgs. 385/932, Testo Unico Bancario, indipendentemente dall'entità della partecipazione sottoscritta;
- Di conoscere ed accettare le disposizioni contenute nella bozza di Atto Costitutivo e di Statuto sociale;
- Di assumere tutti gli obblighi relativi alla qualità di Socio;

- Di essere residente o svolgere la propria attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune di Pozzuoli(NA) e quello dei Comuni ad esso limitrofi.
- Di riconoscere esplicitamente il diritto dell'offerente di ritenere nulla la presente richiesta qualora non si raggiunga il capitale sociale minimo di Euro 3 milioni;

MANIFESTA

piena adesione al suddetto Programma.

SOTTOSCRIVE

N. _____(lettere_____) Azioni della Banca di Credito Cooperativo dei Campi Flegrei da nominali Euro 100,00 cadauna per un controvalore di Euro _____ (lettere_____).
Le Azioni saranno intestate come segue:

_____
Cognome, Ragione o Denominazione Sociale Nome

_____
Codice Fiscale

_____
Data e luogo di nascita

_____
Cittadinanza

_____ _____
Residenza o sede legale C.A.P.

SI IMPEGNA

a versare il controvalore delle azioni sottoscritte sul c/c indisponibile n.118/1061563 Coordinate IBAN IT25 E051 4203 4191 1857 1061 563 acceso presso la banca di Credito Popolare di Torre del Greco Filiale di Napoli San Giacomo ed intestato a Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei con le modalità e nei termini indicati nel Prospetto Informativo.

PRENDE ATTO

- che le azioni sottoscritte saranno consegnate nei termini indicati nel suddetto Prospetto Informativo;
- che le spese, che rimangono a carico di ogni sottoscrittore nel caso in cui non dovesse essere sottoscritto il capitale minimo fissato sono:
    - le spese notarili per l' autentica della presente sottoscrizione;

- che nel caso in cui la Banca d'Italia non dovesse concedere l'autorizzazione:
    1. le somme versate verranno restituite al sottoscrittore secondo le modalità scelte dal Comitato promotore
    2. le spese notarili per l' autentica della presente sottoscrizione rimangono a carico del sottoscrittore

ALLEGA

i seguenti documenti e dichiarazioni:

- fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
- fotocopia del codice fiscale;
- una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di onorabilità;

SI IMPEGNA

a consegnare al Comitato Promotore , prima del perfezionamento della sottoscrizione con il versamento della quota :

- il certificato del casellario giudiziario con carichi pendenti,
- una visura negativa dell'elenco protesti;
- un certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia (per società o imprese individuali);

SI OBBLIGA

- A trasmettere copia della ricevuta di versamento della quota di sottoscrizione.
- A far conoscere immediatamente al Comitato dei Promotori e successivamente al Consiglio di Amministrazione della costituita Banca l'eventuale sopravvenienza di fatti o elementi che possono aver modificato o modificare le dichiarazioni che vengono rese e che comportano, per questo, la decadenza da Socio.

(luogo) (data) (firma del Sottoscrittore)

_____ _____ _____

AUTENTICATA DAL NOTAIO

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 si rende noto che i dati personali forniti all'atto della sottoscrizione della presente richiesta saranno oggetto di trattamento, anche mediante l'utilizzo di procedure informatiche e telematiche, per finalità direttamente connesse e strumentali all'Offerta (raccolta sottoscrizioni, verifiche sulla regolarità delle stesse). L'acquisizione dei dati personali ha natura obbligatoria e il mancato conferimento, anche parziale, degli stessi determinerà l'irricevibilità della presente. Titolare del trattamento dei dati è il Comitato dei Promotori della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei - Società Cooperativa per Azioni

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI E DIRITTI DELL INTERESSATO

Il/La sottoscritto/a autorizza il Comitato al trattamento dei propri dati personali nei limiti in cui detto trattamento sia strumentale al raggiungimento dello scopo perseguito dal Comitato stesso.

Luogo e data

_____ Firma del sottoscrittore

(autenticata dal Notaio)

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale Appendice 4. "Fac – Simile di Atto di Sottoscrizione", è conforme all' originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 5

Bozza di procura (Fac-Simile)

Bozza di procura (Fac Simile)

Repertorio n.

PROCURA
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemila_____ (20__) il giorno (……. .) del mese di ……. in _____, nel mio studio. Innanzi a me dottor ....., notaio in ....., con studio in ....., iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di ....., senza l assistenza dei testimoni per espressa e concorde rinunzia fatta dal comparente infrascritto, con il mio consenso,

SI COSTITUISCE

Il Sig. .....
Il costituito, della cui identità personale io Notaio sono certo, preliminarmente

DICHIARA

- -di avere sottoscritto n. azioni per un capitale investito di € della costituenda Banca di di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei - Società Cooperativa per Azioni,
- di avere versato il controvalore delle azioni sottoscritte sul c/c indisponibile n.118/1061563 Codice IBAN IT25 E051 4203 4191 1857 1061 563 acceso presso la banca di Credito Popolare di Torre del Greco - Filiale di Napoli San Giacomo, ed intestato "Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e Campi Flegrei società cooperativa per azioni", con le modalità e nei termini indicati nel Prospetto Informativo.

- di non essere in stato di interdizione legale e di inabilitazione;
- di non essere stato sottoposto a procedure concorsuali, né di essere stato oggetto di protesti;
- di non essere sottoposto a procedimenti giudiziari;
- di non aver riportato sentenze di condanna definitive aventi quale pena accessoria l'interdizione dai pubblici uffici;
- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità così come previsto dall art. 25 del D.Lgs. 385/932, Testo Unico Bancario, indipendentemente dall entità della partecipazione sottoscritta;
- di conoscere ed accettare le disposizioni contenute nell Atto Costitutivo e nello Statuto sociale;
- di assumere tutti gli obblighi relativi alla qualità di Socio;
- di i essere residente o svolgere la propria attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune di Pozzuoli (NA) e quello dei Comuni ad essi limitrofi.
- di essere consapevole che il conferimento di Procura Speciale è facoltativo e che potrebbe, in alternativa, partecipare personalmente all'assemblea e stipulare l'atto costitutivo;

PRENDE ATTO

- che le azioni sottoscritte saranno consegnate nei termini indicati nel suddetto Prospetto Informativo;
- che le spese che rimangono a carico di ogni sottoscrittore nel caso in cui la Banca d'Italia non dovesse concedere l'autorizzazione sono:
    - le spese notarili per l' autentica della presente sottoscrizione;

SI OBBLIGA

a far conoscere immediatamente al Comitato dei Promotori e successivamente al Consiglio di Amministrazione della costituita Banca l eventuale sopravvenienza di fatti o elementi che possono aver modificato o modificare le dichiarazioni che vengono rese e che comportano, per questo, la decadenza da Socio.
In conseguenza il costituito

NOMINA

suo procuratore speciale il Sig. .....
Il nominato procuratore, nel nome e nell'interesse di esso rappresentato, parteciperà in sua vece all'Assemblea costituente della Società Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni
Pertanto il nominato procuratore potrà:
- intervenire nell'atto pubblico di costituzione della società;
- stabilire con gli altri costituendi la sede e la durata della Società;
- confermare l'oggetto sociale, il sistema di amministrazione ed ogni altro elemento risultante dalla bozza di Statuto e dalla bozza di Atto Costitutivo;
- nominare i membri dell'organo amministrativo, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri, determinandone il numero e i compensi annuali, nonché il soggetto incaricato del controllo contabile;
- integrare l'Atto Costitutivo con ogni necessario ulteriore elemento e/o notizia e compiere ogni adempimento che dalla legge e dallo Statuto fosse richiesto nell'ambito dell'iter costitutivo della stessa società;
- apportare ai richiamati atti preparatori (bozze) tutte quelle modificazioni che fossero richieste dalla Banca d'Italia e da qualunque altra Autorità Amministrativa;
- convenire qualunque altra clausola utile all'espletamento dell'incarico, senza che possa essergli opposta carenza di poteri, dovendosi ritenere conferita al procuratore qualunque facoltà connessa all'oggetto principale che si sostanzia nella costituzione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni
L'incarico, a titolo gratuito ove non diversamente pattuito, si esaurirà in unico contesto.
Firma del Sottoscrittore
(Autenticata dal Notaio)

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale Appendice 5. "Fac – Simile Bozza di Procura", è conforme all' originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 6

Curricula vitae dei componenti il Comitato Promotore

Curriculum vitae

Ettore Nardi, nato a Riardo (Caserta) il 12/2/1948
Residente a Napoli, via Po, n.1- Parco Parva Domus

1. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università "Federico II" di Napoli con una votazione di 110 e lode

2. Avvocato

3. Giornalista Pubblicista.

4. Dipendente del Banco di Napoli dal 1972; Funzionario di direzione dal 1984. Esperienze di lavoro nei seguenti comparti:

   - Ufficio Studi;
   - Ufficio Analisi Finanziaria;
   - Ufficio Formazione del personale.

5. Dirigente del Banco di Napoli, e, poi, del San Paolo IMI dal 1992 al 2006. In questo periodo è stato:

   - Responsabile Amministrativo dei Raggruppamenti di Lecce e Napoli Est;
   - Sovrintendente a Uffici dei Servizi: Contabilità Generale e Organizzazione.

6. Dal gennaio 2007 al 31 dicembre 2008 Presidente dell'ASUB (Advanced Services Utility Building SpA), una società di gestione di servizi pubblici con un capitale sociale di oltre 3 milioni di euro

7. Già Sindaco della Società GESAC, la società che gestisce l'aeroporto di Napoli

8. Master in economia dello sviluppo presso il Centro di specializzazione e ricerche di Portici – Università di Napoli

9. Master in analisi di bilancio

10. Specializzazione in sicurezza del lavoro.

11. Specializzazione in giornalismo economico presso il Centro di documentazione economica per giornalisti di Roma

12. Segretario Nazionale del SINFUB (Sindacato Nazionale Dirigenti, Funzionari e Quadri del Credito);

13. Già Segretario Confederale della CISAL (Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori);

14. Collaboratore, soprattutto con articoli in materia economica e giuslavoristica, di giornali e riviste locali e nazionali.

15. Già Direttore di periodici locali e di categoria.

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	CENERI SILVIO
Indirizzo	112 Viale Vanvitelii 80070 Bacoli Napoli
Telefono	081 8545158
Fax	081 8687738
E-mail	silvhouse@libero.it

Nazionalità	Italiana
Data di nascita	24/02/1963

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	dal 1982 al 1984 procacciatore d'affari nel campo del commercio, dal 1985 al 1988 amministratore unico S.N.C. operante nel campo della ristorazione, 1989 ad oggi dipendente società di trasporti e coadiutore attività commerciale operante nel settore automobilistico assicurativo e finanziario:
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	in riferimento ai periodi su citati:1982-1984 autonomo; dal 1985 al 1988 presso "La Tavernetta di Ceneri Scotto Illiano snc" dal 1989 ad oggi impiegato presso S.E.P.S.A. S.p.A. e Autoceneri s.a.s.
• Tipo di azienda o settore	servizi di trasporto e commercio la seconda
• Tipo di impiego	operatore qualificato d' ufficio personale giurato presso S.E.P.S.A.; Direttore commerciale presso AUTOCENERI.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	I.T.C. "Vilfredo Pareto" ragioniere e perito commerciale
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	diritto commerciale, tecnica bancaria, ragioneria.
• Qualifica conseguita	Ragioniere e perito commerciale

• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
PRIMA LINGUA	INGLESE
	FRANCESE
ALTRE LINGUA	
• Capacità di lettura	Sufficiente
• Capacità di scrittura	Sufficiente
• Capacità di espressione orale	Sufficiente
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	RICOPERTO RUOLO DI PRESIDENTE DI ASSOCIAZIONE CULTURALE "LA TERRA DEI MITI" COMPONENTE DIRETTIVO ASSOCIAZIONI COMMERCIALI ASCOM E CONFESERCENTI ATTIVITA SINDACALI IN AMBITO AZIENDALE. CAPACITÀ ORGANIZZATIVE DI EVENTI, MANIFESTAZIONI NELL'AMBITO CULTURALE OTTIMA PREDISPOSIZIONE NELL' ORGANIZZARE GRUPPI DI LAVORO O ALL'INTEGRAZIONE IN ESSI.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	CORSI DI AGGIORNAMENTO IN INFORMATICA UTILIZZO PC MICROSOFT OFFICE
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	B
ULTERIORI INFORMAZIONI	Frequentazioni corso aggiornamenti Qulità nelle aziende, corsi antincendio, informative 626 e 488, Corso teorico pratico agenti assicurativi e finanziari con relativa iscrizione all'I.S.V.A.P.
ALLEGATI	[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

Curriculum vitae

Immacolata Bianco

- Nata a Napoli il 16/5/1976, residente a Napoli, Vico Forno Vecchio alla Solitaria, n. 5
- Diploma di Perito aziendale conseguito nel 1995 presso l'Istituto Femminile Vittorio Emanuele di Napoli
- Amministratrice della Gallo Sprint sas, società che si interessa di commercio, vendita e assistenza scooter plurimarca.

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	BARBATI VIRGILIO
Indirizzo	VIA SANTA CATERINA DA SIENA, 39 – 80132 NAPOLI
Telefono	081409471 - 3939639849
Fax	
E-mail	virgiliobarbati@virgilio.it

Nazionalità	Italiana
Data di nascita	04 MARZO 1967

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	Libero professionista – dottore commercialista, revisore contabile e consulente del lavoro. Direttore del Personale, delle Relazioni Sindacali e del Servizio Sorveglianza e Vigilanza della Astir S.p.A. (già Recam S.p.A.). Revisore dei conti del Comune di Giugliano in Campania (NA) dal febbraio 2004 al marzo 2007. Revisore dei conti dell'Azienda Ospedaliera di alta specializzazione "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta (CE) nominato dal Consiglio Regionale della Campania dal maggio 2004 all'ottobre 2008. Consigliere di Amministrazione del Med H Center S.r.l. dal 2000 ad oggi. Consigliere di Amministrazione dell'ADISUN – Seconda Università di Napoli dal maggio 2009.
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Astir S.p.A. – Via S. Lucia, 81 – 80132 – Napoli
• Tipo di azienda o settore	Società partecipata al 100% dalla Regione Campania – settore ambiente
• Tipo di impiego	Dirigente – Direttore delle Risorse Umane, delle Relazioni Sindacali e del Servizio Sorveglianza e Vigilanza.
• Principali mansioni e responsabilità	Direttore delle Risorse Umane e delle Relazioni Sindacali.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	Dagli anni 1987/88 agli anni 1992/93.
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Napoli Federico II.
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Economiche, statistiche, giuridiche, aziendali.
• Qualifica conseguita	Dottore in Scienze Politiche – indirizzo politico-economico.
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Laurea in Scienze Politiche con indirizzo politico-economico. Dottore Commercialista – Revisore Ufficiale dei Conti.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	ITALIANO
ALTRE LINGUA	
	INGLESE
• Capacità di lettura	B1
• Capacità di scrittura	B1
• Capacità di espressione orale	B1
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	GIA' TITOLARE DI STUDIO PROFESSIONALE CON ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI DIVERSI TEAM LAVORATIVI. DIRETTORE DEL PERSONALE, DELLE RELAZIONI SINDACALI E DEL SERVIZIO SORVEGLIANZA E VIGILANZA DI UNA SOCIETÀ CON OLTRE 400 DIPENDENTI DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE CAMPANIA.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE E DI DIVERSI TEAM LAVORATIVI PER IL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI SPECIFICI E DI BUDGET AZIENDALI.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	BUONA CONOSCENZA DELL'USO DEL PC E DEI SISTEMI OPERATIVI PIU' DIFFUSI. CONOSCENZA DI DI PROGRAMMI SPECIFICI DI CONTABILITÀ, PRESENZA E PAGHE DEL PERSONALE, INTERNET, POSTA ELETTRONICA. ETC. USO ABITUALE DI MACCHINE DI UFFICIO QUALI FAX, PC, STAMPANTI,ETC.
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	
PATENTE O PATENTI	Patente di guida categoria B.
ULTERIORI INFORMAZIONI	Autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 196/2003.

ALLEGATI COPIA DELLA CARTA DI IDENTITA'.

Napoli In fede

Il sottoscritto Barbati Virgilio, nato a Ravenna il 04 marzo 1967 cod fis BRB VGL 67C04 H199H consapevole degli effetti civili e penali derivanti da false attestazioni dichiara sotto la propria responsabilità e ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 la veridicità delle informazioni contenute nel presente curriculum vitae.

Napoli In fede

CURRICULUM VITAE

NOME E COGNOME Antonio Gervasio

LUOGO E DATA DI NASCITA NAPOLI, 21 dicembre 1963

RESIDENZA VIA Michelangelo da Caravaggio, 87 80125, Napoli

CELLULARE 3394966326

E-MAIL gervasio.antonio@libero.it

TITOLO DI STUDIO LAUREA IN ODONTOIATRIA

CORSI POST-LAUREA CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN IMPLANTOLOGIA ORALE ANNO ACCADEMICO 1995/1996 CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN CHIRURGIA ORALE DI 1° GRADO ANNO ACCADEMICO 1999/2000 E DI II° GRADO 2000/2001 PRESSO L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
DAL 1994 A TUTT'OGGI HA PARTECIPATO A NUMEROSI CORSI DI PERFEZIONAMENTO ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE.

AGGIORNAMENTI PERSONALI ANNO 2008 CORSO DI NOZIONE DI SCIENZA DELLE FINANZE – CORSO DI NOZIONE DI DIRITTO COMMERCIALE PRESO LA IESO ACADEMY SCUOLA D'IMPRESA AUTORIZZATA REGIONE CAMPANIA

PUBBLICAZIONI NEL 1996 HO PRESENTATO PRESSO IL DIPARTIMANTO DI RICERCA SCIENTIFICA DELL'UNIVERSITA' POPOLARE DI CASERTA UN PROGETTO DI RICERCA SCIENTIFICA "SELLE TECNICHE DI RICOSTRUZIONE E RIGENERAZIONE DELLE STRUTTURE OSSEE MASCELLARI IN PAZIENTI AFFETTI DA TUMORI DEL CAVO ORALE.

ESPERIENZE DI LAVORO DAL 1994 ESERCITO LA LIBERA PROFESSIONE

DAL 1996 AL 2004 INCARICO DI DOCENTE IN CHIRURGIA PARODONTALE PRESO L'ISTITUTO DI SCIENZE ODOTOIATRICHE
DELL'UNIVERSITA'POPOLARE DI CASERTA

DAL 1997 AL 1999 INCARICO DI COORDINATORE DELL'ISTITUTO DI SCIENZE ODONTOIATRICHE DELL'UNIVERSITA' POPOLARE DI CASERTA

NEL 1998 INCARICO DI TUTOR NEL CORSO DI IMPLANTOLOGIA ORALE F.S.E. DELL'UNIVERSITA' POPOLARE DI CASERTA

DAL 1998 AL 1999 INCARICO DI VICEPRESIDENTE DELL'UNIVERSITA' POPOLARE LOMBARDA CON SEDE IN MILANO

DAL 1999 AL 2004 INCARICO DI COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DELL'UNIVERSITA' POPOLARE DI CASERTA

DAL 2000 AL 2004 INCARICO DI DIRETTORE DEL CORSO BIENNALE PER ASSISTENTE ALLA POLTRONA ODONTOIATRICA DELL'UNIVERSITA' POPOLARE DI CASERTA

DAL 2001 AL 2004 INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DEL REPARTO DI ODONTOSTOMATOLOGIA E ORTOGNATODONZIA DELL'UNIVERSITA' POPOLARE DI CASERTA

DAL MARZO 2003 AL GENNAIO 2007 SOCIO FONDATORE E SEGRETARIO GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE E.RI.DOM. ONLUS NAPOLI ENTE PER LA RIABILITAZIONE DOMICILIARI CON SEDE IN NAPOLI

DAL GENNAIO 2007 A TUTT'OGGI SOCIO E PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE O.N.M.I.C. NAPOLI ONLUS OPERA NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI CON SEDE IN NAPOLI

DAL FEBBRAIO 2007 SOCIO ED AMMINISTRATORE UNICO DELLA GEYA S.R.L. SOCIETA' DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PROGRAMMI TELEVISIVI E CINEMATOGRAFICI – DIVISIONE TURISMO GEYA TRAVEL AFFILIATO GRUPPO BUON VIAGGIO

DAL DICEMBRE 2007 CORESPONSABILE DEL PROGETTO PER IL SERVIZIO CIVILE SEDE DI NAPOLI " NAPOLI SOLIDALE"

DAL MAGGIO 2008 SOCIO ED AMMINISTRATORE UNICO DEL CENTRO TURISTICO MEDITERRANEO S.R.L. NETWORK DI AGENZIE DI VIAGGIO

AUTORIZZO IL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI (LEGGE 675/96)

Dr. Antonio Gervsaio

1

CURRICULUM VITAE

ORCIUOLI VITTORIO

Nato a Napoli il 18/5/1947

Titolo di Studio: Laurea economia e Commercio

Maggio 1967 Assunto nell'Istituto di Credito Banco di Napoli

Ottobre 1972 Trasferito presso la Direzione Generale "Servizio Estero " settore Fidi Esteri (Argentina e Stati Uniti)

Giugno 1976 Promosso Capo Ufficio

Settembre !977 Inviato a Madrid presso il Banco Exterior de Espana con l'incarico di individuare possibili inserimenti del Banco di Napoli sulla piazza di Madrid (durata sette mesi)

Dal 1977 al 1984 Presiede la Commissione per individuare risorse umane da destinare alle filiali del Banco presenti in Argentina provvedendo inoltre al lay out delle stesse filiali.

Maggio 1982 Risulta vincitore del concorso a "Funzionario di Direzione" viene assegnato al Servizio Estero espletando le seguenti mansioni: Responsabile del Comparto c/c estero- Responsabile Swift – Responsabile del Comparto "Rapporti con l'Ufficio Italiano dei Cambi" e "Bilancio Estero Azienda Banco di Napoli"- Rappresentante presso l'Istituto Commercio Estero – Responsabile dei Rapporti con i "Corrispondenti esteri".

Dal 1980 al 1992 Docente presso la Scuola di Formazione del Banco di Napoli sia per il Settore Italia che Estero.

Luglio 1987 Promosso Vice Direttore

Settembre 1992 Promosso Dirigente con l'incarico di Responsabile Amministrativo del Raggruppamento di Catanzaro con la responsabilita' ed il coordinamento di n.120 dipendenti in carico presso n. 11 Filiali aggregate e 3 Mini sportelli. Massa Amministrata circa 1.200= miliardi

Maggio 1994 Assegnato alla Direzione Generale presso il Servizio Organizzazione ha svolto le seguenti mansioni : Sovrintendente ai processi organizzativi dell'attivita Aziendale del ramo Estero- Sovrintendente e coordinatore degli interventi ispettivi (VEA) delle funzioni organizzative delle Filiali – Capo Progetto "Revisione operativita' Sala Cambi segnatamente alle attivita' finanziarie estere (Titoli e Valute) Ridisegnando i processi organizzativi della finanza integrata e delle operazioni strutturate – Capo Progetto operazioni dell'area estera in relazione all'anno 2000 ed all'introduzione dell'Euro – Sovrintendente ai "Sistemi di Pagamento"

Settembre 2000 Nominato dal Direttore Generale Capo Progetto Euro per l'Istituto Banco di Napoli, intrattenendo ,tra l'altro, rapporti con la Banca d'Italia ed il Ministero del Tesoro

Giugno 2002 Napoli al San Paolo-Imi.	Responsabile organizzativo della migrazione delle attivita' da Banco di
31/12/2003	Dimissionario volontario

CARICHE ED INCARICHI RICOPERTI IN PASSATO

1970-1987	Segretario Provinciale Federazione Autonoma Bancari (FABI) – Cosegretario Nazionale
1988-1994	Segretario Provinciale Sindirettivo
1990-2002	Presidente Accademia Italia-Usa (iscritta albo regionale)
Italiana: Responsabile Marketing.	Componente Consiglio Regionale Federazione Ciclistica
2001-2003 2001-2004 2001-2005	Componente Commissione Cultura Regione Campania

Vittorio Orciuoli

DOMENICO BOCCHETTI
Dottore Commercialista – Revisore Contabile
P.zza Garibaldi, 118 – 80142 – NAPOLI
Tel/Fax.081281603 cell. 3482551379
e-mail studio.bocchetti@alice.it

CURRICULUM VITAE

Domenico Bocchetti nato a Napoli il 07/02/1945 ed ivi residente alla P.zza Garibaldi n. 101;

Lauereato in Economia e Commercio nel 1971 presso l'Università degli Studi di Napoli;

Dottore Commercialista;

Revisore dei Conti;

Assunto nel 1971 al Banco di Napoli attraverso concorso pubblico;

Dirigente dal 1990 al 1998 con incarichi di direzione di varie filiali: Frattamaggiore, Livorno, Aversa, Frosinone, Avellino e Caserta;

Componente alta direzione Responsabile Mercato Imprese San Paolo Banco di Napoli dal 1998 al 2003;

Docente presso la scuola di formazione aziendale del Banco di Napoli, autore di alcune pubblicazioni ad uso interno Banco di Napoli;

Pensionato nel 2003;

Responsabile sede di Napoli di **Melior Banca s.p.a**. dal 2003 al 2006;

Libero proffessinista, dal 2006 consulente aziendale esperto in strategie finanziarie di impresa ed analisi di bilancio, presidenza collegi sindacali.

Stuidio 081 281603, Abitazione 081 5549274, Cell. 348 2551379 .

dott. Domenico Bocchetti

europass

Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali

Nome(i) / Cognome(i)	**Luigi Borrelli**
Indirizzo(i)	Via Lago Patria n. 95 – Napoli – 80147
Telefono(i)	3356881943
Fax	0817736444
E-mail	Luigiborrelli06@libero.it
Cittadinanza	Italiana
Data di nascita	31/03/1972

Esperienza professionale

Date	**02/2003**
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione Professionale quale Commercialista
Nome e indirizzo del datore di lavoro	A.L.B. Gestione Dati – Napoli
Date	**09/1991**
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione Professionale
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Studio Sapignoli - Napoli

Istruzione e formazione

Titoli di studio	**30/03/2007** Laurea specialistica conseguita presso Università Lum Jean Monet Economia ed Organizzazione Aziendale Percorso in Matketing, Comunicazione e Pubbliche Relazioni per l'Impresa
	15/12/2005 Laurea di primo livello conseguita presso Università Lum Jean Monet Economia dell'Azienda Moderna
	13/07/1991 Diploma conseguito presso ITC di San Giorgio a Cremano Ragioniere e Perito Commerciale
Titolo di abilitazioni	**26/05/2004** Iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia pubblicato nella Gazzatta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale, N°47 del 15/06/2004
	18/02/2003 Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali Iscrizione Albo
	21/06/1996 Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali Conseguita abilitazione all'esercizio della professione di Ragioniere e Perito Collerciale
	Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali (facoltativo)".

Firma

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.europa.eu
© Unione europea, 2002-2010 24082010

Curriculum Vitae Professionale

Cicale Carmelo nato a Pozzuoli il 20/04/1951

-Diploma di maturità conseguito nell'anno 1969

-Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita il 13/07/1077 presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli

-Abilitazione all'esercizio Professionale dal 1977

-Specializzazione in Pediatria conseguita il 06/08/1985 nello stesso Ateneo

-Docente presso la scuola Formazione Operatori Sanitari Tecnico Infermieristico Croce Celeste dal 1978 al 1985

-Assistente Ordinario Pediatra presso l'Ospedale Civile S.M. delle Grazie di Pozzuoli dal 1980 al 1988

-Dirigente Sanitario della RSA "Villa Flegrea" da aprile 2000 sita in Pozzuoli via Antiniana, 43

Attività Formativa

-71st Scientific Session Dallas, Texas 8 novembre 1988

-27th Annual Spring Meeting New York 25-28 aprile 1999

-Corso di "Metodologia della Ricerca Clinica in Medicina Generale" 5-6 ottobre 2001

-Corso di "Medicina Generale ed il Nuovo Assetto delle AA.SS.LL. in riferimento al vigente quadro normativo" 21-22 dicembre 2002

-Attestato di Partecipazione Convegno Nazionale Malattia Diabetica Danno d'Organo 29 marzo 2003

-Corso "Disabilità e nuovi criteri di classificazione internazionale modalità di applicazione della Legge 68/99" 20-21 dicembre 2003

-Programma nazionale per la formazione continua degli operatori della Sanità "Innovazione Economica e Gestione in Sanità" tenutosi a Caserta da febbraio a giugno 2003

-Attestato di partecipazione Convegno Nazionale "La Medicina Termale nei Campi Flegrei: Passato, Presente e Futuro" 13 marzo 2004

_ Attestato di Partecipazione al Convegno "Lo Sviluppo di esperienze organizzativo-gestionali sull'alimentazione ospedaliera" 2 luglio 2004

-Attestato di partecipazione al Convegno "L'invecchiamento: la biochimica, la clinica, la chirurgia" 16 novembre 2004

-Corso di aggiornamento in medicina estetica "L'introdermoterapia (la mesoterapia)" 5 marzo 2005

-Corso di avvio allo studio R&P 18 febbraio 2006

Curriculum Vitae Politico Sociale

-Vice Presidente Diocesano Regionale dell'ACI Settore Adulti fino al 1990 e Consigliere Nazionale

-Dal 1980 Segretario Regionale CISL Medici

-Nel 1988 Assessore all'Urbanistica

-Dal 1990 al 1991 Sindaco di Pozzuoli

-Consigliere Comunale

-Onorificenze Comm. all'Ordine S. Gregorio Magno

DOTT. ING. GIANFRANCO FALCONIO

DATI PERSONALI

- Nato a Napoli il 26/3/1974
- Studio: Via Dei Fiorentini, 21 – 80133 Napoli
- Tel. 081 552 37 41
- Fax 081 552 14 06
- Cell. 393 33 64 179
- E-mail : gfalconio@libero.it – studio.falconio@gmail.com
- P.IVA 07457020639
- C.F.: FLC GFR 74C26 F839A
- Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli dal marzo 1999 al numero 13564.

TITOLI DI STUDIO

1992 - Diploma di maturità scientifica conseguito presso l'Istituto Pontano di Napoli con votazione di 60/60.

1998 - Laurea in Ingegneria Civile conseguita presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con votazione di 110/110 e lode.

1999 -.

2000 - Corso Qualità Totale e Processi Gestionali - FORMEZ, Napoli.

2002 – Corso di formazione (dl 626/94) per l'esercizio della funzione di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 8 DL 626/94).

2002 – Corso di formazione (dl 494/96) per l'esercizio della funzione di coordinatore per la Progettazione e Coordinatore per l'Esecuzione (art. 4 e 5 DL 494/96).

2003 - Dottore di Ricerca in Ingegneria Geotecnica presso il consorzio universitario "Federico II di Napoli" - "Seconda Università di Napoli" - "La Sapienza di Roma".

ESPERIENZE PROFESSIONALI

- Ha lavorato nel '98 presso la "Società Italiana per Condotte d'Acqua s.p.a." del Gruppo Ferrocemento-Recchi.
- E' stato consulente geotecnico della "Co.me.na. scarl" per il monitoraggio delle gallerie metropolitane dal novembre '98 al gennaio '99.
- 1999 - 2000 ha lavorato nella società consortile "Co.me.na." (tra i cui componenti vi è il Gruppo Astaldi) per la costruzione del IV lotto della Metropolitana di Napoli.
- C.T.U. presso il Tribunale di Napoli iscritto al n.9477.
- **Dal 2000 è titolare dello "Studio ing. G. Falconio" e svolge, con la propria struttura, attività di consulenza nel settore immobiliare/edilizio e nel settore delle strutture e della geotecnica specialistica.**

VIA DEI FIORENTINI 21• 80133 - NAPOLI
TEL.081 5523741/FAX 081 5521406
CELL. 393 33 64 179
P.IVA 07457020639 C.F. FLC GFR 74C26 F839A

- Accreditato come tecnico di fiducia presso il Comune di Casalnuovo, il Comune di San Sebastiano al Vesuvio, il Comune di Santa Maria la Carità, il Comune di Sanlupo, ed altri Enti per la Progettazione e Direzione di Lavori di Opere Pubbliche.
- Accreditato come tecnico di fiducia della Banca Popolare di Ancona, del Gruppo UniCredit , della Banca Popolare di Sviluppo, della Fineco Lesing Spa.

Principali lavori effettuati

- Marzo 2000 - progettazione definitiva ed esecutiva per l'adeguamento della Scuola Elementare di Via Strettola - Casalnuovo , tramite la costruzione di una palestra, importo opere 756.000.000 di lire.
- Dicembre 2000 - progettazione strutturale ampliamento complesso turistico "Giosole di Pasca di Magliano" - Capua (CE), importo opere strutturali 500.000.000 di lire.
- Marzo 2001 - collaborazione alla progettazione cantierabile del parcheggio interrato "Santa Chiara" in Sulmona (AQ)., importo opere strutturali 5.000.000.000 di lire.
- Giugno 2001 – collaborazione alla progettazione definitiva ed esecutiva delle opere per il risanamento e sistemazione idrogeologica del Torrente Ianare in località Serre – San Lupo (BN), importo delle opere L. 630.000.000.
- 2001 – collaborazione alle operazioni di collaudo in corso d'opera per l'Adeguamento e potenziamento dell'Impianto Comunale di Depurazione di Marino del Tronto – Ascoli Piceno (importo circa L. 4.000.000.000).
- 2001 – Studio di fattibilità per la realizzazione della Piscina Comunale di Avellino da realizzare con Project – Financing, importo 8.500.000.000 L..
- 2001 – 2002 Consulenza per le opere da inserire nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche per il Comune di Roccamonfina (CE).
- 2001 – 2002 incaricato dall'ASL 1 di Napoli per la progettazione degli impianti termoidraulici della RSA di via F.lli Cervi e della S.I.R. di via Sambuco, importo complessivo circa 350.000.000 L.
- Febbraio 2002 incaricato dall'ASL Napoli 1 per la consulenza strutturale relativa ai danni riportati dalle strutture orizzontali piane dei CSM ed RSA di viale Traiano e di via Adriano 16.
- Marzo 2002 – progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, per i Lavori per la Riduzione della Vulnerabilità di un'Area del Centro Abitato Ricadente in una Zona di "

Attenzione " del " Piano Straordinario per la Rimozione delle Situazioni a Rischio Più Alto di Frana" nel Comune di San Lupo (BN).

- Maggio 2002 interventi di messa in sicurezza con somma urgenza della "Casa Famiglia" di vico Carrette 9 Napoli dell'ASL NA 1.
- Giugno 2002 – Dicembre 2002 direzione dei lavori per gli interventi di messa in sicurezza e di impiantistica di alcune strutture dell'ASL NA 1 Dipartimento Salute mentale.
- Gennaio 2003 indagini preliminari sul quadro fessurativo del complesso monumentale di Santa Maria Antesaucula – Napoli.
- Febbraio 2003 collaborazione alla progettazione strutturale dell'opificio industriale della IMTL s.r.l. – Nola (NA).
- Marzo 2003 Progettazione e direzione dei lavori per i lavori di somma urgenza per i pericolo di crollo dell'edificio ubicato in via Manzoni 249, sede del Commissariato Posillipo di P.S., dell'Osservatorio Vesuviano e dell' U.O. SERT ASL Napoli 1.
- Aprile 2003 Verifiche strutturali sui plessi scolastico Siani e Don Milani del Comune di Cardito (NA).
- Luglio 2003 Progettazione strutturale definitiva per l'adeguamento ed ammodernamento della stazione Montesanto della Ferrovia Cumana (SEPSA).
- Novembre 2003 Progettazione strutturale esecutiva per l'adeguamento ed ammodernamento della stazione Montesanto della Ferrovia Cumana (SEPSA) importo circa € 10.000.000,00.
- Gennaio 2004 incarico di responsabile per la sicurezza in fase di esecuzione per i lavori di realizzazione di una paratia di micropali a tergo del muro di sostegno lato binario treni dispari tra le progressive 8+240 km e 8+300 km. Ferrovia Cumana tratta Bagnoli / Dazio.
- Marzo – Aprile 2004 verifiche strutturali sul capannone 26/A della soc. FIREMA s.p.a. per l'incremento della classe del carroponti.
- Giugno - Luglio 2004 progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva per gli interventi di sistemazione del costone soprastante la stazione Baia della Cumana SEPSA Napoli. Importo circa € 1.500.000,00.
- Novembre 2004 progettazione geotecnica per la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi per la costruzione del nuovo ospedale nell'area Orientale di Napoli "Ospedale del Mare" – asl na 1 – importo € 5.000.000,00.

- Aprile 2005 consulenza geotecnica per il progetto definitivo per il recupero e l'adeguamento del capannone ubicato in via Nuova Poggioreale, Napoli, da adibire a spogliatoi e mensa di proprietà dell'ARIN (Azienda Risorse Idriche Napoletane).
- Giugno 2005 progettazione preliminare ed esecutiva per gli interventi di ristrutturazione edlizia per la realizzazione di un fabbricato per civile abitazione di circa 4000 mq ubicato in Napoli alla vi S. Giovanni de Matha 59 – importo circa € 3.000.000,00.
- Luglio 2005 consulenza geotecnica per la verifica della staticità della sede ANAS in viale Kennedy Napoli.
- Novembre 2005 indagini esecutive ed analisi statica del complesso monumentale di Santa Maria Antesaucula – Napoli ASL NA1.
- Dicembre 2005 progettazione dell'intervento di ristrutturazione edilizia di un fabbricato industriale da trasformare in 22 appartamenti siti in Napoli alla via Pietro Raimondi – importo circa € 2.000.000,00
- Gennaio 2006 progettazione esecutiva delle strutture della scuola elementare A. Diaz in Calvizzano.
- Gennaio – Giugno 2006 coordinamento progettazione e direzione dei lavori della struttura per ricevimenti "Villa Diamante" sita in via Manzoni 131b. Importo dei lavori € 2.000.000,00 .
- Marzo 2007 (in corso) direzione dei lavori per gli interventi di ristrutturazione edlizia per la realizzazione di un fabbricato per civile abitazione di circa 4000 mq (50 appartamenti) ubicato in Napoli alla vi S. Giovanni de Matha 59 – importo circa € 3.000.000,00.
- Settembre 2007 (in corso) coordinamento per la sicurezza del cantiere sito in via Orsi Napoli per la realizzaione di un fabbricato residenza le composto da 16 appartasmenti e 50 box. Importo oprere € 4.000.000,00.
- Da gennaio 2007 (in corso) – 2008 progettazione e direzione di lavori per la ristrutturazione edilizia di circa 15000 mq di sottotetti ubicati nel centro storico di Napoli finalizzata a lla realizzazione di circa 120 appartamenti. Importo opere c.a. € 10.000.000,00.
- 2008 consulenza geotecnica per il recupero della TBM in via Piedigrotta Napoli. Lavori per la realizzazione della Linea 6 della Metropolitana di Napoli – Committente Icotekne spa
- 2008 (in corso) consulenza per la progettazione e direzione dei lavori per la realizzazione di un fabbricato per civili abitazioni sito in Napoli alla via Coriolano. Committente Maki One srl, importo della opere circa € 4.000.000,00.

- 2009 progetto definitivo delle strutture riguardanti l'"Ammodernamento e Potenziamento Ferrovia SEPSA - Linea Metropolitana della Circumflegrea - Interventi di accessibilità e miglioramento dell'esercizio tratte Pianura-Pisani e Quarto – Torregaveta": 1) Posto di incrocio Pianura – Pisani. 2) Raddoppio dei binari tra le progressive km 15+710.80 e km 16+148.85. 3) Edificio sottostazione elettrica (Quarto). Importo Opere € 15.000.000,00
- 2009 progetto esecutivo di variante per l'ipermeabilizzazione dello scavo del nuovo depuratore di Procida (NA) – Importo € 1.000.000,00. Committente: SIF spa.
- 2009 Consulenza e progettazione geotecnica per la realizzazione del deposito treni NTV di Nola – Importo € 50.000.000,00. Committente: Raeda scarl (Costruire spa, Pacifico Costruzioni spa).
- 2009 Consulenza per le prove di carico su pali pilota inerenti la realizzazione dell'ampliamento del CDN di Napoli. Committente: Agorà 6 scarl.
- 2009 Monitoraggio dei pozzi di ventilazione delle gallerie della linea 1 della metropolitana di Napoli in zona via Verdi. Studio degli effetti indotti sull'ambiente circostante dalle lavorazioni necessarie per lo scavo dei pozzi di ventilazione con la tecnologia VSM. Committente : Icotekne spa
- 2010 campo prova sperimentale con relativo piano di misure e monitoraggio, per l'analisi degli effetti indotti sull'ambiente circostante dall'emungimento delle acque di falda inerente i lavori di costruzione della Stazione San Pasquale della Linea 6 della Matropolitana. Committente scral AS.M. – Astaldi spa, Moccia spa.
- 2010 sistema urbano integrato di collegamenti verticali e circolazioni meccanizzate tra la stazione di Montesanto ed il Complesso Monumentale di Trinità delle Monache (ex Ospedale Militare), nei Quartieri Spagnoli a Napoli. Studio di fattibilità geotecnico – strutturale. Committente : Associazione Temporanea di Imprese Riunite tra Costruire spa e I.C.G. 2 ingegneria e Costruzioni Generali spa.+
- 2010 direzione dei lavori di una scuola media bilingue. Committente: SCUOLA BILINGUE srl con sede legale in Napoli alla via Alcide de Gasperi n. 55
- **Numerose valutazioni immobiliari e perizie tecniche per un valore cumulato di circa €. 2.200.000.000,00.**
- **Consulenza per diverse società immobiliari per l'acquisizione e trasformazione di immobili.**

SUPPORTI INFORMATICI	Utilizzo e licenza dei seguenti programmi: *Microsoft OFFICE; AUTOCAD della Autodesk; SAP 2000; SISMICAD della Concrete srl; pacchetto GEO della Concrete; PARATIE della Harpaceas; PRIMUS della Acca.*
LINGUE STRANIERE	Buona conoscenza della lingua inglese
INTERESSI ED ASSOCIAZIONI	Socio "Rotary Club Posillipo". Appassionato di sport marini ed in particolare della vela.

Autorizzo il trattamento del presente curriculum con ogni mezzo, e per qualunque finalità connessa alla ricerca di lavoro o ad attività di formazione (Legge sulla Privacy n. 675/96).

GIANFRANCO FALCONIO

MAGGIO 2011

Dott. PASQUALE GENNARELLI

Rag. Commercialista - Revisore Contabile - Consulente del Lavoro

CURRUCULUM VITAE

Dati anagrafici :

Nome e Cognome:	**PASQUALE GENNARELLI**
Luogo e data di nascita	**AFRAGOLA (NA) 04/09/1962**
Residenza:	**AFRAGOLA (NA) VIA PAPA GIOVANNI XXIII, N.39**
Studio:	**AFRAGOLA (NA) VIA DELLA RESISTENZA N. 37**
Info studio :	**081/8525705**
Fax studio:	**081/8525711**
Cell.:	**3358396180**
e.mail:	**gennarellip@libero.it**

Studi e abilitazioni professionali:

- ***DIPLOMA DI RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE - I.T.C.S. "A.TORRENTE" DI CASORIA***
- ***LAUREA IN DIRITTO INTERNAZIONALE - UNIVERSITA' LUM JEAN MONNET DI BARI***
- ***RAGIONIERE COMMERCIALISTA ISCRITTO ALL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI NAPOLI AL N. 3021 DAL 1997.***
- ***REVISORE CONTABILE ISCRITTO AL N. 96385 DEL REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI DAL 1999.***
- ***CONSULENTE DEL LAVORO ISCRITTO ALL'ALBO DEI CONSULENTI DEL LAVORO DI NAPOLI AL N. 1160 DAL 1986.***

Curriculum professionale:

DAL 1986 SVOLGE ATTIVITA' DI CONSULENZA IN MATERIA SOCIETARIA, TRIBUTARIA, FISCALE E DEL LAVORO PER REALTA' IMPRENDITORIALI ATTIVE NEL SETTORE INDUSTRIALE, FINANZIARIO E COMMERCIALE. REDAZIONE BILANCI, CONTROLLO DI GESTIONE ED ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA PER CONTO DI IMPRESE (SOCIETA' DI PERSONE E DI CAPITALI). CONSULENZA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA DI PMI PER L'OTTENIMENTO DI FINANZIAMENTI NELL'AMBITO DI PROGETTI DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE, COMMERCIALE E DI RICERCA E SVILUPPO. AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE COMPRESO LA SELEZIONE PER CONTO DI IMPRESE.

Dott. PASQUALE GENNARELLI

Rag. Commercialista - Revisore Contabile - Consulente del Lavoro

Cariche Sociali

Gli incarichi più importanti attualmente ricoperti sono i seguenti:

- Amministratore unico di società di capitale;
- Componente del Collegio Sindacale di varie società di capitale

Altri incarichi svolti in passato

- Consigliere dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli con incarico di Tesoriere dal 1998 al 2007.
- Componente del Collegio dei Revisori Comune di Afragola dal 1998 al 2001.
- Componente del Corpo docente dei praticanti la professione di consulente del lavoro per l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli dal 1998 al 2007.
- Coautore di articoli in materia di diritto Tributario e Commerciale per pubblicazioni di categoria.

A tal fine

Dichiara

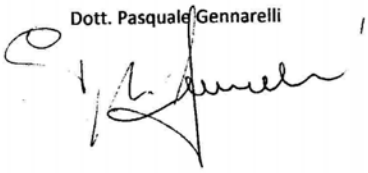
ai sensi dell'art. 47 del DPR n.445/2000 , che tutti i titoli dichiarati nel presente curriculum sono veri e che possono essere documentati o esibiti a richiesta.

Il sottoscritto è consapevole delle responsabilità penali e amministrative inerenti alla predetta dichiarazione. In particolare , è consapevole che costituisce reato fornire dichiarazioni mendaci, porre in essere atti viziati da falsità materiale, nonché utilizzare atti affetti da tale falsità.

Tali atti integrano le fattispecie penali degli artt.482, 483, 485, 489, 495,496 c.p.. E' consapevole che l'esibizione di dati non più rispondenti a verità è equiparata, ad ogni effetto, all'utilizzo di dati falsi.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/03.

Dott. Pasquale Gennarelli



13 05 11 12:49 stefano 0818687853 p.1

Dr. Alberto Henke *12/05/2011*

CURRICULUM VITAE

Henke Alberto nato a Merate (Lecco) il 22/10/1944 e residente in Pozzuoli alla Via Vecchia Vigna 11.
Studi: Elementari al Liceo Francese di Bruxelles (Belgio)
Medie e liceo al collegio San Giuseppe di Torino
Laurea in Economia e Commercio – Torino

Servizio Militare: Alpini Brigata Taurinense

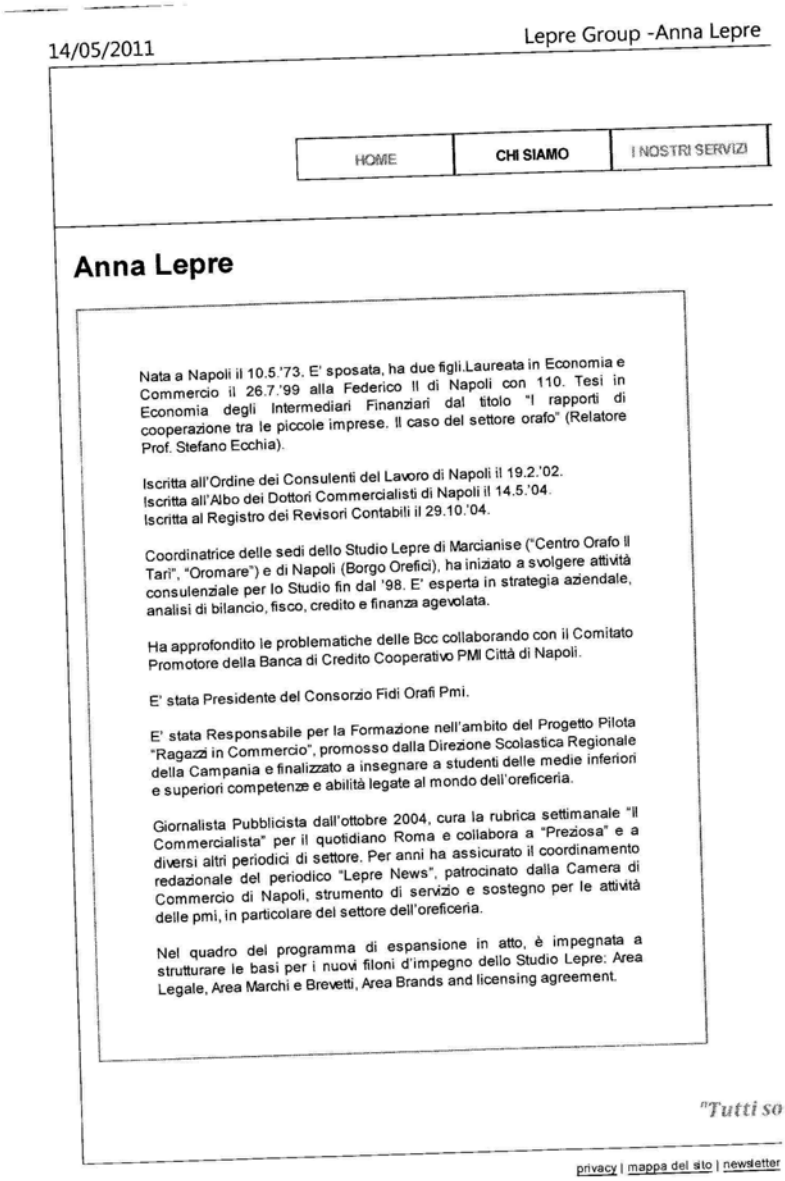
1972 Amministratore Unico della Soc. OMLIN SRL Cantiere Navale da Diporto.

1988 Fondatore e socio accomandatario della "Sterosa Investimenti sas di Alberto Henke & C".

1988 Fondatore ed amministratore unico della" Begetto SrL".

1991 Fondatore e socio accomandatario della "Agricola Santo Stefano sas di Alberto Henke & C"

2010 Socio fondatore del Rotary Club Pozzuoli.



14/05/2011 Lepre Group -Anna Lepre

HOME | CHI SIAMO | I NOSTRI SERVIZI

Anna Lepre

Nata a Napoli il 10.5.'73. E' sposata, ha due figli.Laureata in Economia e Commercio il 26.7.'99 alla Federico II di Napoli con 110. Tesi in Economia degli Intermediari Finanziari dal titolo "I rapporti di cooperazione tra le piccole imprese. Il caso del settore orafo" (Relatore Prof. Stefano Ecchia).

Iscritta all'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli il 19.2.'02.
Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Napoli il 14.5.'04.
Iscritta al Registro dei Revisori Contabili il 29.10.'04.

Coordinatrice delle sedi dello Studio Lepre di Marcianise ("Centro Orafo Il Tari", "Oromare") e di Napoli (Borgo Orefici), ha iniziato a svolgere attività consulenziale per lo Studio fin dal '98. E' esperta in strategia aziendale, analisi di bilancio, fisco, credito e finanza agevolata.

Ha approfondito le problematiche delle Bcc collaborando con il Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo PMI Città di Napoli.

E' stata Presidente del Consorzio Fidi Orafi Pmi.

E' stata Responsabile per la Formazione nell'ambito del Progetto Pilota "Ragazzi in Commercio", promosso dalla Direzione Scolastica Regionale della Campania e finalizzato a insegnare a studenti delle medie inferiori e superiori competenze e abilità legate al mondo dell'oreficeria.

Giornalista Pubblicista dall'ottobre 2004, cura la rubrica settimanale "Il Commercialista" per il quotidiano Roma e collabora a "Preziosa" e a diversi altri periodici di settore. Per anni ha assicurato il coordinamento redazionale del periodico "Lepre News", patrocinato dalla Camera di Commercio di Napoli, strumento di servizio e sostegno per le attività delle pmi, in particolare del settore dell'oreficeria.

Nel quadro del programma di espansione in atto, è impegnata a strutturare le basi per i nuovi filoni d'impegno dello Studio Lepre: Area Legale, Area Marchi e Brevetti, Area Brands and licensing agreement.

"Tutti so

privacy | mappa del sito | newsletter

STUDIO LEGALE MAZZEO

Patrocinio innanzi alle Magistrature Superiori

Avv. Lorenzo Mazzeo
Avv. Camillo Naborre
Avv. Giuseppe Saccone
Patrocinanti in Cassazione
Avv. Mario Araneo
Avv. Maria Gabriella Cappiello
Avv. Giorgio Cuozzo
Avv. Anna D'Alessandro
Avv. Nicola Lamorte
Avv. Mariagrazia Libardi
Avv. Vincenzo Oliviero
Avv. Marina Ostuni
Avv. Marco Perani
Avv. Antonella Perfetto
Avv. Francesca Pinto
Avv. Filippo Ricciardelli
Dr. Stefano Blandini
Dr. Luca Piscitelli
Dr. Pasquale Sanseverino

80133 Napoli Piazza Giacomo Matteotti, 7
TEL.: 081/5511167 – 5511307
081/4203088
FAX: 081/5510362 –
FAX / ISDN: 081/7903175
E-mail: napoli@studiolegalemazzeo.it

00198 – roma – Viale Gorizia, 22
TEL.: 06/85303020-06/85406749
FAX: 06/84082106
E -mail: roma@studiolegalemazzeo.it

20122 Milano Via S. Calimero n.3
TEL. 02.58300818 – 58301179
FAX 02.70048431 - 58300595

85100 – PotenzaVia V. Verrastro
Condominio *Palma Felice* Int. F3
Tel. 0971/794952
Tel./Fax 0976/5900 - 5162

Cod. Fisc.: MZZ LNZ 46R04 G496L
Partita IVA: 00162430763
WEB: www.studiolegalemazzeo.it
WEB: www.studiolegalemazzeo.eu

CURRICULUM VITAE

Avv. Lorenzo Mazzeo nato a Pescopagano (PZ) il 4.10.46 e dom.to in Napoli, alla Via Niccolò Tommaseo n. 2 (Tel. 081/ 2451280 - Cell. 337/447319).

- ***Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana,*** nominato con Decreto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano del 27 dicembre 2010 -

- ***Patrocinante in Cassazione*** -

Esercita l'attività di avvocato civilista sia in **Napoli** dal 1973 (studio in Piazza Giacomo Matteotti n. 7 Tel. 081/5511167 - 5511307 - 4203088 - Fax 5510362- 7903175) sia in **Milano** (alla Via S. Calimero 3, Tel 02/58300818 fax 02/70048431) sia in **Basilicata** (studio in Potenza alla Via V. Verrastro Tel 0977/5162 - 5900) sia in **Roma** (Viale Gorizia n. 22, Tel 06/85303020 – 06/85406749 – fax 06/84082106)

- Componente Camera Arbitrale presso "l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture", con sede in Roma alla Via di Ripetta, n. 246, dal 30.09.2004 al 20.09.2010.
- Professionista abilitato dal 22.11.2010 ad operare in qualità di Presidente della Camera Nazionale Arbitrale in Agricoltura, costituita presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con sede in Roma, via XX settembre

- Presidente della Sezione Campania di "A.I.D.A.", Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, con sede nazionale in Roma, Piazza Venezia n.11 e sede regionale in Napoli, alla Piazza Matteotti, 7
- Consigliere di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Napoli fino ad ottobre 2008
- Componente, presso il Consiglio Regionale della Campania, della Commissione Consiliare Speciale contro la Camorra e la Criminalità Organizzata
- Componente dell'American Chamber of Commerce in Italy, con sede in Milano, alla Via Cantù, 1 e sede regionale in Napoli, Piazza della Repubblica
- Partner della Società "Legal Security System" Società per la valutazione e prevenzione del rischio penale nell'impresa e nella pubblica Amministrazione
- Presidente della STP Avv.ti Lorenzo Mazzeo, Elisa Antongiovanni, Ferdinando Gattuccio, Roberto Ruggiero & Partners Società tra Professionisti, con sede in Roma, al Viale Gorizia, 22.
- Presidente Nazionale dell'Associazione Italia – Egitto con sede in Napoli alla P.zza G. Matteotti n. 7
- Presidente dell'Associazione Italiana "Amici della Lituania"
- Presidente dell'Associazione Ex Alunni del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II con sede in Napoli alla P.zza Dante n. 41

- ***1988 – 1998***: Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società Bancaria di Factoring "General Factor" con sede legale in Bari, alla Via Melo n. 159, del Gruppo Banca Mediterranea
- ***1985 – 1995***: Consigliere di Amministrazione della Società Finanziaria "Star Service" – Società di Produzione, Promozione e Diffusione di Servizi Reali a valore aggiunto con sede in Bari alla Via Beatillo n. 24, Gruppo Banca Mediterranea
- ***1990 – 1994***: Consigliere dell'Assifact (Associazione Italiana fra le Società di Factoring) con sede in Milano
- ***1989 – 1995***: Consulente legale per l'Italia dell'Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto con sede in Roma alla Via Salaria n. 267
- ***1988 – 1993***: Consigliere Comunale al Comune di Napoli
- ***1993***: Assessore al Comune di Napoli
- ***1988 – 1992***: Consigliere di Amministrazione del Quotidiano "Il Giornale di Napoli"

Lo Studio Legale Mazzeo opera in ambito civile, penale ed amministrativo e nasce da un'esperienza ultratrentennale, acquisita sia in campo giudiziale che stragiudiziale. La varietà della casistica affrontata e risolta, assicura cognizione ed abilità in differenti settori ed a diversi livelli. Le principali aree di attività si informano al diritto assicurativo, bancario, societario, fallimentare, sanitario e contrattuale.

Da anni al fianco delle maggiori imprese assicurative, di istituti bancari e società, lo studio presta la propria opera di consulenza ed assistenza giudiziale anche per comuni, aziende sanitarie, enti pubblici, consorzi industriali e società di interesse nazionale.

Organizzato per operare al meglio presso le diverse autorità giudiziarie, con una presenza capillare sul territorio della Campania e della Basilicata, dispone di una sede in Roma per assicurare presenza, anche, innanzi alle magistrature superiori.

Inoltre, lo Studio attraverso l'avv. Lorenzo Mazzeo, è divenuto socio e presidente della STA Avv.ti Lorenzo Mazzeo, Elisa Antongiovanni, Ferdinando Gattuccio, Roberto Ruggiero & Partners Società tra Professionisti, una delle prime STA presenti sul territorio nazionale, costituita ai sensi del Dlgs n. 96 del 2001, che nell' ambito della evoluzione giuridico/normativa della professione forense, consente la possibilità per gli avvocati di strutturarsi in società.

La società di avvocati in argomento, rappresenta la forza di un gruppo data dalla capacità di presentarsi ai propri clienti come un unico soggetto, un unico interlocutore, composto da professionisti di grande personalità ed esperienza, impegnato nella ricerca delle soluzioni più opportune, ma soprattutto, realizzato su misura delle esigenze del cliente e garante del risultato finale.

Tale assetto organizzativo, che fonde le competenze di qualificati professionisti ed integra le specializzazioni necessarie negli ambienti gestionali, informatici, economici, finanziari, amministrativi e giuridici, offre le soluzioni ottimali alle problematiche dell'impresa, dell'ente e del privato.

La filosofia dello studio è quella di offrire alla clientela un servizio incentrato sull'attività di uno staff di professionisti esperti, qualificati e coordinati. L'impiego delle moderne tecnologie di comunicazione e di avanzati strumenti informatici si affianca e si fonde alle metodologie tradizionali, attribuendo allo standard qualitativo della prestazione offerta un sensibile valore aggiunto.

Lo Studio Legale Mazzeo è costituito da professionisti che curano costantemente il proprio aggiornamento professionale attraverso la partecipazione a master, convegni e seminari, vantano un alto grado di specializzazione nei singoli settori giuridici di

afferenza, tra questi opera presso la sede di Napoli un professionista di nazionalità russa, esperto in tematiche di diritto dell'immigrazione, che cura i servizi legali rivolti ai cittadini delle Repubbliche dell'ex Unione Sovietica.

Il servizio offerto è improntato a criteri di celerità ed allo stesso tempo affidabilità, con un aggiornamento costante ed in tempo reale sulle pratiche in corso, anche in via telematica. Le diverse sedi dello studio sono tra loro collegate da una rete di personal computer per consentire la condivisione di tutte le risorse disponibili e la rapida circolazione di dati.

L'impiego di veloci connessioni su fibra ottica, permettono di gestire servizi internet FTP, per lo scambio di dati attraverso via telematica e servizi WEB per la consultazione di informazioni relative alle pratiche in corso. Il collegamento diretto con il centro elaborazione dati della Corte Suprema di Cassazione assicura un aggiornamento costante sulle pronunce giurisprudenziali di maggiore interesse in ogni settore del diritto civile, amministrativo e penale.

- Consulente legale del Banco Popolare con sede in Lodi e Verona
  Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Verona
- Legale di fiducia della Banca Popolare di Novara
- Legale di fiducia della Banca Popolare di Mantova
- Legale di fiducia della Banca Popolare di Bari
- Legale di fiducia di Banca Network Investimenti s.p.a.
- Legale di fiducia di Credem - Gruppo Bancario Credito Emiliano
- Legale di fiducia di Italfondiario S.p.a.
- Legale di fiducia e procuratore della *Abbey National Bank*
- Legale di fiducia di Intesa Sanpaolo
- Legale di fiducia della Cassa di Risparmio di Firenze
- Legale di fiducia del Banco di Napoli
- Legale di Fiducia della Banca Generali
- Consulente legale dell'Università di Napoli
- Consulente legale dell'Università Magna Grecia di Catanzaro
- Legale dell'Azienda Complesso Ospedaliero San Filippo Neri di Roma
- Consulente legale dell'ASL (Azienda Sanitaria Locale) I - Napoli
- Consulente legale dell'ASL (Azienda Sanitaria Locale) 4 - Pomigliano d'Arco-Nola

- Legale dell'ASL Benevento 1
- Legale dell'ASL di Viterbo
- Legale dell'Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino
- Legale dell'Azienda Universitaria Policlinico di Napoli - II Università di Napoli
- Legale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, II Policlinico "Federico II" di Napoli
- Legale e consulente dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta
- Legale dell'*ASI* - Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Napoli
- Legale I.N.P.D.A.P.- Compartimento Campania con sede in Napoli alla Via De Gasperi, 55
- Legale dell'Anas s.p.a. con sede in Roma, alla Via Monzambano 10
- Legale di Autostrade per l'Italia s.p.a. con sede in Roma, alla Via Bergamini, 50
- Legale di Tangenziale di Napoli s.p.a., con sede in Napoli, alla Via Giovanni Porzio, 4 - Centro Direzionale, Isola A/7
- Legale di Autostrade Meridionali s.p.a., con sede in Napoli, alla Via Giovanni Porzio, 4 - Centro Direzionale, Isola A/7
- Legale di Wind Telecom s.p.a.
- Legale di Telecom Italia s.p.a.
- Legale di Eni s.p.a con sede in Roma, al Piazzale Enrico Mattei n. 1
- Legale di Area Riscossioni s.p.a., con sede in Mondovì (CN), Corso Italia 11/B
- Legale di Poste Italiane s.p.a., Poste Vita e Poste Assicura
- Legale del Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta
- Legale dell'Ente Riserva Naturale Regionale Foce Volturno-Costa di Licola
- Legale di numerosi enti Pubblici e Locali
- Arbitro in numerose controversie di amministrazioni locali
- Legale della CONSAP - Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici, con sede in Roma

Fiduciario delle seguenti Compagnie Assicurative:

- ARAG Assicurazioni - Protezione Legale
- Axa Assicurazioni
- Gruppo Generali Assicurazioni (Assitalia - Fata - Generali - Alleanza Toro – Lloyd Italico Augusta)

- Aviva Assicurazioni (ex Commercial Union Insurance)
- Direct Line Insurance (ex Royal Insurance)
- Edera Ass.ni in Lca (gestione CONSAP)
- Firs in liquidazione
- Fondo di Garanzia Vittime della Strada - Ass. Generali - Impresa designata per la Campania
- Fondo di Garanzia Vittime della Strada – Fondiaria –Sai - Impresa designata per l'Abruzzo ed il Molise
- Faro Assicurazioni
- Gruppo Cattolica Assicurazioni (Cattolica – Tua – Unione - Duomo)
- Gruppo Fondiaria - SAI (Fondiaria - SAI - Milano - Sasa - ex Nuova Maa- Liguria Assicurazioni)
- Mediolanum Assicurazioni
- Gruppo UGF (Aurora- ex MeieAurora – Navale Assicurazioni - Winterthur - Unipol)
- Progress Assicurazioni s.p.a. in liquidazione coatta amministrativa
- SARA Assicurazioni - ALA

Avv. Lorenzo Mazzeo

Nato
Napoli il 18/12/1946
Residenza
Via F. Petrarca n. 129/h 80122 Napoli
Coniugato con Calvelli Adriana, professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università "Parthenope" di Napoli

Recapiti telefonici
Abitaz. 081.5755588
Studio 081.660541 fax 081.7613425
Cellulare 335.6641012
e-mail: rerivie@tin.it

Renato Rivieccio

Istruzione

20/11/1970 **Laurea Economia e Commercio**

- Abilitazione all'insegnamento di Diritto ed Economia ottenuta nel 1975.
- Abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista conseguita nel marzo del 1979.
- Iscrizione all'albo dei Revisori Contabili nel Registro di prima formazione (G.U. del 21/04/1995 IV Serie Speciale n.31bis).

Esperienze lavorative e professionali

1968 - 1989 **Enel S.p.A.**
Direzione amministrativa

- Esperienza maturata nella Direzione Amministrativa del Compartimento di Napoli fino a raggiungere il grado di Ispettore capo, con funzioni di controllo amministrativo, contabile, fiscale e legale rivolto a tutte le Unità operative dell'Ente site nell'Italia meridionale.

1980 ad oggi **Studio Rivieccio** Napoli
Titolare dell'omonimo studio

- Studio di Commercialisti e Revisori Contabili sito in Napoli al Viale Gramsci n.11, con consulenza rivolta a primarie società operanti nei seguenti campi:

- **Edile :** Co.In. srl (realizzazione Istit. Penitenz. Secondigliano) . Co.mar.it (Costruzioni marittime). Castaldo Costruzioni S.p.A. (Edilizia Pubblica e Privata). Lai Costruzioni Srl (Appalti Pubblici).
- **Commerciale:** Franchising ("Benetton" e "Poltrone e Sofà" e vari altri).
- **Trasporti e servizi:** Società operanti nel settore del trasporto aereo e nel campo della Sanità Privata (Avioriprese S.p.A., Slam Lavori Aerei Srl, Villa Russo S.p.A.).

Incarichi di collaborazione svolti

2002 – 2003 **Enel Distribuzione S.p.A. - Terna S.p.A.**
Revisore contabile

- Incarico di **revisore contabile** presso l'Enel Distribuzione S.p.A. (2002) e la Terna S.p.A. (2003).

- Ha inoltre ricoperto il ruolo di **sindaco effettivo** presso le seguenti società:

- Sa.fin. società finanziaria Srl (Presidente).
- Slam Lavori Aerei Srl (Presidente)
- A.R.C.S.S. (Agenzia Regionale Campana per la Sicurezza Stradale)-Presidente,

nonché la carica di **Consigliere di amministrazione** delle seguenti società:

- Solair Soc. Ital. Di Navigazione Aerea S.p.a..
- Alma Mater S.p.A. – Villa Camaldoli (anche membro del Comitato Esecutivo).
- Villa Russo S.p.A.

- E' infine **curatore fallimentare** di procedure concorsuali presso il Tribunale di Napoli ove è iscritto anche quale perito.

Lingue conosciute Inglese e Francese.

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**COGNOME: SIMONE** **Nome: FRANCESCO**
Indirizzo	**VIA GIUSTINIANO 186 80126 NAPOLI ITALIA**
Telefono	**Cell. 393.1602970**
Fax	**081. 5513339**
E-mail	**fsimone1000@libero.it**
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	16 febbraio 1970
Stato Civile	Coniugato con prole

ESPERIENZA LAVORATIVA

1988 – 1995	Commercio all'ingrosso e dettaglio di carni bovine, suine e pollami con forniture per la grande ristorazione (azienda di famiglia).
1995 - 2000	Apertura di un garage autorimessa anche con fornitura servizio di autofficina ed autolavaggio: GARAGE VANNA con la qualifica di socio amministratore
2000	Apertura di un garage parcheggio centro storico con servizio di 24 ore: PARCHEGGIO PANORAMA con la qualifica di amministratore/proprietario dal dicembre 2000
2001	Apertura di un centro sportivo polifunzionale con servizio di noleggio campi calcetto e fornitura di scuola calcio under 18: SOCCER CLUB COLLI AMINEI con la qualifica di socio amministratore dall'apertura
2002	Partecipazione alla realizzazione ed all'apertura di un parcheggio orario centro storico Napoli: GARAGE CARITA'.
2004	Partecipazione alla realizzazione ed all'apertura di un garage autorimessa anche con fornitura servizio di autolavaggio: GARAGE CALDIERI
2005	Partecipazione con quote di maggioranza alla realizzazione di un complesso residenziale in Napoli di 36 appartamenti, 48 BOX e 4 Negozi: MFS Costruzioni con la qualifica di socio maggioranza finanziatore.
2009	Apertura nel centro storico e nelle vicinanze delle altre aziende citate di una struttura alberghiera di categoria 3 stelle con annesso parcheggio e capacità ricettizia di n. 36 posti letto : GOLDEN HOTEL Sas con la qualifica di socio accomandante (quota societaria posseduta 65%)
2010	Apertura di un parcheggio orario centro storico: GARAGE Sei Sas con la qualifica di socio accomandante (quota societaria posseduta 33%)
2010	Partecipazione e vincita di una gara di appalto nel settore sportivo: progetto BAGNOLI FUTURA per la gestione de "IL PARCO DELLO SPORT" (L'intervento è cofinanziato con Fondi POR Campania 2000-2006 e Fondi POR Campania 2007-2013). Il cantiere è stato aperto il 28 febbraio 2007. L'opera sarà completata entro il 2011.

OBIETTIVI LAVORATIVI

ULTERIORI INFORMAZIONI

Tutte le attività sopra elencate sono attualmente in essere, con bilanci ampiamente in attivo e verificabili anche attraverso visure presso organi competenti e con un organico aziendale di oltre 40 dipendenti.

..MAR.2011 17:40 #6061 P.002

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	PASQUARIELLO PAOLA
Indirizzo	VIA SALVATOR ROSA ,124 NAPOLI
Telefono	081 5582259 3387844558
Fax	081 2204966
E-mail	paolapasquariello@tiscali.it
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	23/02/1964

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	2006 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Phidias Consult** - Napoli
• Tipo di azienda o settore	Finanziaria ed assicurativa
• Principali mansioni e responsabilità	Direzione marketing e formazione
• Date (da – a)	2006 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Phidias Consult - Napoli
• Tipo di azienda o settore	Finanziaria ed assicurativa
• Principali mansioni e responsabilità	Direzione marketing e formazione
• Date (da – a)	2003 – 2005
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Banca Fineco – Milano**
• Tipo di azienda o settore	Bancaria
• Principali mansioni e responsabilità	Business Manager
• Date (da – a)	1998 – 2003
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Creberg – Gruppo Banca Pop.Verona** – Bergamo
• Tipo di azienda o settore	Bancaria
• Principali mansioni e responsabilità	Responsabile formazione sud Italia
• Date (da – a)	1992 – 1998
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**San Paolo Invest** - Torino

13.MAG.2011 17:41 #6061 P.003

• Tipo di azienda o settore	Bancaria
• Principali mansioni e responsabilità	Promotore di servizi finanziari

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• 1991	Laurea in Economia e Commercio presso la **facoltà Federico** II di Napol Con votazione 103/110
• 1992	Sda Bocconi - Master Gestione del risparmio privato durata 12 mesi
• 1993	Iscrizione all'albo dei Promotori finanziari
• 2004	Corso di Telemarketing "Come ampliare il volume di affari e la clientela bancaria"
• 2005	Corso di selezione e reclutamento Aletti Bank
• 2006	Iscrizione RUI (ISVAP) ed UIF (Bankitalia)
• 2007	Corso di specializzazione Il Trust in Italia e negli altri paesi europei - Unione Industriali Napoli
• 2008	Corso Pari Opportunità Università Parthenope durata sei mesi

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	*Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando post i cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra.*
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	*Coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavo , in attività di volontariato*

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.lgs 196/2003

_____

Io sottoscritto Avv.Ettore Nardi nato a Riardo (CE) il 12 febbraio 1948, residente a Napoli, via Po, n.1. Codice Fiscale NRD TTR 48B12 H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei Società Cooperativa per Azioni

Dichiaro

ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall' art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che i sopra riportati documenti, identificati quale Appendice 6 "Curricula Vitae dei componenti il comitato promotore", sono conformi agli originali.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi

COSTITUENDA BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA COOPERATIVA PER AZIONI

Appendice n. 7

Relazione del Revisore Contabile

STUDIO COSCIA
DOTTORI COMMERCIALISTI

Stefano Coscia
Dottore Commercialista
Revisore Contabile
Via F. S. Correra, 11
80135 – Napoli
Tel. 081/549 98 83
Fax. 081/549 98 68
e-mail: stefano.coscia@studiocoscia.it

C.F. CSC SFN 69P27 F839 K
P.IVA 074 277 4063 9

Spett.le
Comitato Promotore della
Costituenda
BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI POZZUOLI
E DEI CAMPI FLEGREI
Società Cooperativa per Azioni
Piazza Francese, 1/3
80133 - Napoli

Oggetto: relazione di revisione sui bilanci prospettici

In allegato Vi trasmettiamo n. 2 copie della ns. relazione sull'esame dei dati previsionali della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa per Azioni, alla luce delle variazioni apportate al piano industriale ed al prospetto informativo.

Con i migliori saluti.

Dott. Stefano Coscia
Revisore Contabile

STUDIO SCOSCIA
DOTTORI COMMERCIALISTI

COSTITUENDA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POZZUOLI E DEI CAMPI FLEGREI
SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI

RELAZIONE DEL DOTT. STEFANO COSCIA – REVISORE CONTABILE
SULL'ESAME DEI DATI PREVISIONALI CONTENUTI NEL PIANO INDUSTRIALE E NELLE SEZIONI 8,9,10,13,15,17 E 20 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE (REGOLAMENTO N. 809/2004/CE)

STUDIO COSCIA

RELAZIONE DEL DOTT. STEFANO COSCIA – REVISORE CONTABILE SULL'ESAME DEI DATI PREVISIONALI CONTENUTI NEL PIANO INDUSTRIALE E NELLE SEZIONI 8,9,10,13,15,17 E 20 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE (REGOLAMENTO N. 809/2004/CE)

Al Comitato promotore della costituenda
Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli
e dei Campi Flegrei - Società Cooperativa
per Azioni

1. Abbiamo esaminato il Piano Industriale, nonché le sezioni 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente (Regolamento n. 809/2004/CE) della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società Cooperativa per Azioni, contenente i dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno d'attività (nel seguito "i dati previsionali"), le ipotesi e gli elementi posti a base della loro formulazione. La responsabilità della redazione dei dati previsionali, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione compete al Comitato Promotore della costituenda Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei - Società Cooperativa per Azioni.

2. I dati previsionali contenuti nel Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente (Regolamento n. 809/2004/CE) sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della procedura di costituzione per Pubblica Sottoscrizione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei - Società Cooperativa per azioni. Come indicato nel Prospetto Informativo, tali dati previsionali sono stati elaborati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche ed eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si potranno verificare, descritte nel seguito, rispetto alle quali è stato verificato che non siano chiaramente irrealistiche ed inadeguate nel contesto dell'offerta:

   a. Raccolta del Capitale Sociale per un minimo di Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00), basata sull'ipotesi che vengano raccolte sottoscrizioni da almeno 750 soci per una quota media di Euro 4.000,00 (quattromila/00) circa e un importo massimo di Euro 4.000.000,00 (quattromilioni/00), basata sull'ipotesi che vengano raccolte sottoscrizioni di 1.000 soci per una quota media di Euro 4.000,00 (quattromila/00) circa.
   b. Raccolta di risparmio della clientela per il periodo coperto dal piano, di importi pari rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno, ad Euro 14.250.000,00, Euro 19.950.0000 ed Euro 27.870.000,00.
   c. Impieghi con clientela ipotizzati per il periodo coperto dal piano, pari rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno ad Euro 12.000.000,00, Euro 16.800.000,00 ed Euro 23.520.000,00 milioni.

STUDIO SCOSCIA

Dall'analisi effettuata il piano industriale risulta estremamente prudenziale, in quanto è stato posto il vincolo che gli impieghi non superino la somma dei Conti Correnti più i depositi vincolati.

3. Investimenti finanziari determinati come impiego della differenza tra capitale proprio e di terzi ed impieghi creditizi, pari rispettivamente ad Euro 5.000.000,00 per il primo anno, Euro 6.400.000,00 milioni per il secondo anno ed Euro 8.400.000,00 milioni per il terzo anno e si è considerato un tasso di rendimento medio in via prudenziale del 2,00% nell'arco dei tre anni.

Il Comitato Promotore ha elaborato due esempi diversi di scenari base su altrettanti importi di capitale sociale sottoscritto:

a) pari ad un minimo di Euro 3.000.000,00;
b) pari ad un massimo diEuro 4.000.000,00.

In particolare ad ogni scenario sono state applicate in maniera combinata diverse ipotesi di variazione dei tassi d'interesse e dei volumi intermediati le cui risultanze sono state esposte – ovviamente in maniera approssimata e generalizzata – nel Prospetto Informativo e nel Piano Industriale.

I componenti del Comitato Promotore hanno sviluppato una rielaborazione dei dati economici e patrimoniali previsionali allo scopo di verificare la coerenza complessiva delle ipotesi considerate e la tenuta dei risultati di gestione.

I componenti del Comitato Promotore hanno effettuato un'"analisi di sensitività" allo scopo di verificare la coerenza complessiva delle ipotesi considerate e gli effetti sui risultati economici previsti dal Piano Industriale. In particolare sono state applicate diverse ipotesi di variabilità dei tassi di interesse e dei volumi intermediati le cui risultanze sono esposte nel Prospetto informativo e nell'allegato Piano industriale.
Sono state previste le seguenti ipotesi peggiorative:
1) nel caso di sottoscrizione minima del capitale:
   - Ipotesi negativa (A1) Il volume della raccolta e degli impieghi ridotto del 10%;
   - Ipotesi negativa (A2) Il volume della raccolta e degli impieghi ridotto del 10% e lo spread di tasso ridotto dell'1%;
   - Ipotesi negativa (A3) Il volume della raccolta e degli impieghi ridotto del 10% e lo spread di tasso ridotto del 2%;
2) nel caso di sottoscrizione massima del capitale:
   - Ipotesi negativa (B1) Il volume della raccolta e degli impieghi ridotto del 10%;
   - Ipotesi negativa (B2) Il volume della raccolta e degli impieghi ridotto del 10% e lo spread di tasso ridotto dell'1%;
   - Ipotesi negativa (B3) Il volume della raccolta e degli impieghi ridotto del 10% e lo spread di tasso ridotto del 2%.

I componenti del Comitato Promotore hanno elaborato inoltre un'ulteriore ipotesi peggiorativa nella quale si suppone che in tutte le ipotesi in precedenza valutate si applica un'ulteriore ipotesi peggiorativa, che non si riesca ad incrementare il Capitale sociale che nel corso dei tre anni rimarrebbe fermo al capitale iniziale di €. 3.000.000,00 e di €. 4.000.000,00.

I dati previsionali relativi alle voci patrimoniali ed economiche rappresentano determinazioni risultanti dalle assunzioni ipotetiche di cui sopra, tenendo conto dei dati medi ricavati da banche similari, in base ai tassi di interesse ipotizzati e dello sviluppo prevedibile dell'attività nel territorio

STUDIO COSCIA

di insediamento della costituenda Banca, assumendo un andamento come da previsioni generali circa lo sviluppo della svalutazione e dell'inflazione nel periodo interessato.

Il nostro esame è stato svolto secondo procedure previste per tali tipi di incarico dalle migliori Società di certificazioni mondiali (International Standard on Assurance Engagement - ISAE 3400, "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC - International Federation of Accountants).

Sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno di attività contenuti nel Piano Industriale e nelle sezioni 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente (Regolamento n. 809/2004/CE), non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facessero ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative agli eventi futuri ed azioni degli Amministratori descritte nel precedente paragrafo. Inoltre, a nostro giudizio, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopraccitati e sono stati redatti in conformità dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità delle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il Patrimonio di Vigilanza e del corretto equilibrio finanziario tra raccolta ed impieghi.

Il comitato ha scelto di lasciare invariato il Piano Industriale già elaborato in occasione della predisposizione del Prospetto informativo pubblicato previa autorizzazione CONSOB n° 10043563 del 13 maggio 2010. La scelta è stata sostenuta da una analisi dettagliata della evoluzione dei tassi d'interesse e dei volumi delle altre banche presenti sul territorio di competenza, analisi dalla quale è emersa la validità anche nell'attuale contesto delle ipotesi formulate nel Prospetto Informativo originario. Sono state variate solo tre voci delle spese amministrative che non incidono nell'impianto complessivo del Piano Industriale

Va, tuttavia, tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra valori preventivi e valori consuntivi nel Piano Industriale e nelle sezioni 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente (Regolamento n. 809/2004/CE) potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte in precedenza, si manifestassero.

La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Documento di Registrazione relativo all'Emittente (Regolamento n. 809/2004/CE) nell'ambito della procedura di costituzione per Pubblica Sottoscrizione della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei - Società Cooperativa per Azioni

Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi successivamente alla data odierna.

Napoli, 13/05/2011

Dott. Stefano Coscia
Revisore Contabile

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto Avv. Ettore Nardi nato a Riardo il 12/02/1948, residente a Napoli, via Po, n° 1 Codice Fiscale NRDTTR48B12H268Y, Presidente del Comitato Promotore della Banca di Credito Cooperativo di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Società cooperativa per azioni

dichiaro

ai sensi dell art. 19 del DPR 28.12.2000 n.445 e s.m.i. sotto la mia responsabilità e consapevole che nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 che il sopra riportato documento, identificato quale Appendice n. 7, "Relazione del revisore contabile" è conforme all'originale.

Il Presidente
Avv. Ettore Nardi